ULTIMA CON LE BORSE

Anno 94 - Numero 44

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1980): anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2780. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Martedì 20 - Mercol. 21 Febbraio 1962

Concessionaria: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 680-677

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm. altezza-colonna (lar. 460) posiz. o date prestab. aum. 30% - Finanz. Legali L. 500 (lar. 300) il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 250 per parola (lim. 300) - Echi Cronaca L. 400 (lar. 1300) la linea - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copia arretr.: prezzo doppio - Estero ed lunedì (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): [illegible]

Nella fase di formazione il governo di centro-sinistra

FANFANI è pronto per recarsi al Quirinale

Nenni ha confermato stamane ufficialmente al Presidente del Consiglio designato l'appoggio del psi - Fanfani ha inoltre ricevuto i segretari della dc, del psdi e del pri che gli hanno recato le ratifiche dei rispettivi partiti al programma di governo - Un colloquio con Scelba per indurlo ad accettare una carica nel gabinetto - Dichiarazioni dei *leaders* della nuova maggioranza - I nomi dei candidati socialdemocratici ai posti di ministri e di sottosegretari

Roma, martedì sera.

Il centro-sinistra, che Nenni definì ieri, al comitato centrale del psi, «una svolta», e che indubbiamente è l'inizio di una fase nuova della politica italiana, sta per nascere. Oggi o domani il presidente designato si recherà dal Capo dello Stato a sciogliere la sua riserva e subito dopo procederà alla scelta dei titolari dei vari dicasteri.

Per i ministri, ieri i direttivi dc della Camera e del Senato hanno indicato «rose» di nomi piuttosto ampie. Tali «rose», conferma stamane il Popolo, comprendono, tra l'altro, tutti i membri del Gabinetto in carica, i presidenti dei gruppi parlamentari democristiani e il segretario del Partito. Parte degli elenchi presentati a Fanfani dai due direttivi hanno, però, un significato, potremmo dire, puramente riverenziale, cioè vengono indicati soltanto per confermare la fiducia dei parlamentari nei dirigenti del partito. E' il caso del nome di Moro. Si sa, infatti, che il segretario della dc non intende fare parte del nuovo governo.

Continuano ad essere smentite le voci di preclusioni dei socialisti verso alcuni esponenti della dc. Si sa invece (Nenni lo disse esplicitamente ieri al Comitato Centrale) che la delegazione del psi ha chiesto a Fanfani di sostituire il capo della Delegazione italiana all'Onu, on. Gaetano Martino. Il Presidente designato avrebbe assicurato al segretario del psi che la sostituzione sarà fatta al più presto.

Le «ratifiche» del programma di governo sono state recate stamane a Fanfani dai segretari dei tre partiti che formeranno la coalizione di governo e da Nenni che l'appoggerà dall'esterno in Parlamento. Il primo a giungere a Palazzo Chigi è stato il segretario del pri, on. Reale, il quale ha trattato con Fanfani anche della formazione del 22° governo del dopoguerra.

Successivamente Fanfani ha ricevuto i plenipotenziari socialdemocratici Saragat, Tanassi e Vigliani. Saragat tra l'altro ha dichiarato che «l'accordo è completo» e che la lista del Ministero avrebbe forse potuto essere trasmessa da Fanfani a Gronchi anche nella giornata di domani.

Subito dopo il colloquio con il presidente designato, Saragat si è recato all'assemblea dei deputati socialdemocratici, per la scelta a scrutinio segreto dei nomi dei socialdemocratici candidati ai posti di ministri e di sottosegretari.

E' stata poi la volta della delegazione socialista, formata da Nenni, Pertini e Barbareschi. Il colloquio è durato una trentina di minuti. Al suo termine, Nenni ha confermato di aver consegnato e illustrato a Fanfani l'ordine del giorno votato all'unanimità dal comitato centrale ed ha aggiunto che, essendo caduta da parte socialista ogni riserva sul programma, Fanfani avrebbe potuto andare oggi stesso al Quirinale a sciogliere la riserva. E' stato poi chiesto a Nenni se fosse stato toccato insieme a Fanfani un qualche della composizione del governo. Nenni ha [illegible]: «Non ne abbiamo parlato!». Chiesto inoltre se fosse soddisfatto del modo come sono andate le cose, Nenni ha risposto: «Certamente; perché non dovremmo esserlo? Abbiamo lavorato quattro anni per questo!».

Successivamente nello studio di Fanfani sono entrati Piccioni e il segretario politico della democrazia cristiana, Moro. Una trentina di minuti dopo, verso mezzogiorno, sono arrivati anche i capi-gruppo democristiani Gava e Gui.

Questo incontro a cinque al

(Continua in 11ª pagina)

Robert Kennedy giunto a Roma

Roma, martedì sera.

Robert Kennedy, fratello del Presidente degli Stati Uniti, è giunto a Roma questa mattina alle 9,41, proveniente da Beirut dopo un viaggio in Asia.

All'arrivo il ministro della Giustizia americano ha dichiarato: «Sono lieto di essere qui a Roma e spero così di avere un paio di giorni di riposo. Qui nella vostra città avrò delle visite non ufficiali con personalità del governo italiano e attendo con impazienza di aver l'onore di essere ricevuto in udienza privata da Sua Santità Papa Giovanni XXIII».

Fra l'altro Robert Kennedy restituirà la visita al ministro della Giustizia on. Gonella, visita fattagli da quest'ultimo a Washington nella estate scorsa. E' anche probabile che Robert Kennedy faccia visita di cortesia al presidente del Consiglio Fanfani e al ministro degli Esteri Segni.

Nel viaggio Robert Kennedy è accompagnato dalla consorte signora Ethel, dall'assistente amministrativo del ministro della Giustizia, Seigenthaler, e dall'interprete del Dipartimento di Stato Brandon Grove.

Egli alle ore 10,40 ha firmato il registro d'onore del Quirinale.

Robert Kennedy, fratello del Presidente degli S. U.

Sommergibile americano danneggiato da un rimorchiatore

New York, martedì sera.

La settimana scorsa al largo della costa della Florida, un rimorchiatore che stava trainando una grossa chiatta ha danneggiato il sottomarino Salmon, della flotta atlantica, che era in immersione alla profondità di circa trentatrè metri, al largo della costa della Florida durante una esercitazione.

Ad un certo momento, sopra il sommergibile veniva a passare il rimorchiatore oceanico Torrent IV che stava trainando una grossa chiatta carica di minerali. Il cavo di rimorchio, che insolitamente pescava molto profondamente, venne a strisciare sul sottomarino asportandogli un'antenna radar e la luce di posizione situata sull'albero e danneggiandogli le sovrastrutture che sostengono il periscopio.

Nessun danno hanno invece riportato il rimorchiatore e la chiatta.

Centomila soldati ad Algeri contro l'OAS

I terroristi dell'armata segreta di Salan tenteranno sicuramente di sabotare l'accordo tra Francia e Fln scatenando un'offensiva generale

(Nostro servizio particolare)

Algeri, martedì sera.

L'accordo raggiunto tra Francia e Fronte di liberazione nazionale algerino ha indotto il delegato generale francese in Algeria Jean Morin e il comandante in capo delle truppe francesi ad adottare eccezionali misure di sicurezza per prevenire possibili colpi di testa contro la pace.

Una vasta operazione è in corso per radunare attorno alla zona di Algeri centomila soldati scelti tra i reparti ritenuti più fedeli al governo di Parigi. Questa massa di forze dovrebbe essere in grado di stroncare qualsiasi tentativo insurrezionale, anche se compiuto su vasta scala.

Allo stato attuale delle cose, la situazione può essere così riassunta: l'accordo è praticamente concluso anche se ad esso manca la ratifica ufficiale da parte del «Cnra», il Consiglio nazionale della rivoluzione algerina. Questo si è già riunito a Tripoli per esaminare i risultati delle trattative e si ritiene che renderà noto il suo parere entro brevissimo tempo. Del «Cnra» fanno parte, come si sa, esponenti di varie tendenze, anche di estrema sinistra, ma si esclude che da parte di questi ultimi possano essere sollevate pregiudiziali tali da compromettere l'intesa tanto faticosamente raggiunta.

L'unico reale pericolo potrebbe venire dall'Oas, l'organizzazione estremista che da alcuni mesi sta conducendo una campagna di terrore allo scopo evidente di impedire un'intesa con l'Fln. Attualmente gli oltranzisti stanno dedicandosi ad un compito particolarmente ignobile, cercano cioè di aggravare l'odio, già tanto profondo, tra musulmani e francesi. Con i loro attentati e assassini gli «ultras» mirano, in sostanza, a scatenare la reazione delle masse indigene così da provocare una situazione caotica che renderebbe inoperante qualsiasi accordo.

Gli atti di violenza sono continuati anche ieri e nella sola Algeri hanno fatto undici morti e dieci feriti. Particolarmente impressionante è stato l'attacco contro un'altra sede delle speciali squadre anti-Oas.

Un altro elemento di viva inquietudine è costituito dalla facilità con la quale i portavoce di Salan si inseriscono nelle trasmissioni della radio di Algeri. Ieri, in una lunga trasmissione, uno di questi commentatori della «radio fantasma» ha dichiarato che il bombardamento compiuto domenica da due piloti dell'Oas poi disertori contro la città marocchina di Oudja non è che «un piccolo esempio di quel che può fare l'Oas». Egli ha soggiunto che «se necessario, verrà bombardato anche il centro amministrativo del governo, situato a Rocher Noir, a 58 chilometri da Algeri».

V. M.

I rappresentanti del Fronte di liberazione nazionale algerino che hanno condotto i negoziati segreti con i tre ministri francesi hanno fatto ritorno a Ginevra

ULTIMA ORA

Domenica avverrebbe la cessazione del fuoco

PARIGI, martedì sera.

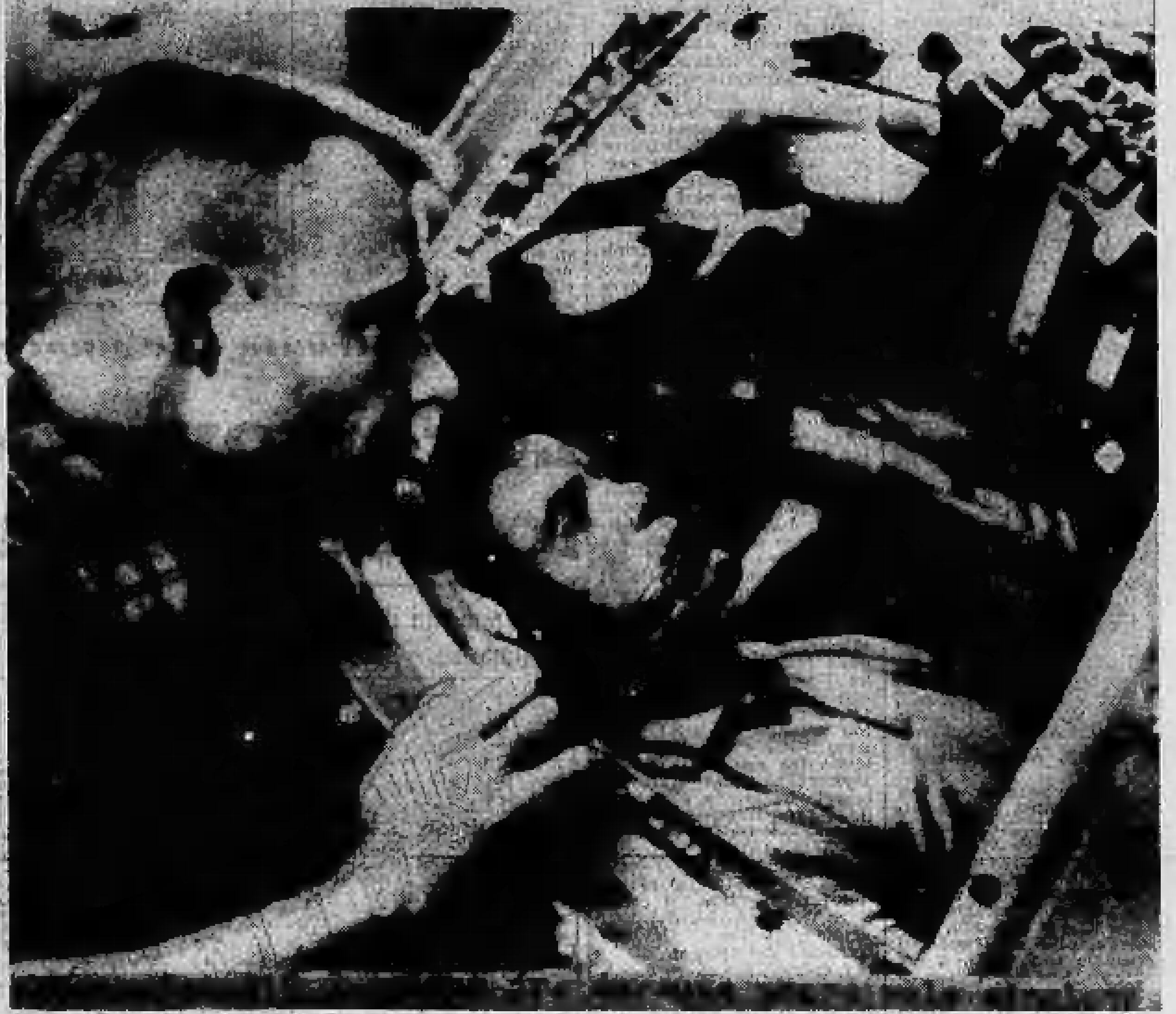
La cessazione del fuoco tra la Francia e l'Fln sarà annunciata domenica prossima. Così afferma il giornale «France Soir» in un dispaccio da Algeri.

PRONTI PER IL RICUPERO AEREI E NAVI

Glenn in cabina per il volo spaziale

Brevi interruzioni nel conteggio, ma tutto è proceduto regolarmente durante la fase preparatoria - Nel complesso il tempo si mantiene favorevole

Il lancio alle ore 14,30



John Glenn nella capsula spaziale durante l'ultimo allenamento per il volo simulato (Tel. a «Stampa Sera»)

(Nostro servizio particolare)

Capo Canaveral, mart. sera.

L'astronauta John Glenn, salutando i presenti con un gesto della mano, è entrato nella cabina della nave spaziale, accingendosi alla conquista del più grande obiettivo che mai un «marine» abbia avuto di fronte: la prima «testa di ponte» americana in un'orbita attorno alla Terra.

Sono le 11,38 quando il cosmonauta, raggiunta l'ultima piattaforma dell'incastellatura, viene aiutato ad entrare nella capsula. Mentre i tecnici provvedono ai vari collegamenti destinati a registrare le reazioni del pilota spaziale durante il volo, è ancora al suo fianco, come nelle precedenti occasioni, il suo possibile sostituto Scott Carpenter.

Le condizioni atmosferiche sono complessivamente favorevoli tanto nella zona di Capo Canaveral quanto nell'Atlantico. Il conto alla rovescia, iniziato prima della mezzanotte di ieri, era proceduto con sufficiente normalità sebbene due interruzioni si fossero rese necessarie per ragioni che non sono state rivelate.

Messi a punto gli ultimissimi preparativi, il portello della capsula viene chiuso.

Mentre una parte del personale comincia ad allontanarsi, viene ancora una volta sospeso il conteggio alla rovescia. Quando lo si riprende sono le dodici e venticinque, sicché è ormai certo che il lancio non potrà aver luogo prima delle 14,35.

Se non interverranno altri contrattempi, il primo astronauta americano potrà compiere tre giri orbitali intorno alla Terra a quote variabili fra i 160 ed i 240 chilometri ad una velocità di oltre 27 mila chilometri orari. Per ogni eventualità le portaerei e le unità di marina sono state dislocate, in vista del ricupero della capsula, in tre punti diversi dell'Atlantico: ad oriente delle Bermude, ad est delle Bahamas ed a nord di Portorico.

Durante il volo in cui la capsula passerà rapidamente dal giorno alla notte, tanto che per Glenn giorno e notte si alterneranno ogni quaranta minuti, saranno raccolti tre tipi di dati dalle stazioni di osservazione dislocate nelle varie parti del mondo: sulla posizione, sull'orientamento e sulla quota. Tutti questi dati saranno fatti affluire ad un centro di controllo del progetto Mercury situato a Capo Canaveral.

Il rientro nell'atmosfera della cabina sarà agevolato da due paracadute, dopo che retrorazzi avranno sufficientemente rallentato la caduta della capsula.

n. a.

Stasera alla Casa Bianca conferenza stampa di Kennedy

WASHINGTON, mart. sera.

Il presidente Kennedy terrà questa sera (ore 12 italiane) la sua sesta conferenza stampa settimanale consecutiva.

Sperimentato un missile su percorso a «zig zag»

CAPO CANAVERAL, martedì sera.

Un missile «Pershing» teleguidato a due stadi ha felicemente superato ieri sera la singolare prova alla quale i tecnici lo hanno sottoposto: compiere a zig-zag un percorso di oltre 300 chilometri resistendo a violenti colpi di vento.

Il missile, che è azionato da propellente solido, ha realizzato tutti gli obiettivi raggiungendo anche una distanza superiore a quella di qualsiasi altro «Pershing» sperimentato di notte.

Il missile è stato fatto deviare frequentemente, e repentinamente, dalla sua rotta ad una velocità tale che risultava invisibile ad occhio nudo.

Cadavere di un ufficiale strangolato nell'armadio

Londra, martedì sera.

E' stato rinvenuto in un armadio del suo appartamento il corpo nudo di un ufficiale dell'ammiragliato britannico. Il cadavere reca evidenti i segni di strangolamento.

La vittima, Norman Rickard, era una settimana che non si presentava più in ufficio. Il suo corpo è stato scoperto da due donne poliziotto.

Le mani di Rickard erano legate dietro la schiena mentre il collo era stretto da una cravatta.

Carbonizzati in Canada cinque bimbi e due ragazze

MONTREAL, martedì sera.

Due ragazze ed i cinque bambini che esse custodivano in assenza dei genitori sono periti nell'incendio che ha distrutto una fattoria presso North Bay, nell'Ontario. Non sono state ancora accertate le cause esatte dell'incendio.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO — La riunione conclusiva del ciclo decadale è caratterizzata dalla povertà di scambi. Il mercato risulta meno pessimistico della precedente seduta, però il fondo è ancora instabile, sia pure caratterizzato da qualche zona di maggior resistenza.

In particolare sono bene assorbiti gli assicurativi, accanto alle Fiat.

Gli elettrici presentano modesti recuperi, ma risentono ancora di un largo afflusso di vendite. Le Immobiliare Roma appaiono in vivace progresso.

Il listino è compilato sui livelli intermedi della giornata, praticamente attorno alle basi di ieri.

Titoli di Stato migliori; calme le obbligazioni.

Dopoborsa invariato.

Diritti: Saffa 1500.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,85; dollaro canad. 589,00; franco svizzero 143,50; corona danese 90; corona norvegese 86,95; corona svedese 120; fiorino olandese 171,35; franco belga 12,45; franco francese 124,80; sterlina G. B. 1746; marco german. 155,25.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6350-6450; marengo svizzero 5350-5450; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 618-620; franco svizzero 143,15-144,25; franco franc. 124,50-126,50; oro fino 706-714; argento 21-22.

A MILANO — Il ciclo operativo si conclude con una riunione più equilibrata delle precedenti. Anche l'atmosfera del mercato sembra migliorata e più serena e la prima parte della riunione registra diffuse plusvalenze, sia pure molto modeste, rispetto a ieri.

Anche numerosi elettrici recuperano denaro, specie Edison, Sip, Sme e Sade. Ben tenute Orobia e Dinamo.

Tono leggermente più calmo nelle ultime battute. Qualche realizzo viene assorbito senza difficoltà. Nel complesso il listino registra corsi intermedi in tutti i settori.

Diritti: Breda 1372; Saffa 1500.

Nei titoli di Stato calma la Rendita 5%; ben tenuti i Buoni del Tesoro. Poco attivo il settore delle obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 160.000; Bastogi 4093; Finelettrica 1551; Finmare 622; Finsider 1595; Mittel 4865; Gim 6780; Invest 4600; La Centrale 18.520; Sviluppo 3830; Ass. Generali 150.900; Fond. Incen. 19.450; Assic. Italiana 101.400; Ras 63.600; Toro 19.350; Toro privilegiato 15.880.

Farr. N. Ord. 2880.

Châtillon 11.470; Cantoni 38.000; Olcese 3090; Cucirini C. C. 14.700; De Angeli 6540; Cascami Seta 10.400; Gavardo 6340; Lanif. Rossi 8870; Lanif. e Canap. 1300; Rossari e Varzi 10.000; Rotondi 82.000; Tosi 5780; Snia Viscosa ord. 7345; Snia Viscosa priv. 6150; Marzotto 3160; Un. Manifatture 103.000; Fiseo 685.

Dalmine 1133; Italsider 1785; Metalli 6045; M. Amiata 5550; Montecatini 3715; Monteponi 1406; Sigie 6310.

Bianchi 715; Fiat 2960; Fiat privileg. 1300; Falck 12.900; Trafilerie 2475; Olivetti privileg. 11.800; Westinghouse 1075; Nebiolo 1583.

Sade 1800; Cieli 2520; Dinamo 3010; Edison 5250; Edison Volta 2481; Bresciana 3850; Sarda 6350; Valdarno 3105; Emiliana 2850; Subalpina 6250; Magneti Marelli 3155; Ercole Marelli 1102; Orobia 3000; Romana Elettr. 2854; Sme 3720; Sip 1525; Meridelettrica 1471; Stet 3090; Tecnomasio 4410; Teti 3280; Terni 312,50; Unes 1660; Vizzola 2700.

Dist. Italiane 4700; Eridania 3610; Romana Zuccheri 379; Motta 87,810.

Anic 3105; Italgas 7355 Liquigas 385; M. Lanza 94.000; Pibigas 186; Riccadonna 2206; Larderello 4450; Saffa 10.510; Carlo Erba 12.000.

Andes 7300; Beni Stabili 7350; Immobiliare 1869; Rinascente 6125; Silos Genova 7150.

Cartiere Burgo 84.850; Cigahotels [illegible]; Pirelli 7150; Linoleum 6340; Italcementi 38.600; Cementir 2000; La Rinascente 879; Pirelli S.p.A. 10.550; Pirelli e C. 10.250; Condotte 300; Cementerie Fossi 2840.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 620; dollaro canadese 580; sterlina 1746; franco svizzero 143,37; franco francese 124,70; franco belga 12,45; fiorino olandese 171,40; marco germanico 155,33; scellino austriaco 24,035; peseta spagnola 10,27; escudo portoghese 21,60; corona danese 90; corona svedese 120; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,85.

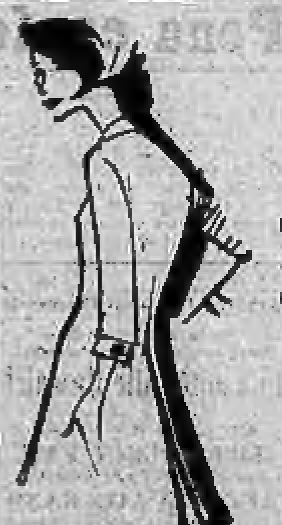
A GENOVA — Il mercato arriva all'epilogo della decade senza aggravare i toni pessimistici. Qualche modesto recupero sulle Generali, Viscosa ed Edison.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 18.500; Generali 154.000; Ras 63.150; Meridionali 4085; Nai 20.000; Viscosa ordinaria 7351; Viscosa privileg. 6175; Finsider 1594; Cotini 3780; Italsider 1783; Fiat ordinaria 2978; Fiat privilegiato 1300; Sip 1537; Teti 3250.

A FIRENZE — Mercato leggermente migliore, per quanto gli affari permangano molto scarsi.

Prezzi: Meridionali 4080; Centrale 18.450; Fondiaria Incendio 19.990; Fondiaria Vita 31.350; Viscosa ordinaria 7370; Montecatini 3750; Magona 1800; Fiat 2975; Valdarno 3100; Immobiliare 1844.

A TORINO	19	20
VALORI DI STATO	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI	[illegible]	[illegible]
ELETTRICI	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI	[illegible]	[illegible]
TESSILI E MANUFATTI	[illegible]	[illegible]
CHIMICI	[illegible]	[illegible]
MINERALI-ESTRATTIVI	[illegible]	[illegible]
ALIMENTARI	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI	[illegible]	[illegible]
DIVERSI	[illegible]	[illegible]



DOMANI avrà inizio la vendita «speciale» di abiti, soprabiti e tailleurs con sconti dal 20 al 50 %.

LA MERVEILLEUSE

TORINO - VIA ROMA 314

CRONACA CITTADINA

Conclusa ieri sera la nobile, lunga fatica dell'avv. Peyron

L'ing. Anselmetti sarà 37° sindaco di Torino?

Il gruppo consiliare democristiano convocato oggi per procedere alla designazione - Giovedì la riunione dei tre partiti di maggioranza - Spostamenti in Giunta: Il prof. Garabello assessore ai Lavori Pubblici, l'on. Quarello al Patrimonio

Al momento del voto ieri sera maggioranza ed opposizione si sono alzate unanimi in piedi per tributare all'avv. Peyron un caloroso e commosso applauso. Era il ringraziamento dei torinesi per l'opera da lui svolta con intelligenza ed appassionata dedizione nei dieci anni e sette mesi in cui è rimasto in carica. L'avvocato Peyron visibilmente emozionato, abbandonò il tavolo dal quale ha diretto oltre mille sedute di Consiglio comunale dicendo: «Ringrazio tutti con il più affettuoso saluto; auguro ogni bene alla città ed al Consiglio comunale che lascerò con sincero rimpianto».

Mentre i consiglieri deponevano le schede nelle urne,

L'ing. Anselmetti

il sindaco passava da un banco all'altro, commosso ma sorridente, per stringere le mani che da ogni parte si tendevano verso di lui. Le dimissioni, riproposte con la ferma volontà di ritirarsi a vita privata e tornare alla professione di avvocato, sono state accolte dal Consiglio comunale con 50 sì, 8 no, 8 schede bianche. L'avvocato Peyron si è astenuto, cedendo inoltre, al momento del voto, la poltrona di presidente dell'assemblea al prosindaco prof. Juna.

Il Consiglio ha invece respinto con 59 voti contrari, 24 favorevoli e 4 astenuti l'ordine del giorno presentato da Villabruna, Castagno e Todros a nome dei radicali, socialisti e comunisti per chiedere che la giunta rassegnasse le dimissioni contemporaneamente al sindaco.

A queste votazioni si è giunti dopo un animatissimo dibattito durato quasi 5 ore. L'opposizione, pur rendendo omaggio alla figura morale dell'avv. Peyron, ha approfondito e sviluppato la critica contro le amministrazioni civiche da lui presiedute nel decennio.

La maggioranza formata da democristiani, socialdemocratici e liberali ha replicato con pari vigore ricordando le opere realizzate per lo sviluppo della città. Sotto la guida dell'avv. Peyron Torino ha superato il milione di abitanti accogliendo in 11 anni oltre 300 mila immigrati ai quali ha assicurato casa e lavoro. «Basterebbe questa sola constatazione — è stato affermato — per dire che nei 10 anni trascorsi Torino ha avuto la più straordinaria delle amministrazioni. Non dimentichiamo che la città ha inoltre raggiunto e consolidato il pareggio del bilancio ed è assurta sul piano internazionale ad una posizione di rilievo».

Nel breve discorso all'inizio della seduta il sindaco Peyron ha voluto ricordare sinteticamente le principali tappe della sua amministrazione: realizzazione di importanti opere pubbliche, nuove strade, 860 aule scolastiche, potenziamento delle aziende municipalizzate, raddoppio della illuminazione, miglioramento dei servizi, più adeguata politica fiscale ecc. «Si poteva fare di più? Al di più non ci sono limiti. Non è però giusto e neanche serio — ha concluso l'avv. Peyron — dire che non si è fatto nulla».

Il Consiglio Comunale si riunirà lunedì prossimo per procedere alla elezione del nuovo sindaco. Sarà il trentasettesimo dal 1848, cioè dalla costituzione del Comune. Dopo l'avv. Peyron, che con i suoi dieci anni e sette mesi è il sindaco rimasto più a lungo in carica, vengono il conte Felice Rignon eletto tre volte dal 1870 al 1896 (che restò in carica complessivamente 9 anni e 9 mesi); il conte Ernesto Balbo Bertone di Sambuy, dal 1883 al 1886; il conte avv. Secondo Frola eletto due volte dal 1903 al 1909 e dal 1917 al 1919; il conte avv. Teofilo Rossi, dal 1909 al 1917, e l'avv. Riccardo Cattaneo dal 1920 al '22.

Il Gruppo consiliare democristiano si riunisce oggi per procedere alla designazione del nuovo sindaco che sarà quasi certamente l'attuale assessore ai Lavori pubblici, ing. Giancarlo Anselmetti. L'ing. Anselmetti in 10 anni di pubblica amministrazione si è formato una vasta competenza dei problemi cittadini ed è inoltre un apprezzato dirigente in campo industriale. Egli sarà il 37° sindaco di Torino.

I democristiani dovranno anche affrontare il problema della sua sostituzione all'assessorato: si pensa di affidare i Lavori pubblici al prof. Garabello che ricopre attualmente l'incarico di assessore al Patrimonio. Nuovo assessore al Patrimonio sarebbe nominato il capogruppo consiliare dc on. Quarello. E' possibile che nel rimpasto della Giunta si proceda anche ad altri spostamenti.

Quasi certamente si dovrà provvedere inoltre alla sostituzione del vice-sindaco in quanto il socialdemocratico on. Secreto starebbe per assumere nel nuovo governo l'incarico di sottosegretario al ministero della Giustizia. Al posto dell'on. Secreto i socialdemocratici designeranno forse l'assessore Bartoletti chiamando inoltre in Giunta il consigliere De Grazia.

I segretari politici dei tre partiti della coalizione di maggioranza ed i rispettivi capi gruppo consiliari si riuniranno giovedì per prendere le decisioni definitive in merito alla nomina del sindaco ed al rimpasto della Giunta.

Il prof. Garabello

Un altro episodio di delinquenza notturna in corso Francia angolo via Bagetti

Tramortisce una donna con un sasso e le strappa la borsetta di mano

Lo sconosciuto l'aveva seguita; d'improvviso le balza addosso, le vibra due colpi con la pietra che stringe in pugno - La sventurata cade gridando; accorrono due guardie notturne, inseguono il bandito e lo catturano

Una nuova brutale aggressione ha allungato stanotte la serie di rapine di cui in questi ultimi tempi sono state vittime, con allarmante frequenza, donne sorprese sole per strada. Questa volta, però, non è accaduto come le precedenti in cui i malfattori sono riusciti ad eclissarsi con il bottino. Il grillo, il rapinatore è stato raggiunto, bloccato e consegnato alla polizia.

Il grave episodio è accaduto verso l'una di notte in via Bagetti quasi all'angolo con corso Francia. A quell'ora la strada era deserta. Non si vedeva anima viva e si udiva soltanto il ticchettio sul marciapiede dei tacchi di una donna che si affrettava a tornare a casa. Era la signora Giovanna Agnello, di 38 anni, abitante in via Duchessa Jolanda 18. Uscita poco dopo le 9 era andata a trovare un'amica e da lei aveva trascorso la serata. Chiacchierando si era fatto tardi ed ora camminava svelta per guadagnare tempo.

Aveva già quasi raggiunto corso Francia quando udiva alle sue spalle un rumore di passi. Istintivamente si voltava per vedere chi fosse. Nello stesso momento in cui vedeva un individuo alle sue spalle si sentiva colpire alla schiena ed afferrare la borsetta.

La signora Agnello, spaventata, gettava un grido e tentava di difendersi. Con la mano libera cercava di colpire l'aggressore. Ma, costui le calava due volte il pugno sul capo. La povera donna sentiva un dolore acutissimo, rimaneva stordita e si accasciava sul marciapiede: il malvivente — come si poteva accertare poco dopo — in pugno stringeva una pietra che aveva raccolto in precedenza quando si era preparato all'agguato.

La Agnello, pur semisvenuta, continuava a gridare mentre il rapinatore, impadronitosi della borsetta, fuggiva per c. Francia. Le urla della sventurata venivano udite da due guardie notturne della «Vigilanza». Il maresciallo Riondi e l'agente Donatiello, che stavano compiendo il loro giro di controllo. Accorrevano presso la donna per soccorrerla: «Sono stata aggredita e rapinata — gemeva la Agnello — il bandito è scappato verso il corso».

Il Riondi e il Donatiello si precipitavano all'inseguimento. Erano in bicicletta e, sebbene il rapinatore avesse del vantaggio, riuscivano a raggiungerlo poco dopo. «Mani in alto!» e gli intimavano ed a costui non rimaneva che arrendersi.

Con il prigioniero tornavano presso la donna e poi, tutti insieme, andavano al commissariato di San Donato. Il malvivente era identificato nel trentunenne Pierino Moriolo, da Mezzè, garagista, abitante a Torino in via Rosta 3. La borsetta di cui s'era impadronito conteneva, oltre i documenti, sei biglietti da mille. Dopo un breve interrogatorio veniva dichiarato in arresto; stamane è stato trasferito alle «Nuove».

La Agnello veniva accompagnata al Maria Vittoria i cui medici le suturavano una ferita al cuoio capelluto e le medicavano contusioni al capo dichiarandola guaribile in una decina di giorni. Stamane, anche a causa dello «choc» subito, era a letto con la febbre alta.

● Al commissariato di San Paolo il signor Giuseppe Negro ha denunciato di essere stato derubato di 120 chili di caffè, del valore di 650 mila lire. Ieri sera egli aveva lasciato le scatole contenenti il caffè nella sua «600» parcheggiata innanzi a casa, in via Caraglio. Tornato poco dopo aveva scoperto che la porta dell'auto era stata forzata e che la merce era sparita.

Riunione di sindacalisti per la vertenza Michelin

I sindacalisti si riuniscono oggi per decidere sugli sviluppi dell'agitazione alla Michelin. La Cisl sostiene che è necessario passare all'«azione articolata», e questo i suoi esponenti dichiarano l'Uil sarebbe d'accordo ed anche dirigenti della Cgil avrebbero fatto delle dichiarazioni interessanti. Con il termine «azione articolata», si allude a scioperi per reparti, a turni od in altri modi discontinui, in modo da alleviare il disagio economico dei lavoratori. Stamane su 1900 operai gli scioperanti erano 1461.

Continua intanto l'opera di mediazione del Prefetto, in armonia con le procedure intraprese presso il Ministero del Lavoro.

● La Cgil e la Cisl hanno confermato l'ordine di sciopero alla Torino-Nord ancora per la giornata di oggi.

Il servizio continua intanto ad essere assicurato coi pullman. Le partenze da Torino avvengono alle ore 6.30, 11.35, 13.00, 14.47, 17.05, 19.05, 19.45 (quest'ultima limitata a Germagnano). Partenze da Ceres alle 5.01, 6.05, 7.15, 8.42, 12.05, 15.52, 18.10.

Taccuino del lettore

● Alla Società Ingegneri e Architetti, stasera alle 21 in via Giolitti 1, il prof. ing. Alberto Russo Frattasi parlerà su «Le comunicazioni di Torino e dei centri confermioli».

● Al Circolo Sociale Ligure, via Consolata 1 bis, stasera alle 21.15 il prof. Stefano Tabet terrà una conversazione sul tema: «Primo soccorso negli incidenti stradali».

● Nella Biblioteca USIS, stasera alle 21.15, il prof. Frederick C. Crews parlerà su Edgar Allan Poe.

● Al Circolo «La Cittadella», stasera alle 21.15, il prof. Piero Operti tiene la conferenza: «Epilogo del secondo conflitto mondiale e restaurazione democratica».

● Il Rader Club, associazione femminile presieduta dall'avv. Ortensia Biagio, organizza per venerdì agli Ambasciatori il veglione di carnevale.

● Il gran ballo dei commercianti, intitolato «Una notte alle Hawaii» avrà luogo la sera del 24 febbraio ai «Principi di Piemonte».

● Gli «Amici della Grecia» hanno costituito la loro sezione torinese. Presidente è il prof. Alessandro Fia. La sede è in via Figlie dei Militari 27, nei locali del Liceo Scientifico.

● Per la Pro Natura, giovedì alle 21.15 al Teatro Collegio San Giuseppe, il dr. Milldor Viscolla presenterà diapositive a colori e un documentario cinematografico sulla spedizione alpinistico-scientifica alla Cordillera Blanca.

[illegible]

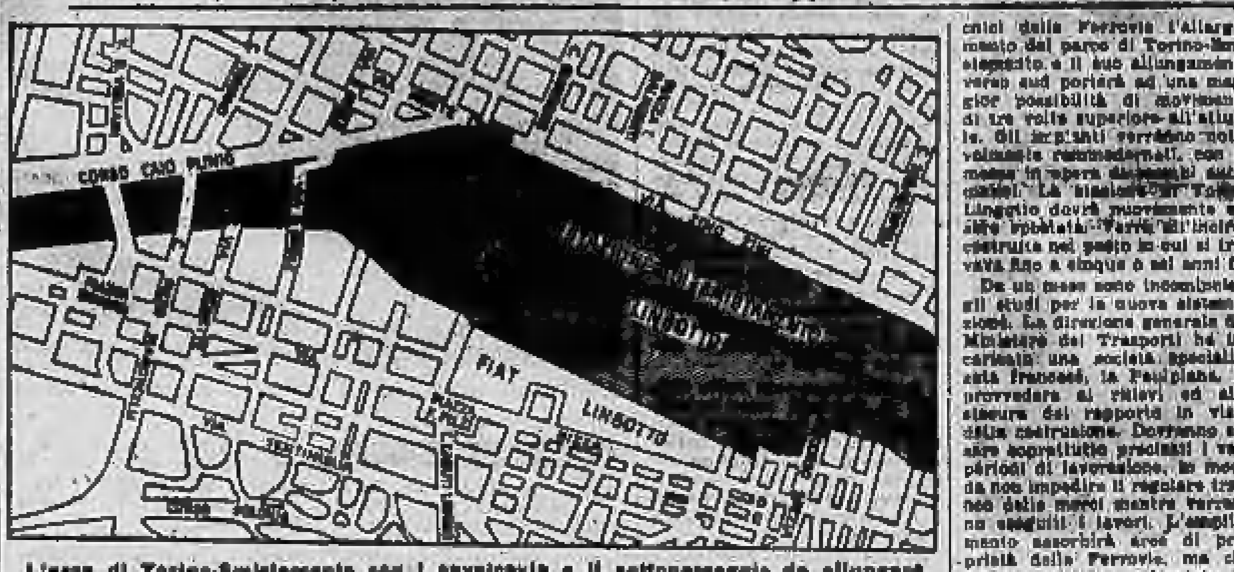
Già traforati 9 Km. nelle viscere del «Bianco»

[illegible]

Per fare fronte alle nuove esigenze del traffico creato dal Mec

Le Ferrovie decidono di triplicare lo scalo merci di Porta Nuova

Il progetto di ampliamento affidato dalla direzione generale del ministero dei Trasporti ad una organizzazione specializzata francese - Spesa complessiva: sei miliardi - Il sottopassaggio del Lingotto e tre cavalcavia dovranno essere prolungati



L'area di Torino-Smistamento con i cavalcavia e il sottopassaggio da allungare

Le Ferrovie dello Stato hanno presentato nei giorni scorsi al Comune di Torino la richiesta di provvedere all'allungamento di tre cavalcavia (quelli di via Onorato Vigliani, di corso Traiano, di via Passo Buole) e del sottopassaggio del Lingotto. La lettera di richiesta precisa anche che l'inizio dei lavori dovrebbe avvenire al più presto, al massimo entro l'estate, dato che le Ferrovie hanno una certa urgenza di poter disporre delle aree attualmente inutilizzabili. Gli uffici tecnici del Municipio hanno già preso in esame la richiesta. Da un primo sommario calcolo i lavori richiesti comporterebbero una spesa di circa un miliardo di lire.

La preoccupazione più grave per i tecnici municipali deriva dall'impossibilità di chiudere al traffico i quattro attraversamenti. Tutt'al più si potrebbe prolungarli uno alla volta, ma ciò richiederebbe maggior tempo. In caso contrario la circolazione cittadina sarebbe ingorgata in modo pauroso. Per ogni cavalcavia si prevedono almeno sei mesi di lavori [illegible]

[illegible] cnici delle Ferrovie l'allargamento del parco di Torino-Smistamento e il suo allungamento verso sud porterà ad una maggior possibilità di movimento di tre volte superiore all'attuale. Gli impianti verranno notevolmente rammodernati, con la messa in opera di congegni automatici. La stazione di Torino-Lingotto dovrà nuovamente essere spostata. Verrà all'incirca costruita nel posto in cui si trovava fino a cinque o sei anni fa.

Da un mese sono incominciati gli studi per la nuova sistemazione. La direzione generale del Ministero dei Trasporti ha incaricato una società specializzata francese, la Paulplana, di provvedere ai rilievi ed alla stesura del rapporto in vista della costruzione. Dovranno essere soprattutto precisati i vari periodi di lavorazione, in modo da non impedire il regolare traffico delle merci mentre verranno eseguiti i lavori. L'ampliamento assorbirà aree di proprietà delle Ferrovie, ma che erano state finora lasciate libere; molte erano coltivate ad orto. Inoltre verranno espropriati parecchi terreni, sia comunali che di privati, sui quali gravava da decenni il vincolo di prelazione in quanto le Ferrovie si erano riservate il diritto di acquistarli se ne avessero avuto bisogno.

La spesa a carico dell'Amministrazione ferroviaria si aggira sui cinque miliardi, che fanno parte dell'ormai famoso piano degli 800 miliardi per il rinnovamento della rete nazionale. I lavori verranno eseguiti, come abbiamo detto, in periodi successivi, ma tuttavia si spera di poterli terminare entro il 1966. In giugno si dovrebbero concludere gli studi preliminari. I progetti saranno poi esaminati a Roma dalla direzione generale delle Ferrovie dello Stato e dal Ministero dei Trasporti, che ha chiesto con insistenza che l'opera venga portata a compimento il più rapidamente possibile.

Attualmente lo scalo di Torino-Smistamento deve accogliere ogni giorno in condizioni difficili il movimento di 1800-2000 carri merci. Vi sono giorni in cui tutti i binari sono ingombri e spesso si è dovuto lasciare alcuni treni in sosta nelle stazioni della Val di Susa o lungo le linee di Milano e di Genova per l'insufficienza degli impianti. Al termine dei lavori attualmente allo studio, il parco di Torino-Smistamento sarà uno dei più moderni d'Italia, in grado di ricevere oltre 4.000 carri merci al giorno.

Spaventosa vampata da una caldaia in una fabbrica di vernici

Due operai avvolti dalle fiamme uno è moribondo, l'altro si salverà

Il capo reparto è riuscito a strapparsi di dosso il camice incendiato, mentre il compagno è stato immediatamente trasformato in una torcia umana - La sciagura provocata forse da una scintilla dell'impianto elettrico

Giovanni Marchiando

Un gravissimo infortunio sul lavoro è avvenuto alle 11 di stamane in una fabbrica di vernici: un'improvvisa vampata ha investito due operai. Uno degli sventurati è in fin di vita, l'altro si è salvato perchè è riuscito, scottandosi le mani, a strapparsi di dosso il camice in fiamme.

L'incidente è avvenuto nel laboratorio della ditta Nicola, in corso Palermo 11, un'industria di vernici, smalti e solventi con annesso negozio di vendita. Il caporeparto Livio Zan, di 43 anni, abitante in via Doberdò 10, e l'operaio Giovanni Marchiando, di 44 anni, abitante a Lucigliè stavano preparando l'impasto per una speciale vernice antirumore, del tipo che viene usato per i rivestimenti acusticamente isolanti della autovettura.

Per preparare tale vernice è necessario mescolare del bitume con del toluolo, una sostanza estremamente volatile ed infiammabile che viene maneggiata con molta precauzione. Il catrame, dopo esser stato riscaldato, viene tolto dal forno e portato in un altro locale, lasciato raffreddare ed infine addizionato con il toluolo. La sciagura è avvenuta mentre era in corso quest'ultima operazione ed i due operai non avevano adottato particolari precauzioni perchè si tratta di un lavoro normale, che avevano eseguito centinaia di volte.

Può darsi che il bitume fosse ancora molto caldo e che questo abbia provocato la rapida volatilizzazione di una parte del toluolo e la formazione di un'invisibile nube di gas infiammabilissimi, stagnante tutt'intorno alla grossa caldaia che i due uomini stavano rimescolando. A questo punto una scintilla ha innescato il gas, ma non si sa di dove sia scaturita: forse da un urto fra la pala metallica dell'apparecchio mescolatore ed il bordo del recipiente, forse da un corto circuito nell'impianto, forse dal motore elettrico (ma quest'ultima ipotesi urta contro il fatto che il motore è schermato e protetto tutt'attorno).

La fulminea vampata ha investito in pieno entrambi, appiccando il fuoco alle vesti. Si sono gettati a terra, urlando e rotolandosi, nel disperato tentativo di spegnere le fiamme. Lo Zan deve la salvezza al fatto di indossare sopra gli abiti una specie di camice: se lo è strappato di dosso lo spolverino incendiato, bruciandosi profondamente le mani, ma è scampato alla morte.

Il Marchiando invece aveva solo giacca e pantaloni e per di più teneva le piane infilate nei calzoni, per esser più libero nel lavoro. In un attimo si è trasformato in una torcia, non ha avuto la minima possibilità di togliersi i vestiti. Quando i compagni di lavoro con mezzi di fortuna hanno spento le fiamme, il suo corpo era coperto da ustioni.

Un'ambulanza della Croce Rossa ha portato entrambi al pronto soccorso dell'Istituto chirurgico Maria Adelaide. Per il Marchiando non vi sono quasi speranze: ha ustioni di terzo grado vastissime, la prognosi è riservata e si teme il blocco renale. E' stato sottoposto a tutte le cure possibili ed a trasfusioni di plasma. Lo Zan invece è fuori pericolo.

Pena confermata al carbonaio strangolatore

Si è discusso stamane, in Corte d'assise d'appello, il processo contro il manovale Emilio Landucci che il 3 marzo 1960, in un alloggetto di via Calandra 10, uccise la sua amica Antonia Colombo. Nel giudizio di primo grado era stato condannato a [illegible] di reclusione, con l'internamento in una casa di cura e di custodia per un periodo non inferiore ai tre anni. Il perito psichiatra dott. Mossa lo aveva ritenuto semiinfermo di mente per epilessia ed etilismo cronico.

Il Landucci, 36 anni, di Pisa, ex-pugile dilettante, venuto a Torino dalla Toscana, aveva trovato lavoro presso un carbonaio di via Monastir. Frequentando le osterie conobbe Antonia Colombo, una sventurata come lui, ex-cameriera di «case chiuse» che abitava in due camerette al numero 10 della via Calandra.

La sera del 3 marzo, dopo aver mangiato in trattoria, entrambi ubriachi, erano rientrati a casa della donna. Per sciocchi motivi scoppiò fra i due un violento litigio. Il Landucci afferrò la donna per le braccia e poi, per impedirle di gridare, le prese la gola fra le mani. In una crisi d'ira e di follia strinse finchè lei si afflosciò ai suoi piedi. Quindi, sconvolto dal terrore, fuggì. La mattina dopo il Landucci venne arrestato in borgo San Pietro, a Moncalieri.

Stamane, all'udienza, ha ripetuto che non voleva uccidere l'amica. «Si mise a gridare — ha detto piangendo — mi graffiò, respingendomi bruscamente. Io, fuori di me dalla rabbia, la strinsi alla gola. E' stata una disgrazia, un'orribile disgrazia».

La Corte (pres. Ottello, cons. rel. del Pozzo, canc. Quaglia), accolta la difesa dell'avv. [illegible], ha confermato la precedente sentenza.

Epilogo del sanguinoso episodio di corso Raffaello

Si costituisce il magliaro che accoltellò l'avversario

Il magliaro Giuseppe Balducci, che il 18 dicembre scorso accoltellò in corso Raffaello un avversario, si è costituito ieri sera al sostituto procuratore della Repubblica dott. Sodano. Si è presentato a Palazzo di Giustizia alle 18 accompagnato dall'avv. Del Pizzo. Dopo un breve interrogatorio preliminare il magistrato lo ha inviato alle carceri Nuove.

Nelle prime dichiarazioni il Balducci non ha escluso fino in fondo la latitanza e ha cercato di scagionarsi dall'accusa di tentato omicidio. In giornata verrà probabilmente messo a confronto con Salvatore Spampinato che nella rissa ebbe la gola squarciata.

Lo Spampinato, ventiquattrenne, abitante in via Baldissera 4, si è rimesso dopo una lunga convalescenza. La giovane età e la forte fibra gli hanno consentito di superare le drammatica notte del 18 dicembre, quando si presentò al pronto soccorso delle Molinette barcollando e premendosi il fazzoletto sull'orribile ferita alla gola.

Pronte trasfusioni di sangue e l'assidua opera dei medici valsero a salvargli la vita. La sera stessa e nei giorni successivi le indagini della polizia e dei carabinieri consentirono di far luce completa sul sanguinoso episodio. Lo Spampinato e 18 anni aveva [illegible] di fare il venditore meccanico per andare a vendere maglierie.

Ben presto si era trovato in difficoltà e come accade sempre in questi casi aveva cercato di rimediare con un giro di cambiali affondando sempre più nei gorghi del fallimento. All'origine dell'accoltellamento sembra vi siano appunto dei contrasti di interesse.

Verso le 17.30 di giovedì 18 dicembre lo Spampinato si stava avviando a piedi verso la macchina lasciata in sosta in corso Raffaello, angolo via Madama Cristina. Lo raggiunsero, rapide, un'Appia ed una «1500» dalle quali balzarono a terra tre uomini che lo come lo circondavano. Alla scena assistettero quasi per caso due persone.

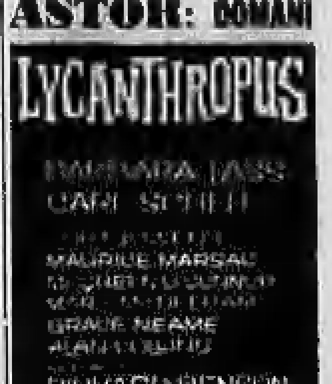
Era già abbastanza buio. I tre sconosciuti gesticolavano spingendo lo Spampinato verso il muro.

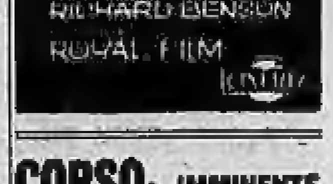
Da lontano i due testimoni credettero in un pugilato, finchè alla luce di un lampione videro balenare una lama. Il Battaglino e il Grosso non fecero in tempo ad intervenire che già il feritore correva con il compagno verso la «1500», che ripartiva velocissima verso il Valentino. Il terzo compagno prendeva sottobraccio lo Spampinato che si premeva il fazzoletto alla gola, lo faceva salire sull'Appia e di corsa si dirigeva verso le Molinette. All'identificazione dell'accoltellatore si giunse in serata.

Giuseppe Balducci

TEMPERATURA DI OGGI
MASSIMA +12,0
MINIMA + 2,5

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (nott.) +8,1; ore 8: +9; press. 749,6; umid. 71%. Cielo quasi sereno. Previsioni: scarso. nuvolosità; temperat. stazionaria. Temperature a Caselle: Mass. +14,7; min. −1,8; ore 8: +6.





KARTS Palazzo delle Esposizioni (VALENTINO) grande pista coperta. Noleggio karts domenica. Tutti i giorni: 15-19, 21-24

MUSEO DEL CINEMA TORINO - PALAZZO CHIABLESE. Da OGGI alle 17 e 21,15 **MACISTE ALPINO** di GIOVANNI PASTRONE con Bartolomeo Pagano, Fido Schirru (Torino - Itala Film, 1916, minuti 80). **CHE BELLO!** con Cretinetti (André Deed) - (Torino - Itala Film, 1910, minuti 5).

Hôtel AMBASCIATORI corso Vittorio Emanuele 104 presso il GRAND HOTEL. CUCINA SCELTISSIMA - BUVETTE - SNACK BAR. Telefono 57-52

RISTORANTE LOSA Via Ventimiglia 134 - Torino. PARADISO DEI BUONGUSTAI. Tutte le specialità. Saloni banchetti e ricevimenti. 300 coperti - Telef. 690-460

Albergo Principi Piemonte. Sabato 24 febbraio Veglionissimo Commercianti. Una notte alle Hawaii! ...danze e melodie nell'incanto dei tropici... LILLY PERCY FATI con l'Orch. CARCASSOLA. AUGUSTA JAZZ BAND. Premi alle Mascherine. Pro Fondo Soccorso Invernale. Prenotaz.: Salone La Stampa

TROCADERO Via A. Doria 5. Tutte le sere ore 21 - 2. I CASTELLANI con l'animatore CARLETTO

ARLECCHINO [illegible] Ore 21,15 debutto della TRINIDAD STEEL BAND e di MARIO MONTES

Fanatismo per i rosignoli

Se un dilettante di musica, specialmente curioso delle vicende del canto e della fortuna dei castrati più famosi nel Sei e Settecento, fosse venuto, qualche mese fa, a chiedermi consiglio nella scelta d'un libro istruttivo su quell'argomento, avrei dovuto necessariamente raccomandargli la lettura dei volumi, ormai rari, 1913 e 1927, dell'Haböck, subito soggiungendo che essi non son noverati fra gli ameni o piccanti, uno di testuali musiche belcantistiche, l'altro di utili informazioni e documentate considerazioni. Allarmato da tale avviso, il dilettante, conoscesse o no la lingua tedesca, non avrebbe cercato quei libri «troppo seri». Può soddisfarlo ora la traduzione in italiano dei *Castrati nel teatro d'opera* (ed. Rizzoli) di un amatore inglese, Angus Heriot. Non cercando soltanto diletti, consultai senza profitto questa rassegna, quando uscì, nel '56. E' quel che suol dirsi una miniera di aneddoti, di curiosità, priva purtroppo d'un lume, che guidi il lettore inesperto a valutare, poiché si tratta anche dell'arte musicale, quali siano stati il contributo di quei cantanti e la soddisfazione del pubblico.

Fra tanti argomenti riferiti dall'Heriot mi sembra opportuno ricordare quello che, grazie a un erudito quale Karl Vossler, venne saggiato molti anni or sono, l'autobiografia del castrato e prete pisano Filippo Balatri, *Frutti del mondo* (ed. Sandron), notevole anche pel confronto dei modi del canto italiano e francese, verso il 1735. Le peregrinazioni professionali condussero il cantante anche a Lione. Eccolo in un salotto:

«Giunto al cembalo, dommi a rasteggiare, - mi raschio, sputo, e indi sto alla cieca, - com'io cercassi nella biblioteca - di mia mente quel ch'abbia da cantare. - Infine, dopo molte smorfie rare, fatte per porre tutti in attenzione -, comincio dalla meglio mia canzone - e passaggi comincio a sfoderare. - Appena d'un ahah quattro battute - vi ho proseguito con velocitate, - sento dar 'n uno scroscio di risate; - e tutt'il sangue corrermi alla cute».

Indignato, il cantante si leva, sta per abbandonare la sala; ma vien placato da una dama, che afferma non essere ammesso in Francia un tale canto.

«Son i gran passaggi ben per li violini, - e per le voci sono le parole; - ch'un passaggio di otto note sole - bastar deve a un cantor delle più fini. - Ma l'estendersi un'ora e folleggiare - su cento tuoni, se può darli un cimbalo - non può piacer dell'orecchia al timbalo, - né con buona ragion si può approvare».

Poiché, dice la dama, lo stile francese è «pien di gravitate et espressione», non ammette che si dica: «t'amo in ahahando», o che morendo si trilli. Balatri si placa, carezza la dama e la invita a cantare. Smorfie, vezzi, rossori. Infine la dama intona un'arietta, ma all'italiano quella voce sembra orribile stridore, insopportabile urlo.

«Ma posso ben giurar che tal tormento - non soffersi in entrar d'Eunochi in regno»,

Pure, cavallerescamente, fa qualche osservazione tecnica, e, imitando le maniere vocali della dama, mostra che la scuola francese è assai facile, mentre quella italiana è assai ardua. Ma i suoi ascoltatori di Lione non paiono convinti e lo sollecitano «per far che impari un canto ch'il cuor sega».

Onorato a Versailles e a Parigi, Balatri fu entusiasticamente ricevuto a Londra, ove la regina Anna volle udirlo. Colà non lo stile francese era in auge, ma quello italiano. Anzi fu appunto un cantore italiano che per primo udì Balatri, e gli diede qualche lezione.

«Mi dice ch'il patetico gli piace — più che l'allegro, e piacegli la voce — spinta fuor dolcemente e che non nuoce — con i strilli all'orecchio né displace».

Tutta l'aristocrazia londinese ascolta e ammira il Balatri, e lo compensa non con denari, poiché lo stima «uom civile» pel fatto che non aveva ancor «calcato li teatri, luoghi venali», ma con regali d'ogni sorta. La sosta a Londra non fu lunga. Balatri viaggiò verso la Baviera, fece cento tappe, ovunque idolatrato. Giunto a Würzburg, fu accolto dal Principe Vescovo, grande cultore di musica. E qui l'autobiografia chiarisce meglio le virtù canore del castrato.

Fra le molte arie ch'egli aveva composto, adattandole al suo virtuosismo... «n'ho una a imitazion del rosignolo; — e, senza vanto, posso dir ch'io solo — ho potuto quel fabil imitare. — Quest'aria reso m'ha particolare, — e tutti chiedon sempre il "rosignolo"; — per quest'aria ver me n'ha sciolto il volo — il più dell'oro che potei cantare».

Le virtuose, dice, tentarono tutte di rivaleggiare con lui. «Per strade, case e monasteri, — solo il rosignuolo sentesi strillare». Quand'egli «rosignoleggia l'ammira tanto chi intende le parole, quanto chi è straniero».

Accolto ovunque con feste e onori, Balatri andava così rosignoleggiando. Uno fra tanti. Appunto, giudicar collettivamente i «cantanti», castrati o no, è ingiusto, quanto, generalizzando, i «musicisti» o i «critici», e via dicendo. E anche il «bel canto». In quel tempo, fanatico per il «virtuosismo», vi fu il bel canto sciocco e quello artistico, vi furono cantori, compositori e ascoltatori, di buono o di cattivo gusto.

Il pubblico, esclusi i dissenzienti, era colpevole di quelle infatuazioni.

A. Della Corte

GLI ORDIGNI ATOMICI E LE FANTASIE SUL CAOS

La fine dell'Universo nella poesia e nella scienza

Per duemila anni, i poeti hanno favoleggiato l'ultimo giorno del mondo - «Cadranno Terra e Cielo», dice Lucrezio; «un silenzio di morte scenderà sugli spazi», cantano Leopardi e Foscolo - Illusioni? Si prepara una bomba atomica capace di far deviare la Luna!

Nel 1811 il periodico milanese Annali di scienze e lettere pubblicava un articolo del suo collaboratore Ugo Foscolo intorno alla poesia lirica. A piè dell'articolo era inserita una poesia intitolata «Il Tempo» — ode libera — che lo scrittore diceva essergli capitata per caso manoscritta e della quale ignorava chi fosse l'autore. Comunque, nel presentarla agli associati del periodico, come quella che aveva dato motivo alle considerazioni svolte nel saggio, se ne dichiarava vivamente ammirato a causa «dello splendore del pensieri, dell'armonia e magnificenza del verso, del chiaroscuro dello stile».

Nessuno fra i moltissimi critici e studiosi degli scritti del Foscolo si è mai interessato, per quanto ci consta, di questa poesia «anonima»; eppure, a nostro modesto avviso, l'ode al Tempo è cosa originale del Foscolo; né mancano validi argomenti per poterlo sostenere. Ma qui ci corre l'obbligo di trascurare la storia premendoci, ovviamente, soltanto il contenuto dell'ode per quanto ha attinenza al nostro tema.

Quando non c'era altro che le fosche voragini del Caos, il Tempo non esisteva. Rinchiuso nel seno dell'eternità nuotava nel torbido mare dell'infinito, poiché la mano divina non aveva ancora trattò alla luce l'infinita varietà delle forme vitali, giacenti informi nel silenzio immenso. Ma ecco la voce del Sovrano Motore, la voce di Dio, risuonare sul letargo profondo mentre le ombre cattive abbandonano la quiete antica. E nasce «il Tempo», figlio dell'eternità; misura che armonizzando il suo corso su quello indefettibile del sole, crea i giorni e gli anni; fali per l'effimero, attimi per l'Eterno. Eppure il Tempo dovrà un giorno perire...

Ma non andar fastoso - di tue conquiste, o Tempo. - Tra nuvole di folgori e di lampi - su l'ali a un Cherubin rapido scende - l'inesorabil Dio de le vendette. - E traboccar ruggendo - ecco le vampe dell'eterno sdegno - e natura sentir l'angosce estreme; - van con fracasso orrendo - da l'orbita natìa svelte le stelle - pel firmamento ad azzuffarsi insieme... - Ahi! dove siete, o Soli? - dove fuggisti, o Terra? Io più non [illegible] - che un mar di fiamme procelloso, e dentro - naufragarvi i pianeti e l'universo - ...Succede - spaventoso silenzio, e sol di fumo - di polve e di faville - immensa nube e formidabil Ombra - l'ample ruine orribilmente ingombra.

Di appena tredici anni posteriore, ecco un'altra visione «cupamente drammatica» della fine dell'universo. E' del Leopardi, nel «Cantico del gallo silvestre». «Tempo verrà», così l'uccello misterioso ammonisce i mortali ignari nel loro sonno, «tempo verrà che esso universo e la natura medesima, sarà spenta. E nel modo che di grandissimi regni ed imperi umani, e loro maravigliosi moti, che furono famosissimi non resta nep-pure segno né fama alcuna; parimente del mondo intero e delle infinite vicende e calamità delle cose create, non rimarrà pure un vestigio; ma un silenzio nudo e una quiete altissima empieranno lo spazio immenso. Così questo arcano mirabile e spaventoso dell'esistenza universale, innanzi d'essere dichiarato né inteso, si dileguerà e perderassi».

Mentre nell'Ode foscoliana, piena del rugghio della vampa divoratrice, pianeti e universo naufragano, dopo un cozzo orrendo, in un mare di fuoco, finché un'ombra formidabile e sinistra si distende sull'ampie affioranti rovine, si sente lo spirito procelloso del poeta; nel «Cantico» leopardiano «il ritmo melodico non si spezza mai, liricizzando ogni pensiero. ...È una musica dolorosa, solenne, misteriosa e fatale, quasi beethoveniana» accompagna la fine di questo arcano mirabile che è l'esistenza universale.

Di un altro grande poeta, duemil'anni prima di quello dei due ricordati, s'era udita, sotto il sole di Roma, la solenne voce ammonitrice. Ascoltiamola con religioso tremore.

«Mare, Cielo, Terra: la loro triplice [illegible], le tre compagini, sì diverse tre forme, le tre sì grandi strutture rovineranno in un giorno. E cadrà l'edificio, cadrà la mole del mondo ch'è stata su per tant'anni». *E' la voce di Lucrezio. Nel sogno disperato di liberare l'uomo dal terrore della morte, l'anima tua stessa, gli dice, morirà con te; non temere la fine: anche i mondi finiranno. Trasfigurata dalla magia dell'arte, attraverso una grandiosa cosmogonia atomica, trascorre davanti a noi la storia dolorosa del genere umano...*

E' dunque fatale che tutto debba un giorno perire? No, non è vero, non può esser vero, rispondono gli stessi poeti quando le tenebre dell'estrema rovina da essi evocate si dissolvono ai soli della speranza e della bellezza del mondo... E allora Foscolo celebra le Grazie, queste fanciulle divine, onde fioriscono sulla terra benedetta le arti la gentilezza e l'amore; e Leopardi rinnega il verso del gallo del malaugurio («Questa è conclusione poetica, non filosofica», scriverà annotando il passo sopra citato. «Parlando filosoficamente, l'esistenza, che è mai cominciata, non avrà mai fine»); e finalmente Lucrezio canta la Natura sotto il segno della vita: poiché le dà quale Dea tutelare Venere raggiante, voluttà degli uomini e dei numi, simbolo dell'eterna rinascenza.

Allora siamo salvi! allora l'incubo dell'ultimo giorno, del «giorno dell'ira» non è che una fola, un gioco della prestigiosa fantasia dei poeti!... Ahimè, l'estrema minaccia incombe sempre sul nostro capo e il rombo premonitore non è nell'ala del cherubino che scende ministro dell'alta vendetta: s'è udito pur ieri dall'uno all'altro Polo...

Siamo nell'antro della Scienza. Maghi, dall'aspetto strano, vegliano su scritture cabalistiche irte di numeri, di segni, di simboli incomprensibili al profano. Dalla fucina tenebrosa escono ordigni infernali: le armi atomiche destinate all'estremo sterminio... Son essi che le affidano ai potenti della terra, eppure son essi che da ogni parte del mondo ammoniscono: Badate, l'ordigno che vi mettiamo in mano è cosa tremenda; un conflitto atomico segnerà la morte dell'umanità. Sulla terra non rimarrà «pure un vestigio» di vita; la stessa Luna sarà svelta dalla sua orbita...

E intanto, forse in questo momento, come abbiamo appreso dai giornali, si va preparando con «efferata scelleratezza» una macchina del giudizio universale, la Doomsday machine, *della forza pari ad un milione di megatonnellate di tritolo. Se tutto va bene, si dice, sarà pronta per il 1970. Le hanno già dato un nome: Obliteratore di continenti. Un nome ben significativo!*

Diceva bene un nostro filosofo, Adriano Buzzati Traverso, commentando su L'Espresso di alcune settimane fa, la notizia riguardante la Doomsday machine: *«Bisogna riuscire, con le buone o con le cattive, a dissuadere i potenti dal pervertire il frutto dell'intelletto umano». I soli «potenti» o anche coloro che armano i potenti?...*

Pietro Scalfari

Si esperimentano i rifugi antiatomici americani

Nella zona di Bethesda, un gruppo di volontari della Marina degli Stati Uniti entra in un rifugio antiatomico nel quale rimarrà parecchi giorni. L'esperimento serve a studiare le condizioni di vita nel rifugio (Tel.)

Si era addormentata presso la stufa accesa

Spogliandola salvano una donna destatasi con le vesti in fiamme

Pinerolo, martedì sera.

(lu. g.) Ieri sera a tarda ora una donna di settant'anni, Domenica Turletti, è rimasta vittima di un grave infortunio, rischiando di finire arsa viva dalla propria stufa. La Turletti è una anziana signora di Castagnole Piemonte che vive sola in un appartamento di via Roma 6. Si era appisolata su una sedia vicino alla stufa, ma ad un certo momento, forse proprio per l'eccessiva vicinanza, le fiamme si propagavano alle vesti della donna che, svegliatasi di colpo, si metteva ad urlare richiamando l'attenzione dei vicini. Subito soccorsa, i coinquilini tentavano con coperte di soffocare le fiamme, che già minacciavano di trasformare la sventurata in una torcia umana. Dopo alcuni tentativi, strappandole i vestiti di dosso i soccorritori riuscivano a sottrarla all'atroce fine. Il medico condotto di Castagnole, intervenuto prontamente, le riscontrava ustioni di secondo e terzo grado alle gambe, alla testa e al corpo, giudicandola guaribile in un mese.

Coniugi schiacciati in uno scontro a Bergeggi

L'uomo è morto, la donna è moribonda

Savona, martedì sera.

(s.) Un gravissimo incidente stradale si è verificato questa mattina sulla via Aurelia, nei pressi di Bergeggi. Una veloce auto targata Roma, condotta da Giuseppe Carloni di 57 anni, cavaliere dell'Ordine del S. Sepolcro, residente a Roma in via Pinerolo 43, e al cui fianco era la moglie Dora Delpozzo, di 50 anni, si dirigeva verso Genova quando in una curva slittava e finiva contro un camion proveniente da opposta direzione.

L'urto era violentissimo ed il Carloni moriva all'istante per la frattura della base cranica. La signora, invece, trasportata all'ospedale di Savona, vi veniva ricoverata con prognosi riservatissima per frattura dell'omero sinistro, frattura del femore sinistro, grave stato di choc e grave trauma cranico.

L'allergia è sempre un malanno di cartello

Gli accertamenti diagnostici e le cure attuali - Se sovente la forma morbosa impone indaginosi mezzi terapeutici, talora essa è dominata, per contro, da casuali circostanze - Curioso il caso (oggi accertato, con prove sperimentali a Roma) della benefica influenza della birra su orticarie ed eczemi per varia via allergici - I fattori benefici contenuti nella bevanda

Roma, martedì sera.

Nell'emporio dei malanni moderni l'allergia continua a tener banco. Anche quando non è evidentemente la causa primitiva di questo o di quel morbo, a seconda del soggetto e delle circostanze può talvolta giocarvi pure una sua parte; ora modificandone il quadro sintomatologico, ora ingarbugliandone l'interpretazione e non raramente l'indirizzo terapeutico. Per contro, neppur ciò dev'essere sottovalutato, può anche succedere che talora passino nel calderone della patologia allergica persino casi estranei ad essa, attraverso giudizi troppo sbrigativi.

Comunque, l'allergologia è un campo di studio tuttora in evoluzione. Nel campo pratico le manifestazioni cliniche indotte dai più svariati allergeni, cioè da sostanze ipersensibilizzanti e quindi scatenanti le reazioni di intolleranza, sono davvero proteiformi. Non sono specifiche piuttosto per l'uno che per l'altro allergene; quindi la scoperta di quello in causa rappresenta perlopiù un affare indaginoso; per la cui soluzione occorre intuito clinico e concorso di «tests» diagnostici, che si estrinsecano in particolari prove cutanee.

A proposito di cute, ognuno sa che certe forme allergiche hanno precisamente sede spontanea sulla pelle, ora con orticarie, ora con ostinati pruriti, ora con eczemi non meno pruriginosi. Certo vi sono eczemi di natura decisamente allergica; vuoi per sostanze alimentari, vuoi per applicazioni di cosmetici, vuoi per intolleranze di indumenti, vuoi per inalazione di polveri o vapori. Le manifestazioni a carico della pelle non escludono per se stesse altre sofferenze indotte dagli stessi allergeni in altre sedi.

Per la terapia e per la prevenzione delle malattie allergiche è ovvio che la soluzione ideale consisterebbe innanzitutto nella individuazione dell'allergene in causa; quindi nella eliminazione di tale sostanza dall'ambito del soggetto. Qualora trattisi di alimento è naturale che questo venga escluso dalla dieta. Il secondo postulato mira a modificare il terreno individuale, cioè a desensibilizzarlo al fine di bloccare o smorzare al massimo la reattività dell'organismo all'elemento divenuto intollerato. E ciò è quanto si tenta di fare con mezzi non specifici allorquando, come molte volte accade, l'individuazione della sostanza nociva resta purtroppo una pura aspirazione. In questo senso si allinea l'uso prudenziale dei derivati cortisonici, dell'ACTH, degli antistaminici; oppure si tenta di desensibilizzare l'organismo con la istamina (che entra nel gioco dell'allergia) ricorrendo al trattamento con sue piccolissime dosi progressivamente in aumento. Del tutto recentemente, secondo Businco, avrebbe suscitato incoraggiamento l'abbinamento al predetto metodo di farmaci agenti sui vasellini sanguigni capillari, che entrano pure nel meccanismo di esplosione dei fenomeni allergici.

Ed ora ecco il bello o, per lo meno, il curioso. Mentre la terapia e la profilassi delle varie forme dell'allergia sono, come si è detto, tuttora in evoluzione, capita di assistere al dileguarsi della allergia della pelle niente meno che sotto l'azione della birra; talché vien fa domandarsi se si prospetta la possibilità di curare d'ora innanzi quegli eczemi, di cui si è detto in principio, proprio a mezzo della gustosa bevanda. Il che sarebbe davvero semplice e piacevole, dato che gli sperimentatori in proposito non sono ricorsi ad applicazioni di birra sulla zona di cute malata, ancorché le antiche donne egizie si inondassero delle sua schiuma le membra per mantenersi di giovanile freschezza; ma hanno semplicemente invitato i pazienti eczematosi ad aggiungere alla loro dieta quotidiana buoni bicchieroni della amarognola bevanda, eupeptica, indubbiamente attivatrice delle funzioni digerenti.

E' qui, in Roma, che le curiose ricerche sono state fatte da una squadra di dermatologi presso l'Ospedale San Gallicano (Geraci, Lanzetti, Gaffi, E. Businco, sotto la direzione del prof. Granelli). I presupposti per cui tali specialisti hanno iniziato le ricerche sulla eventuale influenza della birra sulla cute allergica sono consistiti nel fatto che i vari alimenti che contengono le vitamine A, D, B uno, B due, B sei, PP, F, ecc. agiscono direttamente o indirettamente sulla integrità cutanea. Orbene la birra, a parte il suo modestissimo tasso alcoolico e un discreto valore nutritivo affidato a idrati di carbonio, proteine e sostanze minerali, anche al di fuori della sua anidride carbonica che contribuisce ad agevolare l'attività stimolante della bevanda sulle funzioni digestive, è dotata precisamente di un ricco contenuto di vitamine B uno, B due, B sei, e PP. Tutte, e particolarmente l'ultima, sono state da tempo giudicate anche a funzione antiallergica. Fatto sta che mediante i numerosi esperimenti fatti su individui allergici, nei quali era stata accertata una ipersensibilità cutanea alle materie dell'ambiente di lavoro, è risultato che con l'aggiunta di un litro di birra alla dieta quotidiana si può attenuare la reazione agli agenti specifici della cute eczematosa. Nel meccanismo di tale favorevole risultato gli autori, oltre all'influenza vitaminica antiallergica, vedrebbero l'influsso sedativo della bevanda sul sistema nervoso; nonché il potere digestivo, capace per se stesso di ridurre la quota degli allergeni alimentari e microbici intestinali.

Queste interessanti osservazioni dei dermatologi romani portano, indubbiamente, un nuovo contributo alla importanza dei fattori alimentari anche per quanto riguarda la prevenzione di tendenze morbose. Per ciò che si connette alla gradevole bevanda rilievi di altrettanta attualità sono stati fatti, sotto la direzione del prof. Maldovani, all'Istituto di maternità di Milano, sul valore alimentare della birra nella donna che allatta. Sinteticamente le conclusioni hanno confermato un'antica osservazione popolare; che, cioè, tale bevanda, inserendosi nel regime dietetico della nutrice, ne migliora la secrezione lattea.

doctor

In un volo di prova sulla California

Quattro record battuti da un caccia americano

L'aereo, un «T-38», in soli 95 secondi dopo il decollo ha raggiunto la quota di dodicimila metri - I precedenti primati di velocità ascensionale resistevano dal 1958

LOS ANGELES, mart. sera.

Un prototipo di cacciabombardiere supersonico a reazione, il «T-38», pilotato dal maggiore Walter Daniel ha stabilito quattro nuovi primati mondiali di velocità ascensionale.

Il comando dell'aviazione della base di Edwards, in California, ha comunicato che tre di tali primati sono stati stabiliti domenica e il quarto alla fine della settimana scorsa, nel corso di voli effettuati dalla base di Edwards a Point Mogu.

Sul «T-38» (dotato di due reattori tipo «J-85» che forniscono oltre quattromila chilogrammi di spinta), il maggiore Daniel (che ha trentasei anni) ha battuto i precedenti primati di velocità ascensionale per raggiungere le quote di metri 3000, 6000, 9000 e 12.000.

La prima quota è stata raggiunta in poco più di mezzo minuto dal decollo, esattamente secondi 35,624; la seconda in secondi 51,429; la terza in secondi 64,760; la quarta in secondi 95,740. I primati precedenti erano stati stabiliti nel dicembre del 1958 dai piloti Elmer Eoovaldsen e William Smith a bordo di caccia a reazione «F-104». Essi erano rispettivamente di secondi 41,850; 58,410; 81,140 e 99,900.

L'aereo con cui il maggiore Daniel ha realizzato la sua impresa deriva dal «T-37A», lo stesso che ha consentito alla nota fabbrica aeronautica «Cessna» di vincere anni fa un concorso organizzato dal comando dell'aviazione americana per il miglior reattore biposto da allenamento.

Il record di ieri sta a dimostrare l'alto grado di efficienza raggiunto dagli aerei militari statunitensi nel particolare campo della velocità ascensionale. Questo è importante soprattutto per gli apparecchi da caccia i quali debbono essere in grado non solo di decollare rapidamente ma di raggiungere in un brevissimo spazio di tempo quote tali da poter contrastare le azioni di velivoli avversari.

Per sintetizzare con un esempio, il progresso aeronautico degli ultimi decenni si può rammentare che Lindbergh nel 1927 sorvolò per la prima volta l'Atlantico settentrionale in trentacinque ore. Oggi il medesimo tragitto viene coperto dai moderni bombardieri tipo «B-58» in tre ore e mezzo.

p. d.

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Vergine; Venere opposta a Plutone. Potrete accomodare parecchie cose con la sollecita azione di due giovani. Vi sarà un invito fatto con poco tatto, che tuttavia dovete accettare. L'organismo avrà bisogno di ristoro: ricorrete alla ginnastica.

Tipi: Cancro, Leone e Vergine.

Cancro - *Lavoro:* ottimi progressi nella professione. Otterrete un incarico superiore al previsto e tutto apparirà nel giusto aspetto. *Vita affettiva:* avrete bisogno di una maggiore comprensione. Discussioni per cose futili vi renderanno nervosi e poco propensi al perdono. *Salute:* temete le improvvise frescure. Nevralgie ai denti ed alle gambe.

Leone - *Lavoro:* mutamento di progetti che si svilupperanno bene in seguito. Le persone con una M nel loro nome vi saranno utilissime. *Vita affettiva:* farete nuove amicizie. Una persona che sembrava infedele e mutevole si rivelerà invece tutt'altra cosa e vi farà felici. *Salute:* attenzione ai cambiamenti di tempo. Dolori articolari da curare.

Vergine - *Lavoro:* verrete a conoscenza di una vendita: sarebbe utile da parte vostra cercare di metterci lo zampino. Vi saprete sbrogliare bene. *Vita affettiva:* la realizzazione del vostro programma sarà piena e completa, ma attenzione all'interferenza delle donne brune. *Salute:* cattiva digestione e gonfiori intestinali che ritarderanno il lavoro. Limitate la frutta e i farinacei.

Previsioni per l'Ariete: una persona amica vi metterà in apprensione. Imparate a infischiarvene di tutto e di tutti. Nel pomeriggio, rischio di commettere imprudenze. Toro: assolverete il vostro compito con fede e speranza, il resto mulerà da solo. Alcuni incarichi di fiducia vi verranno affidati; accettateli con gioia. Gemelli: godrete di un certo benessere misto a spensieratezza che vi farà avere più successo in società. Uscirete con una persona che vi riempirà il cuore di gioia. Bilancia: potrete continuare come il giorno avanti, le variazioni saranno minime. Irruenza che vi farà ammirare e stimare. Scorpione: una persona che ha simpatia per voi, annuncerà fatti impossibili. Non precipitatevi per questo, ma ponderate bene ogni cosa. Sagittario: un avvenimento commovente vi perturberà. Converrà far tacere il cuore finché sia possibile, altrimenti ci rimetterete di sicuro. Capricorno: un problema sentimentale vi caccerà nell'imbarazzo. Risolverete ogni cosa piuttosto tardi. Acquario: dovrete agire per tutto il giorno con prudenza, specialmente in mattinata. Dedicatevi ai passatempi, essi vi alimenteranno lo spirito. Pesci: acatti, cambiamenti piuttosto forti che superano ogni aspettativa. Tenetevi vigili e pronti per non sbagliare la porta d'entrata.

Tommaso Palamidessi

TITOLI E VALORI
AZIONI
OBBLIGAZIONI
CERTIFICATI PROVVISORI

non più custoditi
da Voi
ma custoditi
per Voi

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
FONDATO NEL 1563

si sostituisce a Voi
con il servizio dei
DEPOSITI AMMINISTRATI

Stacco cedole
Incasso dividendi
Controllo estrazioni
Incasso premi
Esercizio opzioni
Versamento decimi
Ogni operazione relativa ai titoli

SICUREZZA CELERITÀ

Fondi Patrimoniali: L. 6,8 miliardi
Depositi Fiduciari e Cartelle in circolazione al 31-1-1962: L. 496 miliardi
166 FILIALI AL SERVIZIO DELLA CLIENTELA

La moda

Tessuto vaporoso e linea semplice

Non c'è foggia che più attiri le simpatie della donna moderna di quella che nasce dalla combinazione di un taglio semplicissimo con un tessuto usualmente destinato ad abiti sofisticati. Un vestito di questo genere può avere la semplicità di taglio del grembiule di una ragazzina e dare tuttavia un effetto d'eleganza che manca a molti modelli assai più fantasiosamente elaborati.

Questo gusto per la semplicità spiega la popolarità delle tuniche, del «chemisier» e di altre fogge analoghe, siano esse di ispirazione orientale oppure occidentale. Vestiti di questo genere, confezionati con tessuti ricchi, hanno una loro marcatissima nota d'eleganza.

Fra i vari modelli che abbiamo visto nelle collezioni presentate recentemente a New York, abbiamo scelto questa creazione d'Harmay. Ha la semplicità di un prendisole per ragazzine, ma, grazie al morbido corpino, all'ampia gonna arricciata, alla bordura, di «gros-grain» nero attorno allo scollo quadrato e al fondo, l'abito assume un aspetto sofisticato e un accento di mondanità che piaceranno ad ogni donna. L'abito, confezionato con «chiffon» di colore «beige», è stretto in vita da una cintura di «gros-grain», sempre nero. Si può portare in molte occasioni, dal tardo pomeriggio in avanti: sulla terrazza del ristorante in riviera, ad un pranzo fra amici o ad un ballo in casa.

La salute

Postumi d'influenza

Molte persone, dopo un attacco d'influenza, sentono una spossatezza generale che si protrae per diversi giorni. Ma poi, finalmente, le energie ritornano. Il quadro appare più complicato quando la debolezza dura due e anche tre settimane. Generalmente, in questo caso, il medico ha il sospetto che esista qualche altra disfunzione. Per questa ragione la sua visita si fa più minuziosa e si accompagnano ad esami del sangue e a radioscopie, per accertare che non siano sorte complicazioni o che la diagnosi originale non sia stata inesatta. E' questo il solo modo di determinare se il paziente sia effettivamente guarito oppure no.

L'esperienza ci ha insegnato che esiste una stretta relazione fra la convalescenza prolungata e la depressione mentale, che si manifesta con stanchezza e scarsa volontà o interesse. L'infezione è scomparsa, ma taluni suoi effetti permangono.

Si tratta di un fenomeno che è ben noto nelle grandi aziende dove non si è mancato d'osservare che una piccola percentuale di lavoratori, uomini e donne, hanno bisogno, dopo un attacco d'influenza, di una convalescenza tre o quattro volte più lunga degli altri.

Un'interessante indagine è stata fatta a questo proposito da medici del «John Hopkins Hospital», con la collaborazione di un'azienda industriale che sottopone tutti i suoi dipendenti ad esami psicologici. In un determinato periodo d'osservazione, i lavoratori colpiti da influenza furono 26. Questi vennero invitati a sottoporsi a visita medica entro sei settimane dall'inizio della malattia. Si constatò così che 14 erano perfettamente guariti, mentre 12 lamentavano ancora disturbi: una certa debolezza, scarso appetito, mal di testa e tosse. Furono cercate le cartelle dell'esame psicologico di questi 12 lavoratori e si constatò che tutti avevano rivelato già in precedenza una notevole tendenza alla depressione. Sembra che persone così vulnerabili psichicamente reagiscano, senza volerlo, ad un'infezione acuta con una convalescenza più difficile.

Tubercolosi renale

«Quali sono — domanda un lettore — i sintomi della tubercolosi del rene?». Nessun sintomo compare nello stadio iniziale della malattia. Nelle fasi successive, il paziente lamenta uno stimolo frequente ed urgente a svuotare la vescica, dolori nella parte bassa dell'addome dopo che la vescica si è svuotata, sangue nell'orina e un dolore sordo ma persistente nel rene colpito.

Un pasto al giorno

«Potrei — domanda la signorina P. D. — perdere 10 chilogrammi di peso, rinunciando alla prima colazione e al pranzo, e facendo un solo pasto copioso a mezzogiorno?». Sì, ma a condizione che quel pasto fornisca meno di 1500 calorie al giorno o, più precisamente, meno delle calorie di cui il vostro corpo ha bisogno.

Cura della loquacità

«Sono sempre stata — scrive la signora A. C. — una persona tranquilla e di poche parole. Ora, a 43 anni, mi è venuta una voglia irresistibile di parlare, pur rendendomi conto che finisco per annoiare i miei interlocutori, al punto da perdere delle amicizie. Credete che uno psichiatra potrà guarirmi?». E' possibile, tanto più che lo psichiatra si farà pagare per ascoltarvi.

La bellezza

La giovinezza è nella mente, non nei vestiti

Cinquant'anni fa, una donna si sentiva anziana a 30 anni e vecchia a 40. Le cose sono cambiate molto in mezzo secolo, ma non dimentichiamo mai che la giovinezza è soprattutto un modo di pensare, non un modo di vestire o truccarsi.

Essere giovani significa cercare d'essere costantemente al corrente di quanto accade intorno a noi, significa imparare sempre nuove cose e non rimanere indietro mentre il tempo passa. Vuol dire essere un poco come i bambini che vogliono spiegazioni su tutto e che reagiscono con entusiasmo e soddisfazione ad ogni esperienza nuova. L'adulto che non perde mai la curiosità giovanile diventa una di quelle persone che sono dette «giovani di cuore».

Questo tipo di persona non ha età. La donna che ha conservato le qualità di cui abbiamo parlato si trova bene ovunque, perché non ha perduto l'interesse per le persone con cui viene a contatto. Essa può trovare grazioso il balbettio del bimbo, può sentire l'importanza dei problemi dell'adolescente, può partecipare alle attività dei giovani adulti e può, in ugual misura, godere della compagnia degli anziani. In ogni gruppo essa è bene accetta, proprio per l'interesse che essa manifesta nei confronti di tutti.

Questa donna, nel suo animo, si sente veramente come se avesse sempre vent'anni, anche se fisicamente ne dimostra moltissimi di più. Le sue concessioni al passar degli anni sono inevitabili, dal punto di vista esteriore. Essa ha ancor più cura e moderazione nel vestire. Non si aggrappa alla giovinezza mettendosi addosso dei fronzoli. Non si comporta come le deliziose sciocchine sedicenni, se ha più di due volte la loro età. La giovinezza è nel suo cuore, nella sua mente, non nei vestiti o nel comportamento.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/[illegible] Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, [illegible]) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,[illegible] % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 10 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengono richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire [illegible] per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono recapitate se [illegible] o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 120 per parola

ACQUISTO contanti tavole mole armature e puntelli. Telefonare 785-703.

APPARECCHIATURE automatiche in aria, olio, vapore, alta-bassa tensione. Lavi, Cairoli 32. [illegible]

[illegible]

ARTIGIANATO

[illegible]

SOC. CAPITALI CREDITI MILIONI AL L. 120 p. p.

[illegible]

ALIMENTARIO centrale, incasso 50.000 giornaliero, cedesi affarone 3.700.000. Frana, Del Carmine 28. 1121

ALIMENTARIO specialità gastronomiche fredde, angolare, S. Rita, cedesi 5.600.000. Telefonare 350-444.

[illegible]

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

[illegible]

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

[illegible]

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

[illegible]

(Continua a pag. 26)

INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA

perché rappresenta un PRONTO ed EFFICACE AIUTO nelle STENTATE e DIFFICILI DIGESTIONI

da 1 litro da ¾ litro da ½ litro

SANREMO

VENDIAMO APPARTAMENTI IN ZONE SIGNORILI con vista a mare 2-3-4 camere doppi e tripli servizi. Rifiniture di prim'ordine.

Rivolgersi: BONA - Via Matteotti 10, tel. 85.781 - Sanremo

GLI ESALTATI DI EPERNAY

Il primo delitto

II — Alfonso Bouquet, calderaio a Epernay, sua moglie Rosalia e uno dei loro figli, Luigi Amato, nutrono odio inestinguibile verso i magistrati di Epernay che hanno condannato Alfonso Bouquet quattro volte, il figlio Luigi Amato una volta, ed inviato in Corte d'Assise un altro figlio, il quale doveva rispondere per un furto, è stato condannato a parecchi anni di reclusione che sta scontando a Clairvaux. Il 28 marzo 1857 il signor Bazire, presidente del tribunale d'Epernay, recandosi al palazzo di giustizia passa nelle vicinanze del negozio del calderaio Bouquet. Dal negozio, improvvisamente, esce a precipizio la signora Rosalia, moglie del calderaio stesso. Nella mano sinistra tiene una casseruola e nella destra impugna la rivoltella. Armata a quel modo la donna si lancia verso il presidente Bazire.

Arrivata a tre o quattro passi di distanza dal presidente Bazire che cammina senza sospetto, Rosalia Bouquet spara contro il magistrato. Costui, per fortuna, non è colpito, ma la pallottola gli ha fischiato vicino alle orecchie e lo sparo l'ha non poco sorpreso. «Stanno proprio sparando su di me?» si chiede. E tutto quello che vede, è la signora Rosalia Bouquet che, fatto un rapido dietro-front, se la dà a gambe verso il negozio.

Il primo impulso del presidente Bazire è quello di seguire la donna per chiederle spiegazione del suo gesto criminale, ma proprio in quel momento egli scorge Alfonso Bouquet, che uscendo dal negozio ove sta rientrando sua moglie, viene verso di lui. Bazire allora gli va incontro per chiedergli spiegazioni, ma improvvisamente si accorge che anche Alfonso Bouquet ha in mano una pistola, e questa volta si tratta di una

pistola a due colpi e il viso del calderaio non ispira nulla di buono certamente. Per un attimo Bazire formula il pensiero di precipitarsi su Bouquet per disarmarlo, ma il calderaio ha alzato la mano che impugna la pistola e l'ha puntata su di lui. Se Bazire compiesse anche solo pochi passi, Bouquet riuscirebbe a colpirlo. Perciò il presidente decide di allontanarsi al più presto

possibile da quell'energumeno armato e si dirige rapidamente verso il mezzo della strada. Impacciato però da un pacco di documenti che tiene nella mano destra e dal quale parecchi fogli sono sfuggiti alla cinghia che li legava, sparpagliandosi al suolo, il presidente Bazire barcolla e cade col viso verso terra. Prima che possa rialzarsi o fare un qualsiasi movimento di difesa, l'implacabile calderaio è su di lui, gli appoggia la pi-

stola alla nuca e fa fuoco. La pallottola penetra nel cuoio capelluto dell'infelice Bazire, e dopo aver percorso circa 45 millimetri, esce a 30 millimetri dalla sommità dell'orecchio sinistro, va a colpire il fondo stradale sul quale rimbalza, andando a finire contro la finestra di un alloggio, quello della signora Destrez, dalla quale rompe un vetro, per raggiungere finalmente il letto di un bambino.

SEGUE: I Bouquet esultano

Oggi si chiude il processo alla "baronessa del Montello,,

Il manicomio criminale ultima tappa di Paola Riva?

Il Procuratore Generale di Venezia ha chiesto ieri l'assoluzione per totale infermità di mente e l'internamento per dieci anni in «casa di cura e di custodia» - Stamani proseguono le arringhe della difesa

Dal nostro corrispondente

Venezia, martedì sera.

Il manicomio o il carcere per la baronessa Paola Riva? Questa è l'alternativa posta da due Corti d'Assise. Quella di primo grado (Treviso) ha emesso il suo verdetto nove mesi or sono, condannando l'imputata a cinque anni e sette mesi di reclusione; quella di secondo grado, la Corte d'Assise d'appello di Venezia, si pronuncerà oggi, ma già ieri il Procuratore Generale ha presentato le sue richieste (assoluzione per totale infermità di mente, ma dieci anni di manicomio criminale) che la Corte di secondo grado potrebbe accogliere. Ma a questa alternativa ancora incerta si aggiungerebbe una terza possibilità, quella che stamane sta prospettando la Difesa: la totale responsabilità della madre che è morta in stato di detenzione, mentre si trovava nel manicomio di Pozzuoli per la perizia d'ufficio.

Anna Mussetto vedova Sergagiotto, la madre di Paola Riva, era indubbiamente una donna senza inibizioni, sfrenata e viziosa era stata per anni, nonostante la sua età — forse — proprio per la sua età (è morta a sessantadue anni) l'iniziatrice e l'organizzatrice delle orge che si svolgevano nella sua villa di Selva del Montello. Queste orge, di cui i passanti parlavano da qualche anno, sono andate gradatamente crescendo per continuità e frequenza di persone di ogni ceto che le due donne, ma specialmente la madre, andavano reclutando nelle città venete ed in qualcuna della Lombardia. Le feste, i pranzi e poi il consumo delle droghe assunsero una incredibile regolarità. Le due donne facevano le spese di tutto, e a quanto sarebbe risultato, qualche invitato costava caro anche per... contanti. Il vistoso patrimonio Sergagiotto, che pur permetteva una vita di gran lusso, è stato quasi tutto dilapidato.

Paola Riva potrebbe essere stata effettivamente succube delle follie della madre, delle sue stranezze inimmaginabili. Alla donna che ieri sedeva nella «gabbia» dell'aula dell'Assise, non si potevano dare trentott'anni. Pur vestita con eleganza e curata nei particolari, appariva molto più vecchia. Ingrossato il corpo e fatta la faccia piena, essa ricorda le fattezze della madre tra i 55 e i 60 anni.

Bianca in viso, con voce debole ma chiara, ha risposto alle domande del presidente con una certa disinvolta sicurezza. La morbosità della madre è stata la sua rovina. Ha cominciato con l'imporle la separazione dal marito creandole una situazione di fatto che il coniuge non poteva tollerare. La maligna volontà dell'anziana signorotta di campagna ha avuto facilmente ragione di lei, per quanto non si possa escludere che il terreno non fosse favorevole. Siano state quelle che l'imputata ha definito «medicine», per le quali l'autorità giudiziaria ha incriminato qualcuno come spacciatore di stupefacenti e che la madre le propinava a sua insaputa nel latte o nelle bibite e che la privavano di ogni volontà, o sia stata la mancanza di qualsiasi inibizione forse ereditata, sia di fatto che Paola Riva prima di mettere al mondo la creatura che sua madre soppresse, sarebbe ricorsa ben sette volte a pratiche illecite interrompendo per altrettante volte una maternità incipiente.

Ieri ha asserito di non ricordare più nulla, neppure quante volte ha abortito. Ha ripetuto che le «medicine» della madre la stordivano, la rendevano un automa. Ha tentato di scolparsi dalla imputazione più pesante, quella dell'infanticidio, affermando che autrice ne è stata la madre e ciò pare che risponda a verità, almeno per quel che riguarda l'attuazione materiale dell'atto criminoso. Lei non avrebbe mai avuto il proposito di disfarsi della sua creatura, tanto è vero che aveva deciso di metterla alla luce in una clinica di Milano. Ma il parto, sempre a suo dire, sarebbe stato prematuro, l'ha colta di sorpresa nella villa di Selva. Ha mutato parere davanti a quello imprevisto? Nessuno lo può dire. A saperlo è solo lei. L'avv. Brustolon di Treviso, che questa mattina ha aperto l'azione della difesa, si batte per la colpevolezza della madre. L'avv. Sorgato di Venezia, che lo seguirà, svolgerà probabilmente la stessa tesi con la facondia che è ben nota nelle aule penali della regione ed anche fuori. Con tutta probabilità la intera mattinata sarà occupata dalle arringhe dei due difensori. La sentenza si dovrebbe avere nel pomeriggio.

Antonio Levorato

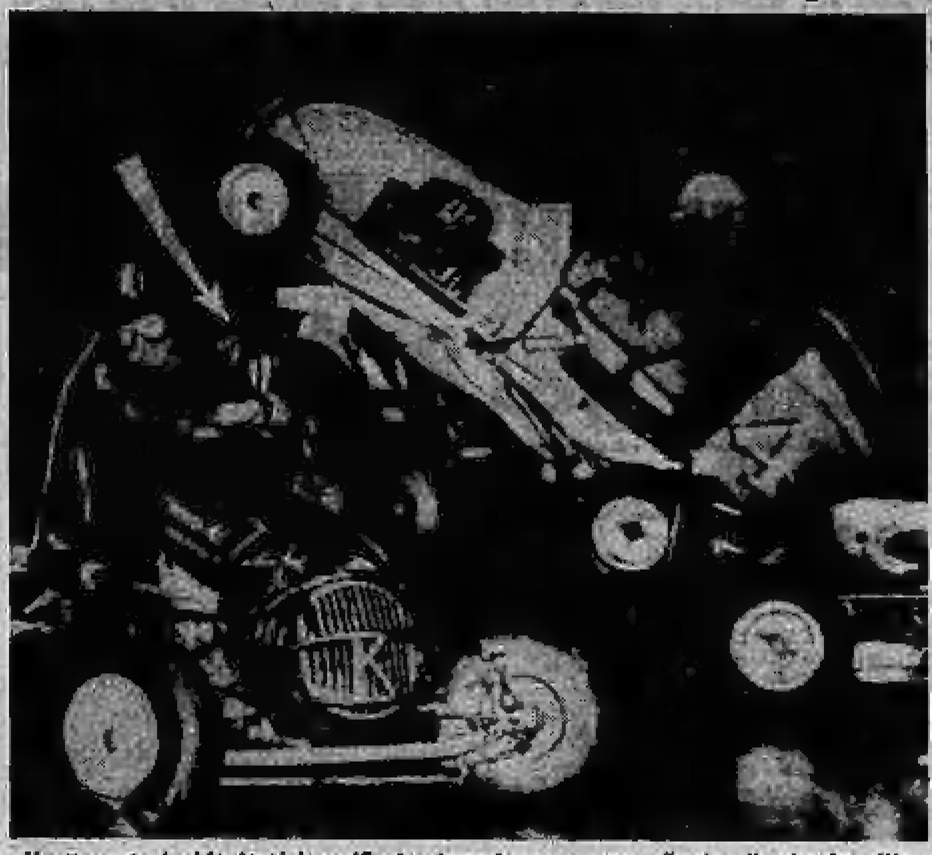
Era nell'abito da sposo

Ritrova scaduto il biglietto vincente un'auto in lotteria

Acqui, martedì sera.

Un giovane di 25 anni, Giuseppe Cazzola, residente a Montabone, può considerarsi veramente sfortunato. Il giovanotto alla vigilia delle nozze, in dicembre, era sceso ad Acqui per acquisti. In un negozio di tessuti di corso Italia, acquistò un taglio d'abito per il giorno della solenne cerimonia ricevendo anche un certo numero di biglietti della lotteria «Acqui Terme Natale 1961». Dopo il matrimonio, Giuseppe, a ricordo della felice giornata e quale lieto auspicio, si infilò in un taschino della giacca alcuni biglietti scelti a caso nel mazzetto in suo possesso. All'estrazione dei premi della lotteria controllò con cura i numeri, ma dimenticò di verificare quelli che erano nella giacchetta. Così il primo premio, una Alfa Romeo «Giulietta», decorsi i 30 giorni previsti dal regolamento, senza che nessuno si presentasse per il ritiro, veniva assegnata al possessore del biglietto di riserva, il commerciante Pietro Pignone, abitante a Rossiglione. Ieri il Cazzola nell'infilarsi la giacca ha ritrovato nel taschino i biglietti e fra essi quello abbinato all'autovettura. Troppo tardi!

Spettacolare scontro di auto in pista



Un pauroso incidente si è verificato durante una corsa d'auto di piccola cilindrata sul Circuito di Teayek, nel New Jersey. Quattro macchine si sono contemporaneamente scontrate ma fortunatamente i piloti sono rimasti illesi. Nella foto, il pilota Joe Grey cerca invano di evitare di salire con la propria auto sopra quella del pilota Tony Renili (indicato dalla freccia) (Telefoto)

Il bandito arrestato in Sardegna ha lasciato sui monti una banda agguerrita

Una mortale vendetta attende l'uomo che tradì Peppino Pes

Il fuorilegge, nel carcere di Oristano, è sorvegliato a vista da una decina di carabinieri - Ha trascorso la notte tranquillo dopo aver scritto alla madre - Interrogato subito dopo la cattura ha detto: «Sono vittima dei miei nemici; io non ho ucciso nessuno» - Già pagata la taglia di tre milioni? - Nei prossimi giorni sarà trasferito all'ergastolo

Nostro servizio particolare

Oristano, martedì sera.

Guardato a vista da una decina di carabinieri che si danno il turno, il bandito Peppino Pes — l'ex-seminarista di 34 anni, condannato all'ergastolo in contumacia per omicidio e sospetto autore di almeno cinque gravissimi fatti di sangue — ha trascorso tranquillamente la sua prima notte nel carcere mandamentale di Oristano. La sua cella è in fondo a un corridoio ed è praticamente isolata; quella più vicina dista una decina di metri ed è occupata dall'avv. Lutzu, sospettato di uxoricidio.

I carabinieri che hanno montato la guardia attorno alla cella del fuorilegge controllando tutti i suoi movimenti dallo spioncino hanno detto che Peppino Pes ha dormito almeno otto ore dopo aver impiegato qualche minuto a scrivere una lunga lettera alla madre, Antonietta Dejana. Nel carcere di Oristano, attualmente, è detenuto un fratello del bandito, Giovanni Battista, ma è poco probabile che essi si possano incontrare, sia pure di sfuggita. Se sono vere le voci che circolano oggi negli ambienti di Oristano la Giustizia avrebbe già pagato la taglia di tre milioni posta dal Ministero dell'Interno.

In realtà, a Sedilo, l'arresto di Peppino Pes non ha fugato le ombre. Si dice che il fuorilegge abbia lasciato dietro di sé, sui monti, una banda ben agguerrita e che i suoi uomini vendicheranno certamente, col sangue, la delazione che ha permesso la cattura dell'ex-seminarista diventato bandito per una «faida» di paese.

Da cinque anni — cioè da quando era stato condannato in contumacia all'ergastolo per l'assassinio del possidente Pasquale Solinas avvenuto a Sedilo il 30 gennaio '57 — Peppino Pes era introvabile. Dopo la lettura del verdetto una serie di misteriosi fatti di sangue venne attribuita al bandito latitante, fatti di sangue che avevano una certa relazione col processo nel quale era stato imputato. Primo venne ucciso Costantino Falchi, assieme alla moglie e alla cognata, mentre una sera stava rientrando a casa. Il Falchi aveva deposto contro il Pes al processo per l'omicidio Solinas. Poi venne assassinato il pastore Salvatore Aisoni che, interrogato sulla uccisione del possidente Antonangelo Sanna, aveva detto ai carabinieri che l'autore del fatto di sangue era certamente Peppino Pes. Poi venne soppresso l'ex-maresciallo dei carabinieri Daria che aveva indagato sul fuorilegge. Infine vi furono due tentativi di omicidio: quello del barone Mongili Dastu, che aveva collaborato con gli inquirenti per far luce sull'omicidio del pastore Aisoni e quello dell'avvocato Pietro Mongili che nel processo contro il Pes sostenne la parte civile per la vedova del Solinas.

Era lui, Peppino Pes, l'autore di questa spaventosa serie di crimini? I carabinieri che nel luglio '58 avevano avuto un conflitto a fuoco con il bandito erano riusciti ad entrare in possesso di una giacca del fuorilegge: in essa era stato trovato un taccuino contenente i nomi di alcune persone destinate probabilmente ad essere uccise. Sembra anche che l'elenco di questi nominativi, ciascuno dei quali contrassegnato da una croce nera, fosse stato affisso una notte sulla porta della canonica di Sedilo.

Vero o non vero, Peppino Pes — appena arrestato e portato nella caserma dei carabinieri — ha detto tranquillamente: «Sono vittima dei miei nemici; io non ho ucciso nessuno». E' difficile dire fino a qual punto questa dichiarazione possa essere presa per vera: forse non tutti i delitti che si attribuiscono al bandito sono stati effettivamente da lui commessi. La catena sanguinosa delle vendette, di questa tremenda «faida» di paese, iniziò anni addietro con l'uccisione del padre di Peppino Pes e col tentato omicidio della madre. Il piccolo centro di Sedilo si divise in tre o quattro fazioni, l'una contro l'altra, e la battaglia durò a lungo e senza esclusione di colpi. Dell'uccisione del possidente Solinas, che gli è valsa la condanna all'ergastolo, Peppino Pes si è sempre dichiarato innocente.

Quando gli è stato chiesto come mai, invece di attendere la sentenza come avrebbe fatto chiunque altro, aveva preferito rifugiarsi sui monti armato come un bandito egli rispose che non poteva fidarsi, suo malgrado, della giustizia: «I miei nemici — disse senza meglio precisare — hanno creato delle prove contro di me, per cui ormai tutti sono convinti ch'io sia davvero colpevole. Non mi è rimasto che fuggire sui monti». E sui monti della Sardegna, braccato per cinque anni dai carabinieri di tutta l'isola, Peppino Pes è rimasto finché ha potuto, finché un delatore — ingolosito dalla taglia che era stata recentemente raddoppiata — non ha telefonato ieri l'altro sera al comandante della stazione carabinieri di Sedilo dicendogli testualmente: «Peppino, quello che cercate, domani dormirà in paese. Poi ne riparleremo».

Duecento carabinieri, fatti giungere da tutte le parti dell'isola, hanno circondato in poche ore la zona e il bandito non ha potuto fuggire: con un paio di pantaloni di fustagno, una camicia bianca aperta sul petto e le pantofole ai piedi si è presentato ai carabinieri dicendo: «Non sparatemi addosso; sono completamente disarmato». E' probabile che Peppino Pes, nei prossimi giorni, venga trasferito sotto buonissima scorta sul continente per essere avviato all'ergastolo. Stamane, intanto, ha già subito qualche interrogatorio e ad altri verrà ancora sottoposto perché contro di lui è pendente la istruttoria per i delitti che la voce popolare gli attribuisce e che non sono mai stati chiariti.

g. f. m.

E' rimasta in casa italiana l'ambita "Bermuda Bowl,,

I "mondiali,, di bridge nel 1963 a St. Vincent?

Festose accoglienze dei nostri connazionali di New York agli «azzurri» che per la quinta volta hanno vinto il campionato Una rivelazione gli americani - Gli inglesi hanno deluso

Nostro servizio particolare

New York, martedì sera.

Ieri sera nel grande salone al diciassettesimo piano del «Barbizon Hôtel» di New York, ha avuto luogo il «Victory banquet» a chiusura dell'11° campionato del mondo di brigde. Il capitano del «Blue Team» ha ricevuto — per la quinta volta consecutiva — dalle mani del presidente della Federazione americana la «Bermuda Bowl», ormai di casa in Italia.

Gli «azzurri» hanno vinto con autorità, distaccando di oltre 100 punti l'Argentina e l'Inghilterra e di quasi 50 punti la fortissima squadra statunitense che è stata la rivelazione del torneo. Sortita dalla eliminatoria fra tremila esperti nazionali, avendo eliminato sul traguardo finale i più quotati «masters», questa formazione di giovani dalla tattica e dal temperamento ridimensionati ha dato spettacolo surclassando ogni avversario e dando del filo da torcere sino all'ultima smazzata all'invitto «Blue Team».

Il campionato 1962 è stato senz'altro il più combattuto ed interessante fra tutti. Iniziatosi sabato 10 febbraio e terminato domenica sera 18, ha richiamato nella platea del «Barbizon Theatre» — ove funzionava il «bridge-rama» — oltre 14.000 spettatori che hanno seguito ed applaudito le prodezze dei 24 campioni in gara, nei nove giorni dell'appassionato carosello.

Le squadre rappresentative delle quattro nazioni finaliste hanno giocato nella seguente formazione:

ITALIA: Carl'Alberto Perroux (capitano non giocatore), Walter Avarelli, Giorgio Belladonna, Eugenio Chiaradia, Mimmo d'Alelio, Pietro Forquet, Benito Garozzo.

U.S.A.: Charles Solomon (capitano non giocatore), Charles Coon, Lewis Mathe, Eric R. Murray, G. Robert Nail, Marvin Key, Ron Von Der Porten.

ARGENTINA: Alberto Berisso (capitano non giocatore), Luis Attaguile, Carlos Cabanne, Ricardo Calvente, Arturo Jaques, Egisto Rocchi.

INGHILTERRA: Louis Tarlo (capitano non giocatore), Niko Gardener, Kennet W. Konstam, R. A. Priday, Alvin Ross, C. Rodrigue, Alan F. Truscott.

L'Inghilterra, brillante vincitrice del campionato europeo 1961, ha deluso i suoi supporters: dopo un inizio che sembrava promettere bene, è crollata ed è rimasta passiva, senza difesa, soccombendo persino all'Argentina che, così ha marcato all'attivo il suo primo grande successo in campo internazionale malgrado l'assenza del suo campionissimo, Alejandro Castro.

Gli americani hanno sportivamente riconosciuto la superiorità degli esponenti azzurri e si sono inchinati di fronte al loro gioco elegante e corretto. Ma non parevano ancora convinti che noi, tanto pochi, avessimo potuto sprememere da sì scarse falangi gli uomini imbattibili, di fronte al vivaio statunitense di ben 25 milioni di bridgisti.

Forse la nostra storia comincia esattamente ottant'anni fa, a Buyukdere, sulle rive del Bosforo, dove ebbe luogo la prima partita fra due italiani, un turco e un inglese. E' probabile che da quella lontana supremazia numerica ci sia venuta l'eredità del «blue team», la superiorità in questo gioco prettamente intellettuale che oggi interessa oltre 127 milioni di persone nel mondo. Ma ciò che di più commovente e spontaneo New York ha riserbato ai nostri campioni sono state le accoglienze dei connazionali di Brooklyn, manate sulle spalle dei facchini dell'albergo e degli autisti degli «yellows taxi», i vigili che bloccavano la circolazione di Broadway per dare la precedenza alle macchine su cui viaggiavano gli «azzurri».

Era bello, per loro, tanto lontani, sentire qua e là sbottar fuori una frase in pretto meridionale, che pareva di essere a zonzo per via Caracciolo. Il comitato esecutivo della World bridge federation ha adottato un nuovo regolamento per il campionato del mondo presentato dall'Italia ed approvato all'unanimità. Esso andrà in vigore quest'anno e noi ci auguriamo che l'offerta del nostro presidente, di poter ospitare a S. Vincent la prossima disputa del massimo trofeo bridgistico, permetta agli appassionati italiani di seguire una manifestazione di tanta importanza e di sostenere il «blue team» sulla via di un'altra grande vittoria.

a. g.

La squadra italiana campione mondiale di bridge. Da sinistra: Giorgio Belladonna, Walter Avarelli, Carlo Alberto Perroux (capitano non giocatore), Pietro Forquet, Benito Garozzo, Eugenio Chiaradia e Mimmo d'Alelio.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le tem-

Ferroviere di Arenzano accusato d'un curioso investimento

Si improvvisò vigile e un ragazzo fu travolto

L'incidente accadde a un passaggio a livello aperto mentre sui binari giungeva un carrello tirafili - Un giovane in moto fu urtato con violenza e rimase gravemente ferito - Assolto il capostazione di Cogoleto

Dal nostro corrispondente

Genova, martedì sera.

Una singolare causa è stata discussa davanti al pretore dott. Pontarelli. Il 14 marzo 1960 il ferroviere Vinai Cervetti di 39 anni, abitante ad Arenzano in via Aurelia 7, smontato dal lavoro tornava a casa in moto lungo la statale quando, giunto al passaggio a livello di Cogoleto, si accorgeva che un carrello tirafili stava sopraggiungendo a discreta velocità.

E' ben vero che il carrello — secondo il regolamento ferroviario — avrebbe dovuto arrestarsi in prossimità del passaggio a livello e un segnalatore avrebbe dovuto avanzare in mezzo alla strada con una bandiera rossa per arrestare il traffico.

Ma il Cervetti ritenne che il conducente, fidando sulla scarsità di movimento stradale in quel momento, intendesse proseguire senza arrestarsi. Allora fermò la moto e s'improvvisò vigile urbano. In mezzo alla strada si sbracciò ad evitare un incidente, ma fu maldestro: infatti lasciò proseguire la marcia a un ragazzo che arrivava in moto, il sedicenne Francesco Valle, abitante a Lerca di Cogoleto e al tempo stesso fece intendere al conduttore del carrello che poteva avanzare.

Nello scontro inevitabile il giovane motociclista restò assai malconcio: fu ricoverato all'ospedale con prognosi riservata per commozione cerebrale, contusioni craniche, frattura della mandibola, del polso e del femore destro. A farla breve il Valle fu costretto a letto per una ventina di mesi e rimase leggermente claudicante per una anchilosi femorale destra.

Dell'incidente furono ritenuti responsabili sia il conducente del carrello tirafili, il trentottenne Isidoro Calcagno di Camporosso e residente a Varazze in via Stazione Elettrica 1, sia il Cervetti e sia il capostazione di Cogoleto Giorgio Gavone di 38 anni, al quale fu imputato di non avere rispettato la disposizione della legge 21 ottobre 1873 la quale dispone che anche per il passaggio di un carrello tirafili — essendo considerato «convoglio straordinario» — devono essere chiusi i passaggi a livello.

Davanti al pretore le disquisizioni giuridiche sono state molto approfondite soprattutto sull'argomento centrale della causa: se si dovessero o meno abbassare le sbarre del passaggio a livello.

Sosteneva l'avv. Cipparone dell'Avvocatura dello Stato che la legge del 1873 doveva considerarsi superata da più recenti disposizioni regolamentari dell'Amministrazione ferroviaria, le quali obbligano un carrellista ad improvvisarsi vigile urbano a ogni passaggio a livello. Ribatteva l'avv. Scopesi di parte civile che i regolamenti ferroviari non avevano abrogato la legge del 1873 e che, comunque, il ricorso a un segnalatore era un accorgimento di ben scarsa sicurezza.

Il pretore Pontarelli ha condannato l'improvvisato vigile urbano, cioè il Cervetti, a 100 mila lire di multa per concorso in lesioni colpose gravissime e ha inflitto la pena di 40 giorni di reclusione al Calcagno al quale ha implicitamente riconosciuta la maggiore responsabilità dell'incidente. Ha infine mandato assolto il capostazione Gavone ritenendo non punibile per avere errato su una norma non penale.

c. m.

Sparatoria presso Roma tra ladri e derubato

Roma, martedì sera.

Una sparatoria è avvenuta in località Torre in Pietra fra ladri e derubato, alle 3,45 di stanotte. I malviventi dopo aver aperto con chiavi false la saracinesca del negozio di tabacchi e di generi alimentari del signor Fortunato Santarelli, in via della Madonna a Torre in Pietra, hanno asportato tabacchi, un'affettatrice automatica, una bilancia, e generi alimentari per oltre due milioni di lire.

Il signor Santarelli, che abita poco distante dal negozio, in via di Tragliata, sentendo dei rumori e abbaiare il cane di guardia al negozio, scendeva in strada: i ladri avevano già caricato il bottino su una auto, «Alfa Romeo». I malviventi si allontanavano velocemente sulla vettura e il commerciante sparava colpi di pistola in aria a scopo intimidatorio. I ladri rispondevano con altri colpi d'arma da fuoco e si dileguavano.

Causò uno scontro d'auto

Una signora a giudizio per la morte della figlia

Cuneo, martedì sera.

(s. m.) L'industriale Cesare Boirai di 41 anni, abitante a Torino in corso Re Umberto 5, e la moglie di un commerciante di Fossano, Maria Picco in Paschero di 38 anni, compariranno prossimamente in tribunale imputati di omicidio colposo.

In un pomeriggio del dicembre del 1958, al quadrivio tra la statale Torino-Savona e la provinciale per Fossano-Centallo, la signora Paschero, che, proveniente da Centallo, stava dirigendosi verso Fossano, alla guida di una «Fiat 600 C» sulla quale viaggiavano pure la figlia, Anna Maria, di 9 anni, ed il fratello Matteo, di 53 anni, venne a collisione con la «Alfa 1900» pilotata dal Boirai, che procedeva sulla statale diretta verso Torino. Nell'urto tremendo la piccola Anna Maria morì quasi sul colpo, mentre la madre e lo zio, gravemente feriti, dovettero osservare una lunga degenza in ospedale. Il Boirai, che nello scontro era rimasto illeso, fu rinviato a giudizio per omicidio colposo.

Durante il processo, svoltosi nel marzo scorso, il difensore, avv. Aldo Partanelli di Torino, presentò istanza per un sopraluogo e un supplemento d'istruttoria.

L'inchiesta fu riaperta, ed ora il magistrato ha esteso il capo di imputazione anche nei confronti della signora Paschero, che comparirà sul banco degli imputati, a fianco del Boirai, per rispondere della morte della figlia primogenita.

Le imputazioni a carico dei due automobilisti sono così specificate: la signora è accusata di aver provocato lo scontro per non aver dato la precedenza alla macchina dell'industriale, al quale si muove invece addebito di aver mantenuto una velocità eccessiva in prossimità di un quadrivio pericoloso.

In Assise ad Imperia due biellesi rapinatori

Fallito il "sistema" per sbancare il Casinò di Sanremo aggredirono un tassista per autofinanziarsi

Imperia, martedì sera.

(e. b.) *La Corte d'Assise si occupa oggi di due biellesi: uno si diceva in possesso di un metodo sicuro per vincere alla roulette e l'altro gli aveva creduto. I protagonisti di questa storia, iniziata con la sicurezza di dominare i tappeti verdi e finita con una rapina e con un conto d'albergo lasciato scoperto, sono Giuseppe Canaro, di 38 anni, nato a Novara ed Ugo Fabio Ramella, nato a Sidi-bel-Abbès (Algeria); entrambi risiedono a Biella, sono sposati ma separati dalle mogli ed hanno un figlio ciascuno.*

Una volta conosciutisi, il Canaro rivelò al Ramella il suo «sistema» per vincere alla roulette. Messi insieme i pochi denari di cui potevano disporre andarono a St. Vincent, ma qui la pallina li tradì. Sicurissimo di vincere a Sanremo (dove alla pensione che l'aveva ospitato aveva lasciato un conto da pagare per 70 mila lire) il Canaro convinse il Ramella a seguirlo in Riviera. Il socio, per racimolare un po' di denaro, impegnò la biancheria ricavandone 40 mila lire, somma ritenuta sufficiente dal Canaro per dominare la roulette.

A Sanremo, i due presero alloggio alla pensione Stella, dove pagarono il conto, e successivamente alla pensione Novarese, dove invece non furono più in grado di farlo. Nemmeno stavolta, infatti, il sistema ebbe fortuna ed i due si trovarono ben presto senza soldi e con la nota da pagare.

La sera del 22 novembre scorso videro due signori consegnare del denaro all'autista di piazza Giuseppe Arzani, di 38 anni. Decisero allora di salire su quel taxi e dopo un breve percorso il Canaro puntò al capo dell'Arzani una pistola scacciacani, facendosi consegnare il denaro. Il bottino fu di 15.550 lire, ma dopo appena un'ora i due «dominatori» della «roulette» erano già arrestati. In carcere, il Canaro ha scritto un memoriale, nel quale insegna anche il modo sicuro per vincere alla «roulette».

Stamane, interrogati, i due imputati hanno confermato i fatti, sostenendo però che la rapina non fu premeditata. Il Canaro ha aggiunto che il Ramella era già disceso dal taxi al momento in cui egli estrasse la rivoltella. La sentenza si avrà entro sera.

Operaio perde una mano spappolata da una pressa

Alessandria, martedì sera.

Vittima di un grave infortunio sul lavoro è rimasto l'operaio Felice Torchio, di 23 anni, al cappellificio Borsalino di Alessandria, abitante in rione Cristo. Mentre era intento al suo lavoro, si è lasciato cogliere la mano sinistra sotto una premitrice, che gli ha spappolato letteralmente l'arto. In preda a choc traumatico il Torchio è stato ricoverato all'ospedale civile, ove gli è stata subito amputata la mano.

forza!

Forza vuol dire successo, da piccoli e da grandi.

Giorno per giorno, in casa, nel lavoro e perfino in vacanza, tutti siamo impegnati a vincere la nostra battaglia quotidiana.

E' una battaglia che richiede salute, agilità di muscoli, appetito robusto e resistenza alle malattie. Dunque, ogni mattina, Ovomaltina!

Ovomaltina dà forza!

DR. A. WANDER S.A. VIA MEUCCI 39 MILANO

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Ciclisti in riviera

Il ciclismo si risveglia dal letargo — in verità non troppo lungo — invernale. E' un «ritorno» che sin dall'inizio si preannuncia lieto con la strepitosa vittoria di Renato Longo, ex-panettiere, nel ciclocross mondiale del Lussemburgo. I suoi colleghi... che corrono su strade quasi sempre lisce e levigate (anche quelle di montagna, nella maggior parte, sono asfaltate come corsi cittadini) sono ancora in Riviera o nei quartieri d'allenamento lungo le rive dei laghi a smaltire gli ultimi grammi di grasso. Sabato, parecchi di costoro saranno a Roma per la prima tappa del Giro di Sardegna (proprio così), che si concluderà a Civitavecchia. Subito dopo, partenza per l'isola che l'Aga Khan sta pezzo pezzo facendo sua. Il favorito di tutti per la prima «vera» corsa della stagione, è il belga Rik Van Looy: lo «vedono» vincitore tecnici, giornalisti e anche corridori, a cominciare da Vito Taccone, qui ritratto insieme a Battistini e Massignan mentre su una strada del litorale ligure sta ricevendo gli auguri di una piccola tifosa

Stamane successo degli sciatori nordici ai campionati del mondo

Lo svedese Ronnlund primo a Zakopane nella gara di fondo sui 15 chilometri

Giulio De Florian, il migliore degli italiani, classificato al settimo posto - Steiner è dodicesimo e De Dorigo quattordicesimo

(Dal nostro corrispondente)

Zakopane, martedì sera.

Tutto secondo le previsioni stamane a Zakopane, nella terza giornata dei campionati mondiali di sci per le specialità nordiche, almeno per quanto riguarda la prima delle prove in programma, quella del «fondo» individuale sui 15 chilometri. Il grande favorito della competizione, lo svedese Assar Ronnlund, ha vinto la veloce, durissima prova, con 30" di vantaggio sul secondo classificato, il norvegese Harald Groenningen. Al terzo e al quarto posto si sono piazzati due atleti norvegesi.

La supremazia nordica è stata stavolta schiacciante, poiché anche Finlandia e Svezia si sono inserite in classifica prima di ogni altro europeo. Il finnico Mantyranta è risultato quinto e lo svedese Stefansson sesto, precedendo entrambi di pochi secondi l'italiano Giulio De Florian, confermatosi come il migliore di tutti gli atleti dell'Europa centrale e occidentale.

Hanno deluso ancora una volta i fondisti sovietici che non sono riusciti ad inserirsi nella lotta per le prime posizioni e hanno dovuto accontentarsi del nono e del decimo posto, rispettivamente con Vagonov e con Kolcin.

La vittoria di Ronnlund era, come si è detto, ampiamente prevista. Quello che però sorprende nell'affermazione di questo straordinario asso del fondo è il severo distacco inflitto ad ogni altro concorrente, severo se si tiene conto che la prova era relativamente breve. Ronnlund evidentemente è un atleta che forza il «tono» della gara con un impegno spasmodico quando la distanza da percorrere non è molto lunga. Difatti domenica, nella competizione dei 30 Km., il vincitore di oggi non era andato più in là del sesto posto.

Giulio De Florian, lo sciatore azzurro classificatosi al settimo posto stamane a Zakopane nella 15 chilometri

E' mancato in parte all'attesa l'azzurro De Dorigo che alla vigilia era compreso nel gruppo dei favoriti se non per la vittoria, almeno per un piazzamento di rilievo. Il «brigadiere» ha terminato la gara odierna al quattordicesimo posto, sopravanzato da Giuseppe Steiner che si è classificato dodicesimo. L'altro «azzurro» in lizza, il giovane Stella, ha fornito una prestazione discreta arrivando diciannovesimo.

L'Unione Sovietica, come già accennato, continua a stupire in senso negativo. I russi paiono aver rinunciato ad ogni ambizione di primato nelle competizioni maschili mentre continuano a manifestare una netta supremazia in quelle femminili. Sinora, i russi non hanno ancora conquistato alcuna medaglia nelle competizioni riservate agli uomini. Restano ai sovietici — oltre alla prova di salto (speciale e per la combinata) — solo le gare di staffetta in cui tentare il colpo clamoroso, poiché non è prevedibile, in base, almeno, a quanto hanno dimostrato sinora, che nella gara più lunga (50 chilometri) essi possano di colpo ritrovare ritmo e potenza.

Ieri, sempre a proposito dei russi, è stata la giornata dei coniugi Kolcin.

Lui, l'ex-taglialegna che ora è maestro di sport, si è classificato terzo nella gara di salto valevole per la combinata; lei, la signora Alevtina Kolcina, ha vinto la «5 km.» femminile. Il marito, impegnato sul trampolino, non ha nemmeno potuto congratularsi con la consorte subito dopo il suo trionfo; soltanto in albergo, più tardi, i due si sono abbracciati. Comunque non sono pochi quelli che sostengono che Kolcin abbia fatto grandi cose nel salto appunto perché galvanizzato dall'affermazione della moglie.

Ogni prova ha il suo favorito d'obbligo. Il favorito della combinata è lo svedese Larsson, ottimo saltatore e buon fondista. Ieri, Larsson si è piazzato al secondo posto. Ma lo scandinavo non si sente troppo tranquillo. E ciò non va detto per il fatto che la vittoria nel salto è arrisa all'[illegible] a Eto, uno studente universitario giapponese le cui doti fondistiche sono del tutto sconosciute, quanto per il terzo posto di Kolcin, discreto saltatore e ottimo fondista.

Se Larsson era il grande favorito, nessuno sottovalutava il postino tedesco Georg Thoma, campione olimpionico della specialità. Ma decisamente il 1962 non è un anno propizio per questo portalettere della Foresta Nera che, all'indomani dell'alloro olimpico, rinunciò alle offerte di impiego e ai premi offertigli dal suo governo per continuare a distribuire la corrispondenza.

A Le Brassus, in gennaio, Thoma si infortunò in allenamento. Si era rimesso in sesto giusto alla vigilia dei «mondiali» ma ieri è caduto ed è stato costretto al ritiro.

g. g.

La classifica dei 15 km.: 1. Ronnlund (Svezia) che copre i 15 km. in 55'22"8; 2. Groenningen (Norvegia) in 55'52"2; 3. Oestby (Norv.) in 55'54"8; 4. Lundemoe (Norvegia) in 55'56"1; 5. Mantyranta (Finlandia) 56'21"4; 6. Stefansson (Svezia) 56'48"9; 7. Giulio De Florian (Italia) 56'58"8; 8. Olsson (Svezia) 57'10"2; 9. Vaganov (Russia) 57'28"2; 10. Kolcin (Russia) 57'30"8; 11. Larsson (Svezia) 58'04"3; 12. Steiner (Italia) [illegible]; 13. Huhtala (Finlandia) 58'09"; 14. De Dorigo (Italia) [illegible]; 15. Utrobin (Russia) 58'17"4; 16. Kuznetsov (Russia) 58'18"8; 17. Laurila (Finl.) 58'20"1; 18. Gutex Gutmislaga (Polonia) 58'07"1; 19. Stella (Italia) 59'01"8; 20. Mathieu (Francia) 58'03"2.

Moser tra venti giorni riprende gli allenamenti

PIETRA LIGURE, mart. sera.

Nell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, dove ieri è stato sottoposto ad atto operatorio per frattura della clavicola sinistra, Moser ha trascorso una notte tranquilla. Il corridore fra una ventina di giorni, se tutto procederà secondo le previsioni, potrà riprendere gli allenamenti. I sanitari infatti, per ridurre al minimo il periodo di inattività, hanno preferito scegliere la via dell'operazione chirurgica anziché quella dell'ingessatura della spalla. Lo sfortunato incidente di cui Moser è stato protagonista è avvenuto domenica, durante la prima gara della stagione, il Gran Premio di Cannes. A circa venti chilometri dall'arrivo Moser è caduto in una curva, riportando appunto la lesione alla spalla.

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA
anche a piccole partite presso
UNIONE FABBRICANTI
VIA LAGRANGE, n. 3
angolo via Maria Vittoria

MOBILI CASABELLA
Via Garibaldi 4 - Tel. 521-107
Vasta esposizione - Garanzia scritta - Lunghe rateazioni
Cambio mobili usati

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 3 angolo via Roma
Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-666

Salone de
LA STAMPA
LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via Roma 80 telefono 55-505
Nuove pubblicazioni:
DE BALNEIS PUTEOLORUM ET BAIARUM
Codice Angelico 1474
TARIFFA DEI DAZI DOGANALI - 1962
ORDINAMENTO DELLE REGIONI
DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CONTENZIOSO TRIBUTARIO PENALE
LA LIRA ITALIANA NEI PRIMI CENTO ANNI DELL'UNITA' D'ITALIA
L'Italia in Africa:
LE MEDAGLIE D'ORO D'AFRICA
Andrea Fernandez:
VITA DI GESU' CRISTO
COMPENDIO STATISTICO ITALIANO 1961

Sul ring di Bologna lezione di boxe del "professor" Ernesto Miranda

Il fuoriclasse argentino ha dato spettacolo nel «match» contro Zarzi anche se una parte del pubblico avrebbe preferito emozioni più violente - Ha deluso lo sconcertante Benvenuti contro Riquelme mentre Garbelli, pur battendo Le Noir, ha mostrato di avere le «batterie» scariche

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, martedì sera.

La bordata di fischi che hanno accolto la fine del match tra Benvenuti e Riquelme non voleva significare disapprovazione del verdetto, bensì delusione per la poco convincente prestazione del campione olimpionico. Nino Benvenuti è ancora imbattuto da professionista e disputa incontri a getto continuo. Tuttavia le sue prestazioni di rilievo si contano sulle dita di una mano; sembra insomma che egli abbia segnato una battuta d'arresto in fatto di tecnica e di potenza, che non debba mantenere le promesse.

D'accordo, Riquelme è un pugile scorbutico, un uomo che cerca la rissa, che agita le braccia scompostamente, che lavora con la testa. Uno di quegli uomini insomma che sembrano fatti su misura per mettere in cattiva luce gli avversari di buona levatura tecnica. Tuttavia il campione olimpionico non è mai riuscito a condurre una azione limpida e lineare, è apparso innervosito e fuori misura, ha insistito sempre nel voler picchiare al viso senza accorgersi che il bersaglio grosso era sempre scoperto. Benvenuti non ha mai tirato un uppercut e troppo spesso si è trovato disorientato ricorrendo a sua volta a continue «legate» per non subire nel corpo a corpo, la furia disordinata del rivale.

Un brutto incontro, insomma. Del resto la riunione non ha riservato niente di eccezionale se si eccettua la lezione di boxe di Miranda. Anche Garbelli, infatti, pur vincendo non ha mai impressionato. Ha accusato anzi certe pause, è apparso affaticato. Eppure aveva di fronte un uomo potente ma lento nei colpi e monotono nell'azione. Si è avuta a tratti l'impressione che Le Noir non volesse premere sull'acceleratore. E' stato più volte colpito ma non ha mai indietreggiato; e anche nell'ultimo round, quando era sembrato che un destro al fegato lo avesse messo in difficoltà, è stato invece pronto ad accettare la battaglia finale rispondendo con scariche altrettanto fitte a quelle di Garbelli. Indubbiamente il pugile milanese ha avuto qualche sprazzo, ma tradisce ormai l'inevitabile declino, in altre parole ha le batterie scariche.

Miranda (a destra) ha offerto una nuova prova delle sue qualità e della sua classe

Al contrario di Miranda. Oh, che godimento dà la boxe di questo fantasioso argentino! Pugili come questi, assai rari del resto, giustificano in pieno la tanto discussa definizione che rende orgogliosi i cultori del pugilato. Con Miranda la boxe è veramente noble art. Tutto un campionario di colpi, di finte, perfino un paio di «tunnel» hanno ridicolizzato un onesto mestierante, un coraggioso avversario come il francese Zarzi. Si ha l'impressione che Ernesto debba manovrare con altrettanta maestria un fioretto, oppure possa scendere tranquillamente nell'arena ad affrontare il toro. Con Zarzi, Miranda ha fatto ricordare il gatto che scherza con il topo prima di farne un boccone. Ma la gente che vuole le violente emozioni ha perfino fischiato: pretendevano il massacro, come se il povero Zarzi non avesse avuto la sua batosta con il viso rosso e quasi tumefatto per la gragnuola di pugni ricevuti. C'è da notare che Miranda accusava male alle mani. Oggi stesso sarà visitato da uno specialista bolognese.

Dal punto di vista dell'incasso la riunione è riuscita. Si pensi che, senza Cavicchi di scena, i paganti hanno superato i cinquemila. E' già un bel successo che indurrà gli organizzatori ad insistere con il ritmo di due riunioni al mese. La riunione è riuscita anche se i «massimi» (i pugili di sicuro effetto) erano Migliari e Gonzales: uno spagnolo, quest'ultimo, che a suo tempo ha fatto ammattire Cavicchi e che su questo stesso quadrato ha detto ieri sera di essere ormai niente più di un sacco da pugni che si espone a rischi troppo grossi se continuerà a boxare...

Ermanno Mioli

Rinviata al 12 maggio la causa Coni-Zappulla

Roma, martedì sera.

Con l'interrogatorio dell'organizzatore Pasquale Jovinelli, si è conclusa l'udienza del processo nei confronti del conte Francesco di Campello, ex-presidente della Federazione pugilistica italiana, dell'avv. Giulio Onesti, presidente del Coni e del dott. Donato Martucci capo ufficio stampa del Coni, accusati dall'organizzatore di incontri di pugilato Felice Zappulla di diffamazione.

Francesco di Campello deve rispondere di aver diramato un comunicato, il 30 dicembre 1959, contenente la notizia della espulsione di Zappulla dalla Federazione. Il provvedimento, secondo il comunicato, era stato provocato dalla inosservanza, da parte di Felice Zappulla, del regolamento che impone, nelle riunioni pugilistiche, la partecipazione di sette pugili italiani, e dal fatto che Zappulla, proprietario di un giornale di pugilato, svolgeva una campagna denigratoria nei riguardi della Federazione.

Gli altri due imputati devono rispondere di diffamazione per aver dato pubblicità alla delibera della Giunta esecutiva del Coni con la quale si confermava la espulsione di Felice Zappulla dalla federazione, per la sua difficile situazione finanziaria. L'impresario si è costituito parte civile attraverso l'avv. Eugenio De Simone. La Parte Civile, dopo che era stato ascoltato l'organizzatore Pasquale Jovinelli, ha chiesto la citazione di due testi, il dirigente Piero Pini e il giornalista Rodolfo Sabatini, ma i giudici della IV sezione del Tribunale (pres. Zamperaro, P. M. Pedote) si sono riservati di decidere. Il processo è stato rinviato al 12 maggio.

Per le eliminatorie della Coppa Davis di tennis l'Italia incontrerà il Marocco in una città italiana da designarsi.

L'australiano Laver, vincitore del torneo di Wimbledon, è stato battuto dallo spagnolo Santana per 6-3; 6-4; 5-7; 7-5, a Città di Messico nella finale del singolo maschile del torneo panamericano di tennis.

Lo svizzero Taveri è stato il grande trionfatore del 12° Gran Premio internazionale motociclistico della «Costa del Sol» a Malaga.

Sugar nettamente battuto da Moyer

E' giunto per Robinson il momento dello "stop"

NEW YORK, martedì sera.

Ray «Sugar» Robinson non potrà più illudersi di seguire ancora le orme del «vegliardo» Archie Moore. L'ex «meraviglia nera» se ne è accorto — anche se gli costerà fatica ammetterlo — sabato sera a New York quando, in un match cui hanno assistito migliaia e migliaia di telespettatori, è stato chiaramente surclassato da Denny Moyer, un giovane che potrebbe essere suo figlio.

L'ex campione del mondo dei pesi welters e per ben cinque volte detentore del titolo dei medi ha ormai 41 anni ed il suo eccezionale fisico, che gli ha permesso una così lunga attività, comincia a non resistere più al tarlo del tempo. Denny Moyer, un ragazzo dell'Oregon che aveva appena cominciato a succhiar latte quando Robinson già guadagnava dollari a manciate sul ring, sabato sera ha ridicolizzato la «vecchia gloria».

Dopo la sconsolante conclusione del match, Robinson ha detto che prenderà una decisione circa il suo futuro solo dopo aver consultato il suo medico ed il suo procuratore George Gainford. L'impressione generale è però che sia giunto per «Sugar» il momento di dire basta. Le pagine gloriose che egli ha scritto nel libro d'oro della boxe mondiale rischiano di venir deturpate, se egli insiste nel voler continuare su quella strada che la forza del tempo lo costringe ormai a lasciare.

Sugar Robinson

In pedana i giovani delle ultime leve

Le novità della scherma italiana

Il primo grande ciclo delle manifestazioni schermistiche nazionali, dedicato alle 12 prove del «Gran Premio Giovani» si è concluso con un sonante successo del Club Scherma Torino, che ha riconquistato il primato, con eccezionale distacco (quasi 300 punti!) dalle inseguitrici, guidate dal «Posillipo» di Napoli e dal «Fides» di Livorno, mentre encomiabili appaiono il 6° e il 14° posto dei «Michelin» del maestro Mocarino e della «Granatieri» del maestro Salvano di Torino su 81 Società partecipanti.

Spiccano i nominativi di Vanbetta, Masciotta, Nicola Granieri, Roberto Chiari, «tricolori» juniores del fioretto e della spada (nella sciabola l'alloro è toccato al milanese Rigovich), che ora mirano ai bracciali iridati del Cairo (10-23 aprile), ma tutti hanno dato il loro generoso e proficuo contributo (citiamo gli «allievi» Trinchieri e la Ottoli; i «giovanetti» D'Ormea, Pagani, Bevilacqua con la Ulandi; i «giovani» Lajolo, Beltrame, Caposio, Calbiani, Albanese, Pasca, Gaviani, oltre all'Oggero, Padrini, Garra, ecc.), senza dimenticare i solerti dirigenti e soprattutto i rinomati maestri Dario Mangiarotti, Kovay, Balogh.

Ora un altro gravoso compito attende gli schermitori subalpini: l'ardua difesa del «Trofeo Nadi», di cui sono invidiati e orgogliosi detentori, dalle scoperte mire di quotate avversarie, quali soprattutto il Club Roma, il «Giardino» di Milano, il «Fides».

In quattro mesi, sino alla fine di giugno, verranno assegnati i vari titoli nazionali individuali (con due prove per arma) e a squadre, nonché il suddetto prestigioso trofeo in una serie di incontri tra le prime cinque società della classifica generale, con un tiratore per ogni specialità.

Appuntamento per l'atteso debutto sabato e domenica prossimi a Roma dove saranno di scena i fiorettisti, nella cifra record di 184 iscritti in rappresentanza di 52 sale d'armi.

L'azzurro torinese Granieri, spalleggiato dai consoci Gentile, Calvani, Camola, Lajolo, Beltrame, Filice, figurerà tra i favoriti, unitamente al novese Santi; ai genovesi Battaggeri e Cassione; ai livornesi Vassili e Curletto; ai romani D'Ascenzia, Auregli, Lucarelli; al barese Maestri e soprattutto allo scapigliato milanese Luigi Carpaneda reduce della brillante affermazione del torneo di New York, in cui ha ottenuto il terzo posto nella scia dell'iridato polacco Parulski e del suo predecessore Jay. Il tenace ontario londinese.

CARLO FILOGAMO

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

I bianconeri sono pronti ad incontrare domani i fuoriclasse del Real

Con la Juventus a Madrid

Un piemontese, ex-alpino, padrone dell'albergo che ospita i campioni d'Italia - A colloquio con Pedro Escartin - Si discute sulla "voce" del passaggio di Di Stefano al Torino - La delicata situazione del famoso club spagnolo che "non può" decadere

DAL NOSTRO INVIATO

Madrid, martedì sera.

L'albergo che ospita la squadra della Juventus per la partita di ritorno dei quarti di finale della Coppa dei Campioni, è sito sull'Avenida José Antonio, la famosa Gran Via, proprio al centro della capitale spagnola, e non poteva essere meglio scelto. Il proprietario e direttore è infatti non solo italiano, ma piemontesissimo. E' un canavesano che a suo tempo fece la guerra con gli alpini nel Battaglione Pinerolo del 3° Reggimento.

Charles chiede informazioni ad un vigile spagnolo (Tel.)

All'albergo stesso abbiamo trovato ad attenderci Pedro Escartin, il ben noto arbitro internazionale che era stato a Torino la settimana scorsa per l'incontro di andata fra la Juventus e il Real Club di Madrid. Escartin, che com'è noto ha abbandonato appena alcune settimane or sono la carica di selezionatore unico della squadra nazionale della Spagna, verrà al Cile questa estate nella veste di membro della Commissione speciale incaricata di scegliere e sorvegliare gli arbitri che dovranno essere proposti alle diverse partite. Avrà mansioni di grande importanza questa Commissione, ed anche di grande difficoltà, a giudicare dalle polemiche che già ora vanno scatenandosi sui nomi degli arbitri da designare per le diverse partite.

In alcune lunghe conversazioni che con lui abbiamo avuto, la settimana scorsa a Torino ed ora qui a Madrid, egli ci fece spesso cenno della cosa, accennandoci le difficoltà che già in questo momento compaiono all'orizzonte.

Abbiamo riferito a parecchi — fra altri anche al signor Escartin —, le voci che corrono a Torino circa l'avvenire del giocatore Di Stefano ed il suo eventuale passaggio, fra un anno o forse più, nelle file dei granata della nostra città. Non nascondiamo che a Madrid abbiamo trovato molto, ma molto scetticismo al riguardo di questa notizia, anche se essa appare come proiettata nell'avvenire. Di Stefano è molto ben visto nella capitale della Spagna, per la sua serietà professionale e per i servizi positivi che egli ha reso al sodalizio diretto da Santiago Bernabeu. Noi comprendiamo benissimo come un uomo del suo calibro non lo si possa sostituire dall'oggi al domani. Fra i giocatori moderni, un elemento del suo stampo tecnico ed intellettuale, sarebbe ed è senz'altro ben difficile da trovare. Lo vediamo noi, che dobbiamo constatare ogni giorno più quanto numeroso sia l'esercito dei contorsionisti e dei ciarlatani, di coloro cioè che si sono fatti una specialità nel navigare ai margini della legge, e di quanto ristretto diventi sempre più il numero delle persone veramente serie. Noi auguriamo alla causa del Torino ogni bene, e siamo curiosi nello stesso tempo di vedere come la faccenda andrà a finire.

Del resto, Di Stefano compreso o Di Stefano a parte, il caso del Real Club di Madrid si fa ogni giorno più difficile e delicato. Il sodalizio madrileno è salito così in alto come capacità, come potenza e come considerazione generale che è solo sfuggire a quella legge di carattere naturale e generale che va sotto il nome di decadenza costituisce un compito ben arduo. I giocatori di classe veramente elevata si fanno ogni giorno più rari. I dirigenti madrileni, come del resto noi stessi faremmo se dovessimo trovarci nelle stesse circostanze, sono molto scettici sulla utilizzazione di giocatori di colore. Per ragioni nelle quali non è qui il caso di addentrarci. Nè il Brasile, nè il Marocco — dove lo sport della palla rotonda è in questo momento in pieno sviluppo — li attraggono. L'esempio di Didì, rispedito a casa, non importa da chi, dopo un soggiorno in Spagna, non è fatto per incoraggiarli a cambiare idea. Vogliono giocatori bianchi, per mantenersi all'altezza a cui sono saliti.

Il Real Madrid si trova ora in una posizione tale che si può star certi che in maggio od in giugno, laggiù nel lontano Cile, a Santiago, a Viña del Mar, a Rancagua, ad Arica, ogni singolo giocatore che comparirà all'orizzonte, che si imporrà per le sue qualità tecniche e morali, che accennerà infine a diventare qualcuno, verrà esaminato, pesato, passato al vaglio, studiato profondamente, e se [illegible] ritenuto meritevole di considerazione verrà fatto oggetto di proposte. Il Real Club di Madrid è come un faro che irradii luce potentissima nel mondo calcistico. Attrae.

Vittorio Pozzo

La Juventus al suo arrivo all'aeroporto di Madrid (Telefoto a «Stampa Sera»)

La partenza dei tifosi

Tre « DC 6 » della S.A.M. sono partiti questa mattina da Caselle con 246 tifosi diretti a Madrid per assistere alla partita di Coppa dei Campioni. Invitati dalla direzione della Juventus partecipano a questa crociera i ragazzi Marco Merelli e Umberto Negro, facenti parte della comunità dei Mutilatini di Don Gnocchi. I tre aerei rientreranno a Torino alle 18 di giovedì.

Girotondo d'interviste a Caselle

Come Sivori ha vinto la paura dell'aereo

Il «Caravelle» che deve portare la Juventus a Madrid è fermo sul piazzale di fronte all'aerostazione: il suo nome è «Bellatrix», la sua sigla «I-DABE». Fermo con i motori ormai spenti dopo il veloce balzo da Roma, è in attesa di riprendere a bordo i propri passeggeri.

Sono le 14,30 di ieri e si attende il pullman che porta la comitiva bianconera. C'è agitazione fra chi aspetta; un funzionario dell'aeroporto dice: «Ci sentiamo un po' di responsabilità, con tutto quel capitale che imbarchiamo!». L'agitazione è ancora maggiore fra chi giunge da Torino assieme ai bianconeri: Sivori è in crisi e non vuole partire in aereo.

Nicolò, [illegible] come sempre, comincia una lunga disquisizione sui meriti del Real concludendo: «Noi andiamo per vincere, non soltanto per giocare una bella partita; non c'è sugo a giocare da campioni e non trarre nessun risultato». Una hostess dello scalo, la signorina Montevidoni, si aggira nella sala di attesa cercando qualcuno che desideri assistenza; le sue opinioni in materia calcistica non son molto precise, comunque una certa simpatia per la Juventus c'è. Nel frattempo arriva Sivori, scende dalla vettura del vice presidente Giordanetti, sente il rombo di un «G 91» in decollo e si rianima.

Zigoni è al suo esordio in trasferte internazionali, ed ai voli in aereo; più fa più paura la eventualità, anche piuttosto vaga, di giocare a Madrid, che il volo che inizierà fra pochi minuti. Charles non è mai stato a Madrid: «Io spero Madrid bella città, e noi bella partita». Emoli da buon [illegible] comincia a spiegare una serie di carte topografiche e guide della città. Sivori è all'ultima fase, pronto alla partenza, sprofondato in una poltrona della sala d'aspetto, piuttosto pallido. Ad Ben Koumdo, componente la squadra militare tunisina per i campionati di atletica in programma a Madrid, nonostante abbia fatto il viaggio a disposizione, preferisce farsi fare immediatamente un autografo.

Boniperti si aggira fra gli ex-compagni con il solito sorriso aperto. Qualche altro il sorriso lo ha perso, dopo aver visto la faccia di Sivori, e si sta facendo una polizza supplementare al juke-box delle assicurazioni. Ancora qualche dichiarazione. Sarti: «Non partiamo battuti»! Stacchini: «Giocheremo bene e vinceremo!». Mora: «Dove faremo la bella?».

«I passeggeri del volo per Madrid...» echeggia l'altoparlante. Gran confusione, e rapido spostamento verso l'aereo, in formazione sparsa, senza coreografia. Sivori è ancora più pallido. La hostess cerca la fotografia in mezzo ai giocatori, ma non ci riesce. Ad uno ad uno i sedici giocatori scompaiono nella coda del Caravelle; dopo due minuti l'aereo è in volo. Alle 17,30, atterra a Madrid.

Il volto di Sivori è tutto un programma: fra Omar e l'aviazione c'è... un abisso

Milano, calcio - attualità

Suarez e Dino alla ribalta

Il neroazzurro va a Parigi per curarsi lo stiramento
Il rossonero rientra nel Milan per la trasferta di Roma

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

Un albergo della Presolana, ad oltre mille metri di altitudine, ospita da ieri mattina sedici giocatori dell'Inter, che divengono quindici stamane, in quanto Suarez, evidentemente su consiglio di Herrera, torna a Milano per prendere l'aereo diretto a Parigi, dove il celebre massaggiatore Wanono cercherà di guarire la «contrazione muscolare alla coscia destra, con risentimento al nervo sciatico» accusata sul finire della partita contro l'Udinese.

Il riposo e l'ossigeno assicurati alla squadra nerazzurra ed il volo dell'infortunato Suarez attestano come e quanto il direttore tecnico dell'Inter tema il prossimo turno con la Juventus, nonostante le note vicissitudini della compagine campione. Al momento di salire sul torpedone diretto alla Presolana (sopra Bergamo), alcuni sostenitori hanno ritenuto di incoraggiare gli atleti nerazzurri, avvertendoli che la Juventus, in precarie condizioni d'inquadratura e di forma e per di più costretta ad affrontare la difficile e disagiata trasferta infrasettimanale a causa degli impegni assunti per la Coppa dei campioni d'Europa, non dovrebbe costituire domenica prossima per l'Inter un ostacolo serio. Guarneri è stato pronto a rispondere, anche a nome dei compagni di squadra, che ogni partita fa storia a sè e che egli considerava l'incontro di domenica prossima a San Siro come il più difficile dell'intero campionato.

Domani Herrera farà una capatina a Milano, per la disputa del derby delle riserve, che gli servirà per mettere in campo tre o quattro giocatori da tenere sotto osservazione, Bolchi, Masiero, Dellagiovanna e forse anche Zaglio. Se il programma non sarà cambiato all'ultimo momento, la comitiva nerazzurra dovrebbe lasciare giovedì l'albergo della Presolana per tornare a Milano, dove peraltro non si scioglierà ma rimarrà riunita in un albergo cittadino, frattanto rientrerà Suarez dalla capitale francese, verosimilmente guarito, secondo le speranze di Herrera e di tutto il clan nerazzurro, dal malanno che fino a ieri sera non permetteva all'infortunato di camminare diritto e spedito.

I recuperi di Bolchi e Corso renderanno dubbie le presenze di Zaglio e Morbello, nonostante la buona prova sostenuta dai due ultimi nella partita giocata e vinta contro l'Udinese. Il «battitore libero» Balleri non può essere sacrificato a profitto di Zaglio, che sa alimentare la manovra di centro campo, ma non ha nè il vigore nè la attitudine che occorrono per svolgere con profitto il gioco di interdizione. In quanto a Morbello, è possibile ritenere che egli potrà essere confermato soltanto nel caso che Suarez non fosse in grado di scendere in campo, a meno che Herrera pure inserendo Corso, non preferisca rispolverare Mereghetti. Tali problemi saranno comunque studiati nella seconda parte della settimana.

Il Milan, sfuggito alla sconfitta per il rotto della cuffia in quel di Lecco, potrà usufruire domenica prossima, per la difficile trasferta di Roma, del ritorno di Sani; ma i giallorossi dal canto loro potranno dare credito a Lojacono, che ha promesso d'impegnarsi a fondo, negli allenamenti e nelle partite, per rendersi utile alla sua squadra. La compagine della Capitale appare lanciatissima, mentre il Milan ha dato segni di sbandamento: l'allenatore Rocco, atteso in giornata da Trieste (dove ogni settimana si gode un giorno o due di vacanza), si varrà della collaborazione del direttore sportivo Viani, che lascerà Nervesa della Battaglia per raggiungere Milano.

La comitiva rossonera spiccherà il volo sabato, poco prima di mezzogiorno dall'aeroporto di Linate. Un treno speciale e due aerei pure speciali provvederanno a trasportare a Roma gruppi di sostenitori che si sono già prenotati. Viani invece tornerà a Nervesa della Battaglia.

Leo Cattini

Suarez

Torna in campo il granata Law

I giocatori del Torino riprenderanno la preparazione questo pomeriggio. Alla convocazione fissata per le 15 dovrebbe rispondere anche Law, che riprenderà l'attività nei prossimi giorni; degli altri giocatori granata soltanto Locatelli lamenta un leggero dolore alla coscia, ma la distrazione muscolare risulta pressochè insignificante tanto da far sperare in un pronto ricupero.

Le condizioni di Baker migliorano assai e ieri, per la prima volta dopo l'incidente, Joe ha potuto lasciare per qualche ora il letto per qualche breve passeggiata nelle corsie dell'ospedale. Quest'oggi la madre, il patrigno e la fidanzata del giocatore partiranno alle 14,10 in aereo per Londra, ma, come era stato concordato, il furlo rimarrà a Torino per completare la guarigione ed iniziare la convalescenza.

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ABBIGLIAMENTO Habillement - Clothing
ASCOT: Via S. Francesco d'Assisi 13, tel. 40-606
DURANDO: Via Roma 77
MARUS: Via Roma 263
Piazza Statuto 24
Via Monginevro 28
Via Nizza 103
MASTER: Via Garibaldi 17
Via Nizza 60
Piazza Statuto 10/a
Corso Orbassano 65
Via Madama Cristina 16
Via Cibrario 37
TRUZZI: Via Garibaldi 2 - Via Garibaldi 8

AEROMODELLISMO Aéro-Modèle - Model-Aircraft
AEROPICCOLA: Corso Sommeiller 24

ARTICOLI REGALO Cadeaux - Gift Items
PROCHET: Via Pietro Micca 8

ARTICOLI SPORT Articles sport - Sporting goods
MILANI Sport: Via Cavour 6 ang. v. Lagrange
OMNISPORT: Via XX Settembre 5
Boutique: Piazza Carlo Felice 20

BIANCHERIE Lingerie - Linen
Succ. F.lli NICOLA: via Roma 89

CALZATURE Chaussures - Shoes
SUPERMOD: Via C. Alberto ang. via Mazzini

DISCHI Disques - Records
ASTORI S. A. s.p.a.: Via Nizza 5
Piazza Castello

ELETTRODOMESTICI Arts ménagers. Electr. appliances
Fratelli LOTTI: Via Mazzini 41

GIOCATTOLI Jouets - Toys
AEROPICCOLA: Via XX Settembre 1
LALLA E BILLY: Corso Peschiera 210

MOBILI Meubles - Furniture
S. DOMENICO: V. Milano ang. V. S. Domenico 4

OTTICA-FOTO-CINE Optique - Optic
A. BENIONI - Polyóptic Master: Via Roma 236

PELLETTERIE Maroquineries - Leather Goods
FIORI LUIGI: Via Po 2

PIANOFORTI Pianos - Pianos
CHIAPPO: Piazza V. Veneto 13, tel. 81-543

PIZZI RICAMI Dentelles broderies - Laces embroideries
FONTE DEI PIZZI: Via della Orfane 2

PROFUMERIE Parfumeries - Perfumes
LA TORINESE PROFUMI: V. Doria 5, t. 510-028
SERVETTI e C.: Via Rodi 1

Serie C all'insegna delle polemiche

**La Biellese chiede le attenuanti per il gesto di Magheri contro il casalese Russi
Il Savona reclama per una pietra che avrebbe colpito il giocatore Mariani durante l'incontro di Ivrea - La società arancione tuttavia respinge ogni accusa**

Serie C agitata. Si parla ancora degli incidenti nell'acceso derby Biellese - Casale, salta fuori un'altra grana per Ivrea-Savona, dato che i dirigenti liguri avrebbero sporto reclamo circa la regolarità delle condizioni ambientali in cui si è svolta la gara.

Le partite caratterizzate da gravi scorrettezze reciproche, come quella Biellese - Casale, hanno un curioso destino: si vorrebbe dimenticarle al più presto e invece si continua a parlarne per giorni e giorni, rinnovando ogni volta il brutto ricordo. Nell'ambiente bianconero l'accaduto è considerato un episodio isolato. L'eccessiva animosità dimostrata dai bianconeri non è certo nel carattere della squadra: non per niente in cinque campionati la Biellese si è meritata per due volte la Coppa Disciplina.

Si attende ora la decisione della Lega nei confronti di Magheri, espulso nella ripresa, com'è noto, per una gomitata rifilata a Russi. E' la prima volta nella sua carriera calcistica che il toscano si trova implicato in un fatto del genere. Tutti sanno che Magheri è una «linguaccia» e che nelle altre cinquanta partite disputate finora nella Biellese si è meritato tutt'al più qualche ammonizione, dovuta principalmente alla sua incapacità di stare zitto al momento opportuno. Sul piano della correttezza però nessuno ha mai potuto muovere appunti al centravanti bianconero.

Castello ed i dirigenti della Biellese sperano che queste significative attenuanti siano prese in considerazione al momento della «sentenza» e che di conseguenza venga inflitto al Magheri il minimo della pena. Qualcuno ha parlato di reazione a freddo, ma il protagonista dell'episodio e molti suoi compagni sono di parere contrario. Russi avrebbe «aggancìato» Magheri mentre questi si metteva in posizione per un calcio di punizione a favore della Biellese ed il toscano avrebbe avuto — riportiamo la sua versione — un movimento di stizza, concretatosi appunto in quella gomitata che il neroazzurro (e su questo sono d'accordo tutti gli osservatori) ha sfruttato con abilità teatrale.

I giocatori bianconeri sono poi concordi nel sottolineare la pesante atmosfera creata dai casalesi fin dai primi minuti di gioco. Alle scorrettezze più o meno palesi si sarebbero aggiunti, sempre secondo il racconto dei bianconeri, insulti e minacce a non finire. Rebecchi, che fece parte del Casale, è stato il più bersagliato. Ce n'era d'avanzo quindi, per far saltare i nervi a Magheri, che già nell'incontro di andata al «Natale Palli» aveva subito gravi scorrettezze.

Le critiche più aspre sono rivolte all'arbitro Gardelli, che non ha saputo gettar acqua sul fuoco fin dall'inizio. Il «capolavoro» del direttore di gara è stata l'espulsione, quando la brutta partita volgeva ormai al termine, di Benedetti, uno dei giocatori più corretti in campo, per motivi rimasti misteriosi.

Tornando alla squadra, Castello pensa ora logicamente alla trasferta a Legnano, che la Biellese dovrà affrontare quasi sicuramente [illegible] inedito. Un compito difficile che tuttavia la capolista potrebbe riuscire a superare, se l'atmosfera «nervosa» si calmerà in tempo per permettere la necessaria concentrazione per il viaggio in Lombardia.

L'altra grana viene da Ivrea, o meglio da Savona, anche qui come conseguenza, più o meno palese, di incidenti verificatisi nel girone di andata. Allora, il 15 ottobre scorso, l'incontro al «Bacigalupo» si era concluso con un espulso per parte e con l'attaccante Duvina nella porta degli arancioni, essendo stato il portiere Biggi messo fuori causa da una carica troppo decisa del ligure Brancaleoni.

Un reclamo vinto dal Savona circa una partita del torneo cadetti con l'Ivrea, la rinuncia per «reazione» della società piemontese al confronto di ritorno quale [illegible] hanno contribuito ad inasprire ancora la situazione.

Domenica l'incontro Ivrea-Savona è stato alquanto burrascoso e — secondo la lamentela della società ligure — esso si è svolto in un'atmosfera ostile tale da compromettere la regolarità del gioco. Al 37' della ripresa, sempre secondo la versione del Savona, il mediano Mariani è stato colpito al viso da un sasso lanciatogli da uno spettatore mentre si avvicinava alla rete di protezione per raccogliere il pallone. E' rimasto a terra sanguinante mentre l'allenatore in seconda Lovatto, accorso per soccorrerlo, veniva a sua volta raggiunto da una bottiglietta; poi ha ripreso il gioco in condizioni di evidente inferiorità. Per questo il Savona — a quanto si sa — ha presentato reclamo alla Lega Semiprofessionisti.

Naturalmente da Ivrea si respinge sdegnosamente ogni accusa, per incidenti che nessun osservatore neutrale ha segnalato e di cui non si trova cenno negli stessi rapporti della polizia in servizio d'ordine allo stadio «Pistoni». La società arancione quindi, non appena conosciuto il testo del reclamo savonese, presenterà le sue controdeduzioni.

Per tv le Olimpiadi di Tokio grazie ai satelliti americani

TOKIO, martedì sera.

I tecnici giapponesi stanno studiando la possibilità di inviare la ripresa diretta sui canali televisivi di tutto il mondo i giuochi delle Olimpiadi di Tokio nel 1964. La maggioranza dei competenti è certa della possibilità della realizzazione, anche se occorrerà studiare il problema per molto tempo ancora, per via della differenza nelle frequenze usate dal Giappone e dagli Stati Uniti. Come è noto, i tecnici della televisione e della radio giapponesi hanno in mente di usare alcuni satelliti americani, e precisamente i «Telstar» ed i «Relay» come punti radiotelevisivi ad antenne di rifrazione.

E' la festosa sagra del calcio giovanile

«Carnevale» a Viareggio: sedici le squadre iscritte

Dal nostro corrispondente

Viareggio, martedì sera.

Alla quattordicesima edizione del torneo giovanile che inizierà venerdì «Coppa Carnevale» parteciperanno sedici squadre: Juventus, Torino, Milan, Inter, Fiorentina, Bologna, Sampdoria, Lanerossi Vicenza, Dukla Praga, Barcelona, Rijeka, Progresul Bucarest, Partizan Belgrado, Budapest, C.D.N.A. Sofia, Dinamo Zagabria.

Ogni anno il torneo di Viareggio prende sempre più consistenza ed ora è considerato uno dei più importanti; in tredici anni sono sfilati a Viareggio giocatori che in seguito sono divenuti famosi in campo internazionale. Ricorderemo lo spagnolo Suarez, il francese Bonifaci, lo [illegible] Mihajlovic, e gli italiani Cervato, Grafton, Brighenti, Mora e i giovani del blocco del Milan Trebbi, Noletti, Pelagalli, Salvadore, Trapattoni, Bellini, Ferrario.

Soltanto sei squadre sono riuscite a vincere la coppa: quattro italiane (Milan, Sampdoria, Firenze e Juventus) e due straniere (Partizan di Belgrado e Sparta di Praga).

Queste ultime saranno rappresentate anche nella 14a edizione, ad eccezione dello Sparta di Praga sostituito dal Dukla. Il Milan ha dominato nel torneo: per sei volte, nel '49, nel '52, nel '53, nel '57, nel '59 e nel '60 i rossoneri si sono aggiudicati la vittoria finale dimostrando di possedere una vera «scuola».

Molte sono le squadre che si presenteranno a Viareggio forti di un'inquadratura composta da uomini che contano per la maggiore, in campo nazionale e internazionale. La Juventus sarà a Viareggio con la formazione pressochè identica a quella che ha vinto la 13a edizione; non sarà da meno il Torino che ha annunciato la presenza di Rosato, Gualtieri, Trombini, Arbrigi, Odasso, De Magistris; l'Inter che ha annunciato Cerso, Facchetti, Dellagiovanna, Gelli, Bruschettini, Bencati e Guglielmoni. Il Milan, rinnovato nei ranghi, si potrà sempre valere di Gianni Rivera, incluso nella rosa dei partecipanti al Torneo di Viareggio. Ci sono ancora la Fiorentina, il Vicenza, il Bologna e la Sampdoria, squadre che curano i giovani, in modo particolare.

Fra le squadre straniere si conosce la buona inquadratura del Partizan di Belgrado e del Dukla di Praga, mentre sono sconosciute quelle della Spagna il Barcelona, della Romania il Progresul di Bucarest che si avvale dello stesso formazione che ha vinto l'anno scorso il campionato dell'U.E.F.A., il Budapest, il Rijeka di Fiume, la Dinamo di Zagabria, il C.D.N.A. di Sofia.

Fanno contorno al Torneo di Viareggio il «1° Convegno della medicina sportiva» e il «2° Convegno della stampa sportiva», sempre organizzati dal sodalizio del Centro giovani calciatori di Viareggio, due importanti congressi che [illegible] a Viareggio i nomi più illustri della medicina sportiva e della stampa specializzata.

Il calendario delle gare è il seguente: venerdì 23 febbraio: (Viareggio) ore 15: Juventus-CDNA Sofia. Sabato 24 febbraio: (Viareggio): Inter-Progresul; (Pisa): Barcelona-Bologna; (Montecatini): Fiorentina-Dinamo; (Carrara): Partizan-Torino; (Pontedera): Budapest-Lanerossi Vicenza; (Pietrasanta): Milan-Rijeka; (La Spezia): Dukla-Sampdoria. Lunedì 26 febbraio: (Viareggio): Bologna-Barcellona; (Carrara): Rijeka-Milan; (Pisa): CDNA-Juventus; (Camaiore): Dinamo-Fiorentina. Martedì 27 febbraio: (Viareggio): Torino-Partizan; (Montecatini): Progresul-Inter; (Cascina): Sampdoria-Dukla; (Forte dei Marmi): Lanerossi-Budapest. Mercoledì, giovedì e venerdì si giocheranno le semifinali mentre lunedì 5 marzo a Viareggio alle 14,30 è in programma la finale per il 3° e il 4° posto, e alle 16,30 la finale per il 1° e il 2° posto.

Arbitreranno le partite di finale Jonni e Lo Bello, mentre la gara di apertura fra Juventus e CDNA sarà arbitrata da Rigato.

a. v.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

La Cardinale personaggio di Svevo

Claudia Cardinale con Anthony Franciosa nel film che il regista Bolognini ha tratto dal romanzo di Italo Svevo «Senilità» e che uscirà tra breve in Italia

Quasi al termine le riprese di «Tre storie sulla sabbia»

Anche un parroco tra gli attori del film del fratello di Fellini

«Io sono io e Federico è un'altra cosa» dichiara l'esordiente regista - Le comiche traversie per trovare gli interpreti dei tre episodi - Un fidanzato geloso e un guardiamacchine dormiglione

Roma, martedì sera.

«Io sono io e Federico è tutt'altra cosa, lasciatelo stare — dice il fratello. — Ho subìto le proverbiali sette camicie per mettere su questo film e ora non voglio che la gente si interessi di me per altri motivi».

Inutilmente gli amici cercano di fargli capire che è come avere per parente il Papa, ma lui da questo lato non ci sente. Decisamente la parte del fratello povero non gli è mai piaciuta.

«Se continua così — aggiunge il giovane Riccardo — bisognerà che mi decida a cambiar nome. Basta con la storia dei fratelli Fellini. E' ora di finirla, ancora prima che cominci!».

Riccardo è un tipo che prende sempre l'iniziativa nel discorso, senza attendere che gli si facciano molte domande. Dice: «L'idea di questo film è nata frequentando la spiaggia di Torre San Lorenzo, nei pressi della Capitale. Veramente ci sono due spiagge da quelle parti. La prima, fatta di tukul, è per gli snob e quindi non mi ha mai interessato. La seconda invece è formata da un villaggio di pescatori. Con le loro confidenze, attraverso lunghe chiacchierate, essi mi hanno suggerito il soggetto, cioè gli episodi di Tre storie sulla sabbia».

In origine, Fellini jr. non aveva gran che per convincere un produttore a finanziargli il film. Tutto ciò di cui disponeva come garanzia era una pagina manoscritta con quattro righe che in termini quanto mai approssimativi davano un'idea, non molto chiara per la verità, della trama. Di idee in testa per il film comunque ne aveva parecchie e con l'entusiasmo del neofita che lo distingue, Riccardo è finalmente riuscito a trovare e soprattutto a convincere l'uomo che doveva cacciare fuori i soldi, un produttore milanese. Ora l'esordiente regista sta portando a termine la sua fatica.

«E' stato tutto molto difficile — dice Fellini. — E' solo io so quanto ho faticato, ad esempio, per trovare gli interpreti, per prenderli dalla strada e metterli di fronte alla macchina da presa. C'è il parroco, un parroco vero intendiamoci, di un paesino che appena l'ho visto mi son detto: quello fa per me. [illegible] Gli ho fatto una corte spietata, andavo sempre a trovarlo in parrocchia per convincerlo a fare un po' di cinema per me, ma non ne voleva sapere. Quelli della produzione volevano che prendessi una comparsa e la vestissi da prete, ma io ho tenuto duro. Volevo quel parroco, solo quello, un tipo alla Broderick Crawford. Finalmente ha chiesto [illegible] al Vescovo dal quale dipendeva, gli ho spiegato tra l'altro che non è vero che tutti quelli che lavorano nel cinema sono comunisti o esseri corrotti, gli ho detto che vado a Messa e che mi comunico regolarmente. Il parroco l'ho avuto, ma i guai non sono finiti perchè durante il lavoro [illegible] se lo squagliava non appena doveva confessare e celebrare un matrimonio o un battesimo».

E che dire poi di Anna Maria Orso, una ragazza che fa la sposina nell'episodio Pranzo di nozze? Il regista ha rischiato di prendere dei cazzotti dal fidanzato, un tipo che fisicamente non ha niente da invidiare ai vari muscolosi «Mister Universo» americani. L'aveva vista al tavolo di una trattoria e si era subito [illegible] in dovere di [illegible] per proporle un provino. «Ma chi è lei? Ma che vuole? Ma come si permette!» l'aveva subito investito il fidanzato. «Ecco, veramente, sono un regista e penso che la signorina sia indicata per un ruolo nel mio film» aveva risposto timidamente Fellini. «Ma che film e film. Guardi che con me questi trucchi non funzionano!» e ci mancò poco che i due venissero alle mani. Poi invece tutto si è aggiustato per il meglio.

Ma la movimentata odissea del regista non è finita. «E la storia del pallonaro della scena finale dove la metti? — dice Fellini. — Per questa parte ho scelto un tizio che fa il parcheggiatore a Roma, un tipo che per via del suo mestiere non va mai a letto prima delle due di notte. Bene, al mattino per averlo in tempo vicino alla macchina da presa dovevo andare sempre a [illegible] in casa, buttarlo giù dal letto, aiutarlo a vestirsi e riempirlo di caffè prima di farlo entrare a forza nella mia [illegible] per portarlo sul set. E ci sarebbero altri episodi del genere da raccontare, ma io non faccio il romanziere».

Tutte queste difficoltà non hanno comunque impedito a Riccardo Fellini di portare a termine il suo film senza valersi di alcun aiuto del fratello famoso. «Federico è un grande regista, ma io che c'entro?». E con questa battuta egli lascia intendere che per ora non ha più niente da dire.

Gino Barni

E' ritornata da Hong-Kong

L'attrice francese Dominique Boschero al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino da Hong-Kong dove si era recata per girare un film

MOSTRE D'ARTE

Vocazione surrealista di Magritte

Ripeteremo dunque, come qualche anno fa a Parigi: «Surréalisme pas mort»? Qualcuno lo vorrebbe; ma non bastano i nomi di Mirò e Max Ernst, di Tanguy e Magritte, di cui la Galatea espone ora una vetrina di dipinti, e la genuina poetica di alcuni italiani, da Alberto Martini a Savinio, da Licini a Clerici, per avallare le [illegible] morbosità, di troppi altri, così come non è sufficiente un certo atteggiamento dell'uomo di fronte alla vita per fare di lui un artista.

Lo stesso Savinio che ne scriveva vent'anni fa in Prospectus, per notorio in Italia una grande visione di Surrealismo [illegible] avvertiva: «Il Surrealismo è pericoloso al pittore che non sia surrealista per natura, e noi lo sconsigliamo veramente».

Non si potrà dunque non sottolineare il senso tutto particolare della pittura di Magritte che la mostra della Galatea ripropone all'attenzione dei torinesi.

Magritte, nato nel 1898 a Lessines in Belgio, dal 1930 vive e lavora a Bruxelles dove si stabilì dopo aver partecipato (1927-30) al movimento di Breton, cui avevano già aderito Arp, Ernst, Mirò, Savinio e De Chirico, Paul Eluard, Man Ray, Masson, Tanguy ed altri. Fin dal 1953 una mostra romana in una galleria di via Sistina l'ha fatto conoscere in Italia dove l'anno dopo era presente alla Biennale di Venezia testimoniando la continuità dell'elemento fantastico nell'arte belga lungo quell'arco che partendo da Bosch, per Bruegel, Wiertz ed Ensor coinvolge anche la precisa concretezza delle immagini di Magritte. In certi fortuiti accostamenti essi traducono infatti per allucinate allusioni le più intime corrispondenze che all'inconscio si affacciano, libere dai vincoli della razionalità, ma non senza una loro forma di logica assurda, riconfermando la portata poetica di quei valori che secondo René de Solier, autore di un eccellente studio su L'Art fantastique edito l'anno scorso da J.J. Pauvert a Parigi (una vera guida per l'accostamento e l'interpretazione di queste opere alla luce dei loro significati simbolistici e delle più segrete sorgenti) costituiscono «l'altro versante della natura, dove l'ordine normale delle cose è senza pena contrastato».

Le opere di Magritte, così ferme e chiare nella loro oggettività apparentemente senza misteri, senza [illegible] nè perversioni, se ne fanno dunque specchio fedele. Il suo mondo fantastico sembra tuttavia animato soltanto da una pura intelligenza, che gli conferisce quel sommo grido d'una scienza dal quale deriva forse il carattere del suo linguaggio ricco di metafore.

an. dra.

Da venerdì al Teatro Nuovo il balletto nazionale ungherese

Venerdì, sabato e domenica, a cura del Teatro popolare italiano diretto da Vittorio Gassman, si esibirà al Teatro Nuovo di Torino-Esposizioni il grande complesso di stato del «Balletto nazionale ungherese», che sta effettuando una «tournée» ufficiale in Italia con una «troupe» di 110 danzatori, un'orchestra tzigana e un complesso corale.

Si gira sottoterra in un angolo di Puglia

Il cinema ha scoperto l'inferno in una grotta

Una troupe diretta dal regista Freda è discesa nell'Averno di Castellana per un nuovo «Maciste» - Nelle ore di riposo, Belzebù e i suoi diavoli visitano i trulli di Alberobello

Nostro servizio particolare

Castellana, martedì sera.

Il cinema ha scoperto l'inferno. Lo ha scoperto — diciamo subito — in un angolo di Puglia che aduna bellezze tra le più rare del mondo. Lo scenario per le riprese infernali piacerebbero a Gustavo Dorè: sono gli antri delle grotte di Castellana, complesso speleologico che in questi anni si è affermato per la imponenza delle sue architetture, per l'interesse dei suoi temi scientifici, per la suggestività delle sue colorazioni e la novità delle sue visioni.

A sessanta metri dal livello del suolo, incontriamo il direttore delle grotte, il professor Anelli, il cui nome si lega ad alcune scoperte molto importanti nel campo della microfauna e della microflora sotterranea. «Meglio Postumia o meglio Castellana?», gli chiediamo. Il prof. Anelli a Postumia è rimasto vent'anni e ci ha lasciato un po' il cuore. Ma poco prima di quest'ultima guerra, durante un viaggio in Puglia, lo avvertirono di un buco, d'un [illegible] cratere che dava su uno sprofondamento. A gettarci i sassi dentro — riferivano i contadini — s'aspettava lungamente prima di ascoltare il rimbombo.

Anelli si fece calare in quell'antro e scoprì Castellana sotterranea, un mondo inesplorato, un dedalo che gli diede l'abbraccio delle cose misteriose e segrete della Natura. «Postumia è incantevole — dice Anelli — ma Castellana ha un ingresso più solenne, colori più vividi, uno sviluppo fantastico di antri e di caverne, alcune ancora inesplorate».

Il vestibolo delle grotte è, infatti, enorme al punto che potrebbe contenere tutt'intera la basilica di San Nicola di Bari. E' lassù in cima che s'apre il famoso cratere entro cui fu calato il professor Anelli ventiquattr'anni fa, la prima volta. Si scorgono le fronde d'una quercia ondeggianti al vento e un breve spazio di cielo. Poi ci s'incammina, e qui incominciano gli incontri «infernali». La troupe del regista Freda è discesa nell'Averno di Castellana con una folla di comparse, di attori e di operatori. I «dannati», con la pelle verdolina, s'aggirano per le bolge a torso nudo, battendo i denti per il freddo. Le fiamme e il fuoco dell'Inferno! Il regista ne fa uso assai parco, per non danneggiare con fumate troppo intense il colore delle pareti e dei grappoli di stalagmiti e di stalattiti che s'alzano e pendono da ogni parte.

Il film che viene «girato» a Castellana s'intitola Maciste all'Inferno: non è, si sa già in partenza, un film da festival internazionali, ma ha pretese d'avvincere la fantasia dello spettatore attraverso un soggetto e una visione inconsueti, favolosi. Protagonista maschile è Kirk Morris, le parti femminili sono attribuite a Hélène Chanel e a Virna Lisi. La prima è una strega, antenata della bella Virna, sprofondata nell'abisso dell'Ade, per le malefatte compiute in vita. Ma dall'aldilà la strega continua a scagliare malefici contro la bella nipote. Per vincere la malvagia influenza, non c'è che un rimedio: [illegible] nelle profonde viscere della terra, scovare la strega e metterla, come suol dirsi, con le spalle al muro. Di ciò s'incarica Maciste (Kirk Morris), le cui avventure tra diavoli e dannati il film di Freda segue nel dedalo delle grotte, tra fumi di zolfo e ribollire di pece finta.

Quando la giornata all'inferno è terminata, regista, attori, comparse, elettricisti, tecnici dell'Ade in celluloide, s'avviano tranquillamente verso l'ascensore che li riporterà alla superficie terrestre. Il gruppo d'[illegible] si conforta in modo che [illegible] la pena d'essere descritto: salgono a mezz'ora di macchina da Castellana un'altra meraviglia. E' il paese di Alberobello, la capitale dei famosissimi trulli. Non li conoscete? E' un'amabile e incredibile fioritura di costruzioni circolari, il tetto a cupola, e ogni cupola è sormontata da un curioso fregio: gli alberobellesi pare non vogliano saperne di alloggiare in edifici a forma quadrata. Nelle stanze circolari si trovano benissimo: è l'unico paese al mondo in cui quest'esplosione di edilizia cupoliforme s'è sviluppata e continua a fiorire da alcuni secoli, senza dar segno di vecchiezza.

I ragazzini, che ti accolgono all'ingresso del paese, la sanno tutti a memoria la vicenda dei trulli, del perchè e del come cominciarono a sorgere, al tempo degli arabi, e del perchè e del come gli alberobellesi non intendono rinunciarvi. L'aria è buona, la salute non manca, ad Alberobello viene gente da tutto il mondo per vedere con i propri occhi il miracolo di un'architettura così gaia, ricca di fantasia, spontanea, antica e sempre rinnovata, sempre diversa da un esempio all'altro, sicchè non c'è mai un trullo che sia interamente uguale all'altro, e ogni volta che la cupola è costruita è un [illegible] al lotto. O sia o crolla. In genere sta, e resiste al peso dei secoli.

Tant'è l'interesse che il mondo moderno manifesta per questa forma architettonica che l'Ente turismo per [illegible] turismo ha provveduto ad aprirne un albergo, per i forestieri. [illegible] d'un paese unico al mondo, come doveva essere l'albergo, se non, per l'appunto, diverso da ogni altro nell'orbe terracqueo? Ecco dunque la singolarità: l'albergo è un complesso di trulli, ciascuno separato dall'altro. Nei trulli si vive come in un appartamento: cucina, camere, bagno, luce elettrica, stanza per dormire alla moda degli alberobellesi. In alto, c'è il trullone più grande che funge da salone delle feste, con un'ampiissima apertura sulla giocosa valle delle cupole. E' qui che abbiamo incontrato Belzebù e la sua compagnia. Il diavolo ad Alberobello? Vi assicuriamo che ci stava benone.

Gigi Ghirotti

Forse in un "musical,,

Romana Righetti dovrebbe essere la prima donna di una compagnia che si propone di mettere in scena per l'Italia i «musicals» americani

LE PRIME TEATRALI

Uno strano processo in una fattoria d'Israele

Dopo l'esperienza, non del tutto negativa, del «Sagrestano all'alba», Indro Montanelli si è nuovamente cimentato con un tema vivo e attuale, ma «Kibbutz», presentata ieri sera al Carignano dalla Compagnia del «Teatro della Verità» di Lauldi, è una commedia mediocre: artificiosamente perchè, con un secondo atto grottescamente capziosa in una bolla di sapone e con un terzo atto [illegible], non ha nemmeno la robustezza di impianto che il precedente dramma sull'insurrezione ungherese, almeno in apparenza, aveva; concettualmente perchè i problemi connessi alla nascita di Israele sono affrontati con qualunquistica approssimazione e disinvolta tendenziosità.

Basti dire che, attraverso un processo intentato dagli anziani di un «kibbutz», cioè d'una fattoria collettivistica israeliana, a una loro compagna accusata di avere avuto come amante il braccio destro di Eichmann, si giunge alla stupefacente conclusione che, avendo tutti i superstiti delle persecuzioni qualche magagna sulla coscienza, tanto vale non parlarne più. Chi ha avuto, ha avuto; chi ha dato, ha dato. Vogliamoci bene, e costruiamo concordi il nuovo Stato d'Israele. I panni sporchi, se mai, saranno lavati in famiglia, e neppure le nuove generazioni ne dovranno avere sentore. In quanto poi ai persecutori, agli esperimenti nazisti che sterminarono milioni di persone, essi sono presentati come innocenti e ingenui bimbi, figli sottomessi agli ordini che ciecamente eseguivano non per odio verso gli ebrei, di cui anzi provavano compassione, ma perchè era questo il loro dovere di tedeschi obbedienti e disciplinati.

Una vicenda d'amore tra due giovani israeliani e le colorite macchiettistiche (quasi tutti i personaggi sono d'origine italiana e quindi nel «kibbutz» fioriscono espressioni e nomi napoletane e toscane) alleggeriscono la greve crudezza e la crudeltà, speriamo inconsapevole, della tesi.

Il pubblico ha applaudito la commedia chiamandone alla ribalta i bravi interpreti: il fine e scrupoloso Calindri, l'appassionata Pupella Maggio, Carlo Ninchi, Elio Jotta, la Costa, la Petrone e il Montagnani. Si replica.

a. bl.

STASERA AL CINEMA

Fra i guerriglieri filippini in un'isoletta del Pacifico

Audie Murphy è il protagonista di «Battaglia sulla spiaggia insanguinata»

BATTAGLIA SULLA SPIAGGIA INSANGUINATA, di Herbert Coleman, con Audie Murphy, Dolores Michaels, A. Ray e G. Crosby. Cinemascope, americano. Cinema: Ideal.

Audie Murphy, il superdecorato attore hollywoodiano, autore e interprete di All'inferno e ritorno, è nel suo elemento quale protagonista di questa movimentata avventura bellica ambientata fra guerriglieri filippini e invasori nipponici in un'isola del Pacifico.

Murphy è nei panni di Craig Benson, un generoso civile incaricato dalla Marina americana di portare rifornimenti ai guerriglieri dell'isola, eludendo la formidabile sorveglianza dei giapponesi. La missione si svolge fra i consueti rischi, determinati, questa volta, anche dalla presenza d'un capo-guerrigliero fasullo e doppiogiochista che intralcia il cammino di Benson. Il quale è nell'isola anche per cercarvi la mogliettina Ruth che gli fu strappata al tempo dei primi attacchi giapponesi a Manila.

Con l'aiuto d'un altro capo-guerrigliero, leale questo, e valoroso, la ritrova imbrancata con altri profughi americani. Essa si mostra più stupita che contenta: credendo il marito morto, s'era innamorata del capo-guerrigliero. Benson non si perde in discorsi sulla incostanza femminile, ma opera; e con tanta bravura (rompendo il cerchio dei giapponesi mediante un'audace sortita) che Ruth si rinnamora di lui e con lui riparte dall'isola, a missione compiuta.

l. p.

Al Museo del cinema

Maciste (quello vero) in un film di Pastrone

Dal 1960 Maciste è un instancabile lavoratore del nostro cinema. [illegible] ci presentano sugli schermi a colori negli scorci panni di un primordiale raddrizzator di torti e castigamatti infallibile: e lo impersonano a turno «fusti» atletici che sono Gordon Scott, Keith Morris, Ed Fury, eroi di filmetti popolari che spesso iniziano le loro prime visioni in periferia.

Una volta non era così: Maciste era sempre interpretato dallo stesso attore, il genovese Bartolomeo Pagano (1878-1947), ma i film dove apparve [illegible] diretti dai «cineasti», come allora si diceva, di vaglia. Il Maciste alpino (1916), che da oggi a domenica il Museo del Cinema offre ai visitatori nella saletta di Palazzo Chiablese, risponde, per esempio, a certi requisiti di prestigio notevoli: e reca la firma di Giovanni Pastrone, cioè del «direttore artistico» di Cabiria, dell'autore che aveva scoperto il Pagano fra gli scaricatori del porto di Genova, e per il quale D'Annunzio aveva inventato il nome di Maciste: personaggio fra i principali del film suddetto, piacque tanto che i pubblici ne chiesero al regista ed ai produttori subito [illegible] buono e sempre simpatico di Pagano.

[illegible]

DUE DOCUMENTARI SIDERURGICI [illegible] distribuiti a 25 anni di distanza.

Si è effettuata ieresera al Museo del Cinema una proiezione molto interessante per l'immediato raffronto che s'è potuto fare, di due documentari siderurgici girati a 25 anni di distanza l'uno dall'altro. Essi sono: al bianco e nero Col ferro e col fuoco, di Corrado e Eugenio Fontana (1937) e a colori Il pianeta acciaio (1962), di Emilio Marsili, con testo di Buzzati, detto da Arnoldo Foà.

Il suggestivo accostamento dei due cortometraggi (il primo è stato ritrovato di recente in un fondo di magazzino e debitamente restaurato) non appare fortuito. [illegible] illustrano, a distanza di anni, processi di lavorazione analoghi [illegible] le trasformazioni verificatesi in tanto nel processo produttivo, quanto nelle condizioni dei lavoratori.

s. v.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: ore 21.15 «Liolà» di L. Pirandello. Regia Vittorio De Sica.
Carignano: ore 21.15 Manar Lauldi presenta la novità «Kibbutz» di I. Montanelli con C. Calindri, B. Maggio, C. Ninchi.
Nuovo: ven. 23, sab. 24, domen. 25 Balletto Nazionale Ungherese.
Ridotto del Romano: [illegible] Teatro delle 10 presenta Jazz e Beat Generation col quartetto [illegible]
Teatro Stabile: [illegible] L. Pirandello [illegible] Ultima settimana di repliche.

Ideale: [illegible] Pieraldo, [illegible]
Maffei: «Controfestival» Riv. Mario Ferrero-Nelio Colombo-Bruno Rosettani [illegible]

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): [illegible] «Maciste alpino» di Giovanni Pastrone con Bartolomeo Pagano [illegible] (Torino-Itala Film 1916 [illegible]) [illegible] (André Deed) (Torino-Itala Film 1910, [illegible])

Al Bagatelle [illegible] Whisky & [illegible]
Al Florida [illegible]
Al Nirvana: [illegible]
Arlecchino [illegible]
Augustus: [illegible]
Bruno: [illegible]
Castellino: [illegible]
Eden Dancing: [illegible]

[illegible]

Maffei: «Controfestival» Riv. M. Ferrero-N. Colombo-B. Rosettani 16.15-21.15. Film: «Questo amore ai confini del mondo».
Massimo: «Eri tu l'amore» scope [illegible]

[illegible]

Frejus: «Agguato al grande Canyon» Howard Duff, Victor Jory.
Nuovo: «La grande vallata».
S. Paolo: «Nel tuo corpo l'inferno» Diana Dors, Terence Morgan.

[illegible]

Cabiria: «Europa dall'alto» tech.
Colosseo: «Il villaggio dei dannati» George Sanders, B. Shelley.
Continental: «La rivolta dei mercenari» con Virginia Mayo, John Kitzmiller, cinemascope technic.
Fiore: Doppio segno Zorro, Moore.
Italia: «Passaporto per Canton» technic. scope, Richard Basehart.
Moderno: «Il coyote» A. Salazar e «La legge del più furbo».
Piemonte: «Frontiera del Sioux» [illegible]

[illegible]

A. BORGHI & C. s.a.
VIA CERNAIA 18 - TORINO
AVVISA LA SUA SPETTABILE CLIENTELA CHE CONTINUA L'ANNUALE VENDITA STRAORDINARIA
SCAMPOLI
DI TESSUTI PER ARREDAMENTO TENDAGGI - TAPPETI

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Il Festival si è chiuso tra vivo fermento

Scandalo per le vittorie acquistate con le «schedine»

L'analisi delle cifre porta a clamorose rivelazioni - Gli strateghi del Voto-Festival si valgono di perfezionate tecniche statistiche - Si auspica il ritorno alle giurie esterne

(DAL NOSTRO INVIATO)

Sanremo, martedì sera.

Il bilancio del Festival '62 può essere compiuto sotto numerose prospettive. Se si considera la manifestazione tenendo conto della sua risonanza internazionale negli ambienti della musica leggera, i risultati appaiono senz'altro oltremodo positivi. Non mai come quest'anno sono stati così numerosi i giornalisti stranieri, gli impresari, gli editori musicali affluiti qui dai principali paesi dell'Europa e dalle due Americhe. E chi, in questi giorni, ha provato a intercettare trasmissioni radio francesi, inglesi, tedesche, lussemburghesi ha constatato quanto sia ampia l'ospitalità accordata ai recentissimi motivi di Sanremo.

Ma codeste tinte ottimistiche scompaiono se si analizza il giudizio riscosso dal Festival per ciò che si riferisce alle tecniche da esso impiegate per stabilire la graduatoria delle canzoni. Si dirà: «Siamo alle solite: il grande torneo canoro della Riviera dei Fiori, a ogni suo epilogo, scatena le critiche degli insoddisfatti». Eppure cantanti, musicisti, parolieri, produttori di dischi, editori musicali, nella grande maggioranza, concordano nel ritenere che sia ingiusto e assurdo un sistema di votazione vasto sul principio: «Chi desidera la vittoria si rechi ad acquistarla in Ricevitoria. E' sufficiente disporre di molto denaro occorrente per pagarla per contanti».

La votazione di quest'anno è stata influenzata da ingenti acquisti «preordinati» di schedine dell'Enalotto? Che la risposta debba essere sì, nessuno lo dubita. Del resto la medesima cosa accadde nei precedenti voti-festival di Napoli e di Sanremo e nel referendum di «Canzonissima». Le cifre parlano chiaro. Guardiamo i risultati di quest'anno. Fra le due canzoni giunte prime al traguardo e quelle classificatesi ai posti immediatamente successivi il distacco di voti è di circa un milione: «Addio... Addio...» di Domenico Modugno, com'è noto, ha avuto quasi un milione e mezzo di punti (per l'esattezza 1.496.411), «Tango italiano» di Malgoni, Faliesi e Boretto, un milione e un quarto (1.255.805); per contro, la terza classificata «Gondoli... Gondolà» di Carosone e Nisa ha appena sfiorato i trecento mila voti (295.049). Appunto questa canzone apre la serie di tutte quelle attorno alle quali non si impegnò la lotta dei giganti mediante forti acquisti di schedine. Ne consegue che per esse il passaggio da uno scalino all'altro della graduatoria avviene senza scosse violenti. Citiamo qui le cifre ormai note per consentire ai lettori di controllare essi stessi sull'andamento del fenomeno: 284.589 «Quando... quando... quando» di Tony Renis e Alberto Testa; 265.573 «Stanotte al Luna Park» di C.A. Rossi, Pallavicini e Biri; 194.290 «Lui andava a cavallo» di Ravasini e Nisa; 143 mila 264 «Un'anima leggera» di Bergamini e Rolla; 115.126 «Cipria di sole» di Marotta e Mazzocco; 111.735 «Aspettandoti» di Seracini e D'Acquisto; 91.750 «Buongiorno amore» di Jonny Dorelli; 80.548 «Passa il tempo» di Tacconi e Bertini; 78.969 «Inventiamo la vita» di Mascheroni e Testoni. I distacchi sono di poche decine di migliaia od addirittura soltanto di qualche migliaia di voti, come accade nelle consultazioni elettorali spontanee.

Gli indizi da cui risulta che la vittoria è a disposizione di chi vuole comprarla sono impressionanti. Vediamo che cosa accadde l'anno scorso. Quello del 1961 era il Festival nel quale i cantautori apparivano contrapposti ai compositori professionisti; le previsioni erano molteplici, basate sul prestigio degli autori e degli interpreti: si davano vincenti «Le mille bolle blu» di C.A. Rossi interpretata da Mina; «24 mila baci» di Adriano Celentano, cantautore; «Il mare nel cassetto» affidata alla nuova «vedette» Milva ed a Gino Latilla; ma fin dai primi giorni delle prove i bene informati sussurravano che la vittoria sarebbe toccata ad «Al di là», perché dietro al binomio degli autori, Donida e Mogol, si nascondeva la potenza finanziaria di un industriale che già aveva stanziato una somma in denaro sufficiente ad assicurarsi una schiacciante maggioranza. Con sbalorditiva esattezza le previsioni si avverarono: «Al di là» trionfò.

Ci sono fatti i quali giustificano la supposizione secondo la quale i big dell'industria della canzone, nell'impegnare i loro duelli con le schedine del Voto-Festival, si valgono delle modernissime tecniche statistiche e di sondaggio ormai in uso nei più moderni complessi aziendali. Ecco di che cosa si tratta. Chi ha deciso di portare al successo una canzone si trova di fronte al problema: «Quante schedine bisogna acquistare? Centomila? O trecentomila? O mezzo milione?» Per stabilire la cifra occorre avere un'idea del comportamento dell'avversario, conoscere nelle grandi linee l'andamento delle votazioni. Perciò, costoro hanno i loro informatori, durante la settimana in cui maturano le decisioni, gli «strateghi» del voto-festival compiono sondaggi presso un certo numero di ricevitorie, scelte scientificamente in modo da avere un «campione» dei documenti a più botteghini di tutta Italia.

Tutto ciò ha creato una situazione d'amarezza e di sfiducia ben più grave di quella che si era manifestata a Sanremo negli anni scorsi, quando il destino del festival dipendeva esclusivamente dalle votazioni in sala: la corsa all'accaparramento di una fetta infine così sfacciata, da imporre un radicale cambiamento di sistema. Si giunse così alla creazione delle Giurie esterne, le quali funzionarono in modo soddisfacente. Tutti si augurano che la Società degli Autori, rimangiandosi i suoi divieti, permetta il ritorno a questo procedimento, eventualmente migliorato da eventuali ritocchi.

Furio Fasolo

Quest'anno sono tre le «rivelazioni» di Sanremo

Ecco i nomi dei nuovi volti: Rossin, Renis, Del Mare

Sanremo, martedì sera.

Il Festival è finito e già molti visi, molte voci sfumano nel ricordo. Ma tre giovani volti, tre «rivelazioni» ci ha dato questa dodicesima edizione della sagra canora più discussa d'Italia.

Il primo volto è una giovane signora dai capelli rossi che canta da dieci anni dovendone solo ventitré, vive ad Alessandria col marito e avrebbe potuto diventare soprano: Jolanda Rossin. La sua voce fa presa, la sua graziosa figurina è disinvolta ed elegante. Con Un'anima leggera è entrata in finale al suo primo festival. D'ora in poi Jolanda è sulla cresta dell'onda.

* *

Il secondo volto è quello di un giovane che dimostra 18 anni e ha anche lui 23 anni e l'arte nel sangue. Si chiama Tony Renis e di lui tutti hanno molto parlato. L'anno scorso aveva scritto una bella canzone intellettuale, non adatta al festival: Pozzanghere. Quest'anno ha composto un motivo che nella sua modernità e grazia sfondarà: Quando, quando, quando. La «rivelazione maschile» del XII Festival Mattoli se l'è scritturato per il suo film «Cominciò a Sanremo» e fra pochi mesi l'idolo delle signore di mezza età diventerà forse un volto da copertina, il personaggio dei rotocalchi, il cantautore dell'anno.

* *

Il terzo volto è meno conosciuto ma forse il suo destino è di giungere a grande celebrità. Myriam del Mare, pupilla del maestro Carlo Alberto Rossi, è fra le «cantanti nuove» quella di cui si è meno parlato, eppure ha una voce calda e voluminosa, un viso espressivo e grave e molte doti. Di famiglia numerosa (sette figli), con il padre morto giovane, Maria Tenaggi (sangue romagnolo) deve lasciare gli studi di pianoforte che ama e lavorare in una fabbrica di Savona. Una sera è investita da un'automobile, si salva per miracolo, ma è costretta a letto per molti mesi. In quei tristi giorni di ospedale sempre uguale matura la sua decisione di far la cantante.

Finalmente, Myriam incontra il maestro Rossi che ne fa con studi severi una cantante. «Burlamacco», «Festival di Diano», «Sei giorni della canzone», piccole tappe per Myriam del Mare, che il compositore di Stanotte al Luna Park getta nella mischia proprio accanto a Milva, cimentandola nella stessa canzone bella e difficile. Myriam vince la duplice prova con una interpretazione semplice, velata di passione, di sensibilità interpretativa; vince anche con i suoi occhi neri, il fine, mobile volto, la elegante persona. Di lei Bruno Coquatrix (Olympia) ha detto: «Bella voce, bella ragazza». Ha numeri per farsi parlare di sé forse fra un anno. Ha un passato di rinuncia, di lavoro, di sofferenza. Fra un anno Myriam del Mare, nome azzurro e capelli neri, 25 anni e sette fratellini, sarà la nuova rivelazione, l'anti-Milva, la rivale pericolosa: una voce vera nel vivaio non ricco delle belle voci femminili.

Maria Rossi

Jolanda Rossin

LE TRASMISSIONI DELLA TV

La prima "farsa,, di Fo è "Un morto da vendere,,

Andrà in onda questa sera alle 21,10 sul secondo canale

Ha inizio stasera sul Secondo Canale un ciclo di rappresentazioni, a cadenza settimanale, di sei farse in un atto di Dario Fo. La farsa di stasera è intitolata «Un morto da vendere» e la interpretano: lo stesso Fo, Franca Rame, Antonio Cannas, Valerio Ruggeri e Gigi Pistilli, con la regia televisiva di Romolo Siena. Scene, costumi e regia teatrale sono del medesimo Dario Fo.

Nel teatro di Fo, brillante e intelligente autore-attore, tutto è estremamente paradossale, grottesco, imprevedibile, sconcertante, ma sempre divertente. Dopo aver esordito, alcuni anni or sono, con Franco Parenti e Giustino Durano, dallo spettacolo «Un dito nell'occhio», egli incominciò, con una sua compagnia, a rappresentare i suoi atti unici, ora raccolti in un libro di recente pubblicazione. Dagli atti unici Fo passò a scrivere — sempre con lo stesso stile e tecnica scenica — commedie in tre atti, cioè di maggior respiro, l'ultima delle quali, «Chi ruba un piede è fortunato in amore», si rappresenta tuttora con vivo successo.

La vicenda di «Un morto da vendere» è stata ricavata da un fatto di cronaca nera avvenuto tempo fa nell'Astigiano. Nella farsa si racconta — alla stravagante maniera di Fo, naturalmente — che alcuni bari invitano un danaroso contadino a giocare con loro a carte, con l'intento di «spennarlo». Senonché avviene che l'apparente sciocco campagnolo finisce per vuotare completamente le tasche dei bari, i quali [illegible] sorpresi da quanto è avvenuto, decidono, per ricuperare il loro denaro, di eliminarlo delicatamente. Dopo averlo ucciso, essi scoprono che il finto tonto rurale era una fiera canaglia, un delinquente sul quale pesava una grossa taglia. Ora, per riscuotere questa taglia, ognuno di quei furfanti pretende che ad ucciderlo sia stato lui: quindi i [illegible] litigano e, non riuscendo a mettersi d'accordo, finiscono per giocarsi la taglia. Ma poi nessuno vuole incassarla, poiché in una tasca del morto viene trovato un biglietto in cui è scritto «Chi riscuoterà la taglia dovrà usarla per i suoi funerali». Allora i lestofanti se la svignano in tutta fretta; il morto rinascita e quindi sposa una bionda e bella ragazza.

* *

«I virtuosi di Roma», il complesso di musica da camera diretto da Renato Fasano, terrà stasera sul Secondo Canale — dopo il «Sipario» di cinque minuti con Lilla Brignone — il primo di due concerti. Quello di stasera è interamente dedicato a musiche di Antonio Vivaldi e comprende: «La notte», concerto in si bemolle maggiore per fagotto, archi e cembalo; «Il cardellino», concerto per flauto, archi e cembalo; «Il riposo», concerto in mi maggiore per violino e archi; «La villa veneta»: fatta di caccia per due corni, archi e cembalo; e, infine, un «Concerto alla rustica», in sol maggiore, per archi e cembalo.

La storia del Terzo Reich nella serie «Anni d'Europa»

Sono in preparazione altre due trasmissioni della serie «Anni d'Europa», dedicate all'«Espansione e fine del Terzo Reich». La prima trasmissione illustrerà la storia politica e militare della Germania nazista negli anni che vanno dal 1938 al '44. La seconda vuol descrivere la situazione interna, dal punto di vista politico, sociale e psicologico, della Germania nell'ultimo anno di guerra. Il materiale documentario è costituito prevalentemente di filmati dei Cinegiornali tedeschi dell'epoca. Regista delle due trasmissioni, della durata di circa un'ora l'una, Liliana Cavani.

Nel quartiere di Brooklyn con un film diretto da Kazan

Continua sul primo canale l'album dei registi americani

Per l'«Album dei registi americani» la tv presenta questa sera il film Un albero cresce a Brooklyn, di Elia Kazan. Non stiamo qui a parlare del tanto discusso regista; ci limitiamo a narrare la vicenda di questo suo film, che risale al 1944 e fu ricavato dall'omonimo romanzo di Betty Smith.

Nel popolare quartiere newyorkese di Brooklyn il cameriere Johnny è un uomo che dimostra estro, fantasia, sensibilità artistiche, e non si capisce perché abbia scelto quel mestiere invece di dare sfogo alle sue doti d'artista. Forse Johnny non avrebbe voluto fare il cameriere, ma ora che lo fa, vi si assoggetta alquanto agevolmente. Johnny, tra l'altro, canta molto bene, è apprezzato dai clienti, che gli vogliono bene e lo trattano affabilmente. Il giovane è sposato, con due figli, ma la misera paga, il suo vizio di bere e la sua mania di spendere senza criterio non fanno prevedere per lui un buon avvenire. Fortunatamente, la moglie, Caterina, cerca di arrabattarsi per fare andare avanti la famiglia e, se in tal modo le cose vanno allo meno peggio, non è però detto che la situazione familiare migliori molto.

Il giorno di Natale Johnny scompare da casa e nessuno sa più niente di lui; ma a Capodanno lo trovano in condizioni di salute disastrose: è ammalato di polmonite e affetto da una grave intossicazione alcoolica; il suo fisico non riesce a resistere e Johnny muore. Poco dopo Caterina dà alla luce il terzo figlio, ed è molto aiutata dagli abitanti del quartiere che, nonostante tutto, volevano — come si è detto — molto bene a Johnny e stimano Caterina. Costei non si lascia piegare dalla sventura: ancora più alacremente si pone al lavoro, soprattutto per provvedere all'avvenire dei suoi figli, i primi dei quali a scuola si dimostrano intelligenti e volenterosi. Intanto un giorno, come una luce nell'oscurità, appare nella vita di Caterina un onesto giovane, che da tanti anni l'amava in cuor suo, il quale le chiede di sposarla, e la pace di Caterina ritrova fine.

* *

In Avventure di capolavori alle 19,15, su questo stesso Primo Canale, la tv presenta il ritratto di Diego Martelli, dipinto da Giovanni Fattori, che è infatti ritenuto un capolavoro del famoso pittore livornese.

Giovanni Fattori, mentre in Francia si affermava il movimento impressionista, aderiva al nuovo movimento di pittori italiani, che, sorto a Firenze, con caposcuola Telemaco Signorini, veniva denominato «Movimento dei Macchiaioli», la cui tecnica era molto simile, ma non identica, a quella degli impressionisti francesi.

Fattori, nato a Livorno nel 1825 e morto nel 1908, fu uno dei più grandi pittori italiani della seconda metà dell'Ottocento. Fu un poeta della natura: inconfondibili sono i paesaggi maremmani, i cavalli, i buoi dei suoi dipinti, in cui colore e luce creano effetti pittorici di indubbio valore artistico.

Due commedie di G. Gallina allestite sul secondo canale

La Serenissima e La base de tuto, due commedie di Giacinto Gallina, sono state allestite per il secondo canale. I due lavori narrano le vicende di una famiglia veneziana negli anni che seguirono l'Unità d'Italia e rappresentano due momenti successivi, quasi due capitoli di uno stesso romanzo, della vita di questa famiglia. E' appunto questo singolare legame che esiste fra le due commedie che ha spinto la tv a deciderne la programmazione in due serate consecutive, come un tutto unico, ciò che non si era mai fatto prima in teatro.

- La Piccola Ribalta, giovedì, per gli ospiti dell'Istituto di riposo per la vecchiaia, mette in scena «I fastidi d'un grand'om».
- Al Circolo della stampa, domani alle 15, assemblea dell'Unione giornaliste. Parleranno la presidente Allerocca e la relatrice Sincero.

Franca Rame è tra gli interpreti della farsa «Un morto da vendere»

PETTEGOLEZZI DI VIA TEULADA

La Moffo presenterà in tv il melodramma italiano

La «vamp numero uno» della lirica ha già registrato le sue trasmissioni ed è ritornata in America - La principessa indiana di una popolare «tromba»

ROMA, martedì sera.

Anna Moffo è in America. Concluse, per la regia di Giacco Pellegrini, le registrazioni del ciclo di trasmissioni che la tv dedicherà in aprile al secolo d'oro del melodramma italiano, la «vamp numero uno» della nostra lirica non ha resistito alla tentazione, e ha preso il primo aereo per New York. Dunque neanche questa volta Anna Moffo ha smentito la tradizione. Che la vuole, benché sentimentalmente assai legata all'Italia e a Roma (dove possiede una casa bellissima, in via San Teodoro, proprio sul Foro), «americana» per gusti e tendenze professionali.

Ci spieghiamo meglio. Anna Moffo è una di quelle cantanti, appartenenti alle nuove leve, per le quali il mondo della lirica non costituisce più un «areopago», una casta chiusa ed esclusivista, ma un libero luogo d'incontro tra le più varie e progressiste tendenze. Ed è l'America, appunto, il paese che da questo punto di vista rappresenta un [illegible] concentrato delle più disparate possibilità che possano offrirsi ad un'artista che dell'eclettismo fa la propria bandiera.

Anna Moffo, dunque, dopo una serie di «recitals» verdiani da tenere in varie città dell'Unione, concluderà il suo «exploit» d'oltreoceano con alcune esibizioni, di lirica e musica jazz, all'«Ed Sullivan Show», lo stesso del quale abbiamo parlato qualche giorno fa a proposito di Walter Chiari, e che pare rappresenti ormai una sorta di parata degli artisti italiani che si fanno onore dall'altra parte dell'Atlantico.

* *

Robusto, quasi tarchiato, con i baffi spioventi e i capelli a spazzola, Nini Rosso sorride divertito se gli si chiedono notizie della misteriosa principessa indiana a cui dedicherebbe tutte le sue musiche. «E' una storia di tanti anni fa — dice — che non mi ricordo più che faccia avesse». Nato a Torino trentacinque anni fa, Celeste Raffaele Rosso (è questo il suo nome per esteso) può essere considerato un tipico «prodotto» televisivo. Tromba solista dell'orchestra di via Teulada, fu appunto in tale veste che ebbe i primi contatti con il maestro Franco Pisano (autore della sigla di «Canzonissima»), che decise di affidargli la sua «Ballata di una tromba». Presentata qualche settimana dopo a «Studio uno» dallo stesso Nini Rosso, la patetica canzone divenne rapidamente un «best seller».

Terminato il ciclo di «Studio uno» e «Canzonissima» il popolare cantante e trombettista è attualmente impegnato nella registrazione dei vari numeri di «Piccolo concerto». Ed è proprio nei momenti di riposo tra una prova e l'altra, che si ha l'esatta misura di quanto Nini Rosso sia attaccato alla musica e al proprio strumento. Mentre infatti gli altri componenti dell'orchestra (e si tratta, si badi bene, di «tutti assi», dal violinista Franco Chiari al contrabbassista Berto Pisano, dal pianista Roberto Pregadio al chitarrista Mario Gangi) si disperdono al bar o per i corridoi a fumare una sigaretta, lui continua per tutto il tempo a provare scale e arpeggi, a rievocare vecchi motivi di jazz tradizionale.

E i progetti per il futuro? Ha appena terminato di scrivere «Clown», una melodia perfettamente in stile con la personalità dell'ormai celebre «trombautore» (neologismo coniato per l'occasione), e che Nini Rosso si augura abbia il successo che ha arriso alla «Ballata di una tromba». **f. c.**

Anna Moffo comparirà anche alla tv americana

Garcia Lorca all'Alfieri dopo «Liolà» di Pirandello

Le rappresentazioni di «Liolà» di Luigi Pirandello con la regia di Vittorio De Sica, continuano al teatro Alfieri sino a giovedì sera. Venerdì, sabato e domenica tornerà nello stesso teatro la compagnia dei Quattro (Glauco Mauri, Valeria Moriconi, Mario Scaccia, con Pina Cei) con «La barraca» di Federico Garcia Lorca, uno spettacolo composto da alcune commedie in un atto e da brani poetici del grande scrittore.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

14 —: Telescuola. Avviamento professionale (seconda e terza classe).
17,30: La tv dei ragazzi. Giramondo: cinegiornale. - «Marco Polo», racconto sceneggiato (seconda puntata).
18,30: Telegiornale.
18,45: Non è mai troppo tardi.
19,15: Avventure di capolavori: Il ritratto di Diego Martelli, di Giovanni Fattori.
19,30: Chi è Gesù?, a cura di Padre Mariano.
19,50: Telesport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Album di registi americani: Elia Kazan: «Un albero cresce a Brooklyn», film. Int.: Dorothy Mc Guire, James Dunn, Joan Blondell, Peggy Ann Garner.
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21,10: Le farse di Fo: «Un morto da vendere», di Dario Fo.
21,55: Telegiornale.
22,15: Sipariétto: cinque minuti con Lilla Brignone.
22,20: Concerto vivaldiano del Complesso «I virtuosi di Roma» diretto da Renato Fasano.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 8,30-12 e 14-16,30: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Non è mai troppo tardi - 19,15: Passeggiate europee - 19,35: Carnet di musica - 20,20: Telesport - 20,30: Telegiornale - 21,05: Tribuna politica - 22,05: Quando il cinema non sapeva parlare - 22,30: Libri per tutti - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21,10: Piccolo concerto n. 3 - 21,50: Telegiornale - 22,10: Sipariétto - 22,20: Città controluce: «L'ago nel pagliaio».

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

***Estuario*, tre tempi di A. Boscolo alle 21 sul Nazionale - Mike Bongiorno presenta *Studio L chiama X* alle 20,30 sul Secondo**

MARTEDI' 20 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 14-14,20: Giornale - Borsa di Milano - 14,20-15,15: Trasmissioni regionali - 15,15: Canta [illegible] - 15,30: Corso di lingua inglese (replica) - 16: Programma per i ragazzi: «Rotocalco '62», settimanale.

Ore 16,30: Trittico delle [illegible] - 17: Giornale - 17,20: [illegible] del popoli - 17,40: Al giorni nostri: curiosità di ogni genere e da tutte le parti - 18: Canta [illegible] - 18,15: La comunità umana.

Ore 18,30: Classe unica: Storia del Teatro; [illegible] - 19: La voce dei lavoratori - 19,30: Le prime del cinema e del teatro - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - 20,55: Applausi a...

Ore 21: «Estuario», tre tempi di Arnaldo Boscolo; compagnia di prosa di Firenze.

Ore 22,15: Cantano Betty Curtis e Yves Montand - 22,45: Padiglione Italia: avvenimenti di casa nostra e fuori - 23: Nunzio Rotondo e il suo complesso.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria, Biella, Cuneo m. 190,1). — Ore 14: I nostri cantanti - 14,30: Giornale - 14,40: [illegible] - 15: Dolci ricordi degli scorsi anni: programma in doppio tra le radiotelevisioni italiana e francese, presentano Gilbert Sauleier e Renata Caria - 15,30: Giornale - 15,45: [illegible].

Ore 16: Il programma delle quattro - 17: Intermezzo romantico - 17,30: La Casalgiocheria la radiosquadra presenta: il vostro juke-box: programma realizzato con la collaborazione del pubblico.

Ore 18,30: Giornale - 18,35: Un quarto d'ora di novità - 18,50: [illegible] - 19,20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,20: Zig-zag.

Ore 20,30: Mike Bongiorno presenta: Studio L chiama X: gioco musicale a premi. Orchestra diretta da Gianfranco Intra; realizzazione di Adolfo Perani.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 218,8, Torino m.f. III). — Ore 17: La Sonata per violino e pianoforte: musiche di Beethoven e Busoni - 18: La preghiera di Pascal - 18,30: La Rassegna: Cinema - 18,45: Musiche di Hartmann - 19,15: Il carteggio Verga-Capuana-Treves su «I Malavoglia» - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Mozart e Bizet.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Mille anni di lingua italiana.

MERCOLEDI' 21 FEBBRAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,20: Omnibus (prima parte) - 10,30: La radio per le scuole - 11: Omnibus (seconda parte) - 12,20: Album musicale - 13: Giornale - 13,30: Il cicalino napoletano - 14: Giornale - Borsa Milano - 16: Programma per i piccoli - 16,45: Università Marconi - 17: Giornale - 17,20: Il mondo del concerto - 18,30: Classe unica - 19,30: La ronda delle arti - 20,30: Giornale - 21,05: Tribuna politica - 22,05: L'Approdo - Giornale - Musica leggera greca - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - 10: New York-Roma-New York - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - 14: I nostri cantanti - 14,30: Giornale - 14,45: Gioco e fuori gioco - 15,30: Giornale - 16: Il programma delle quattro - 17,30: «Il brigante», romanzo sceneggiato di G. Berto (terza puntata) - 18,35: Liriche e canzoni di Donizetti - 19,30: Telestampa - 20: Radiosera - 20,30: La coppa del jazz - 21,30: Radionotte - 21,45: I concerti del Secondo Programma - 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

GALLERIA NARCISO

PIAZZA CARLO FELICE 18 - 1° PIANO

G. GUARLOTTI E I SUOI AMICI

Nulla di più naturale per un uomo solo, quale fu in vita e in ispirito Giovanni Guarlotti — nato a Galliate nel 1869 e morto a Torino nel 1954 — del rapportarsi alla natura, agli animali in particolar modo, creature viventi con cui pare quasi una magia poter risuscitare l'illusione di riprendere il dialogo troncato a mezzo con gli esseri umani. L'espressività leggermente ottusa del muso di una mucca, la civetteria briosa dell'atteggiamento di un micio, la sicurezza ispirata dalla fedeltà di una testa di cane San Bernardo, l'eleganza dei cigni che scivolano su di un laghetto, l'impaccio nel dondolarsi a terra delle anatre, la leggerezza e mobilità dei colombi sono tutti temi che nel pittore gallianese hanno trovato un interprete forse unico. E dove più Guarlotti ha lasciato furoreggiare il suo estro compositivo in scene che paiono il bloccarsi di una sequenza cinematografica è nello starnazzare delle galline: pennuti che si lanciano sul becchime, in placido riposo, attorno ai paioli, aggruppati intorno al gallo in mille modi e posizioni che solo un esame analitico può fissare nel ricordo. Questi i temi, ma più interessanti ancora sono le maniere di esecuzione: dalle pennellate lunghe, ad altre corte, tondeggianti; altre a sprazzi, a punti, intersecantisi sempre secondo l'esigenza del momento.

Aiutato da una sensibilità cromatica che nella fusione, nel mescolarsi dei colori trovava la sua realtà in un succedersi ed alternarsi di tonalità finissime, a volte umbratili, lo attirava in particolar modo la mobilità, la vivacità, l'inesausto vigore prolettivo degli animali.

La sua valentia tecnica, che in breve tempo gli permetteva di fissare sul cartone l'oggetto del suo sguardo, ha lasciato una antologia di atteggiamenti, di momenti, di scene di animali che sono nell'occhio e nella memoria di tutti.

l'aperitivo moderatamente alcoolico

SELECT

PILLA
DISTILLERIE

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 1)

IL MONDO PERDUTO

di Conan Doyle

LXXXIX-XC. — I membri della spedizione Challenger, quali prigionieri degli indiani sulla terra di Maple White, riescono a individuare una delle caverne attraverso le quali possono ridiscendere al piano. Ora sono sulla via del ritorno.

Le regioni dell'America del Sud che gli esploratori attraversano durante il loro ritorno li accolgono con un entusiasmo che li commuove. Ma essi pensano che questa fanfara è soltanto locale, ma quando si trovano a ottocento chilometri al largo di Southampton, i messaggi radio dei giornali e delle agenzie offrono loro somme pazzesche per dichiarazioni sui risultati ottenuti dalla spedizione: si rendono così conto a qual punto l'opinione mondiale si è appassionata al loro tentativo. Di comune accordo, decidono di non fare nessuna precisa dichiarazione alla stampa prima di avere sottoposto il loro rapporto ai membri dell'Istituto Zoologico. Essi annunciano quindi che terranno una pubblica riunione il 7 novembre sera. La «Zoological Hall», ove è avvenuta la loro «investitura» è ritenuta troppo piccola per contenere la folla e la riunione viene convocata alla «Queen's Hall» in Regent Street. La prima sera dell'arrivo degli esploratori è evidentemente riservata ai loro affari privati. Per Ned nessuna lettera, nessun telegramma lo attende a Southampton. Che cosa è accaduto di Gladys? La sua Gladys del lago misterioso? Dove sono i bei sogni di braccia aperte, di sorrisi raggianti, delle lodi verso l'uomo che ha rischiato la sua vita per soddisfare un suo capriccio? La sera, Ned raggiunge la villetta della ragazza.

Ned attraversa il giardino, martella la porta con i pugni, sente la voce di Gladys all'interno, scarta la domestica e si inoltra nel salotto. Gladys è seduta su uno sgabello accanto al piano. In tre salti Ned attraversa la stanza, le prende le mani e grida: «Gladys!». Ella alza gli occhi sorpresa. Ned legge sul suo viso uno sguardo duro. Mordendosi le labbra, Gladys si libera le mani: «Che cosa volete?» chiede. Ned esclama: «Gladys! Che cosa accade? Voi siete la mia Gladys, non è vero? Piccola Gladys Hungerton?». «No — fa lei — io sono Gladys Potts. Permettetemi di presentarvi a mio marito». Meccanicamente, Ned si inchina davanti a un ometto sprofondato in una poltrona che una volta era riservata a lui. «Non avete allora ricevuto la mia lettera a Para?» dice Gladys. «No». «Oh, che peccato! Ne sareste stato informato...». «Sono perfettamente informato» dice seccamente Ned. «Ho detto tutto a William a nostro riguardo — prosegue Gladys. — Non abbiamo nessun segreto l'uno per l'altro. Sono desolata. Ma il vostro sentimento non era troppo profondo se avete potuto partire per andare all'altro capo del mondo lasciandomi sola. Non me ne volete, è vero?».

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

AUTISTA con ... Telefonare 870-018.

(Continua a pag. 12)

FILATI CHATILLON
Helion
CHATILLON
...CHE FIBRA!
NEGLI IMPERMEABILI
NELLE CALZE
NELLA BIANCHERIA

U L T I M E   N O T I Z I E

Dove l'acqua [redacted] ritira emergono cadaveri, masserizie e carogne [redacted]

AMBURGO: altri 200 morti sepolti nel mare di fango

Le vittime accertate sono [redacted] - Nella città anseatica 70.000 [redacted] tetto e 20.000 abitanti [redacted] accerchiati dalla piena che stagna nei quartieri bassi - Le dighe di protezione appaiono distrutte [redacted] fossero state bombardate - Cento milioni di marchi del [redacted] federale

Nostro servizio particolare

Amburgo, martedì sera.

Il sipario si è alzato stamane [redacted] Amburgo — la città colpita dalla mareggiata avvenuta nella notte tra venerdì e sabato — su una scena di [redacted]onda [redacted]. La parte costiera della città anseatica è totalmente [redacted] dalle acque limacciose, che h[redacted] portato lutto e devastazione.

Sotto le macerie delle case crollate, purtroppo, vi sono ancora numerosi corpi, che forse non verranno mai alla luce. Per il momento il tragico bilancio, purtroppo ancora provvisorio, è di 281 fra morti e dispersi. Portavoce ufficiali delle squadre [redacted] salvataggio della polizia e [redacted] «Bundeswehr», hanno chiaramente affermato che il totale delle vittime salirà per [redacted] meno a cinquecento.

Uno di [redacted] testualmente affermato: «Quando il quartiere [redacted] Wilhelmsburg, dove un gran nucleo di baracche di legno è stato investito e sommerso [redacted] una massa d'acqua alta tre metri, verrà interamente sgombrato dai detriti, potremo fare un bilancio definitivo. In queste baracche purtroppo vivevano numerose persone, che sono state colte di sorpresa dalla mareggiata. Già da oggi si sente un nauseabondo odore di corpi in decomposizione. Un fetore analogo regna nelle praterie [redacted] a [redacted] dell'Elba, ove per lo meno quattromila capi di bestiame [redacted] morti annegati.

«La nostra preoccupazione, ora, è q[redacted] disinfettare la zona prima che [redacted] carogne possano diventare veicoli di malattie infettive. Il bilancio provvisorio della paurosa catastrofe, che non ha quasi riscontro nella storia della Germania, ieri sera si poteva stabilire, nell'insieme della zona costiera dove la tempesta si è abbattuta, così: 281 morti, almeno 200 dispersi, 70 mila persone senza tetto e 20 mila persone [redacted] accerchiate dalle acque».

Il Senato di Amburgo ieri sera ha lanciato un appello alla popolazione, chiedendo a tutti di venire in aiuto di coloro che sono rimasti senza tetto. Il prof. Ludwig Erhard, vice Cancelliere e [redacted] dell'E[redacted] si è recato sul luogo della mareggiata accompagnato dal borgomastro della città, Paul Nevermann. «Sono veramente scosso da q[redacted] ho visto — ha detto il prof. Erhard — ci vorranno [redacted] considerevoli per ricostruire quanto l'acqua [redacted] distrutto. Ora più che mai sarà necessaria [redacted] solidarietà del popolo tedesco».

Al termine dell'ispezione, il vice Cancelliere [redacted] annunciato che il Governo Federale incaricherà una commissione composta da rappresentanti del patronato e dei sindacati per fissare le misure di aiuto in favore dei sinistrati. Il prof. Erhard [redacted] sottolineato che è necessario rimettere [redacted] più presto in piedi le industrie distrutte. «Questo non si potrà fare se[redacted] con l'aiuto [redacted] tutte [redacted] industrie tedesche in quanto i fondi necessari sono ingentissimi. Il [redacted] federale dal canto suo verserà per gli aiuti imme[redacted]ti 100 milioni di marchi».

Le squadre di soccorso [redacted] tinuano incessantemente il lavoro di recupero delle masserizie, mentre altri volontari stanno cercando di portare alla luce i corpi dei disgraziati travolti dalla furia degli elementi.

Ieri sera alle [redacted] i soccorritori hanno portato alla luce 108 cadaveri ad Amburgo, 11 nella Bassa Sassonia e [redacted] a Brema. Fra i soccorritori, quattro soldati sono morti annegati, mentre [redacted] altro è deceduto in seguito [redacted] incidente stradale.

Già da ieri sera, però, Amburgo stava riprendendo il suo aspetto quasi [redacted]. I grandi porti dell'Elba e della Weser hanno già iniziato il loro lavoro normale. Però se il centro di Amburgo e di Brema [redacted] riprendendo l'aspetto di tutti i giorni, [redacted] spettacolo che presentano i sobborghi più d[redacted] colpiti, come quello di Wilhelmsburg, sulla riva sin[redacted] del braccio sud dell'Elba, è veramente apocalittico.

Le dighe di protezione alla [redacted] sembrano essere state squarciate dalle bombe. Le [redacted] sono [redacted] letteralmente sventrate. Dove le acque cominciano a ritirarsi si stende un lago di fanghiglia sul quale galleggiano masserizie e carogne di bestie. A volte [redacted] può [redacted] anche un [redacted] umano, che poi viene immediatamente recuperato dalle squadre di salvataggio.

In queste zone, speciali squadre di infermieri passano a vaccinare tutti contro il pericolo del [redacted]. [redacted] sono sinistrate, soprattutto nei sobborghi meridionali [redacted] Amburgo dove vivono molti operai italiani, ieri si è recato il console Guidotti per rendersi conto dello stato in cui si trovano i nostri connazionali. Secondo quanto è dato sapere, [redacted] italiano figura, almeno per il momento, tra le vittime.

P. B.

Sulle Ande colombiane

Scomparsa con un aereo la moglie d'un generalissimo

BOGOTA', martedì sera.

Da sabato scorso mancano notizie di un bimotore dell'aviazione colombiana sul quale viaggiava con altre tre persone la signora Ligia De Villamizar, moglie del comandante delle forze armate colombiane, maggior generale Jorge Villamizar Flores.

Il bimotore è scomparso durante un volo da Buenaventura a Pasto, nella parte sud occidentale del Paese attraversata dalla Cordigliera delle Ande.

Le «rivelazioni» [redacted] rivista

Powers si è sottoposto [redacted] macchina della verità

Il pilota [redacted] avrebbe voluto in tal modo dissipare ogni dubbio sulle [redacted] dichiarazioni, soprattutto a proposito [redacted] circostanze in cui venne [redacted]

Nostro servizio particolare

New York, martedì sera.

Francis Gary Powers, il pilota dell'«U 2» abbattuto in territorio sovietico nel 1960, ha accettato di sottoporsi ad un interrogatorio [redacted] il controllo della «macchina della verità».

Questa notizia, pubblicata dal settimanale Newsweek, è stata confermata a Washington da informatori autorevoli i quali, tuttavia, [redacted] precisato se l'esperimento sia già [redacted].

Gli stessi informatori [redacted] gono invece che, come afferma il periodico, Powers [redacted] sia dichiarato disposto a sottoporsi anche alla narcoanalisi, mediante un «siero della verità». Esperimenti di questo genere, in cui utilità pratica sarebbe assai modesta fuori del [redacted] clinico, dovrebbero permettere di soggetto di ritrovare ricordi dimenticati. Questo non è il [redacted] del pilota dell'«U 2» che, negli interrogatori a cui è già stato sottoposto, ha mostrato [redacted] ricordare perfettamente tutto quello [redacted] ha detto e fatto nei 21 mesi di permanenza in Russia.

[redacted] alla «macchina della verità» mostrerebbe che i funzionari della «Central Intelligence Agency» hanno [redacted] ancora qualche ombra [redacted] dubbio sulla sincerità delle dichiarazioni [redacted] Powers. Se [redacted] misteriose circostanze sull'avventura dell'«U 2». Nei cieli sovietici possono essere state chiarite, pare che l'enigma più importante sia rimasto tale e quale.

Come hanno fatto i sovietici ad abbattere l'ormai famoso ricognitore? Secondo Newsweek, il pilota avrebbe dichiarato che il suo apparecchio è stato danneggiato da «qualche cosa» che egli non ha [redacted] ma che ha avuto un effetto istantaneo, tanto da non lasciargli neppure il tempo di manovrare la «leva [redacted] distruzione» dell'«U 2».

E' per ottenere qualche dichiarazione più precisa su quest'arma non identificata, che gli agenti del controspionaggio americano insistono da vari giorni nei loro interrogatori del pilota e sarebbero ora ricorsi al «rivelatore della menzogna».

R. C.

Fanfani stasera o domani al Quirinale per l'accettazione

(Segue dalla 1a pagina)

ritiene che sarà [redacted] che per la composizione del Gabinetto. Si dà per certo che Moro abbia cominciato un'azione [redacted] di sondaggio presso gli esponenti delle diverse correnti del [redacted] partito. Per quanto riguarda gli esponenti delle [redacted] di destra, si attribuisce a Moro [redacted] slogan: «Né tutti [redacted] né tutti dentro».

Alle 12,30 è giunto a Palazzo Chigi l'on. Scelba, il quale è stato introdotto [redacted] nell'ufficio del presidente del [redacted] mentre [redacted] si svolgeva l'incontro con Moro, Piccioni, Gui e Gava. Si ritiene che sia [redacted] discussa la partecipazione dell[redacted] Scelba o della sua corrente, al costituendo ministero, [redacted] abbiamo fatto cenno più sopra.

Quanto all'assemblea dei parlamentari socialdemocratici, salvo sorprese dovrebbero essere scelti Tremelloni, Preti, Bertinelli e Ariosto per le cariche di ministro. Per le cariche di sottosegretario, i [redacted] lamentari dei quali indicheranno almeno cinque nomi, i quali probabilmente sono Orlandi, Angrisani, Lupis, Secreto (vicesindaco di Torino) e Bucalossi.

V.

La relazione [redacted]

[redacted]

Roma, martedì sera.

La relazione che sarà distribuita domani all'apertura dell'assemblea annuale della Confindustria si [redacted] cinque punti: [redacted] trattazione dei problemi internazionali, l'illustrazione dei problemi economici e finanziari, dei problemi del lavoro e della previd[redacted] ciale, dell'attività di informazione e di studio e infine, dei problemi di carattere organizzativo.

Per il primo punto, la relazione rileva l'eccessiva larghezza con [redacted] alcuni paesi del Mec hanno fatto ricorso, nell'anno passato, alla richiesta di protezioni doganali nei confronti [redacted] paesi [redacted] fuori dell'area economica europea. Per il secondo punto si mette in rilievo lo sviluppo «equilibrato» dell'economia italiana, in cui accanto a un incremento del 9 per cento della produzione industriale si [redacted] un soddisfacente aumento della produzione agricola; inoltre, l'Italia è al primo posto fra i Paesi del Mec per l'aumento della produzione industriale, che risulta del 11 [redacted] to rispetto [redacted] 1957, contro il 36 della Francia e [redacted] Germania e scendono fino all'11 per [redacted] del Lussemburgo.

Riguardo al problema della programmazione economica, la relazione accenna alla opportunità che uno «schema di sviluppo» rechi «un certo ordine» in un programma di programmazioni razionate, «al [redacted] di un quadro organico di politica economica nazionale», [redacted] è avvenuto finora.

Si rileva infine che è aumentata la produzione degli idrocarburi, mentre è [redacted] registrata una marcata [redacted] ne dell'industria elettrica. In questo settore la relazione si pronuncia contro il progetto di uniformazione nazionale delle tariffe.

[redacted] per giocare al «Totip»

Messina, martedì [redacted].

[redacted] Tribunale di Messina ha condannato a [redacted] anni e sei mesi di reclusione e all'interdizione per due anni [redacted] pubblici [redacted] l'ex ufficiale postale di Camaro Inferiore, Guglielmo Mundia, di 39 anni, che a più riprese si era impossessato di sette milioni per [redacted] al Totocalcio, al Totip [redacted] all'Enalotto.

Una banda [redacted] falsari sgominata a [redacted]

[redacted] martedì [redacted]

(c. b.) La Squadra Mobile, a conclusione di una operazione paziente ed abilissima, durata due mesi, [redacted] sgominato [redacted] banda di falsari che si era data alla fabbricazione [redacted] allo spaccio di monete false da 500 lire. L'operazione si è conclusa con l'arresto di quattro individui: Ernesto Mazza, detto Rino, di [redacted] anni, abitante in via Spallanzani 6, Augusto Lucai, di 25 anni, abitante in via Falloppio 10, Orlando Monaco, di 31 anno, via Tortona 20, Ottavio Ferrone, di 31 anno, via Tortona 20.

Il primo, anima [redacted] banda, fabbricava la lega d'argento, antimonio e rame che serviva alla confezione delle monete; il secondo curava la collocazione della «merce»; il terzo era titolare della fabbrica di medaglie e oggetti religiosi tagliuta in via Scarpa 9) dove si procedeva al conio; il quarto, l'operaio che eseguiva materialmente il conio delle monete.

[redacted] udienza [redacted] nell[redacted] causa dell'ex-parroco

Vigevano, martedì sera.

Davanti al dott. Mannacio, giudice istruttore [redacted] Tribunale di Vigevano, sono comparsi stamane gli avvocati Canelli di Vigevano e Vai di Mortara, patroni delle parti nella causa di interdizione promossa dalla signora Adele Zella di 72 anni, residente a Cozzo Lomellina, [redacted] il figlio, prof. Francesco Andreone, di [redacted] anni, ex-curato della parrocchia [redacted] Croce di Mortara. Questi, «secolarizzato», convive, come è noto, a Milano dove gestisce un negozio di cartoleria in via [redacted] gantino 20, con la sua promessa sposa, Ida Marchetti di 28 anni, l'operaia mortarese, madre di [redacted] figlio di [redacted] anni, di nome Bruno. Il bambino frequenta ora la 2a elementare p[redacted] l'istituto «Francesca Saveria Cabrini» in via [redacted] Armate 85, nella capitale lombarda. L'Andreone, giunto in motocicletta direttamente da Milano poco dopo le 11, sarà sentito prossimamente, venerdì 2 marzo, dal giudice Mannacio.

Al termine di un colloquio con il suo difensore, avv. Vai, l'ex-sacerdote di buon grado ha accettato di intrattenersi [redacted] i giornalisti presenti. Circa l'udienza civile di oggi presso [redacted] il giudice istruttore, unica circostanza rilevante è che agli atti è pervenuta a tutt'oggi [redacted] sola cartella clinica della C[redacted] di cura di Pavia riguardante [redacted] il ricovero dell'Andreone, avvenuto tempo fa, mentre manca ancora quella relativa alla [redacted] degenza in [redacted] clinica di [redacted]

ELIZABETH TAYLOR è tornata a casa, guarita

Elizabeth Taylor ieri all'uscita [redacted] clinica (Telefoto)

Non era cibo guasto [redacted] un «colpo di fulmine»?

[redacted] dice [redacted] l'intossicazione che [redacted] costretto [redacted] ricovero in ospedale sia stata provocata [redacted] un'ingestione eccessiva [redacted] sonnifero - La bella [redacted] avrebbe infatti perso il [redacted] per [redacted] collega nel [redacted] «Cleopatra»

Nostro servizio particolare

Roma, martedì [redacted].

Elizabeth Taylor, rimessasi dall'intossicazione che l'[redacted] costretta sabato sera a farsi ricoverare in una casa di cura al Gianicolo, ha fatto ritorno ieri nella sua casa in via Appia Pignatelli per il cui [redacted] la famosa attrice paga un milione al [redacted]. La sua vicenda clinica [redacted] così conclusa. Continuano invece ad intrecciarsi le ipotesi sulle vere cause dell'intossicazione, sebbene [redacted] personale [redacted] Liz, [redacted] Pennington, continui ad af[redacted] la colpa è da attribuirsi esclusivamente [redacted] una dannata porzione di carne e fagioli in scatola. Secondo le ultime voci, alla base [redacted] tutto non vi [redacted] i prosaici legumi, bensì un romantico idillio ed una dose eccessiva di sonnifero.

«Liz», per [redacted] breve, sarebbe innamorata di Richard Burton. La bella attrice, che nel film di M[redacted]kiewicz presta il suo corpo a Cleopatra, e il bravo [redacted] che nello stesso film è Marco Antonio, sarebbero rimasti vittime, durante la lavorazione, del classico «colpo [redacted] fulmine». Eddie Fisher sa già tutto, [redacted] sapeva già [redacted] la settimana scorsa, quando lasciò la villa sull'Appia Pignatelli, dopo un violento litigio con «Liz», per [redacted] dare a passare la notte in [redacted] albergo di via Veneto, prima di prendere [redacted] «Comet» per Lisbona; e lei, prigioniera [redacted] suo lavoro, della sua celebrità, del suo pubblico, che le impedisce colpi di testa e l'obbliga a recitare la parte della moglie costante e fedele, avrebbe perso il controllo [redacted] nervi.

La storia [redacted] così: sa[redacted] sera «Liz» era sola nella sua grande villa. Con lei non c'erano altri che i soli camerieri silenziosissimi e il solito cagnolino [redacted]. Nel tardo pomeriggio arrivò Burton. La povera «Liz» era piuttosto giù di corda. Aveva i nervi a pezzi. Avrebbe voluto dormire, ma non riusciva a prendere sonno. Anche il povero Burton, [redacted] ha già una moglie [redacted] e un paio [redacted] bambini biondi, era piuttosto d[redacted]. Fu vuotata una bottiglia di whisky. Poi «Liz» [redacted] compagno che avrebbe fatto un ultimo tentativo per riposare. Alcune pillole di sonnifero caddero nel [redacted] bicchiere. Quante? Troppo poche, a quanto sembra, per provocare un dramma, ma certamente troppe per chi ai sedativi ricorre soltanto per poter dormire.

Quale credito prestare a questa storia? La vicenda è [redacted] congegnata, ma è molto probabile che [redacted] tutta inventata. Il litigio tra Fisher e «Liz» sembra che sia avvenuto davv[redacted]. Eddie, del resto, anche ieri pomeriggio, mentre accompagnava la moglie verso la «Cadillac» nera ferma davanti alla clinica, sembrava stanco e deluso. Infine, l'ultima tessera del complicato mosaico: «Liz» è di nuovo sola nella sua bella villa, poiché ieri sera sul tardi, poco dopo il ritorno a casa, Eddie è di nuovo partito, lasciando sola la moglie convalescente, per ritornare a Lisbona, dove lo [redacted] gli impegni che ha assunto con la televisione portoghese. Quegli impegni sono — a dispetto di chi ha messo in giro questa storia — più di [redacted] pretesto: è logico pensare che Fisher, certo ormai della guarigione della moglie, [redacted] deciso di rispettarli, to[redacted] subito a Lisbona.

Gli elementi di questo racconto combaciano tuttavia piuttosto bene. [redacted] favola è ben fatta, coerente, emozionante: fin troppo. Pensate un po': Cleopatra ama davvero Antonio, Antonio ama Cleopatra; e tutto questo non accade solo nel colossale film prodotto dalla «Fox». Burton ha trentasette anni essendo nato nel Galles nel 1925 e, pur non essendo propriamente un [redacted], è un bell'uomo. Ha sposato qualche anno fa una certa Sybille Williams ed ha partecipato quasi sempre a film di carattere storico.

F. F.

Piagata dall'acqua [redacted] bambina [redacted]

Biella, martedì sera.

Paola Clerico, una bambina di tre anni domiciliata in città, è stata ricoverata oggi all'ospedale con il corpo orribilmente piagato da bruciature. La sfortunata piccina, [redacted] giocava [redacted] cucina [redacted] abitazione, [redacted] era rovesciata addosso un catino di acqua bollente che pochi minuti prima era [redacted] posto sul pavimento. I medici le hanno riscontrato ustioni alla schiena e alle gambe, giudicate guaribili in un mese.

DRAMMATICO INTERROGATORIO [redacted] AL TRIBUNALE [redacted] ROMA

Polemica autodifesa di Pacciardi che respinge le accuse di «Paese Sera»

«Non [redacted] che [redacted] moglie acquistò dal costruttore [redacted] 14 appartamenti [redacted] periodo in cui ero [redacted] della Difesa: ne acquistò cinque, vendendo una parte [redacted] patrimonio ereditato dal [redacted] quando [redacted] ero più al governo»

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

«Nella mia vita ho avuto calore di [redacted] e di odi duri e inestinguibili, ma neppure i nemici che ho [redacted] battuto con [redacted] alla ma[redacted] mai sollevato il dubbio di qualsiasi interferenza di carattere personale o di personale interesse nella mia vita politica. Sono costretto per la prima volta a prendere la parola non [redacted] difendere le mie idee, ma per affront[redacted] una questione di [redacted] morale. Per la prima [redacted], l'altrui inqualificabile [redacted] si è spinta fino a infangare dal [redacted] degli [redacted] l'onore della [redacted] sposa [redacted] calunnie disgustose contro le quali grida vendetta tutta la mia vita».

Battaglia durissima

Così [redacted] l'on. Randolfo Pacciardi il pomeriggio del [redacted] gennaio scorso nell'[redacted] di [redacted] affollata come non mai, quando si [redacted] vò costretto ad alzarsi per difendere di fronte a tutti le censure che gli [redacted] state mosse dalla Commissione parlamentare di inchiesta per la costruzione dell'aeroporto di Fiumicino. E dal [redacted] della [redacted] voce si intuiva facilmente quanto il parlamentare repubblicano fo[redacted]se commosso, per non dire emozionato. Ebbene, oggi Randolfo Pacciardi si è trovato nella medesima situazione. E' stato il suo turno di spiegare ai giudici del Tribunale quali ragioni lo hanno spinto a presentare una querela per diffamazione contro i giornalisti di Paese Sera che il pomeriggio del 13 dicembre scorso hanno pubblicato il famoso articolo da lui giudicato offensivo.

Non è difficile prevedere che la battaglia nell'aula del Tri[redacted]ale si svolgerà [redacted] esclusione di colpi. Lo si è intuito sin dalle prime battute. [redacted]atori da una parte e difensori dall'altra [redacted]no lasciato chiaramente intendere che non rinunceranno a nulla [redacted] di raggiungere l'obiettivo.

Tutte due le parti hanno chiesto ai giudici che si proceda ad una indagine vastissima. E' vero che gli imputati — i giornalisti Fausto Coen e Angelo Acar — nei loro interrogatori di ieri [redacted] preferito rimanere nel vago, limitandosi a spiegare di avere pubblicato le informazioni ritenute diffamatorie dall'on. Pacciardi perché [redacted] con accertamenti compiuti in precedenza; e non hanno detto chi abbia fornito loro le notizie. Ma è anche vero che i loro difensori hanno esibito un notevole numero di documenti e chiesto l'interrogatorio [redacted] molti testimoni, attraverso i quali si augurano di poter fornire [redacted] prova della attendibilità di quanto [redacted] giornale ha pubblicato.

Quale è la tesi con cui l'on. Pacciardi si difende? La commissione parlamentare d'inchiesta nelle sue conclusioni ha detto che «sarebbe stato preferibile, esclusa ogni profilo di illiceità, che l'on. Pacciardi, nel tempo in cui era ministro della Difesa, avesse svolto azione per dissuadere la propria consorte dal compiere l'acquisto di un appartamento dal titolare della impresa Manfredi», alla quale furono affidati taluni lavori per la costruzione dell'aeroporto di Fiumicino.

[redacted]

Il parlamentare repubblicano molto obiettivamente ha accettato la [redacted] affermando [redacted] pubblico (nell'aula affollata di Montecitorio): «Accetto questo rilievo [redacted] sincero sentimento di autocritica. E' vero: nessun uomo politico deve prestare il fianco alla maldicenza». Ma aggiunse subito: «Onorevoli colleghi. Se [redacted] qualche risparmio non investitelo in case. Giocate in borsa o piuttosto mettetelo in banca, i vostri soldi. Sono soldi guadagnati [redacted] te. Ma se decidiamo di farci monaci, allora vogliamo di farci fotografare con le signore (e citando questo alludeva [redacted] alla foto pubblicata da un settimanale [redacted] riprodusse il presidente della commissione parlamentare on. Bozzi in costume da bagno insieme [redacted] la moglie di Manfredi - n.d.r.), non ripudiamo le mogli quando sono vecchie, non creiamo [redacted] mediazione per commerci con l'estero per finanziare i partiti; non [redacted] le autorizzazioni a procedere per scandali come quello dell'Inpis; accerti[redacted] i[redacted] tà come l'ho accettata io».

Che cosa hanno in sostanza scritto i giornalisti contro l'on. Randolfo Pacciardi? Che il parlamentare repubblicano ha avuto rapporti d'affari con il costruttore conte Manfredi nel periodo in [redacted] egli era ministro della [redacted] ed in coincidenza con taluni importanti lavori [redacted] l'imprenditore aveva avuto incarico di eseguire durante la costruzione dell'aeroporto di Fiumicino.

«Il contenuto profondamente [redacted] — fu la replica dell'on. Pacciardi all'articolo con una querela per diffamazione — è così manifesto da rendere superfluo ogni commento. I fatti indicati sono falsi e non possono non avermi esposto a sfavorevoli valutazioni sociali e morali. Invero l'attribu[redacted]ne rivoltami che, nel periodo in cui ero ministro della Difesa e in coincidenza con i lavori affidati al Manfredi per l'aeroporto di Fiumicino avrei fatto [redacted] a mia moglie 14 appartamenti ceduti dal costruttore Manfredi, induce nel lettore la convinzione non soltanto che sarei venuto meno al più elementare dovere della correttezza, ma che addirittura avrei avuto intese collusioni con il costruttore Manfredi e mi sarei lasciato corrompere per procurargli illeciti contoppi.

«Nel testo dell'articolo poi, per quanto pallidamente si tenti di attenuare la gravità diffamatoria contenuta nel titolo, af[redacted] fra l'altro che non sarebbe stato accertato "alcun rapporto di causa ed effetto" tra la [redacted] attività di ministro ed i vantaggi del costruttore, tuttavia si ribadisce l'offesa attraverso l'affermazione che nel periodo in cui fui ministro della Difesa esistevano "profondi legami di amicizia tra la famiglia Pacciardi e quella del signor Manfredi, il noto costruttore che ebbe [redacted] più remunerabili appalti dell'aeroporto".

«Secondo le accuse, da quella amicizia la signora Pacciardi guadagnò la proprietà [redacted] 14 appartamenti per un valore di 126 milioni e per un tr[redacted] di 150 vani».

Le spiegazioni dell'on. Pacciardi sono lineari. Le aveva già [redacted] sui giornali, le conferma a Montecitorio, le ha ripetute oggi. «Gli appartamenti [redacted] di mia moglie — questa è la tesi — non sono [redacted] soltanto 5 e tutti acquistati con il ricorso del suo patrimonio familiare costituito dalla eredità paterna. Mia moglie, infatti, possiede immobili a Grosseto, Civitavecchia, Albano e Roma. Avendo proceduto a talune vendite fra il 1956 e il 1960, ella ha potuto concentrare la sua [redacted] in una palazzina in via Pollaiolo, divenendo la principale [redacted] nista della Cooperativa edilizia «Corsa» [redacted] dal costruttore conte Goffredo Manfredi. E non è affatto vero [redacted] questi abbia avuto particolari favori dal Ministero della Difesa. Anzi, semmai il contrario. Eppure la [redacted] famiglia ha rapporti con la sua da molto tempo, [redacted] quando cioè aveva come segretario un ingegnere che era cugino della moglie di [redacted] Manfredi».

Situazione [redacted]

Randolfo Pacciardi è [redacted] uomo abituato alla polemica. Eppure forse non si è mai [redacted] in una situazione così delicata. E' nato a Giuncarico [redacted] provincia [redacted] Grosseto il 1° gennaio 1899. Subito dopo la prima guerra mondiale si trasferì a [redacted] ma dove iniziò la professione [redacted] nello studio [redacted] noto deputato repubblicano, Giovanni Conti. Nel 1923 sposò la signora Luigina Civinini. Condannato al confino, nel 1926 riuscì a riparare in Svizzera dove iniziò la triste vita dell'esule. Espulso da Lugano si rifugiò in Alsazia da dove poi passò nel [redacted] in Spagna per dirigere [redacted] «Brigata Garibaldi» durante [redacted] guerra civile, finita la quale si trasferì in Francia da dove fu costretto a fuggire di fronte alla invasione tedesca per riparare negli Stati Uniti e per rientrare in Italia subito dopo la liberazione.

«Fu nel 1947 — è [redacted] spiegazione dell'on. Pacciardi — che mia moglie prenotò un appartamento in un palazzo [redacted] via Lovanio che il conte Manfredi [redacted] costruendo. Più tardi, Manfredi costituì la società «Corsa» e pensò [redacted] costruire [redacted] palazzina [redacted] via Pollaiolo ed offrì a mia moglie di acquistare tre appartamenti in cambio di quello in via Lovanio. Mia moglie successivamente acquistò altri due appartamenti nella [redacted] palazzina. Ma questo è avvenuto soltanto fra il [redacted] e il 1960. Dunque i 14 appartamenti non ci sono, e i 5 che ci sono non furono acquistati nel periodo in cui ero ministro della Difesa. Comunque furono [redacted] acquistati tutti con denaro di famiglia».

Guido Guidi

L'ex-ministro della Difesa, on. Pacciardi, arriva al Tribunale di Roma (Telefoto)

Il falso medico cuneese [redacted] scomparso [redacted] raggiri

Nella sua città preferiva farsi credere avvocato ma in Tribunale [redacted] stato soltanto sul banco [redacted] imputati - Altrove [redacted] è spacciato per ingegnere [redacted] ufficiale [redacted] Nato ed ha [redacted] denaro per inesistenti posti [redacted] lavoro - Il dolore [redacted] padre, generale nella riserva, e della moglie [redacted]

Dal nostro corrispondente

Cuneo, martedì [redacted].

Nessuno sa dove si trovi in questo momento il trentasettenne Gennaro D'Angelo, figlio di uno stimato generale dell'esercito in pensione, denunciato ieri per l'ennesima volta per truffa dalla questura torinese. Come si ricorderà, il giovane, per far colpo su una ragazza, si è finto medico ed in tale veste ha «curato» la piccola Marilena, di 5 anni, figlia della signora Antonietta Liberatore, custode dello stabile di corso Orbassano 75. Alla Liberatore il falso medico era stato presentato dalla «fidanzata», ma la povera donna dopo qualche visita aveva avuto i primi sospetti, confermati da una telefonata alle Molinette, dove il «dottore» aveva detto di prestare servizio quale assistente del prof. Dogliotti. Naturalmente Gennaro D'Angelo, vistosi scoperto, dopo l'interrogatorio in Questura spariva, senza restituire le 25.000 lire [redacted] si era fatto versare dalla Liberatore quale compenso per [redacted] prestazioni.

L'impressione a Cuneo per la nuova impresa truffaldina del giovane è vivissima. E' probabile che [redacted] andranno ad aggiungersi [redacted] a quella presentata dalla signora Antonietta Liberatore. Alcuni albergatori [redacted] nesi attendono infatti da tempo il pagamento di pranzi e pernottamenti effettuati da Gennaro D'Angelo durante le sue periodiche visite a Cuneo. In un albergo del centro il lestofante ha da due mesi una camera impegnata, che non ha mai pagato, e che il proprietario ancora non osava aprire nella tema che il poco raccomandabile cliente al ritorno lo denunciasse, dato che non aveva mai disdetto la prenotazione. E' certo che questa mattina, dopo aver letto sui giornali della nuova impresa torinese del falso medico, il troppo ingenuo ed onesto albergatore si deciderà a disporre della sua camera.

Gennaro D'Angelo ha presso il Tribunale di Cuneo più di una pendenza penale. Già è stato condannato negli anni scorsi a 13 mesi per truffa e il suo ricorso dovrà essere esaminato dalla Corte d'Appello di Torino. Un altro procedimento a suo carico è aperto da tempo, il giovane, spacciandosi per ufficiale della [redacted], aveva [redacted] promesso a numerosi contadini posti di lavoro lautamente retribuiti in cambio di un compenso, intascato il quale scompariva. Le vittime sono al[redacted] decina.

Eppure Gennaro D'Angelo, a Cuneo conosciuto come «Iti[redacted]» appartiene ad [redacted]'eccellente famiglia cui finora non ha recato che dolore e vergogna. Suo padre al momento di essere collocato in pensione è stato nominato generale dell'Esercito, sua moglie appartiene ad una famiglia non meno in vista. Ci sono poi i suoi tre bambini, povere innocenti vittime della gesta di un padre sempre più indegno. Fino a dieci anni fa, Gennaro D'Angelo conduceva anche egli vita onesta. Era insegnante di educazione fisica e schermitore di valore. Molti pronosticavano per lui un brillante avvenire. Le compagnie poco raccomandabili, lo scarso desiderio di impegnarsi nel lavoro lo hanno fatto scendere e compromessi portandolo quindi a violare il Codice penale. Le prime volte il [redacted] dre, per salvare l'onore della famiglia, era intervenuto, tacitando le vittime, ma Gennaro D'Angelo, anziché trarre da questo generoso aiuto una lezione per l'avvenire, aveva continuato imperterrito nelle sue imprese. Si era poi sposato, erano nati tre bei bambini, ma la sua vita scapestrata non era cambiata. Alle truffe si erano aggiunte altre truffe. Pare sia una sua specialità spacciarsi per quello che non è: a Cuneo molti lo ritenevano avvocato, a Torino si era fatto credere medico, altrove si è qualificato per ingegnere. Dotato di una parlantina sciolta e di una intraprendenza che avrebbe potuto essere meglio sfruttata, Gennaro D'Angelo riesce a turlupinare le sue vittime ed a farsi consegnare danari, fino a quando le sue malefatte non vengono alla luce.

Ora non si sa dove sia finito. I genitori e la moglie hanno appreso sue notizie dai giornali di questa mattina. Non lo vedono da più di un mese.

Nino Manera

[redacted] BENEDETTI
Direttore [redacted]
Gerente [redacted]

Il giorno 18 c. m. si è spenta in Cristo al [redacted] e [redacted], l'anima buona di

Eugenia Ferro
ved. Avv. Prof. Francesco Trucco
Terziaria Francescana

La piangono i figli: dott. [redacted] e [redacted]; [redacted] ved. [redacted] ing. [redacted]; dott. ing. [redacted] e [redacted]; [redacted] avv. [redacted]; dott. [redacted]; i nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 21 febbraio alle ore 10,30 nella chiesa parrocchiale di [redacted].

— [redacted] Ligure, 19 febbraio 1962.

a tavola bevete **CRODO** acqua minerale

CRODO

assicura buona digestione

CRODO

l'acqua che da millenni dona salute

ANNUNCI ECONOMICI

FIDANZATI, MATRIM. L. 120 per parola

ANNUNCI MATRIMON. L. 120 per parola

AUTOMOBILI L. 120 per parola

INFORMAZIONI L. 120 per parola

CICLI MOTO L. 120 per parola

ANNUNCI VARI L. 120 per parola

EDIZIONE STRAORDINARIA

Anno 94 Numero [redacted]

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1360): anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-043 (15 linee)

STAMPA SERA

Martedì 20 - Mercol. 21 [redacted]

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-043 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 800-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm altezza colonna (fun. 650) ... - Echi Cronaca L. 400 (fun. 1300) la linea - Econom.: ved. rubriche - Estero aumento tariffe [redacted] ... *Argentina ... *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; Gran via 15; *Israele [redacted] Jugoslavia din. 50; *Libano p. l. 50; *Libia pts. 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,80 ... *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

CAPE CANAVERAL: ORE 15,47

GLENN E' PARTITO per il volo nello spazio

L'astronauta era entrato nella cabina a mezzogiorno - Diverse sospensioni del conteggio per eliminare alcune complicazioni tecniche - L'operazione del lancio è perfettamente riuscita - Glenn pochi minuti dopo il via, mentre è sottoposto alla massima pressione dinamica, comunica via radio: «Tutto procede bene» - Forse compirà solo due giri

[redacted] apparecchi d'ascolto frugano nel cielo

[redacted] CANAVERAL, martedì sera.

Alle ore 15,47 italiane il primo astronauta americano John Glenn è stato lan[redacted] nel [redacted] destin[redacted] a inserirlo in [redacted] intorno [redacted]

Il [redacted] vettore, [redacted] sente « [redacted] », [redacted] è levato dalla sua rampa lanciandosi dietro una scia di vapori bianco-arancione. Come [redacted] solito l'ascesa dapprima [redacted] stata lenta, poi il razzo [redacted] aumentato progressivamente di velocità. [redacted] un [redacted] to, come era previsto, esso ha cominciato a piegare verso sud-ovest scomparendo infine [redacted] vista degli osservatori.

[redacted] condizioni atmosferiche sono buone e apparentemente il missile segue la rotta prestabilita.

L'astronauta ha superato la zona di massima pressione dinamica ed ha comunicato: «Tutti gli apparecchi funzionano. Attualmente tutto procede per il meglio. La pressione interna è di 6,1 libbre per pollice quadrato».

Ha così inizio la grande avventura del primo astronauta americano, dieci mesi dopo che i russi misero in orbita lo Sputnik di Yuri Gagàrin.

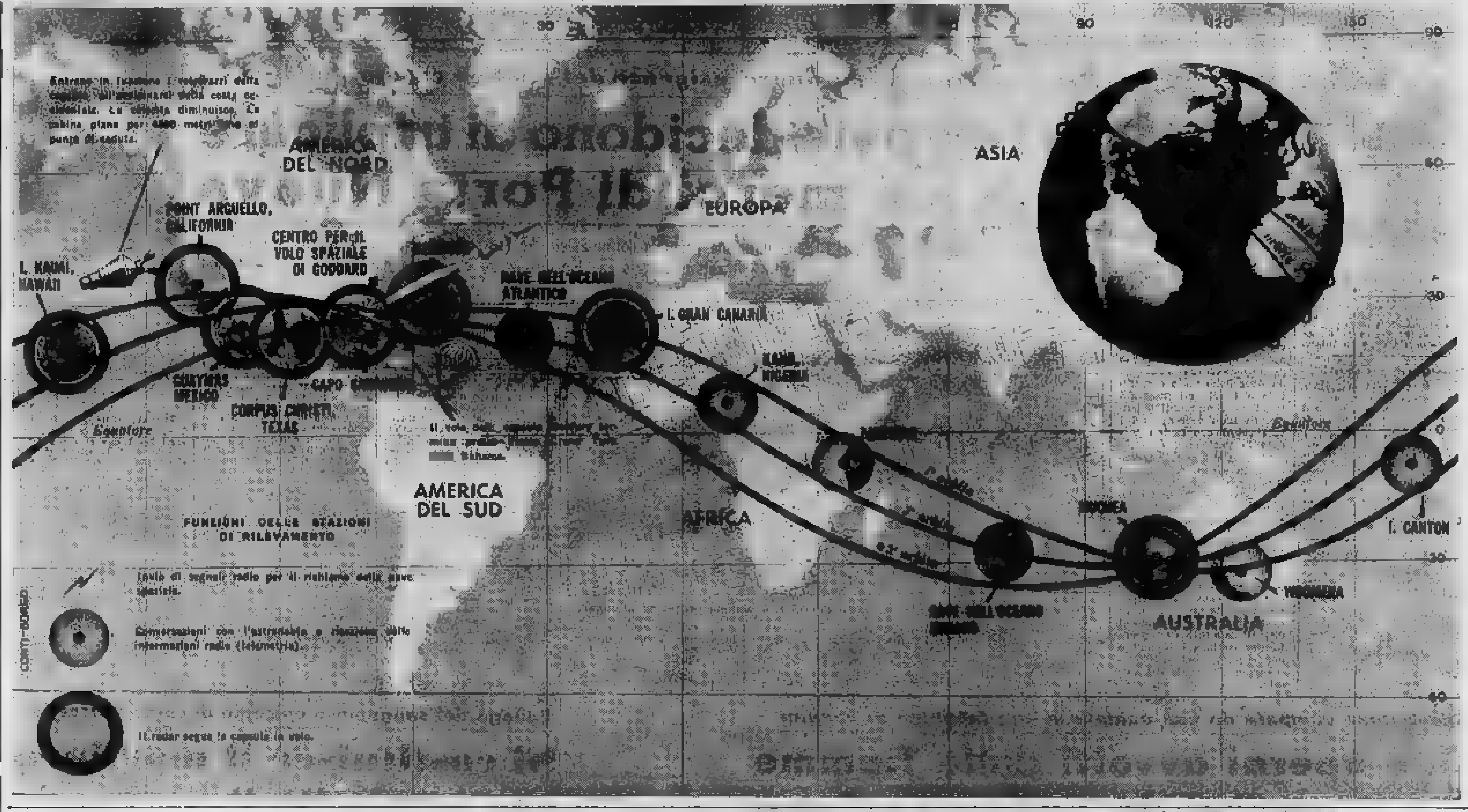
Il lancio, rinviato dieci volte dal venti dicembre scorso, (ora a causa delle difficili condizioni atmosferiche, ora per lievi inconvenienti tecnici) sta portando il colonn. Glenn verso l'orbita che la cabina spaziale dovrà percorrere due volte prima di rientrare nell'atmosfera e scendere nell'Atlantico.

Un radiocommentatore ha dichiarato: «Sembra che il lancio sia riuscito bene. Tu[redacted] e cinque i [redacted] tori si s[redacted] accesi perfet[redacted] te».

Le diciotto stazioni di controllo dislocate in ogni parte del [redacted] do [redacted] già entrate in funzione per individuare [redacted] capsula, battezzata «Amicizia Sette», non appena [redacted] pari rà sull'orizzonte delle rispettive zone di avvistamento.

Glenn ha ripreso a parlare attraverso il microfono della sua trasmittente: «Ho raggiunto — egli dice — lo stato di imponderabilità. [redacted] bene. [redacted] è magnifica. Straordinaria... [redacted] cosa meravigliosa da vedere. I razzi [redacted] ausiliari si sono staccati».

Sono passati [redacted] minuti dal momento del lancio.



In contatto radio col protagonista della grande avventura

«E' una cosa meravigliosa da vedere»

Alle 15,53 il [redacted] base [redacted] Cape Canaveral conferma che tutte le apparecchiature per [redacted] propulsione, carburante, ossigeno e pressione, hanno funzionato perfettamente.

Alle 15,55 Glenn comunica: «Vedo grossi banchi di nubi dietro di me in prossimità di Cape Canaveral». Si [redacted] di formazioni cumuliformi che nella tarda mattinata avevano [redacted] far ri[redacted] volta l'esperimento.

Alle ore 16 la capsula ha raggiunto il punto dell'inserimento in orbita.

Glenn informa: «Ho raggiunto la prevista quota orbitale. Il sistema [redacted] carburazione funziona perfettamente».

I preparativi fin [redacted] ore [redacted] mattinata si [redacted] in un'atmosfera febbrile ed in qualche momento [redacted] che drammatica. A più riprese erano stati constatati inconvenienti in singole apparecchiature [redacted] portata limitata, ma comunque tali da mettere in pericolo il successo dell'esperimento e soprat[redacted] la vita [redacted] ronauta, entrato in [redacted] alle 12,03.

Dapprima si era constatato che [redacted] trasformatore del sistema di [redacted] dell'«Atlas» [redacted] funzio[redacted] ed era stato subito sostituito. Poi si erano [redacted] difetti in uno strumento all'interno della capsula [redacted] anche qui i tecnici [redacted] dovuto intervenire.

[redacted] altro inconveniente [redacted] difetti nel funzionamento del microfono nel casco di Glenn. Fu necessario [redacted] minuzioso lavoro di revisione che ri[redacted] dieci minuti. Ver[redacted] le tredici e venticinque i tecnici riscontravano che uno dei bulloni del portello di chiusura [redacted] capsula si [redacted] incrinato ed era necessario proce[redacted] alla sua sostituzione per garantire la chiusura ermetica della cabina.

Altri inconvenienti di lievissima importanza si riscontravano dura[redacted] la fase di [redacted] a punto definitiva. Per tutte queste ragioni il «conto alla [redacted] rovescia» era [redacted] sospe[redacted] a più riprese e l'ora del via, fissata alle 13,30, veniva prorogata più volte sino [redacted] 15,47.

Ciò potrebbe comportare [redacted] riduzione [redacted] giri o[redacted]. Come noto, se[redacted] ndo il programma, Glenn [redacted] compiere tre giri attorno alla Terra, ciascuno dei quali comporta un tempo di ottantanove minuti.

Essendo partito con dodici minuti di ritardo oltre l'ora massima prestabilita per attuare il pieno programma, presumibilmente Glenn volerà solo due volte attorno alla Terra (il che nulla toglie all'importanza dell'impresa) e scenderà quindi sull'Atlantico verso le ore diciannove.

Nell'Oceano Atlantico ventiquattro navi da guerra della Marina americana si trovano nelle aree di ricupero dove la capsula «Amicizia Sette» potrà ricadere. Il punto esatto di caduta dipenderà soprattutto dal numero dei giri orbitali che l'astronauta potrà compiere attorno al nostro globo.

Le ragioni che potrebbero consigliare la riduzione dei voli orbitali da tre a due sono costituite dall'evidente [redacted], per le navi e [redacted] aerei, di giovarsi per le ricerche di un periodo di tempo sufficiente [redacted] luce diurna.

[redacted], che era entrato [redacted] cabina [redacted] 12,03, ha dovuto rimanere ben [redacted] ore e 42 minuti [redacted] icamente immobilizzato [redacted] nell'abitacolo della capsula in attesa del via. Comunque quest'uomo, di una saldezza di nervi [redacted] zionale, ha [redacted] un'assoluta tranquillità tanto [redacted] nell'attesa ha [redacted] potersi intrattenere brevemente per telefono con la consorte ed i figli. Ciò gli [redacted] stato concesso e la signora Annie ha potuto parlare al [redacted] rito [redacted] circa cinque minuti e rivolgergli gli [redacted] auguri.

n. s.

[redacted] nella capsula spaziale [redacted] l'ultimo allenamento per il volo (Tel. a «Stampa Sera»)

Vedere a pag. XI:

★ Le quotazioni delle Borse

★ [redacted] ultimi colloqui di [redacted]

★ [redacted] ad Algeri contro l'Oas

DOMANI avrà inizio la vendita «speciale» di abiti, soprabiti e tailleurs con sconti del 20 a 50 %.

LA [redacted]

CRONACA CITTADINA

Ansiosa attesa all'osservatorio di Torre Bert

Tutto pronto per captare i segnali dell'astronauta

[redacted] 25 minuti dopo la partenza il satellite con il col. Glenn passa nel cielo di Torino - I [redacted] Judica-Cordiglia in contatto con le autorità spaziali americane per comunicare i [redacted]

Dalle 8 di stamattina [redacted] è pronto al centro di Torre [redacted] per captare i [redacted] del satellite americano che reca a bordo il col. Glenn, nel momento in cui [redacted] sull'Italia, seguendo una traiettoria poco lontana [redacted] ticale [redacted] Torino. I fratelli Achille Giovan [redacted] Judica Cordiglia hanno ufficialmente ricevuto dalla Nasa l'incarico di seguire dall'Italia l'impresa spaziale americana.

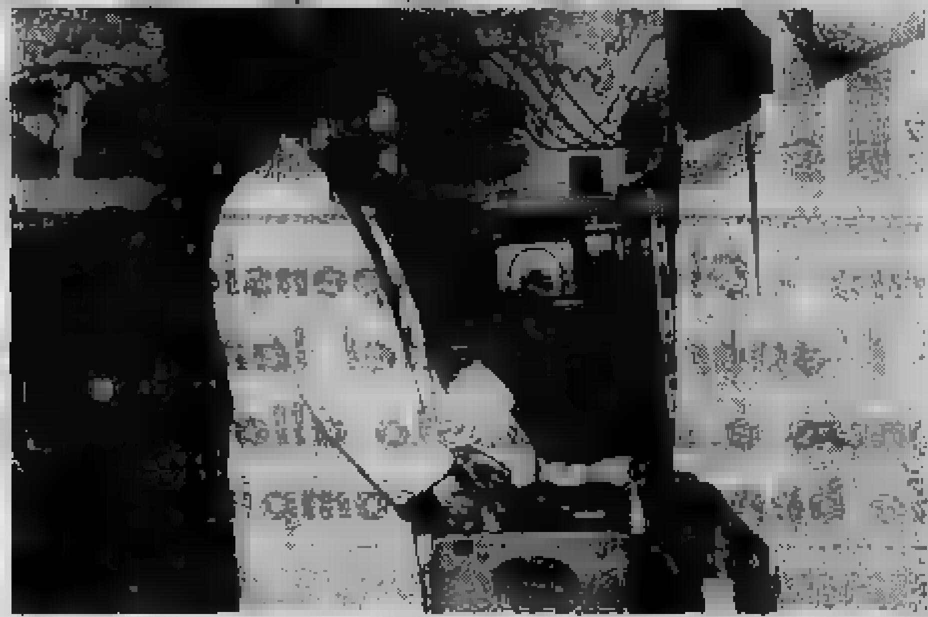
Da giorni l'enorme radiotelescopio è puntato verso la [redacted] cielo che — secondo i calcoli [redacted] scienziati statunitensi — dovrebbe essere solcata [redacted] traiettoria [redacted] satellite. Inoltre cinque radioricevitori, cinque registratori ed un oscilloscopio sono pronti a fissare il passaggio ed i segnali trasmessi dagli apparecchi [redacted] del veicolo spaziale. [redacted] «transito» dovrebbe avvenire [redacted] tutto si svolga secondo i piani previsti, da [redacted] a 25 minuti dopo che il satellite ha lasciato la torre di lancio a Cape Canaveral.

Nella mia radio è stato [redacted] un pannello luminoso su cui è riprodotto un planisfero e qui è tracciato, mediante punti luminosi che si accendono a mano a mano che passano i minuti, il percorso previsto per il veicolo con a bordo l'astronauta americano. Inoltre una tavola di comandi segnala di mano in mano l'operazione che è necessario compiere mentre il satellite si avvicina, affinché al momento del passaggio tutto sia pronto per captare i segnali.

Una vera folla di giornalisti, di cronisti della [redacted] televisione, di fotografi [redacted] sono in [redacted] a Torre Bert [redacted] in cui l'astronauta americano passa nel cielo di Torino. [redacted] centro di ascolto spaziale è collegato [redacted] con la Nasa da dove sono state comunicate le previsioni riguardanti il lancio. Si sono così appresi i vari rinvii che hanno ritardato la partenza.

[illegible] ...

Finalmente dal nostro del [redacted] telescriventi si è appreso [redacted] il veicolo spaziale è partito verso la stratosfera. In quel momento è scattato il dispositivo e tutto è ora pronto per captare i segnali e per scorgere nel radiotelescopio il passaggio del veicolo.



I fratelli Giovan Battista e Achille Judica Cordiglia pronti a captare i segnali di Glenn

Confermata la pena al carbonaio strangolatore

La Corte d'assise d'appello si è discussa stamane il processo contro il carbonaio Emilio Landucci, di 53 anni, che il 3 marzo 1960, in un alloggetto di via Calandra 10, uccise la sua amica Antonietta Colombo. Condannato dai primi giudici a [illegible] anni di reclusione, con successivo internamento in una casa di cura e custodia per almeno tre anni, ... [illegible]

Arrestato l'uomo che rapì un bimbo

[illegible]

[redacted]	+12,0
[redacted]	+ 2,8

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (nott.) +3,1; ore 8: +3; press. 749,6; umid. 71%. Cielo quasi sereno. Previsioni: scarsa nuvolosità; temperat. stazionaria. Temperatura a Casello: mass. +14,7; min. —1,5; ore 8: +0.

Un altro episodio di delinquenza notturna in corso Francia angolo via Bagetti

Tramortisce una donna con un [redacted] e le strappa la borsetta di [redacted]

Lo sconosciuto l'aveva seguita; d'improvviso [redacted] addosso, [redacted] due colpi [redacted] pietra che stringe in [redacted] - La [redacted] cade gridando; [redacted] due guardie notturne, inseguono il [redacted] e [redacted] catturano

Una nuova brutale aggressione ha allungato stanotte la serie di rapine di cui in questi ultimi tempi sono state vittime, con allarmante frequenza, donne sorprese sole per strada. Questa volta, però, non è accaduto come le precedenti in cui i malfattori [redacted] ed [redacted] il bottino. Inseguito, il [redacted] è stato raggiunto, bloccato e consegnato alla polizia.

Il grave episodio è accaduto verso l'una di notte in via Ba[redacted] quasi all'angolo con [redacted] Francia. A quell'ora la [redacted] era deserta. Non si vedeva anima viva e si udiva soltanto il ticchettio sul marciapiede dei tacchi di una donna che si affrettava a tornare a casa. Era la signora Giovanna Agnello, di 38 anni, abitante in via Duchessa Jolanda 15. Uscita poco dopo le 8 era andata a trovare un'amica e da lei aveva trascorso la serata. Chiacchierando si era fatto tardi ed ora camminava svelta per guadagnare tempo.

Aveva già quasi raggiunto corso Francia quando udiva, alle sue spalle un rumore [redacted]. Istintivamente si voltava per vedere chi fosse. Nello stesso momento in cui vedeva un individuo alle sue spalle si sentiva colpire alla schiena ed afferrare la borsetta.

La signora Agnello, spaventata, emetteva un grido e tentava di difendersi. Con la mano libera cercava di colpire l'aggressore. Ma costui la colpiva due volte il pugno sul capo. La povera donna sentiva un dolore acutissimo, rimaneva stordita e si afflosciava sul marciapiede: il malvivente — come si poteva accertare poco dopo — in pugno stringeva una pietra che aveva raccolto in precedenza quando si era [redacted] all'agguato.

La Agnello, pur semisvenuta, continuava a gridare mentre il rapinatore, impadronitosi della borsetta, fuggiva per c. Francia. Le urla della sventurata venivano udite da due guardie notturne della «Vigilanza». Il maresciallo Riendi e l'agente Donatiello, che stavano compiendo il loro giro di controllo, accorrevano presso la donna per soccorrerla. «Sono stata aggredita e rapinata — gemeva la Agnello — il bandito è scappato verso il corso».

Il Riendi e il Donatiello si precipitavano all'inseguimento. Erano in bicicletta e, sebbene il rapinatore avesse del vantaggio, riuscivano a raggiungerlo poco dopo. «Mani in alto!» gli intimavano [redacted] e costui non rimaneva che arrendersi.

[redacted] il prigioniero [redacted] presso la donna e poi, tutti in[redacted] andavano al commissariato di San Donato. Il malvivente era identificato nel trentenne Placido Morizio, da Manzù, garagista, abitante a Torino in via [redacted] 8. La borsetta di cui s'era impadronito conteneva, oltre i documenti, sei biglietti da mille. Dopo un breve interrogatorio veniva dichiarato in arresto; stamane è stato trasferito [redacted] «Nuove».

La Agnello veniva accompagnata al Maria Vittoria i cui medici le suturavano una ferita al cuoio capelluto e le medicavano contusioni al capo dichiarandola guaribile in una decina di giorni. Stamane, anche a causa dello «choc» subito, era a letto con la febbre alta.

● Al commissariato di San Paolo il signor Giuseppe Negro ha denunciato di [redacted] stato derubato [redacted] 150 chili di caffè, del valore di 350 mila lire. Ieri sera egli aveva lasciato le [redacted] contenenti il caffè nella sua «600» parcheggiata innanzi a casa, in via Carapile. Tornato poco dopo aveva scoperto che la portiera dell'auto era stata forzata e che la merce era sparita.

Riunione di sindacalisti per la vertenza Michelin

I sindacalisti si riuniscono oggi per decidere sugli sviluppi dell'agitazione alla Michelin. La Cisl, [illegible] ...

● La Cgil e la Uil hanno confermato l'ordine di sciopero alla Torino-Nord [redacted] per la giornata di oggi.

Il servizio ... [illegible] ... Le partenze da Torino avvengono alle ore 5,55, 11,25, 13,20, 15,45, 17,40, 18,48, 19,05 (quest'ultima limitata a Germagnano). Partenze da Ceres alle 5,57, 6,52, 7,25, 9,45, 13,55, 17,57, 19,55.

Litigando [redacted] la moglie l'accoltella

Una serie di litigi fra due giovani coniugi si è conclusa oggi con una coltellata. I protagonisti sono Raffaele [illegible], di [illegible] anni, di Foggia, e Maria Bianco, di Ascoli Satriano, abitanti con i bambini — [illegible] — in via Montebello [illegible].

In questi ultimi tempi i rapporti fra i due si erano fatti insostenibili; la donna si era rivolta ad un avvocato per ottenere la separazione. [illegible] ... il lume della ragione al marito.

[illegible] ...

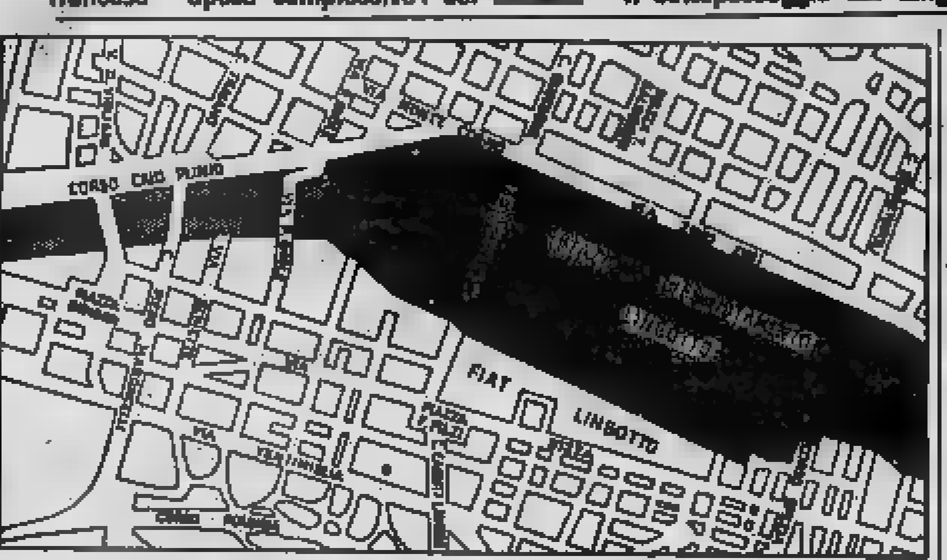
La Bianco si rifugiò in portineria di dove venne poi accompagnata al Maria Adelaide. E' guaribile in una quindicina di giorni. La polizia non ha ancora rintracciato il feritore, fuggito da casa.

Maria Bianco, 27 anni

Per fare fronte alle [redacted] esigenze del traffico [redacted] dal Mec

Le Ferrovie decidono [redacted] triplicare lo scalo merci [redacted] Porta Nuova

Il progetto di ampliamento [redacted] generale [redacted] una [redacted] francese - Spesa complessiva: sei [redacted] - Il sottopassaggio [redacted] Lingotto e tre cavalcavia dovranno [redacted]



L'area di Torino-Smistamento con i cavalcavia e il sottopassaggio da allungare

Le Ferrovie [redacted] Stato hanno presentato nei giorni scorsi al Comune di Torino la richiesta di provvedere all'allungamento di tre cavalcavia (quelli di via Onorato Vigliani, di corso Traiano, di via Passo Buole) e del sottopassaggio del Lingotto. La lettera di richiesta precisa anche che l'inizio dei lavori dovrebbe avvenire al più [redacted] entro l'estate, dato che le Ferrovie hanno una certa urgenza di poter disporre delle aree attualmente inutilizzabili. Gli uffici tecnici del Municipio hanno già preso in esame la richiesta. Da un primo sommario calcolo i lavori richiesti comporterebbero una spesa di circa un [redacted] di lire.

La preoccupazione più grave per i tecnici municipali deriva dall'impossibilità di chiudere al traffico i quattro attraversamenti. Tutt'al più si potrebbe prolungarli uno alla volta, ma ciò richiederebbe maggior tempo. In caso contrario la circolazione cittadina sarebbe ingorgata in modo pauroso. Per ogni cavalcavia si prevedono almeno [redacted] mesi di lavori: ognuno di essi dovrà essere allungato di 20-25 metri. Più complicati ancora i lavori per quel che riguarda il sottopassaggio del Lingotto: può essere allungato soltanto dalla parte di corso Giambone e richiederà per le modifiche un tempo anche più lungo, oltre allo spostamento di linee tranviarie.

La richiesta delle Ferrovie nasce dalla necessità, piuttosto urgente, di ampliare e potenziare il parco di Torino-Smistamento. Da tempo lo scalo appariva sempre più inadeguato alle esigenze di una grande città, così prossima al confine. L'incremento dei traffici con la Francia, soprattutto nel quadro del Mec (il valico di Modane è il più adatto per far affluire — e uscire — dall'Italia i prodotti [redacted] Comu[redacted]pea) e le sempre nuove [redacted] di Torino hanno reso indispensabile il provvedimento.

[redacted] calcoli [redacted] uffici [redacted] delle Ferrovie l'allargamento del parco di Torino-Smistamento e il suo allungamento verso sud porterà ad una maggior poss[redacted] di [redacted] di tre volte superiore all'attuale. Gli impianti [redacted] volmente rammodernati, [redacted] in opera di [redacted] matici. La stazione di Lingotto d[redacted] spostata. Verrà all'incirca costruita nel posto in cui si trovava fino a cinque o sei anni fa.

Da un mese sono incominciati gli studi per la nuova sistemazione. La direzione generale del Ministero dei Trasporti ha incaricato una società specializzata francese, la Sauliplane, di provvedere ai rilievi ed alla stesura del rapporto in vista della costruzione. Dovranno essere soprattutto precisati i vari periodi di lavorazione, in modo da non impedire il regolare traffico delle merci mentre verranno eseguiti i lavori. L'ampliamento assorbirà aree di proprietà delle Ferrovie, ma che erano state finora lasciate libere: molte erano coltivate ad orto. Inoltre verranno espropriati parecchi terreni, sia comunali che di privati, sui quali esisteva da decenni il vincolo di precarietà, in quanto le Ferrovie si erano riservate il diritto di acquistarli se ne [redacted] avuto bisogno.

Le spese a carico dell'Amministrazione ferroviaria si aggira sui cinque [redacted] parte de[redacted] fondi [redacted] degli 800 miliardi per il [redacted] I [redacted] verranno eseguiti, come abbiamo detto, in periodi successivi, ma [redacted] si spera di poterli terminare entro il [redacted] In giugno si [redacted] concludere gli studi preliminari. I progetti saranno poi esaminati a Roma dalla [redacted] generale [redacted] Ferrovie [redacted] Stato e dal Ministero dei Trasporti, che ha chiesto con insistenza che l'opera [redacted] portata a compimento il più rapidamente possibile.

Attualmente lo scalo di Torino-Smistamento deve accogliere ogni giorno in condizioni difficili il movimento di 1800-2000 carri merci. Vi sono giorni in cui tutti i binari sono ingombri e spesso si è dovuto lasciare alcuni treni in sosta nelle stazioni della Val di Susa o lungo le linee di Milano e di Genova per l'insufficienza degli impianti. Al termine [redacted] attualmente allo studio, il parco di Torino-Smistamento sarà uno dei più moderni d'Italia, in [redacted] di ricevere oltre [redacted] il giorno.

[redacted] in una [redacted] di vernici

Due operai avvolti dalle fiamme [redacted] è moribondo, l'altro [redacted] salverà

Il capo reparto è riuscito a strapparsi di [redacted] il [redacted] incendiato, [redacted] il compagno è [redacted] immediatamente [redacted] in [redacted] torcia [redacted] - La sciagura provocata forse da una scintilla dell'impianto [redacted]

Giovanni Marchiando

[redacted] gravissimo infortunio [redacted] lavoro è avvenuto alle 11 di stamane in una fabbrica di vernici; un'improvvisa vampata ha [redacted] due operai, [redacted] degli avvenuti il [redacted] l'altro è salvato perché è riuscito, scottandosi le mani, a strapparsi di dosso il camice in fiamme.

L'incidente è avvenuto nel laboratorio della ditta Nicola, [illegible] ... Il caporeparto Livio Zan, di [illegible] anni, abitante in via Oberdan [illegible], e l'operaio Giovanni Marchiando, di 44 anni, abitante ... [illegible] e Luigi [illegible] stavano preparando l'impianto per una speciale vernice antirumore, del tipo che viene [redacted] per i rivestimenti acusticamente isolanti delle autovetture.

Per preparare tale vernice è necessario mescolare del bitume con del toluolo, una sostanza estremamente volatile ed infiammabile che viene maneggiata con molta precauzione. Il calcare, dopo esser stato riscaldato, viene tolto dal forno e portato in un altro locale, lasciato r[redacted] raffreddare addirittura con il toluolo. La sciagura è avvenuta mentre era in corso quest'ultima operazione ed i due operai non sanno spiegarsela perché si tratta di un lavoro normale, che avevano eseguito [redacted] di volte.

Può darsi che il bitume fosse ancora molto caldo e che questo abbia provocato la rapida volatilizzazione di una parte del toluolo e la formazione di un'invisibile nube di gas infiammabilissimi, stagnante tutt'intorno alla grossa caldaia [redacted] i due uomini stavano rimescolando. A questo punto una scintilla ha innescato il gas, ma non si sa di dove sia scaturita: forse da un urto fra la pala metallica dell'apparecchio mescolatore ed il bordo del recipiente, forse da un corto circuito dell'impianto, forse dal motore elettrico (ma quest'ultima ipotesi urta contro il fatto che il motore è schermato e protetto tutt'attorno).

La fulminea vampata ha investito in pieno entrambi, appiccando il fuoco alle vesti. Si sono gettati a terra, urlando e rotolandosi, nel disperato tentativo di spegnere le fiamme. Lo Zan deve la salvezza al fatto di indossare sopra gli abiti una specie di camice: si è strappato di dosso lo spolverino incendiato, bruciandosi profondamente [redacted] mani, ma è scampato alla morte.

Il Marchiando invece aveva solo giacca e pantaloni e per di più teneva la giacca infilata nei calzoni, per aver più libertà nel lavoro. In un attimo si è trasformato in una torcia, non ha avuto la minima possibilità di togliersi i vestiti. Quando i compagni di lavoro con mezzi di fortuna hanno spento le fiamme, il suo corpo era coperto da ustioni.

Un'ambulanza della Croce Rossa ha portato entrambi al pronto soccorso dell'Istituto chirurgico Maria Adelaide. Per il Marchiando non vi sono quasi speranze: ha ustioni di terzo grado vastissime, la prognosi è riservata e si teme il blocco renale. E' stato sottoposto a tutte le [illegible] possibili ed a trasfusioni di plasma. Lo Zan invece è fuori pericolo.

Epilogo del sanguinoso episodio di corso Raffaello

[redacted] costituisce il magliaro che accoltellò l'avversario

Il magliaro Giuseppe Baldacci, che il 15 dicembre scorso accoltellò in corso Raffaello un avversario, si è costituito ieri sera al sostituto procuratore della Repubblica dott. Sodano. [redacted] è presentato a Palazzo di Giustizia alle 18 accompagnato dall'avv. Del Pian. Dopo un breve interrogatorio preliminare il magistrato lo ha inviato alle carceri Nuove.

Nelle prime dichiarazioni il Baldacci non ha rivelato dove ha trascorso la latitanza e ha cercato di scagionarsi dall'accusa di tentato omicidio. La giornata verrà probabilmente messo a confronto con Salvatore [redacted]pinato che nella rissa ebbe la gola squarciata.

Lo Spampinato, ventiquattrenne, abitante in via Baltimora 4, si è rimesso dopo una lunga convalescenza. La giovane età e la forte fibra gli hanno consentito di superare la drammatica notte del 15 dicembre, quando [redacted] consentirono di far luce completa sul sanguinoso episodio. Lo Spampinato e [illegible] [redacted] cercavano di fare il versilmeccanico per andare a vendere maglieria.

Ben presto si era trovato in difficoltà e come [redacted] in questi casi aveva [redacted] rimediare con un giro di cambiali [redacted] affondando sempre più nei [redacted] al fallimento. All'[redacted] ne dell'[illegible] vi erano apposta dei [redacted] di interesse.

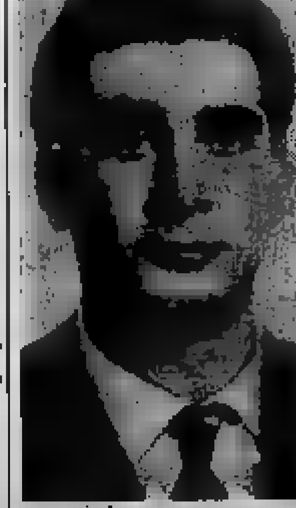
Verso le 17,30 di giovedì 14 dicembre lo Spampinato si stava avviando a piedi [redacted] lasciato la sede di corso Raffaello, angolo via Madama Cristina. Lo raggiunsero, rapide, un'Appia ed una «1100» dalle quali balzarono a terra tre uomini che di corsa lo circondavano. Alla scena assistettero quasi per caso due persone.

Era già abbastanza buio. I tre sconosciuti [redacted] spingendo lo Spampinato verso il muro.

Da lontano i due testimoni credettero in un pugilato, finché alla luce di un lampione videro balenare una lama. Il Battaglino e il Grosso non fecero in tempo ad intervenire che già il feritore correva con il compagno verso la «1100», che ripartiva [redacted] Il terzo compagno prendeva sottobraccio lo Spampinato che si premeva il fazzoletto alla gola, lo faceva salire sull'Appia e di corsa si dirigeva verso le Molinette. All'identificazione dell'accoltellatore si giunse in serata.

Si presentò al pronto soccorso delle Molinette barcollando e premen[redacted] il fazzoletto sull'orribile ferita [redacted] gola.

Pronte trasfusioni di sangue e l'assidua opera dei medici valsero a salvargli la vita. La sera stessa e nei giorni successivi le indagini della polizia e dei carabinieri [illegible]



Giuseppe Baldacci

Già traforati 9 Km. nelle viscere del «Bianco»

Ci telefonano da Aosta:

I lavori del traforo del Monte Bianco hanno ripreso da qualche tempo a procedere a ritmo notevole, [illegible] ... Dopo una serie di contrattempi, di incidenti di varia natura, [illegible] ...

Taccuino del lettore

◆ Alla [redacted] Ingegneri e Architetti, [redacted] alle 21 in via Giolitti 1, il prof. ing. Alberto Russo Frattasi parlerà su «Le [redacted] di Torino e dei centri contermini».

■ Nella Biblioteca USIS, stasera alle 21,15, il prof. Frederick C. Crews parlerà su Edgar Allan Poe.

◆ Al Circolo Sociale Ligure, via Consolata 1 bis, [redacted] alle 21,15 il prof. St[redacted] terrà una conversazione sul tema: «Primo soccorso [redacted] degli incidenti stradali».

◆ Al Circolo «La Cittadella» stasera alle 21,30, il prof. Piero Operti tiene la conferenza: «Epilogo del secondo conflitto mondiale e restaurazione democratica».

◆ Il Radar Club, associazione femminile presieduta dall'avv. Ortensia Biglio, organizza per venerdì agli Ambasciatori il veglione di carnevale.

◆ Il gran ballo dei commercianti, intitolato «Una notte alle Hawaii» avrà [redacted] 24 febbraio [redacted] di Piemonte».

■ Gli «Amici [redacted] hanno costituito [redacted] torinese. Presidente è il prof. Alessandro Fis. La sede è in via Figlie dei [redacted] 31, nei locali [redacted]

◆ [redacted]

◆ Alla Consolata, v. Cavour [illegible], giovedì alle 16, s'inaugura la [redacted]

◆ Oggi, martedì 20 febbraio, è il 51° giorno dell'anno. Il sole è sorto alle 6,57 e tramonta alle 17,32. E' la festa di S. Silvano.

Ristor. AMBASCIATORI
Corso Vittorio Emanuele 104
presso il GRAND HOTEL
CUCINA SOPRAFFINA
BUVETTE - SNACK BAR
Telefono 57.53

RISTORANTE [illegible]
PARADISO DEI BUONGUSTAI
[redacted] banchetti [redacted]

Albergo Principi Piemonte
Sabato 24 febbraio
Veglionissimo C[redacted]
Una notte alle [redacted]
...danze e melodie nell'incanto dei tropici...
LILLY PERCY FATI
con l'Orch. CARCASSOLA
AUGUSTA JAZZ BAND
Premi alle [redacted] Sòrelli
Pro Fondo [redacted] Invernale
Prenotaz. [redacted]

TROCADERO
Via A. Doria 9 (telef. [illegible])
Tutte le sere ore 21 - 2
I CASTELLANI
con l'animatore CARLETTO

ARLECCHINO D NE
Ore 21,15 debutto della
TRINIDAD STEEL BAND
e di
MARIO MONTES

DORIA: DOMANI
UN PEZZO GROSSO

DOMANI AL CINEMA
AMBROSIO

ASTOR: DOMANI
LYCANTHROPUS
BARBARA LASS
CARL SCHELL
CURT LOWENS
MAURICE MARSAC
MAUREEN O'CONNOR
MARY McNEERAN
GRACE NEAME
ALAN COLLINS
RICHARD BENSON
ROYAL FILM

CO[redacted] IMMINENTE
HOMICIDAL

KARTS
Palazzo delle Esposizioni
(VALENTINO)
grande pista coperta
[redacted] boomerang
Tutti i giorni: [redacted]

[redacted] DEL CINEMA
[redacted] PALAZZO CHIABLESE
Da OGGI [redacted] 17 e 21,15
[redacted] ALPINO
di [redacted]
con Bartolomeo Pagano, [redacted] (Torino - Itala Film, [redacted] minuti 95)
CHE BELLO!
con Cretinetti (André Deed) - (Torino Itala Film, 1910, minuti 5).

Fanatismo per i rosignoli

[redacted] dilettante di musica, specialmente curioso delle vicende del canto e della fortuna dei castrati più famosi nel Sei e Settecento, fosse venuto, qualche mese fa, a chiedermi consiglio nella scelta d'un libro istruttivo su quell'argomento, avrei dovuto necessariamente raccomandargli la lettura dei volumi, ormai rari, 1925 e 1927, dell'Haböck, subito soggiungendo che essi non son conversti fra gli ameni o piccanti, unò di testuoli musiche belcantistiche, l'alveo di utili informazioni e do-[redacted] considerazioni. Allar-[redacted] da tale avviso, il dilettante, [redacted] o no la lingua tedesca, non avrebbe cercato quei libri «troppo seri». Può soddisfarlo ora [redacted] traduzione in italiano dei *Castrati nel teatro d'opera* (ed. Rizzoli) di un *amateur* inglese, Angus Heriot. Non cercando soltanto diletti, consultai senza profitto questa rassegna, quando uscì, [redacted] '56. E' quel che suol dirsi una miniera di aneddoti, di curiosità, priva purtroppo d'un lume, che guidi il lettore inesperto a valutare, poiché si tratta anche dell'arte musicale, quali siano stati il contributo di quei cantanti e la soddisfazione del pubblico.

Fra tanti argomenti riferiti dall'Heriot mi sembra opportuno ricordare [redacted]llo che, grazie a un erudito quale Karl Vossler, venne saggiato molti anni or sono, l'autobiografia del [redacted] e prete pisano Filippo Balatri, *Frutti del mondo* (ed. Sandron), notevole anche pel confronto dei modi del [redacted] italiano e francese, verso il 1735. Le peregrinazioni professionali condus-[redacted] il cantante anche a Lione. Eccolo in [redacted] salotto:

«Giunto al cembalo, donnmi a tasteggiare, - mi raschio, sputo, et indi sto alla cieca, - com'io cercassi nella biblioteca - di mia mente quel ch'abbia da [redacted] - Infine, dopo molto smorfiare, fatte per porre tutti in attenzione -, comincio dalla meglio mia canzone - e [redacted] a sfoderare. - Appena d'un shah quattro battute - vi ho proseguito con velocitate, - sento dar 'n uno scroscio [redacted] risate; - e tutt'il sangue correrai alla cute».

Indignato, il cantante si leva, sta per abbandonare [redacted] sala; [redacted] vien placato da una dama, che afferma non essere ammesso in Francia un tale canto.

«Ché i [redacted] passaggi [redacted] per li violini, - e per le [redacted] sono la parole; - ch'un passaggio di otto note sole - bastar deve a un cantor delle più fini! - Ma l'estenderei [redacted] a folleggiare - in cento modi, se può darli un cimbalo - non può piacer dell'orecchia al cimbalo, - [redacted] con buona ragion si può approvare».

Poiché, dice [redacted] dama, lo stile francese è «pien di gravitate [redacted] espressione», non ammette che si dica: «t'amo in ahahando», o che morendo si trilli. Balatri si placa, carezza la dama e la invita a cantare. Smorfie, vezzi, tensori. Infine la dama intona un'arietta, ma all'italiano quella voce sembra orribile stridore, insopportabile urlo.

«Ma posso ben giurar che nel tormento - [redacted] soffersi in entrar d'Eunuchi in regno».

Pure, cavallerescamente, fa qualche [redacted] tecnica, e, imitando le [redacted] vocali della donna, mostra che la scuola francese è assai facile, mentre quella italiana è assai ardua. Ma i suoi ascoltatori di Lione [redacted] paiono convinti e lo sollecitano «per far che impari [redacted] canto ch'il cuor sega».

Onorato a Versailles e a Parigi, Balatri fu ent[redacted] ricevuto a Londra, ove la regina Anna volle udirlo. Colà non lo stile francese era in auge, ma quello italiano. Anzi fu appunto un cantore italiano che per primo udì Balatri, e gli diede qualche lezione.

«Mi dice ch'il patetico gli piace — più che l'allegro, e piacegli la voce — spinta fuor dolcemente e che non nuoce — con i strilli all'orecchio né dispiace».

Tutta l'aristocrazia londinese ascolta e ammira il Balatri, e lo compensa non con denari, poiché lo stima «uom civile» pel fatto che non aveva ancor «calcato li teatri, luoghi venali», ma con regali d'ogni sorta. La sosta a Londra non fu lunga. Balatri viaggiò verso la Baviera, fece centro tappe, ovunque idolatrato. Giunto a Würzburg, fu accolto dal Principe Vescovo, grande cultore [redacted] musica. E qui l'autobiografia chiarisce meglio le virtù canore [redacted] castrato.

Fra le molte arie ch'egli aveva composto, adattandole al [redacted] virtuosismo, «n'ho una a imitazion [redacted] rosignolo; — e, senza vanto, posso dir ch'io solo — [redacted] potuto quel flebil imitare. — Quest'aria [redacted] particolare, — o tutti chiedon sempre il "rosignolo"; — per quest'aria ver me n'ha sciolto il volo — il più dell'oro che potei cantare».

Le virtuose, dice, tentarono tutte di rivaleggiare con lui. «Per strade, case e montagne, — solo il rosignuolo sentesi strillare». Quand'egli rosignoleggia l'ammira [redacted] intende le parole, quanto chi è straniero.

Accolto ovunque con feste e onori, Balatri andava così rosignoleggiando. Uno fra [redacted]. Appunto, giudicar collettivamente i «cantanti», castrati o no, è ingiusto, quanto, generalizzando, i «musicisti» o i «critici», e via dicendo. E anche il «bel [redacted]». In quel tempo, fanatico [redacted] «virtuo[redacted]», vi fu il bel canto schietto e quello artistico, vi furono cantori, compositori e ascoltatori, di buono e di cattivo gusto.

Il pubblico, esclusi i dilettanti, era colpevole di quelle infatuazioni.

A. [redacted] Corte

Si esperimentano i rifugi antiatomici americani

[redacted] di Batehede, [redacted] gruppo di volontari della [redacted] degli [redacted] entra [redacted] rifugio antiatomico nel quale rimarrà parecchi giorni. L'esperimento [redacted] studiare le condizioni di vita [redacted] rifugio (Tel.)

L'allergia è sempre un [redacted]malanno di [redacted]artello

[redacted] accertamenti diagnostici e le cure attuali - [redacted] sovente la forma morbosa impone indaginosi mezzi terapeutici, talora [redacted] dominata, per contro, [redacted] casuali circostanze - Curioso il caso (oggi accertato, con prove sperimentali a Roma) [redacted] benefica influenza della birra [redacted] orticarie ed eczemi per varia via allergici - I fattori benefici contenuti nella bevanda

[redacted]

Roma, martedì sera.

Nell'emporio [redacted] malanni moderni l'allergia continua a tener banco. Anche quando [redacted] è evidentemente la causa primitiva [redacted] questo o di quel morbo, a seconda del soggetto o delle circos[redacted] può talvolta giocarvi pure una sua parte; ora modificandone il quadro sintomatologico, ora ingarbugliandone l'interpretazione e non raramente l'indirizzo [redacted]peutico. Per contro, neppur ciò dev'essere sottovalutato, può [redacted]he succedere che talora passino nel calderone della patologia allergica persino casi [redacted]l ad essa, [redacted] giudizi troppo sbrigativi.

Comunque, l'allergologia è un campo di studio tuttora in evoluzione. Nel campo pratico le manifestazioni cliniche indotte dai più svariati allergeni, cioè da sostanze (persensibilizzanti) e quindi scatenanti le reazioni di intolleranza, [redacted] davvero proteiformi. [redacted] sono specifiche piuttosto per l'uno [redacted] per l'altro allergene; quindi la scoperta [redacted] quello in [redacted]sa rappresenta perlopiù un affare indaginoso; per la cui soluzione occorre intuito clinico e [redacted]corso di «tests» diagnostici, che si estrinsecano in particolari prove [redacted]tanee.

A proposito di cute, ognuno sa che certe forme allergiche hanno precisamente sede spontanea sulla pelle, ora con orticarie, [redacted] con ostinati pruriti, [redacted] con eczemi non meno pruriginosi. Certo vi sono eczemi di natura decisamente allergica; vuoi per sostanze alimentari, vuoi per applicazioni di cosmetici, vuoi [redacted] intolleranze [redacted] indumenti, vuoi per inalazione di polveri e [redacted]ri. Le manifestazioni a carico della pelle [redacted] se stessa altre sofferenze indotte dagli stessi allergeni in [redacted] sedi.

Per la terapia e per la prevenzione [redacted] malattie allergiche è ovvio che la soluzione ideale [redacted] innanzitutto nella [redacted]ne dell'allergene in [redacted] quindi nella eliminazione di tale sostanza dall'ambito del soggetto. Qualora trattisi di alimento è naturale che questo venga escluso dalla dieta. Il secondo postulato mira a modificare il terreno individuale, cioè a desensibilizzarlo al fine di bloccare o sminuire al massimo la reattività dell'organismo all'elemento divenuto [redacted]. E ciò è quanto si tenta [redacted] fare con mezzi non specifici allorquando, come molte volte accade, l'individuazione della sostanza nociva resta purtroppo una pura a-[redacted] In questo senso [redacted] l'uso prudenziale dei derivati cortisonici, dell'acth, degli antistaminici; oppure si tenta di desensibilizzare l'organismo contro la istamina (che entra nel gioco dell'allergia) ricorrendo al trattamento con sue piccolissime dosi progressivamente in aumento. Del tutto recentemente, secondo Businco, avrebbe suscitato incoraggiamento l'abbinamento al predetto metodo [redacted] agenti [redacted] vasellini sanguigni capillari, che en[redacted] pure nel meccanismo di esplosione dei fenomeni allergici.

Ed ora ecco il bello o, per lo meno, il curioso. Mentre la terapia e la profilassi delle varie forme dell'allergia sono, come si è detto, tuttora in evoluzione, capita di assistere al dileguarsi della allergia della pelle nientemeno che sotto l'azione della birra: talché vien da domandarsi se si prospetta la possibilità di curare d'ora innanzi quegli eczemi, di cui si è detto in principio, proprio a mezzo della gustosa bevanda. Il che [redacted] davvero semplice e piacevole, [redacted] che [redacted] sperimentatori in proposito [redacted] sono ricorsi ad applicazioni di [redacted]ra sulle zone di cute malata, ancorché [redacted] antiche donne [redacted] si inondassero [redacted], sua schiuma [redacted] membra [redacted] mantenerle di giovanile freschezza; ma hanno sempli-ce[redacted] invitato i pazienti eczematosi ad aggiungere alla loro dieta quotidiana buoni bicchieroni della [redacted]rognola bevanda, eupeptica, indubbiamente attivatrice delle funzioni digerenti.

E' qui, in Roma, che le curiose ricerche sono state fatte da una squadra di dermatologi presso l'Ospedale San Gallicano (Geraci, Lenzetti, [redacted], E. Businco, sotto la direzione del prof. Granelli). I presupposti per [redacted] tali specialisti [redacted] iniziato le ricerche sulla eventuale influenza della birra sulla cute allergica sono consistiti nel fatto che i vari alimenti che contengono le vitamine A, D, B uno, B due, B sei, PP, F, ecc. agiscono direttamente o indirettamente sulla integrità cutanea. [redacted] la birra, a parte il [redacted] modestissimo tasso alcoolico e un discreto valore nutritivo affidato a idrati di carbonio, proteine e sostanze minerali, anche al di fuori della sua anidride carbonica che contribuisce ad agevolare l'attività stimolante della bevanda sulle funzioni digestive, è dotata precisamente di un ricco contenuto di vitamine B uno, B due, B sei, e PP. [redacted] e particolarmente [redacted] l'ultima, [redacted] stata da tempo giudicata anche a funzione antiallergica. Fatto [redacted] che mediante i numerosi esperimenti [redacted] individui allergici, nei quali [redacted] stata accertata una (persei[redacted] cutanea alle [redacted] dell'ambiente [redacted] lavoro, è risultato che con l'aggiunta di un litro di [redacted] alla dieta quotidiana si può attenuare la reazione agli agenti specifici della cute eczematosa. Nel meccanismo di tale favorevole risultato gli autori, oltre all'influenza vitaminica antiallergica, vedrebbero l'in[redacted] se[redacted] della bevanda sul sistema nervoso; nonché il potere digestivo, capace per se stesso di ridurre la quota degli allergeni alimentari e microbici intestinali.

Queste interessanti osservazioni [redacted] dermatologi romani portano, indubbiamente, [redacted] nuovo contributo alla importanza dei fattori alimentari anche per quanto riguarda la prevenzione [redacted] morbose. Per ciò [redacted] si connette [redacted] gradevole bevanda rilievi di altrettanta attualità sono stati fatti, [redacted] la direzione [redacted] prof. Malcovati, all'Istituto di maternità di Milano, sul valore alimentare della birra nella donna che allatta. Sinteticamente le conclusioni hanno confermato un'antica osservazione popolare: che, cioè, tale bevanda, inserendosi nel regime dietetico della nutrice, ne migliora la secrezione lattea.

doctor

In un volo di prova [redacted] California

Quattro record [redacted] da un caccia american[redacted]

L'aereo, un «T-38», [redacted] soli [redacted] secondi dopo il decollo ha raggiunto la quota [redacted] - I precedenti primati di velocità [redacted] dal 1958

Nostro servizio particolare

LOS ANGELES, mart. sera.

Un prototipo di cacciabombardiere supersonico a reazione, il «T-38», pilotato dal maggiore Walter Daniel ha stabilito quattro nuovi primati mondiali di velocità ascensionale.

Il co[redacted]ndo dell'aviazione della [redacted] di [redacted], in California, ha comunicato che tre di tali primati [redacted] stati stabiliti domenica e il quarto alla fine della settimana scorsa, nel corso di voli effettuati dalla base di Edwards a Point Mugu.

Sul «T-38» (dotato di due reattori tipo «J-85» che forniscono oltre quattromila chilogrammi di spinta), il maggiore Daniel (che ha trentasei anni) ha battuto i precedenti primati di velocità ascensionale per raggiungere le quote di [redacted] 3000, 6000, 9000 e 12.000.

La prima quota è stata raggiunta in poco più di mezzo minuto dal decollo, esattamente secondi 35,624; la seconda in second[redacted]; la terza in [redacted]; la quarta in secondi 95,740. I primati precedenti erano stati stabiliti nel dicembre del 1958 dai piloti Einar Enevoldson e William Smith a bordo di caccia a reazione «F-104». Essi erano rispettivamente [redacted] secondi 41,350; 58,410; 81,140 e 99,900.

L'aereo con cui il maggiore Daniel ha realizzato la sua impresa [redacted]va dal «T-37A», lo [redacted] che ha consentito alla [redacted] fabbrica aeronautica «Cessna» di vincere anni fa un concorso organizzato dal comando dell'aviazione americana per il miglior [redacted] tipo da allenamento.

Il record di ieri sta a dimostrare l'alto grado di efficienza raggiunto dagli aerei militari statunitensi nel particolare campo della velocità ascensionale. Questo è importante soprattutto per gli apparecchi da caccia i quali debbono essere in grado non solo di decollare rapidamente ma di raggiungere in un brevissimo spazio di tempo quote tali da poter contrastare le [redacted] [redacted] velivoli avversari.

Per sintetizzare con un esempio, il progresso aeronautico degli ultimi decenni si può rammentare che Lindbergh nel 1927 sorvolò per la prima volta l'Atlantico settentrionale in trentacinque ore. Oggi il medesimo tragitto viene coperto dai moderni [redacted] tipo «B-58» in tre ore e mezza.

p. s.

GLI ORDIGNI ATOMICI [redacted] LE FANTASIE SUL [redacted]

La fine dell'Universo nella poesia e nella scienza

Per duemila anni, i poeti hanno favoleggiato l'ultimo giorno del mondo - «Cadranno Terra [redacted] Cielo», dice Lucrezio; [redacted] silenzio di morte scenderà sugli spazi», cantano Leopardi e Foscolo - Illusioni? Si prepara una bomba atomica capace di far deviare la Luna!

Nel 1811 il periodico milanese Annali di scienze e lettere pubblicava un articolo del suo collaboratore Ugo Foscolo [redacted] poesia lirica. A piè dell'articolo era inserita una poesia intitolata «Il Tempo» — ode libera — che lo scrittore diceva [redacted]sergli capitata per caso manoscritta e della quale ignorava chi fosse l'autore. Comunque, nel presentarla agli associati del periodico, come quella che aveva dato motivo alle considerazioni svolte nel saggio, se ne dichiarava vivamente ammirato a causa «della splendore del pensieri, dell'armonia e magnificenza del verso, del chiaroscuro dello stile».

Nessuno tra i moltissimi critici e studiosi degli scritti del Foscolo si è mai interessato, per quanto [redacted] consta, di questa poesia «anonima»; eppure, a nostro modesto avviso, l'ode al Tempo è così originale [redacted] Foscolo, né mancano validi argomenti per poterlo sostenere. Ma qui ci corre l'obbligo di trascurare [redacted] storia premendoci, ovviamente, soltanto il contenuto dell'ode per quanto ha [redacted] al [redacted] tema.

Quando non c'era altro che le fosche voragini del Caos, il Tempo non esisteva. Rin[redacted] nel [redacted] dell'eternità nuotava nel torbido mare dell'infinito, poiché [redacted] mano divina non aveva ancora tratto alla luce l'infinita varietà delle forme vitali, giacenti informi nel silenzio immenso. Ma ecco la [redacted] del Sovrano Motore, la voce [redacted] Dio, risuonare sul letargo profondo mentre le [redacted]bre stelli abbandonano la quiete antica. E nasce «il Tempo», figlio dell'eternità; misura che armonizzando il suo corso [redacted] quello indefettibile del sole, crea i giorni e gli anni; tali per l'effimero, attimi per l'Eterno. Eppure il T[redacted] dovrà un giorno perire...

Ma non andar fastoso - di tue conquiste, o Tempo. - Tre nuvole di folgori e di lampi - su l'ali a un Cherubin rapido stende - l'inesorabil Dio de la vendetta. - E traboccar ruggendo - ecco la vampa dell'eterno sdegno - e natura sentir l'angoscia estrema; - van con fracasso errando - da l'orbita nella svolta le stelle - pel firmamento ad azzuffarsi insieme... - Ahi! dove siete, o Soli? - dove fuggisti, o Terra? Io [redacted] non veggo - che un mar di fiamme procelloso, e dentro - naufragarsi i pianeti e l'universo - ...Succede - spaventoso silenzio, e sol di fumo - di polve e di faville - immensa nube e formidabil Ombra - l'ample ruine orribilmente ingombra.

Di appena tredici anni posteriore, ecco un'altra visione «dupamente drammatica» della fine dell'universo. E' del Leopardi, nel «Cantico del gallo silvestre». «Tempo verrà», così l'uccello misterioso ammonisce i mortali ignari nel loro sonno, «tempo verrà [redacted] esso universo e la natura medesima, sarà [redacted]. E nel modo che di grandissimi regni ed imperi umani, e loro maravigliosi moti, [redacted] furono famosissimi non [redacted] oggi segno né fama alcuna; parimente del mondo intero e delle infinite vicende e calamità delle [redacted]te, non rimarrà pure un vestigio; ma un silenzio [redacted] e quiete altissima empieranno lo spazio immenso. Così questo arcano mirabile e spaventoso dell'esistenza universale, innanzi d'essere di[redacted] né inteso, si dileguerà e perderassi».

Mentre nell'Ode foscoliana, piena del ruggito della vampa divoratrice, pianeti e universo naufragano, dopo un cozzo orrendo, in un mare di fuoco, finché un'ombra formidabile e sinistra si distende sull'ampie affioranti rovine, si sente lo spirito procelloso del poeta; nel «Cantico» leopardiano «il ritmo [redacted] non si spezza mai, liricizzando ogni pensiero. ...È una musica dolorosa, solenne, misteriosa e fatale, quasi beethoveniana» [redacted] accompagna la fine di questo arcano mirabile che è l'esistenza universale.

Di un altro grande poeta, duemil'anni prima di quella dei due ricordati, s'era [redacted]ta, sotto il sole di [redacted] la solenne voce ammonitrice. Ascoltiamola [redacted] religioso tremore.

«Mare, Cielo, Terra: la loro triplice sostanza, le tre compagini, le sì diverse tre forme, le tre sì grandi strutture rovineranno in un giorno. E cadrà l'edificio, cadrà la mole del mondo ch'è stata su per tant'anni». *E' la voce di Lucrezio. Nel sogno dispe[redacted] di liberare l'uomo [redacted] terrore della morte, l'anima tua stessa, gli dice, morirà con te; non temere la fine: anche i mondi finiranno. Trasfigurata dalla magia dell'arte, attraverso una grandiosa cosmogonia atomica, trascorre davanti a noi la storia [redacted] terrena dei [redacted] um[redacted]*

E' dunque fatale che tutto debba un giorno perire? No, non è vero, non può esser vero, rispondono gli stessi poeti quando le tenebre dell'estrema rovina da essi evocate si dissolvono ai soli della speranza e della bellezza del mondo... E allora Foscolo celebra le Grazie, queste fanciulle divine, onde fioriscono sulla terra benedetta le arti la gentilezza e l'amore; e Leopardi rinnega il verso del gallo del malaugurio («Questa è conclusione poetica, non filosofica» scriverà annotando il passo sopra citato. «Parlando filosoficamente, l'esistenza che [redacted] cominciata, non avrà mai fine»); e finalmente Lucrezio canta la Natura [redacted] il segno della vita: poiché [redacted] quale Dea tutelare Venere raggiante, voluttà degli uomini e dei numi, simbolo dell'eterna ri-[redacted]

[redacted] siamo salvi allora l'incubo dell'ultimo giorno, [redacted] «giorno dell'ira» [redacted] è [redacted] una fola, un gioco della prestigiosa fantasia dei poeti!... Ahimè, l'estremo minaccia incombe sempre sul nostro capo e il rombo premonitore non è nell'aria del cherubino che scende ministro dell'alta [redacted]: c'è [redacted] per tutti dall'uno all'altro Polo...

Siamo nell'antro della Scienza. Maghi, dall'aspetto strano, vegliano su scritture cabalistiche irte di numeri, di segni, [redacted] simboli incomprensibili al profano. [redacted] fucina tenebrosa escono ordigni infernali: le [redacted] atomiche destinate all'estremo sterminio... Son essi che le affidano ai potenti della terra, eppure son essi che da ogni parte del mondo ammoniscono: Badate, l'ordigno che vi mettiamo in mano è cosa tremenda; un conflitto atomico segnerà la morte dell'umanità. Sulla terra non rimarrà «pure un vestigio» di vita; [redacted] Iu[redacted] dalla sua [redacted] bile...

E intanto, forse in questo momento, [redacted] appreso [redacted] giornali, si va preparando con «efferato scientifico» una macchina del giudizio [redacted]o, la Doomsday machine, della forza pari ad un milione di megatonnellate di tritolo. Se [redacted] un bene, si dice, sarà pronta per il [redacted]. Le hanno già dato un nome: Obliteratore di continenti. [redacted] nome ben significativo!

Diceva bene un nostro biologo, Adriano Buzzati Traverso, commentando su L'Espresso di alcune settimane fa, la notizia riguardante la Doomsday machine: «Bisogna riuscire, con le buone o con le cattive, a dissuadere i potenti dal pervertire il frutto dell'intelletto umano». I soli «potenti» o anche coloro che armano i potenti?...

[redacted] Scalfari

Si era addormentata presso la stufa accesa

Spogliandola salvano [redacted] donna destatasi con le vesti in [redacted]

Pinerolo, martedì sera.

(lu. g.) Ieri sera a tarda ora una donna di settant'anni, Domenica Turletti, è rimasta vittima di [redacted] grave infortunio, rischiando di finire [redacted] viva dalla propria stufa. [redacted] Turletti è una anziana signora di Castagnole Piemonte che vive sola in [redacted] appartamento di via Roma [redacted]. Si era appisolata su una sedia vicino alla stufa, ma ad un certo momento, forse proprio per l'eccessiva vicinanza, le fiamme si propagavano alle vesti della donna che, svegliatasi di colpo, si metteva ad urlare richiamando l'attenzione dei vicini. Subito accorsi, i coinquilini tentavano con coperte di soffocare le fiamme, che già [redacted] ciavano di trasformare la sventurata in una torcia [redacted]na. Dopo alcuni tentativi, strappandole i vestiti [redacted] dosso i soccorritori riuscivano a sottrarla all'atroce fine. Il medico [redacted] di Castagnole, intervenuto prontamente, le riscontrava ustioni [redacted] secondo e terzo grado [redacted] gambe, alle te[redacted] e al corpo, giudicandola guaribile in un mese.

Coniugi schiacciati in uno scontro a Bergeggi

L'uomo è morto, la [redacted] è moribonda

Savona, martedì [redacted]

(e.) [redacted] gravissimo incidente stradale si è verificato q[redacted] mattina sulla via Aurelia, nei pressi di Bergeggi. Una veloce auto [redacted] Roma, condotta [redacted] Giuseppe Carloni di 57 anni, cavaliere dell'Ordine del S. Sepolcro, residente a [redacted] in via Pinerolo 48, e al cui [redacted] era la moglie Dora Delpozzo, di 50 anni, si dirigeva verso Genova quando in una curva slittava e finiva [redacted] un camion proveniente da opposta direzione.

L'urto era violentissimo ed il Carloni moriva all'istante per la frattura della [redacted]nica. La signora, invece, trasportata all'ospedale [redacted] Savona, vi veniva ricoverata [redacted] prognosi riservatissima, per frattura dell'omero sinistro, frattura del femore sinistro, [redacted] stato di [redacted] e grave trauma cranico.

TITOLI E VALORI
AZIONI
OBBLIGAZIONI
CERTIFICATI PROVVISORI

non più custoditi
[redacted] Voi
ma custoditi
per [redacted]

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TOR[redacted]

[redacted] NEL [redacted]

al [redacted] a Voi
[redacted] il servizio [redacted]
DEPOSITI AMMINISTRATI

Stacco [redacted]
Incasso dividendi
Controllo [redacted]
Incasso premi
Esercizio opzioni
Versamento [redacted]
Ogni operazione relativa ai [redacted]

SICUREZZA CELERITÀ

Fondi Patrimoniali: L. [redacted] miliardi
Depositi Fiduciari e Cartelle in [redacted] al 31-1-1962: L. [redacted]
[redacted] GELLA [redacted]

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Vergine; Venere opposta a Plutone. Potrete accomodare parecchie cose con la solidità salone di due giovani. Vi sarà un invito fatto con poco tatto, che tuttavia dovrete accettare. L'organismo avrà bisogno di ristoro: ricorrete alla ginnastica.

Tipi: Cancro, Leone e Vergine.

Cancro - *Lavoro:* ottimi progressi nella professione. Otterrete un incarico superiore al previsto e tutto apparirà nel giusto aspetto. *Vita affettiva:* avrete bisogno di una maggiore comprensione. Discussioni per cose futili vi renderanno nervosi e poco propensi al perdono. *Salute:* temete le improvvise frenesie. Nevralgie ai denti ed alle gambe.

Leone - *Lavoro:* mutamento di progetti che si svilupperanno bene in seguito. Le persone con una M nel loro nome vi saranno utilissime. *Vita affettiva:* farete nuove amicizie. Una persona che sembrava infedele e mutevole si rivelerà invece tutt'altra cosa e vi farà felici. *Salute:* attenzione ai cambiamenti di tempo. Dolori articolari da curare.

Vergine - *Lavoro:* verrete a conoscenza di una vendita: sarebbe utile da parte [redacted] di metterci lo zampino. Vi saprete sbrogliare bene. *Vita affettiva:* la realizzazione del vostro programma sarà piena e completa, ma attenzione all'interferenza delle donne brune. *Salute:* cattive digestioni e gonfiori intestinali che ritarderanno il lavoro. Limitate la frutta e i farinacei.

Previsioni per l'Ariete: una persona amica vi metterà in apprensione. Imparate a infischiarvene di tutto e di tutti. Nel pomeriggio, rischio di commettere imprudenze. Toro: assolverete il vostro compito con fede e speranza. Il resto muterà da solo. Alcuni incarichi di fiducia vi verranno affidati; accettateli con gioia. Gemelli: godrete di un certo benessere misto a spensieratezza che vi farà avere più successo in società. Uscirete con una persona che vi riempirà il cuore di gioia. Bilancia: potrete continuare come il giorno avanti, le variazioni saranno minime. Ispiranza che vi farà ammirare e stimare. Scorpione: una persona che ha simpatia per voi, annuncerà fatti imprevisti. Non precipitatevi per questo, ma ponderate bene ogni cosa. Sagittario: un avvenimento commovente vi perturberà. Converrà far tacere il cuore finché sia possibile, altrimenti ci rimetterete di sicuro. Capricorno: un problema sentimentale vi caccerà nell'imbarazzo. Risolverete ogni cosa piuttosto tardi. Acquario: dovrete agire per tutto il giorno con prudenza, specialmente in mattinata. Dedicatevi ai passatempi, essi vi alimenteranno lo spirito. Pesci: scatti, cambiamenti piuttosto forti che superano ogni aspettativa. Tenetevi vigili e pronti per non sbagliare la porta d'entrata.

Tommaso Palamidessi

La moda

Tessuto vaporoso e linea semplice

Non c'è foggia che più attiri la simpatia della donna moderna di quella che nasce dalla combinazione di un taglio semplicissimo con un tessuto usualmente destinato ad abiti sofisticati. Un vestito di questo genere può avere la semplicità di taglio del grembiule di una ragazzina e dare tuttavia un effetto d'eleganza che manca a molti modelli assai più fantasiosamente elaborati.

Questo gusto per la semplicità spiega la popolarità delle tuniche, del «chemisier» e di altre fogge analoghe, siano esse di ispirazione orientale oppure occidentale. Vestiti di questo genere, confezionati con tessuti ricchi, hanno una loro marcatissima nota d'eleganza.

Fra i vari modelli che abbiamo visto nelle collezioni presentate recentemente a New York, abbiamo scelto questa creazione d'Harmay. Ha la semplicità di un grembiule per ragazzina, ma, grazie al morbido corpino, all'ampia gonna arricciata, alla bordura, di «gros-grain» nero attorno allo scollo quadrato e al fondo, l'abito assume un aspetto sofisticato e un accento di mondanità che piaceranno ad ogni donna. L'abito, confezionato con «chiffon» di colore «beige», è stretto in vita da [redacted] cintura di «gros-grain», sempre nero. Si può portare in [redacted] occasioni, dal tardo pomeriggio in avanti: sulla terrazza [redacted] ristorante in riviera, ad un pranzo fra amici o ad un ballo in casa.

La salute

Postumi d'influenza

Molte pe[redacted] dopo un attacco d'i[redacted] sentono [redacted] spossatezza generale che si protrae per diversi giorni. Ma poi, finalmente, le energie ritornano. Il qua[redacted] appare più complicato quando la debolezza dura due e anche tre settimane. Generalmente, in questo caso, il medico [redacted] il sospetto che esista qualche altra disfunzione. Per questa ragione le sue visite si fanno più minuziose e si [redacted]pagnano ad esami [redacted] sangue o a radioscopie, per accertare [redacted] non siano sorte complicazioni o che la diagnosi originale non sia stata inesatta. E' questo il solo modo di determinare se il paziente sia clinicamente guarito oppure no.

L'esperienza ci ha insegnato che esiste una stretta relazione fra la convalescenza prolungata e la depressione mentale, che si manifesta con stanchezza e scarsa volontà o interesse. L'infezione è scomparsa, ma taluni suoi effetti permangono.

Si tratta di un fenomeno che è ben noto nelle grandi aziende dove non si è mancato d'osservare che una piccola percentuale di lavoratori, uomini e donne, hanno bisogno, dopo un attacco d'influenza, di una convalescenza tre o quattro volte più lunga degli altri.

Un'interessante indagine è stata fatta a questo proposito da medici del «John Hopkins Hospital», con la collaborazione di un'azienda industriale che sottopone tutti i suoi dipendenti ad esami psicologici. In un determinato periodo d'osservazione, i lavoratori colpiti da influenza furono 26. Questi vennero invitati a sottoporsi a visita medica entro sei settimane [redacted] malattia. Si constatò così che [redacted] perfettamente guariti, mentre [redacted] lamentavano ancora disturbi: una certa debolezza, scarso appetito, mal di testa o tosse. Furono cercate [redacted] cartelle dell'esame psicologico di questi [redacted] lavoratori e si cons[redacted] rivelato già la precedenza una notevole tendenza alla depressione. Sembra che persone così vulnerabili psichicamente reagiscano, senza volerlo, ad [redacted] acuta con una convalescenza più difficile.

Tubercolosi renale

«Quali sono — domanda un lettore — i sintomi della tubercolosi dei [redacted]?». Nessun sintomo compare nello stadio iniziale della malattia. Nelle fasi successive, il paziente lamenta uno stimolo frequente ed urgente a svuotare la vescica, dolori nella parte bassa dell'addome dopo che la vescica si è svuotata, [redacted] e un dolore sordo ma persistente nel rene colpito.

Un pasto al giorno

«Potrei — domanda la signorina P. D. — perdere [redacted] chilogrammi di peso, rinunciando alla prima colazione e al pranzo, e facendo un solo pasto copioso a mezzogiorno?». Sì, ma a condizione che quel pasto fornisca meno di 1500 calorie al giorno o, più precisamente, meno delle calorie di cui il vostro corpo ha bisogno.

Cura della loquacità

«Sono [redacted] stata — scrive la signora A. C. — una [redacted] tranquilla e di poche parole. Ora, a 45 anni, mi è venuta una voglia irresistibile di parlare, pur rendendomi conto che finisco per annoiare i miei interlocutori, al punto da perdere delle amicizie. Credete che uno psichiatra potrà guarirmi?». E' possibile, tanto più che lo psichiatra si farà pagare per ascoltarvi.

La bellezza

La [redacted] è nella mente, non nei vestiti

Cinquant'anni fa, una donna si [redacted] anziana a 30 anni e vecchia a 40. Le cose sono cambiate molto in questo secolo, ma [redacted] dimentichiamo mai che [redacted] giovinezza è soprattutto un modo [redacted] pensare, non un modo di vestire o truccarsi.

Essere giovani significa cercare d'essere costantemente [redacted] corrente di quanto accade intorno a noi, significa imparare sempre nuove [redacted] e non rimanere indietro mentre il tempo passa. Vuol dire essere un poco come i bambini che vogliono spiegazioni su tutto e che reagiscono con entusiasmo e soddisfazione ad ogni esperienza nuova. L'adulto che non perde mai la curiosità giovanile diventa una di quelle persone che sono dette «giovani di cuore».

Questo tipo di persone non ha età. La donna che ha conservato [redacted] qualità di cui abbiamo parlato si trova bene ovunque, perché non ha perduto l'interesse per le [redacted] con cui viene a [redacted]. Essa può trovare grazioso il balbettio del bimbo, può sentire l'importanza dei problemi dell'adolescente, può partecipare alle attività [redacted] giovani adulti e può, in [redacted] misure, godere della compagnia de[redacted]. In ogni gruppo essa è bene accetta, proprio per l'interesse che essa manifesta nei confronti di tutti.

Questa donna, nel suo animo, si sente veramente come se avesse sempre vent'anni, anche se fisicamente ne dimostra moltissimi di più. Le sue concessioni al passar degli anni sono inevitabili, dal punto di vista esteriore. Essa ha ancor più cura e moderazione nel vestire. Non si aggrappa alla giovinezza mettendosi addosso dei fronzoli. Non si comporta come le deliziose sciocchine sedicenni, se ha più di due volte la loro età. La giovinezza è nel suo cuore, nella sua mente, non nei vestiti o nel comportamento.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità [illegible] (via Roma [illegible], Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero [redacted] Torino. [illegible] risulta dal prodotto del numero delle parole [illegible] moltiplicando la [illegible] per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del [illegible].

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa [redacted] del 20 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera» [illegible] annunci che [illegible] richiesta di denaro o fra[redacted] solo una la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilmente il nostro servizio [illegible], aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ... Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire [illegible] per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono rispondere il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'inoltro della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una casella non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono recapitate [illegible] o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 120 per parola

ACQUISTO contanti [illegible]. Telefonare 766-703.

APPARECCHIATURE [illegible] ... 310

ARGOCHIARDONE [illegible] ... A9434

[illegible]

ARTIGIANATO L. 90 per parola

[illegible]

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 150 p. p.

[illegible]

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI - TERR. L. 120 p. p.

[illegible]

COSTRUZIONI ZONA VE. [illegible]

[illegible]

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI - TERR. L. 120 p. p.

[illegible]

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI - TERR. L. 120 p. p.

[illegible]

SANREMO

[redacted] APPARTAMENTI [redacted] con [redacted] a [redacted]
2-3-4 [redacted] doppi [redacted] tripli [redacted] rifiniture [redacted] prim'ordine.
Rivolgersi: BONA - Via M[redacted] 10, tel. 85.781 - S[redacted]

(Continua a [redacted])

GLI ESALTATI DI EPERNAY

Il [redacted]

II. — Alfonso Bouquet, calderaio a Epernay, sua moglie Rosalia e [redacted] dei loro figli, Luigi Amato, nutrono [redacted] inestinguibile verso i magistrati di Epernay che hanno condannato Alfonso Bouquet quattro volte, il figlio Luigi Amato [redacted] volta, ed inviato in Corte d'Assise [redacted] altro figlio, il quale dovendo rispondere per un furto, è stato condannato a parecchi anni di reclusione che sta scontando a Clairvaux. Il 11 marzo [redacted] il signor Bazire, presidente del tribunale d'Epernay, recandosi al palazzo di giustizia posto nelle vicinanze del negozio del calderaio Bouquet, [redacted] negozio, improvvisamente, esce a precipizio la signora Rosalia, moglie del calderaio stesso. Nella mano sinistra tiene una casseruola e nella destra impugna la rivoltella. Armata a quel modo la donna si lancia verso il presidente Bazire.

Arrivata a tre o quattro passi di [redacted] p[redacted] che, [redacted] senza sospetto, Rosalia Bouquet spara contro il magistrato. Costui, [redacted] fortuna, non è colpito, ma la pallottola gli [redacted] fischiato vicino all'orecchio e lo sparo l'ha non poco sorpreso. «Stanno proprio sparando su di me?» si chiede. E tutto quello che vede, è la signora Rosalia Bouquet che, fatto un rapido dietro-front, se la dà a gambe verso il negozio.

Il primo impulso [redacted] presidente Bazire è quello di seguire la donna per chiederle spiegazione del suo gesto criminale, ma proprio in quel momento egli scorge Alfonso Bouquet, che uscendo dal negozio ove [redacted] rien[redacted] sua moglie, viene verso di lui. Bazire allora gli va incontro per chiedergli spiegazioni, ma improvvisamente si accorge che anche A[redacted] Bouquet [redacted] in mano una pistola, e questa volta si tratta di una

pistola a due colpi e il viso del calderaio non ispira nulla di buono certamente. Per un attimo Bazire formula il pensiero di precipitarsi su Bouquet per [redacted]marlo, ma il ca[redacted] ha alzato la mano che impugna la pistola e l'ha puntata su [redacted] lui. Se Bazire compisse anche solo pochi passi, Bouquet riuscirebbe a colpirlo. Perciò il presidente [redacted] di [redacted] più presto

possibile da quell'energumeno armato e si dirige rapidamente verso il [redacted] della [redacted]. Impacciato però da un pacco di documenti che tiene nella mano [redacted] e dal quale parecchi fogli [redacted] sfuggiti alla cinghia che li legava, sparpag[redacted] al suolo, il presidente Bazire barcolla e cade col viso verso terra. Prima [redacted] possa rialzarsi o fare un qualsiasi movimento di difesa, l'implacabile calderaio è su di lui, gli appoggia la pi-

stola alla nuca e [redacted] fuoco. La pallottola penetra [redacted] cuoio capelluto dell'infelice Bazire, e dopo aver percorso circa 45 millimetri, esce a 40 millimetri dalla sommità dell'orecchio sinistro, va a colpire il [redacted] stradale sul quale rimbalza, [redacted]ando a finire contro la finestra di un alloggio, quello della signora Destrez, dalla quale rompe un vetro, per raggiungere finalmente il letto di un bambino.

SEGUE: I Bouquet esultano

Oggi si chiude [redacted] processo alla "baronessa [redacted] Montello"

Il [redacted] criminale ultima tappa di Paola [redacted]

Il Procuratore Generale di Venezia ha chiesto ieri l'assoluzione per totale infermità di mente e l'internamento per dieci anni in «casa di cura e di custodia» - Stamani proseguono le arringhe della difesa

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, martedì sera.

Il manicomio o il carcere per la baronessa Paola Riva? Questa è l'alternativa posta da due Corti d'Assise. Quella di primo grado (Treviso) ha emesso il suo verdetto nove mesi or sono, condannando l'imputata a cinque anni e sette mesi di reclusione; quella di secondo grado, la Corte d'Assise d'appello di Venezia, si pronuncerà oggi, ma già ieri il Procuratore Generale ha presentato le sue richieste (assoluzione per totale infermità di mente, ma dieci anni di manicomio criminale) che la Corte di secondo grado potrebbe accogliere. Ma a queste alternative ancora incerta si aggiungerebbe una terza possibilità, quella che stamane sta prospettando la Difesa: la totale responsabilità della madre che è morta in stato di detenzione, mentre si trovava nel manicomio di Pozzuoli per la perizia d'ufficio.

Anna Musetto vedova Serraglio, la madre di Paola Riva, [redacted] indubbiamente una donna senza inibizioni, sfrenata e viziosa era stata per anni, nonostante la sua età — forse — proprio per la sua età (è morta a sessantadue anni) l'iniziatrice e l'organizzatrice delle orge che si svolgevano nella sua villa di Selva del Montello. Queste orge, di cui i paesani parlavano da qualche anno, sono andate gradualmente crescendo per continuità e frequenza di persone di ogni ceto che le due donne, ma specialmente la madre, andavano reclutando nelle città venete ed in qualcuna della Lombardia. Le feste, i pranzi e poi il [redacted] delle droghe assunsero una incredibile regolarità. Le due donne facevano le spese di [redacted], e a quanto sarebbe risultato, qualche invitato costava caro anche per... contatti. Il vistoso patrimonio Serraglio, che pur permetteva una vita di gran lusso, è stato quasi [redacted] dilapidato.

Paola Riva potrebbe essere stata effettivamente succube delle follie della madre, delle sue sfrenatezze inimmaginabili. Alla donna che ieri sedeva nella «gabbia» dell'aula dell'Assise, non si potevano dare trentott'anni. Pur vestita con eleganza e curata nei particolari, appariva molto più vecchia. Ingrassato il corpo e fatta la faccia piena, [redacted] ricorda le [redacted] della madre tra i [redacted] e i 60 anni.

Bianca in viso, con voce debole ma chiara, ha risposto alle domande del presidente con una certa disinvolta sicurezza. La morbosità della madre è stata la sua rovina. Ha cominciato con l'imporle la separazione dal marito creandole una situazione di fatto che il coniuge non poteva tollerare. La maligna volontà dell'anziana signorotta di campagna ha avuto facilmente ragione di lei, per quanto [redacted] si possa escludere che il terreno non fosse favorevole. Siano state quelle che l'imputata ha definito «medicine», per le quali l'autorità giudiziaria ha incriminato qualcuno come spacciatore di stupefacenti e che la madre [redacted] propinava a sua insaputa nel latte o nelle bibite e che la privavano di ogni volontà, o sia stata la mancanza di qualsiasi inibizione forse ereditata, sia di fatto che Paola Riva prima di mettere al mondo la creatura che sua madre soppresse, sarebbe ricorsa ben sette volte a pratiche illecite interrompendo per altrettante volte una maternità incipiente.

Ieri ha asserito di [redacted] ricordare più nulla, neppure quante volte ha abortito. Ha ripetuto che le «medicine» della madre la stordivano, la rendevano un automa. Ha tentato di scolparsi dalla imputazione più pesante, quella dell'infanticidio, affermando che autrice ne è stata la madre e ciò pare che risponda a verità, almeno per quel che riguarda l'attuazione materiale dell'atto criminoso. Lei non avrebbe [redacted] avuto il proposito di disfarsi della sua creatura, tanto è vero che aveva deciso di metterla alla luce in una clinica di Milano. Ma il parto, sempre a suo dire, sarebbe stato prematuro, l'ha colta di sorpresa nella villa di Selva. Ha mutato parere davanti a questo imprevisto? Nessuno lo può dire. A saperlo è solo lei. L'avv. Bruseloni di Treviso, che questa mattina ha aperto l'azione della difesa, si batte per la colpevolezza della madre. L'avv. Sorgato di Venezia, che lo seguirà, svolgerà probabilmente la stessa tesi con la facondia che è ben nota nelle aule penali della regione ed anche fuori. Con tutta probabilità la intera mattinata sarà occupata dalle arringhe dei due difensori. La sentenza si dovrebbe avere nel pomeriggio.

Antonio Lovorato

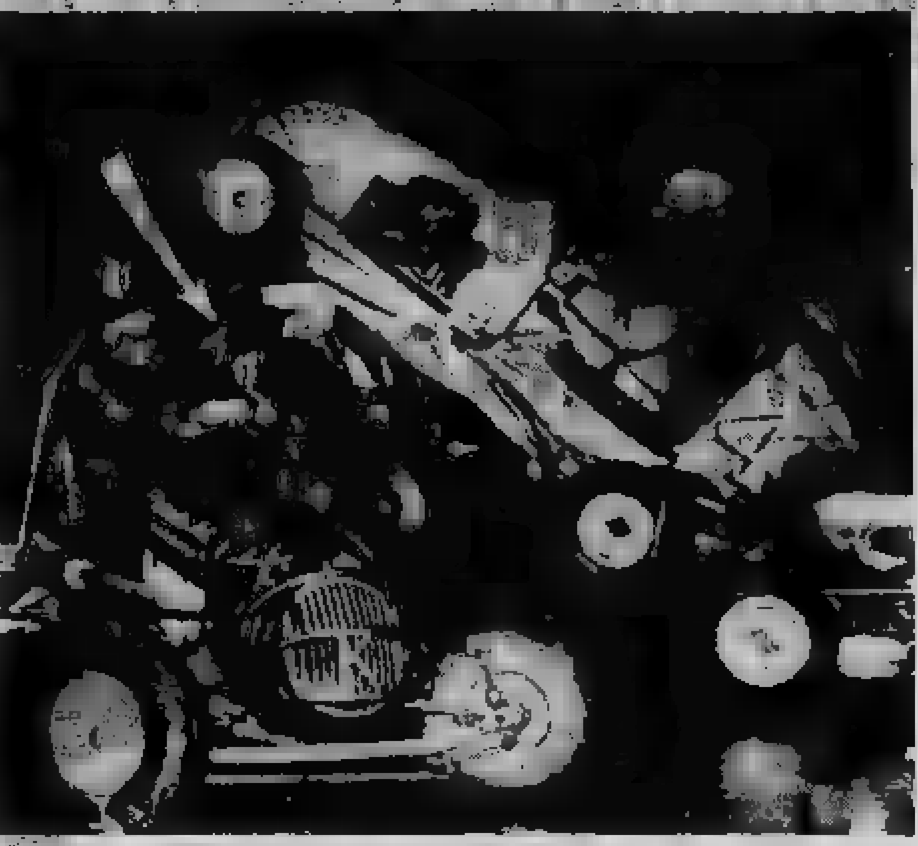
Era nell'abito di sposo

[redacted] il biglietto vincente un'auto la [redacted]

Acqui, martedì sera.

Un giovane di 24 anni, Giuseppe Cazzola, residente a Montabone, può considerarsi veramente sfortunato. Il giovanotto alla vigilia delle nozze, lo dicembre, era sceso ad Acqui per acquisti, [redacted] un negozio di tessuti di corso Italia, acquistò un taglio d'abito per il giorno della solenne cerimonia ricevendo anche un certo numero di biglietti della lotteria «Acqui Terme Natale 1961». Dopo il matrimonio, Giuseppe, a ricordo della felice giornata e quale lieto auspicio, si infilò in un taschino della giacca alcuni biglietti scelti a caso nel mazzetto in suo possesso. All'estrazione dei premi della lotteria controllò con cura i numeri, [redacted] dimenticò di verificare quelli che erano nella giacchetta. Così il primo premio, una Alfa Romeo «Giulietta», decorsi i 30 giorni previsti dal regolamento, senza che nessuno si presentasse per il ritiro, veniva assegnato al possessore del biglietto di riserva, il commerciante Pietro Pignone, abitante a Romagnano. Ieri il Cazzola nell'indossare la giacca ha ritrovato nel taschino i biglietti e fra essi quello abbinato all'autovettura. Troppo tardi!

Spettacolare scontro di auto in pista



Un pauroso incidente si è verificato durante una corsa d'auto di piccola cilindrata sul Circuito di Teaneck, nel New Jersey. Quattro macchine si sono contemporaneamente scontrate ma fortunatamente i piloti sono rimasti illesi. Nella foto, il pilota Joe Grey cerca invano di evitare di salire con la propria auto [redacted] [redacted] del [redacted] Tony Ronilt (indicato dalla freccia) (Telefoto)

[redacted] INTERROGATORIO OGGI AL [redacted] DI [redacted]

Polemica autodifesa di Pacciardi che respinge le accuse [redacted] «Paese Sera»

«Non è vero che mia moglie acquistò dal costruttore Manfredi 14 appartamenti nel periodo [redacted] cui ero ministro della Difesa: [redacted] acquistò cinque, vendendo [redacted] [redacted] [redacted] patrimonio [redacted] del padre, quando [redacted] [redacted] più al governo»

(Nostro servizio particolare)

Roma, martedì sera.

«Nella mia vita ho avuto calore di amicizia e di odi duri e inestinguibili, [redacted] neppure i nemici che ho combattuto con le armi alla mano m'hanno mai sollevato il dubbio di qualsiasi interferenza di carattere personale o di personale interesse nella mia vita politica. Sono costretto per la prima volta a prendere la parola non per difendere le mie idee, ma per affrontare una questione di carattere morale. Per la prima volta, l'altrui inqualificabile bassezza si è spinta fino a trascinare nel ludibrio degli strilloni l'onore della mia sposa con calunnie disgustose contro le quali grido vendetta tutta la mia vita».

Così disse l'on. Randolfo Pacciardi il pomeriggio del 18 gennaio scorso nell'aula di Montecitorio affollata come [redacted] mai, quando si trovò costretto ad alzarsi per discutere di fronte a tutti la censura che gli era stata mossa dalla Commissione parlamentare di inchiesta per la costruzione dell'aeroporto di Fiumicino. E dal tono della sua voce si intuiva facilmente quanto il parlamentare repubblicano fosse commosso, per non dire emozionato. Ebbene, oggi Randolfo Pacciardi si è trovato nella medesima situazione. E' stato il suo turno di spiegare ai giudici del Tribunale quali ragioni lo hanno spinto a presentare una querela per diffamazione contro i giornalisti di Paese Sera che il pomeriggio del 13 dicembre scorso hanno pubblicato il famoso articolo da lui giudicato offensivo.

Non è difficile prevedere che la battaglia nell'aula del Tribunale si svolgerà senza esclusione di colpi. Lo si è intuito sin dalle prime battute. Accusatori da una parte e difensori dall'altra hanno lasciato chiaramente intendere che non rinunceranno a nulla pur di raggiungere l'obiettivo.

Tutte due le [redacted] hanno chiesto ai giudici che si proceda ad una indagine vastissima. E' vero che gli imputati — i giornalisti Fausto Coen e Angelo Aver — nel loro interrogatori di ieri hanno preferito rimanere nel vago, limitandosi a spiegare di avere pubblicato le informazioni ritenute diffamatorie dall'on. Pacciardi perchè coincidevano con accertamenti compiuti in precedenza; e [redacted] hanno detto chi abbia fornito loro le notizie. [redacted] è [redacted] vero che i loro difensori hanno esibito un notevole numero di documenti e chiesto l'interrogatorio di molti testimoni, attraverso i quali si augurano di poter fornire la prova della attendibilità di quanto il giornale ha pubblicato.

«Accetto [redacted] censura»

— Quale è la tesi con [redacted] l'on. Pacciardi si difende? [redacted] commissione parlamentare d'inchiesta nelle sue conclusioni ha detto che «sarebbe [redacted] stato preferibile, escluso ogni profilo [redacted] illiceità, che l'on. Pacciardi, nel tempo [redacted] cui era ministro della Difesa, avesse svolto azione per dissuadere la propria consorte [redacted] compiere l'acquisto di un appartamento dal titolare della impresa Manfredi», alla quale furono [redacted] affidati taluni lavori per la costruzione dell'aeroporto di Fiumicino.

Il parlamentare repubblicano molto obiettivamente ha accettato la censura, affermando in pubblica (nell'aula affollata di Montecitorio): «Accetto questo rilievo con sincero sentimento di autocritica. E' vero: nessun [redacted] politico deve prestare il fianco alle maldicenze». [redacted] aggiunse subito: «Onorevoli colleghi. Se fate qualche risparmio non investitelo in case. Giocate in borsa o piuttosto metteteli in banca, i vostri soldi. Sono soldi guadagnati onestamente. Ma se decidessimo di farci monaci, allora vorremmo di farci fotografare con le migliore [illegible] questo rilievo dato da un settimanale che riproduce il presidente della commissione [redacted] parlamentare [redacted]. Basti in costume da bagno insieme con la moglie di Manfredi - n. d. r.), non ripudiamo le mogli quando sono vecchie, non crediamo uffici di mediazione per commerci con l'estero per finanziare i partiti; non neghiamo le autorizzazioni a procedere per scandali come quello dell'Ingic; accettiamo le inchieste come l'ha accettata io».

Che cosa hanno in sostanza scritto i giornalisti contro l'on. Randolfo Pacciardi? Che il parlamentare repubblicano ha avuto rapporti d'affari [redacted] il costruttore conte Manfredi nel periodo in cui egli era ministro della Difesa [redacted] in coincidenza con taluni importanti lavori [redacted] l'imprenditore aveva avuto incarico di eseguire durante la costruzione dell'aeroporto di Fiumicino.

«Il contenuto profondamente offensivo — fu la replica dell'on. Pacciardi all'articolo con una querela per diffamazione — è così manifesto da rendere superfluo ogni commento. I fatti indicati sono falsi e non possono non esporsi a sfavorevoli valutazioni sociali e morali. Invero l'attribuzione rivoltami che, nel periodo in cui ero [redacted] della Difesa e in coincidenza con i lavori affidati al Manfredi [redacted] l'aeroporto di Fiumicino avrei fatto intestare a mia moglie 14 appartamenti ceduti dal costruttore Manfredi, induce nel lettore la convinzione non soltanto che sarei tenuto [redacted] ai [redacted] elementari [redacted] della correttezza, ma che addirittura avrei avuto dolose collusioni con il costruttore Manfredi e mi sarei lasciato corrompere per procurargli illeciti vantaggi.

«Nel testo dell'articolo poi, per quanto pallidamente [redacted] si tenti di sminuire la gravità diffamatoria contenuta [redacted] nel titolo, affermando tra l'altro che non sarebbe stato accertato "alcun rapporto di causa ed effetto" tra la mia attività di ministro ed i vantaggi del costruttore, tuttavia si ribadisce [redacted] l'offesa attraverso l'affermazione che nel periodo in cui fui ministro della Difesa esistevano "profondi legami di amicizia tra la famiglia Pacciardi e quella del signor Manfredi, il solo ministro che ebbe [redacted] più remunerabili appalti [redacted] l'aeroporto".

«Secondo le [redacted], da quella amicizia la signora Pacciardi guadagnò la proprietà di 14 appartamenti per un valore di 150 milioni e per un totale di 150 vani».

[redacted] delicata

Le spiegazioni dell'on. Pacciardi sono lineari. Le anticipò sui giornali, le confermò a Montecitorio, le ha ripetute oggi. «Gli appartamenti [redacted] di mia moglie — questa è la tesi — non sono 14, ma soltanto 5 e tutti acquistati con le risorse del suo patrimonio familiare costituito dalla eredità paterna. Mia moglie, infatti, possiede immobili a Grosseto, Civitavecchia, Albano e Roma. Avendo proceduto a talune vendite fra il 1948 e il 1950, ella ha potuto concentrare la sua proprietà in una palazzina in via Poliziano, divenendo in principale azionista della Cooperativa edilizia «Corsa» a suo tempo costituita dal costruttore conte Goffredo Manfredi. [redacted] non è affatto vero che questi abbia avuto particolari favori dal Ministero della Difesa Anzi, terminai il contratto. Eppure la mia famiglia ha rapporti con la sua da molto tempo, da quando cioè avevo come segretario un ingegnere che era cognato della moglie di Goffredo Manfredi».

Randolfo Pacciardi è un uomo abituato alla polemica. Eppure forse non si è mai trovato in una situazione così delicata. E' nato a Giuncarico, in provincia di Grosseto il 1° gennaio 1899. Subito dopo la prima guerra mondiale si trasferì a Roma dove iniziò la professione forense nello studio di un noto esponente repubblicano, Giovanni Conti. Nel 1923 sposò la signora Luigina Civinini. Condannato al confino, nel 1926 riuscì a riparare in Svizzera dove iniziò la triste vita dell'esule. Espulso da Lugano si rifugiò in Albania da dove poi passò nel 1936 in Spagna per dirigere la «Brigata Garibaldi» durante la guerra civile, finita la quale si trasferì in Francia da dove fu costretto a fuggire di fronte alla invasione tedesca per riparare negli Stati Uniti e per rientrare in Italia subito dopo la liberazione.

«Fu nel 1947 — è la spiegazione dell'on. Pacciardi — che mia moglie prenotò un appartamento in un palazzo in via Lovanio che il conte Manfredi stava costruendo. Più tardi, Manfredi costituì la società «Corsa» e pensò di costruire una palazzina in via Poliziano ed offrì a mia moglie di acquistare tre appartamenti in cambio di quello in via Lovanio. Mia moglie successivamente acquistò altri due appartamenti nella medesima palazzina. Ma questo è avvenuto soltanto fra il 1959 e il 1960. Dunque i 14 appartamenti non ci sono, e i 5 che ci sono non furono acquistati nel periodo in cui ero ministro della Difesa. Comunque furono acquistati tutti con denaro di famiglia».

Guido [redacted]

E' rimasta in [redacted] italiana l'ambita "Bermuda Bowl"

I "mondiali" di bridge [redacted] 1963 a [redacted] Vincent?

Festose accoglienze dei nostri connazionali di New York agli «azzurri» che per la quinta volta hanno vinto il campionato Una rivelazione gli americani - [redacted] inglesi hanno [redacted]

(Nostro servizio particolare)

New York, martedì sera.

Ieri sera nel grande salone al diciassettesimo piano del «Barbizon Hotel» di New York, ha avuto luogo il «Victory banquet» a chiusura dell'11° campionato del mondo di bridge. Il capitano del «Blue Team» ha ricevuto — per la quinta volta consecutiva — dalle mani del presidente [redacted] della Federazione americana la «Bermuda Bowl», ormai di casa in Italia.

[redacted] «azzurri» hanno vinto con autorità, distaccando di oltre 100 punti l'Argentina e l'Inghilterra e di quasi 50 punti la fortissima squadra statunitense che è stata la rivelazione del torneo. Sortita [redacted] eliminatoria fra tremila esperti nazionali, avendo eliminato sul traguardo finale i più quotati «masters», questa formazione di giovani dalla tattica e dal temperamento rivoluzionari ha dato spettacolo surclassando ogni avversario e dando del filo da torcere sino all'ultima smazzata all'invitta «Blue Team».

Il campionato 1962 è stato senz'altro il più combattuto ed interessante fra tutti. Iniziatosi sabato 10 febbraio e terminato domenica sera 18, ha richiamato nella platea del «Barbizon Theatre» — ove funzionava il «bridge-rama» — oltre 14.000 spettatori che hanno seguito ed applaudito le prodezze [redacted] 24 campioni in gara, nei nove giorni dell'appassionato carosello.

Le squadre rappresentative delle quattro nazioni finaliste hanno giocato nella seguente formazione:

ITALIA: Carl'Alberto Perroux (capitano non giocatore), Walter Avarelli, Giorgio Belladonna, Eugenio Chiaradia, Mimmo d'Alelio, [redacted] Forquet, Benito Garozzo.

U.S.A.: Charles Solomon (capitano non giocatore), Charles Coon, Lewis Mathe, Eric [redacted] Murray, G. Robert Nail, Marvin Kay, Ron Von Der Porten.

ARGENTINA: Alberto Berisso (capitano non giocatore), Luis Attaguile, Carlos Cabanne, Ricardo Calvante, Arturo Jaques, Egisto Rocchi.

INGHILTERRA: Louis Tarlo (capitano non giocatore), Niko Gardener, Kenneth W. Konstam, R. A. Priday, Alvin Rose, C. Rodrigue, Alan F. Truscott.

L'Inghilterra, brillante vincitrice [redacted] campionato europeo 1961, ha deluso i suoi supporters: dopo un inizio che sembrava promettere bene, è crollata ed è rimasta passiva, senza difesa, soccombendo persino all'Argentina che, così ha marcato all'attivo il suo primo grande successo in campo internazionale malgrado l'assenza del suo [redacted] Alejandro Castro.

Gli americani hanno sportivamente riconosciuto la superiorità degli esponenti azzurri e si sono inchinati di fronte al loro gioco elegante e cor[redacted]. Ma non parevano ancora convinti che noi, [redacted] pochi, avessimo potuto sprämere da sì scarse falangi dei uomini imbattibili, di fronte al vivaio statunitense di ben 28 milioni di bridgisti.

Forse la nostra storia comincia esattamente ottantun'anni fa, a Buyukdere, sulle rive del Bosforo, dove ebbe luogo la prima partita fra due italiani, un turco e un inglese. E' probabile che da quella lontana supremazia numerica [redacted] [redacted] venuta l'eredità dei «blue team», la superiorità in questo gioco prettamente intellettuale che oggi interessa oltre 127 milioni di persone nel mondo. Ma ciò che di più commovente e spontaneo New York ha riserbato ai nostri campioni sono state le accoglienze dei connazionali [redacted] Brooklyn, mamme sulle spalle dei facchini dell'albergo e degli autisti degli «yellows taxi», i vigili che bloccavano la circolazione di Broadway per dare la precedenza alle macchine su cui viaggiavano gli «azzurri».

Era bello, per loro, tanto lontani, sentire qua e là sbottar fuori una frase in gretto meridionale, che pareva di essere [redacted] a sonno per via Caracciolo. Il comitato esecutivo della World bridge federation ha adottato un nuovo regolamento per il campionato del mondo presentato dall'Italia ed approvato all'unanimità. Esso andrà in vigore quest'anno e noi ci auguriamo che l'offerta del nostro presidente, di poter ospitare a S. Vincent la prossima disputa del massimo trofeo bridgistico, permetta agli appassionati italiani di seguire una manifestazione di tanta importanza e di sostenere il «blue team» sulla via di [redacted] grande vittoria.

c. g.

Una banda di falsari [redacted] a [redacted]

Milano, martedì sera.

(c. b.) La Squadra Mobile, a conclusione di una operazione paziente ed abilissima, durata due mesi, ha sgominato una banda di falsari che si era data alla fabbricazione ed allo spaccio di monete false da 500 lire. L'operazione si è conclusa con l'arresto di quattro individui: Ernesto Mezzza, detto Rino, di 50 anni, abitante in via Spallanzani 5, Augusto Liscai, di 25 anni, abitante in via Falloppio 10, Orlando Monaco, di 31 anno, via Tortona 20, Ottavio Ferrone, di 21 anno, via Tortona 20.

Il primo, anima della banda, fabbricava la lega d'argento, antimonio e rame che serviva alla confezione delle monete; il secondo curava la collocazione della «merce»; il terzo era titolare della fabbrica di medaglie e oggetti religiosi istituita in via Scarpa 9) dove si procedeva al conio; il quarto, l'operaio [redacted] eseguiva materialmente il conio.

[redacted] per [redacted] al «Toto»

Messina, martedì sera.

Il Tribunale di Messina ha condannato a tre anni e sei mesi di reclusione e all'interdizione per due anni dai pubblici uffici l'ex ufficiale postale di Camaro Inferiore, Guglielmo Mondio, di 29 anni, che a più riprese si [redacted] impossessato di sette milioni per giocare al Totocalcio, al Totip e all'Enalotto.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature [illegible]

[redacted] ferroviere di [redacted] [redacted] d'un curioso investimento

Si improvvisò vigile e un ragazzo fu travolto

L'incidente [redacted] a un passaggio a [redacted] aperto [redacted] sui [redacted] [redacted] un carrello tirafili - Un giovane in [redacted] [redacted] con violenza e [redacted] gravemente [redacted] - Assolto il capostazione di Cogoleto

(Dal nostro corrispondente)

Genova, martedì sera.

Una singolare [redacted] è stata discussa davanti al pretore dott. Pontarelli. Il 14 marzo 1960 il ferroviere Vinicio Cervetti di 30 anni, abitante ad Arenzano in via Aurelia 7, smontato dal lavoro tornava a casa in moto lungo la statale quando, giunto [redacted] passaggio a livello di Cogoleto, si accorgeva che un carrello [redacted] stava sopraggiungendo a discreta [redacted]locità.

E' [redacted] vero che il carrello — secondo il regolamento ferroviario — avrebbe dovuto arrestarsi [redacted] prossimità del passaggio a livello e un segnalatore avrebbe dovuto avanzare in mezzo alla strada con una bandiera rossa per arrestare il traffico.

Ma il Cervetti ritenne che il conducente, fidando sulla scarsità di movimento stradale in quel momento, intendesse proseguire senza arrestarsi. Allora fermò la moto e s'improvvisò vigile urbano. In mezzo alla strada si sbracciò ad evitare un incidente, ma fu maldestro: infatti lasciò proseguire la marcia a un ragazzo che arrivava in moto, il sedicenne Francesco Vallo, abitante a Lerca di Cogoleto e al tempo stesso fece intendere al conduttore del carrello che poteva avanzare.

Nello scontro inevitabile il giovane motociclista restò [redacted] sul malconcio: fu ricoverato all'ospedale con prognosi riservata per commozione cerebrale, contusioni craniche, frattura della mandibola, del polso e del femore destro. A farla breve il Vallo fu costretto a letto per una ventina di mesi e rimase leggermente claudicante [redacted] per [redacted] osteomielite femorale destra.

Dell'incide[redacted] furono ritenuti responsabili sia il conducente del carrello tirafili, il trentottenne Isidoro Calcagno di Camporosso e residente a Varazze in via Stazione Elettrica 2, sia il [redacted] e [redacted] il capostazione di Cogoleto Giorgio Gavone di 38 anni, [redacted] quale fu imputato di non avere rispettato la disposizione della legge 21 ottobre 1873 la quale dispone che [redacted] per il passaggio di un carrello tirafili — essendo considerato «convoglio straordinario» — devono [redacted] essere chiusi i passaggi a livello.

Davanti al pretore le disquisizioni giuridiche sono state molto approfondite soprattutto sull'argom[redacted] centrale [redacted] la causa: se si dovessero o meno abbassare le sbarre del passaggio a livello.

Sosteneva l'avv. Cipparone dell'Avvocatura dello Stato [redacted] la legge del 1873 doveva considerarsi superata da più recenti disposizioni regolamentari dell'Amministrazione [redacted]aria, le quali obbligano un carrellista ad improvvisarsi vigile urbano a ogni passaggio a livello. Ribatteva l'avv. Scopesi di parte civile che i regolamenti ferroviari non avevano abrogato la legge del 1873 e che, comunque, il ricorso a un segnalatore era un accorgimento di ben scarsa sicurezza.

Il pretore Pontarelli ha condannato l'improvvisato vigile urbano, cioè il Cervetti, a 100 mila lire di multa [redacted] [redacted] per lesioni colpose gravissime e ha inflitto la pena di 45 giorni di reclusione al Calcagno al quale ha implicitamente riconosciuto la maggiore responsabilità dell'incidente. Ha infine mandato assolto il capostazione Gavone ritenendo non punibile per avere errato su una norma non penale.

C. M.

Sparatoria presso Roma tra ladri e derubato

Roma, martedì sera.

Una sparatoria è avvenuta in località Torre in Pietra fra ladri e derubato, alle 3,45 di stanotte. I malviventi dopo aver aperto con chiavi false la saracinesca del negozio di tabacchi e di generi alimentari del signor Fortunato Santarelli, in via della Madonna a Torre in Pietra, hanno asportato tabacchi, un'affettatrice automatica, una bilancia, e generi alimentari per oltre due milioni di lire.

Il signor Santarelli, che abita poco distante dal negozio, in via di Tragliata, sentendo dei rumori e abbaiare il cane di guardia al negozio, scendeva in strada: i ladri avevano già caricato il bottino su una auto, «Alfa Romeo». I malviventi si allontanavano velocemente sulla vettura e il commerciante sparava colpi di pistola in aria a scopo intimidatorio. I ladri rispondevano con altri colpi d'arma da fuoco e si dileguavano.

Causò uno scontro d'auto

Una signora a giudizio per la morte della figlia

Cuneo, martedì [redacted]

[redacted] m.) L'industriale Cesare Boiral di 41 anno, abitante a Torino in corso Re Umberto 5, e la moglie di un commerciante di Fossano, Maria Picco in Paschero di 35 anni, compariranno [redacted] prossimamente in tribunale imputati di omicidio colposo.

In un pomeriggio del dicembre del 1959, al quadrivio tra [redacted] statale Torino-Savona e la provinciale per Fossano-Cantallo, la signora Paschero, che, proveniente da Centallo, stava dirigendosi verso Fossano, alla guida di una «Fiat 500 C» sulla quale viaggiavano pure la figlia, Anna Maria, di 3 anni, ed il fratello Matteo, di 33 anni, venne a collisione con la «Alfa 1900» pilotata dal Boiral, che procedeva sulla statale diretta verso Torino. Nell'urto tremendo la piccola Anna Maria morì quasi sul colpo, mentre la madre e lo zio, gravemente feriti, dovettero osservare una lunga degenza in ospedale. Il Boiral, che nello scontro [redacted] rimasto illeso, fu rinviato a giudizio per omicidio colposo.

Durante il [redacted]so, svoltosi nel marzo scorso, il difensore, avv. Aldo Farinelli di Torino, presentò istanza per un sopralluogo e un supplemento d'istruttoria.

L'inchiesta fu riaperta, ed ora il magistrato ha esteso il capo di imputazione anche nei confronti della signora Paschero, che comparirà sul banco degli imputati, a fianco del Boiral, [redacted] rispondere della morte della figlia primogenita.

Le imputazioni a carico dei due automobilisti sono così specificate: la signora è accusata di aver provocato lo scontro per non aver dato la precedenza alla macchina dell'industriale, [redacted] [redacted] [redacted] muove [redacted]ito di aver mantenuto [redacted] velocità eccessiva in prossimità [redacted] un quadrivio pericoloso.

In Assise ad Imperia due biellesi rapinatori

Fallito il "sistema" per sbancare [redacted] Casinò di Sanremo aggredirono un tassista per autofinanziarsi

Imperia, martedì sera.

(c. b.) *La Corte d'Assise si occupa oggi di due biellesi: uno si diceva in possesso di un metodo sicuro per vincere alla roulette e l'altro gli aveva creduto. I protagonisti di questa storia, iniziata con la sicurezza di dominare i tappeti verdi e finita con una rapina e con [redacted] conto d'albergo insoluto sono Giuseppe Canora, di 38 anni, nato a Novara ed Ugo Pitia Ramella, nato a Sidi-bel-Abbès (Algeria); entrambi risiedono a Biella, sono sposati ma separati dalle mogli ed hanno un figlio ciascuno.*

Una volta conosciutisi, il Canora rivelò al Ramella il «sistema» per vincere alla roulette. [redacted] insieme i pochi denari di cui potevano disporre andarono a St. Vincent, ma qui la pallina li tradì. Sicurissimo di vincere a Sanremo (dove alla pensione che l'aveva ospitato aveva lasciato un conto da pagare per 70 mila lire) il Canora convinse il Ramella a seguirlo in Riviera. Il [redacted], per racimolare un po' di denaro, impegnò la biancheria ricavandone 40 mila lire, somma ritenuta sufficiente dal Canora per dominare la roulette.

A Sanremo, i [redacted] presero alloggio alla pensione Stella, [redacted] pagarono [redacted] conto, e successivamente alla pensione Novarese, dove invece non furono più in grado [redacted] farlo. Nemmeno Ravello, infatti, [redacted] sistema [redacted] fortuna [redacted] i due si trovarono ben presto senza soldi e con [redacted] note [redacted] pagare.

La sera del [redacted] novembre [redacted] videro due signori consegnare del denaro all'autista di piazza Giuseppe Arenal, di 44 anni. Decisero allora di salire su quel taxi e dopo un breve percorso il Canora puntò al capo dell'Arenal una pistola scacciacani, facendosi consegnare il denaro. Il bottino fu di 13.500 lire, ma dopo appena un'ora i due «dominatori» della «roulette» erano già arrestati. In carcere, il Canora ha scritto un memoriale, nel quale insegna anche il modo sicuro per vincere alla [redacted]roulette».

Stamane, interrogati, i due imputati hanno confermato i fatti, sostenendo però che [redacted] rapina non fu premeditata. [redacted] Canora [redacted] aggiunto che il Ramella era già deciso dal locale [redacted] momento in cui egli entrasse in rivoltella. La [redacted] [redacted] avrà entro sera.

Operaio perde [redacted] [redacted] spappolata [redacted] [redacted] pressa

Alessandria, martedì sera.

Vittima di un grave infortunio sul lavoro è rimasto l'operaio Felice Torchio, di 23 anni, al cappellificio Borsalino di Alessandria, abitante in via Cristo. Mentre era intento al suo lavoro, si è lasciato cogliere la mano sinistra sotto [redacted] pressatrice, che gli ha spappolato letteralmente l'arto. In preda a choc traumatico il Torchio è stato ricoverato [redacted] all'ospedale civile, ove gli è stata subito amputata [redacted] mano.

forza!

Forza vuol dire successo, da piccoli e da grandi.

Giorno per giorno, [redacted] casa, nel lavoro e perfino in vacanza, tutti siamo impegnati a vincere la nostra battaglia quotidiana.

E' una battaglia che richiede salute, agilità di muscoli, appetito robusto e resistenza alle malattie. Dunque, ogni mattina, Ovomaltina!

O[redacted]maltina dà forza!

DR. A. WANDER [redacted] VIA [redacted] 39 [redacted]

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Ciclisti in riviera

Il ciclismo si risveglia dal letargo — in verità non troppo lungo — invernale. E' un «ritorno» che sin dall'inizio si preannuncia lieto con la strepitosa vittoria di Renato Longo, ex-panettiere, nel ciclocross mondiale del Lussemburgo. I suoi colleghi... che corrono su strade quasi sempre lisce e levigate (anche quelle di montagna, nella maggior parte, sono asfaltate come corsi cittadini) sono ancora in Riviera o nei quartieri d'allenamento lungo le rive dei laghi a smaltire gli ultimi grammi di grasso. Sabato, parecchi di costoro saranno a Roma per la prima tappa del Giro di Sardegna (proprio così), che si concluderà a Civitavecchia. Subito dopo, partenza per l'isola che l'Aga Khan sta pezzo pezzo facendo sua. Il favorito di tutti per la prima, «vera» corsa della stagione, è il belga Rik Van Looy: lo «vedono» vincitore tecnici, [illegible]ornalisti e anche corridori, a cominciare da Vito Taccone, qui ritratto [illegible] e Battistini e Massignan mentre su una strada del litorale ligure sta ricevendo gli auguri di una [illegible] tifosa

Stamane successo degli sciatori nordici ai campionati del mondo

Lo svedese Ronnlund primo a Zakopane nella gara di fondo sui 15 chilometri

Giulio De Florian, il migliore degli italiani, classificato al settimo posto - Steiner è dodicesimo e De Dorigo quattordicesimo

Zakopane, martedì sera.

Tutto secondo le previsioni stamane a Zakopane, nella terza giornata dei campionati mondiali di sci per le specialità nordiche, almeno per quanto riguarda la prima delle prove in programma, quella del «fondo» individuale sui 15 chilometri. Il grande favorito della competizione, lo svedese Assar Ronnlund, ha vinto la veloce, durissima prova, con 30" di vantaggio sul secondo [illegible]to, il norvegese Harald Groenningen. Al terzo e al quarto posto si sono piazzati due atleti norvegesi.

La supremazia nordica è stata stavolta schiacciante, poiché anche Finlandia e Svezia si sono inserite in classifica prima di ogni altra europea. Il finnico Mantyranta è finito quinto, e lo svedese [illegible] sesto, precedendo entrambi di pochi secondi l'italiano Giulio De Florian, confermatosi [illegible] il migliore di tutti gli atleti dell'Europa centrale e occidentale.

Hanno deluso ancora una volta i fondisti sovietici [illegible] non sono riusciti ad inserirsi nella lotta per le prime posizioni e hanno dovuto accontentarsi del nono e del decimo posto, rispettivamente [illegible] Vaganov e [illegible] Kolcin.

La vittoria [illegible] come si è detto, ampiamente prevista. Quello che però sorprende [illegible] di questo straordinario asso del fondo è il [illegible] distacco inflitto ad ogni [illegible] concorrente, severo se si tien conto [illegible] prova era relativamente breve. Ronnlund evidentemente è un atleta che forza il «tono» della gara con [illegible] impegno spasmodico quando [illegible] distanza da percorrere non è molto lunga. Difatti domenica, nella competizione dei 30 Km., il vincitore di oggi non era andato più in là del sesto posto.

Giulio De Florian, lo sciatore azzurro classificatosi al settimo posto stamane a Zak[illegible] [illegible] chilometri

E' mancato in [illegible] l'attesa l'azzurro De Dorigo che alla vigilia era compreso nel gruppo dei favoriti se non per la vittoria, almeno per un piazzamento [illegible] rilievo. Il «brigadiere» ha terminato [illegible] [illegible] odierna al quattordicesimo posto, sopravanzato da Giuseppe Steiner [illegible] classificato dodicesimo. L'altro «azzurro» in lizza, [illegible] Stella, ha [illegible] una prestazione [illegible] scrcta arrivando diciannovesimo.

L'Unione Sovietica, [illegible] già accennato, continua a stupire in senso negativo. I russi paiono aver rinunciato ad ogni ambizione di primato nelle competizioni maschili [illegible] continuano a manifestare una [illegible] [illegible] in [illegible] femminili. Sinora i [illegible] non [illegible] ancora conquistato alcuna medaglia nelle competizioni riservate agli uomini. Restano ai sovietici — oltre alla prova di [illegible] (speciale e per la combinata) — [illegible] le [illegible] [illegible] in [illegible] tan[illegible] il colpo clamoroso, poiché non è prevedibile, in base, almeno, a quanto [illegible] dimostrato sinora, che [illegible] gara più lunga (50 chilometri) essi possano il colpo ritrovare [illegible] e potenza.

Ieri, sempre a proposito dei russi, è stata la giornata [illegible] coniugi Kolcin.

Lui, l'ex-taglialegna che ora è maestro di sport, si è classificato terzo nella gara di salto [illegible] per la combinata; lei, la signora Alevtina Kolcina, ha vinto la «5 km.» [illegible]. Il marito, impegnato [illegible] trampolino, non ha nemmeno potuto congratularsi con la consorte subito dopo il suo trionfo; soltanto in albergo, più tardi, i due si sono abbracciati. Comunque non sono pochi quelli [illegible] sostengono che Kolcin abbia fatto grandi cose nel salto appunto perché galvanizzato dall'affermazione [illegible] moglie.

Ogni prova ha il [illegible] favorito [illegible], il favorito della [illegible] è lo svedese [illegible] ottimo [illegible] e buon fondista. Ieri, Larsson si è piazzato al secondo posto. [illegible] lo scandinavo non si sente troppo tranquillo. E ciò non va detto per il fatto che la vittoria nel salto è arrisa nientemeno che a Eto, uno [illegible] [illegible] giapponese le cui doti fondi[illegible] sono del tutto [illegible] sciute, quanto per il [illegible] posto di [illegible] [illegible] saltatore e ottimo [illegible].

Se Larsson era il grande favorito, [illegible] sottovalutava il postino [illegible] Georg Thoma, campione olimpionico [illegible] specialità. [illegible] decisamente il 1962 [illegible] è [illegible] anno propizio per questo [illegible] taletta della Foresta Nera che, all'indomani dell'alloro olimpico, rinunciò alle offerte di impiego e ai premi offertigli dal suo governo per continuare a distribuire la corrispondenza.

A Le Brassus, in gennaio, [illegible] si infortunò in [illegible] namento. Si era rimesso in sesto giusto alla vigilia dei «mondiali» ma ieri è caduto ed è stato costretto al ritiro.

G. E.

La classifica dei [illegible] km.: 1. Ronnlund (Svezia) che copre i 15 km. in 55'22"8; 2. Groenningen (Norvegia) in 55'52"2; 3. Østby (Norv.) in 55'54"5; 4. Lundemo (Norvegia) in 55'56"7; 5. Mantyranta (Finlandia) 56'24"4; 6. Stefansson (Svezia) 56'46"9; 7. Giulio De Florian (Italia) 56'56"9; 8. Olsson (Svezia) 57'10"2; 9. Vaganov (Russia) 57'26"2; [illegible] Kolcin (Russia) 57'30"6; 11. Larsson (Svezia) 58'04"3; 12. Steiner (Italia) 58'06"9; 13. Huhtala (Finlandia) 58'08"; 14. De Dorigo (Italia) 58'10"9; 15. Utrobin (Russia) 58'17"4; 16. Kuznetzov (Russia) 58'18"6; 17. Laurila (Finl.) 58'20"7; 18. Gutex Gutmislega (Polonia) 58'51"1; 19. Stella (Italia) 59'01"6; 20. Mathieu (Francia) 59'03"2.

Moser tra venti giorni riprende gli allenamenti

[illegible] LIGURE, mart. sera.

Nell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, dove ieri è stato sottoposto ad atto operatorio per frattura della clavicola sinistra, Moser ha trascorso una notte tranquilla. Il corridore fra una ventina di giorni, se tutto procederà secondo le previsioni, potrà riprendere gli allenamenti. I sanitari infatti, per ridurre al minimo il periodo di inattività, hanno preferito scegliere la via dell'operazione chirurgica anziché quella dell'ingessatura della spalla. Lo sfortunato incidente di cui Moser è stato protagonista è avvenuto domenica, durante la prima gara della stagione, il Gran Premio di Cannes. A circa venti chilometri dall'arrivo Moser è caduto in una curva, riportando appunto la lesione alla spalla.

Sul ring di Bologna lezione di boxe del "professor" Ernesto Miranda

[illegible] fuoriclasse argentino [illegible] spettacolo nel «match» contro Zarzi anche [illegible] una parte [illegible] pubblico avrebbe preferito [illegible] più violente - Ha [illegible] lo sconcertante Benvenuti contro Riquelme mentre Garbelli, pur [illegible] Le Noir, [illegible] mostrato [illegible] le «batterie» scariche

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, martedì sera.

La bordata di fischi che [illegible] accolto la fine [illegible] match tra Benvenuti e Riquelme non voleva significare disapprovazione del verdetto, bensì [illegible] per la poco convincente prestazione del campione olimpionico. Nino Benvenuti è ancora imbattuto [illegible] professionista e disputa incontri a getto continuo. Tuttavia le sue prestazioni di rilievo si [illegible] sulle dita di una mano; sem[illegible] insomma [illegible] egli abbia segnato una battuta d'arresto in fatto di tecnica e di potenza, che non [illegible] mantenere le promesse.

D'accordo, Riquelme è un pugile scorbutico, un uomo che cerca la rissa, che agita le braccia scompostamente, che lavora con la testa. Uno di quegli uomini insomma che sembrano fatti su misura per [illegible] in cattiva luce gli avversari di buona fattura tecnica. Tuttavia il campione olimpionico non è riuscito a condurre una azione limpida o lineare, e [illegible] innervosito e fuori misura, ha insistito sempre nel voler picchiare al viso senza accorgersi [illegible] il bersaglio grosso era sempre scoperto. Benvenuti non [illegible] mai tirato un uppercut e troppo spesso si è trovato disorientato ricorrendo ogni volta o continue «legate» per non subire nel corpo a corpo, la furia disordinata del rivale.

Un brutto incontro, [illegible]. Del [illegible] il riuscire [illegible] ha riservato niente [illegible] eccezionale [illegible] occorre la lezione di boxe [illegible] Miranda. Anche Garbelli, infatti, pur vincendo non ha mai impressionato. Ha accusato anzi certe pause, è apparso affaticato. Eppure aveva di fronte un uomo potente ma lento nei colpi e monotono nell'azione. Si è avuto a tratti l'impressione che Le Noir non volesse premere sull'acceleratore. E' stato più volte colpito [illegible] non ha mai indietreggiato; e anche nel [illegible] round, quando era sembrato che un destro al fegato lo avesse messo in difficoltà, è [illegible] invece pronto ad accettare la battaglia finale rispondendo con scariche altrettanto fitte a quelle di Garbelli. Indubbiamente il [illegible] milanese ha avuto qualche sprazzo, [illegible] ormai l'inevitabile declino, la [illegible] parola ha le batterie scariche.

[illegible] contrario [illegible] Miranda. Oh, che godimento [illegible] la boxe di questo fantasioso argentino! Pugili come questi, [illegible] rari del resto, giustificano in pieno la tanto di[illegible] definizione che [illegible] orgogliosi i cultori [illegible] pugilato. Con [illegible] in boxe è [illegible] art. [illegible] to un campionario [illegible] colpi, di finte, perfino un paio di «tunnel» hanno ridicolizzato [illegible] [illegible] mestierante, un coraggioso avversario [illegible] il francese Zarzi. Si [illegible] l'impressione [illegible] Ernesto [illegible] manovrare [illegible] altrettanta maestria un fioretto, oppure possa scendere tranquillamente sull'arena ad affrontare il toro. [illegible] Zarzi, Miranda [illegible] fatto ricordare il gatto che scherza con il topo prima di farne un boccone. Ma la gente che vuole le violente emozioni ha perfino fischiato: pretendevano il massacro, come se il povero Zarzi non avesse avuto la [illegible] batosta [illegible] il viso rosso e quasi [illegible] malfatto per la gragnuola di pugni ricevuti. C'è [illegible] notare che [illegible] cessavano male [illegible] mani. Oggi [illegible] [illegible] visitato [illegible] uno specialista bolognese.

Dal punto di vista dell'incasso la riunione è riuscita. [illegible] pensi che, senza Cavicchi [illegible] [illegible] i paganti hanno superato i cinquemila. E' già un bel successo che indurrà gli organizzatori ad [illegible] con il ritmo di [illegible] riunioni al mese. La riunione è riuscita anche se i «massimi» (i pugili di sicuro effetto) erano Miglineri e Gonzales: uno spagnolo, quest'ultimo, che a [illegible] fan[illegible] ha fatto ammattire Cavicchi e che su questo stesso quadrato ha detto ieri sera di essere ormai niente più di un sacco da pugni che si espone a rischi troppo gravi se continuerà a battersi.

Ermanno Mioli

Miranda (a destra) ha offerto una nuova prova [illegible] sue qualità e della sua classe

Rinviata al 12 maggio la [illegible] Coni-Zappulla

Roma, martedì sera.

Con l'interrogatorio dell'organizzatore Pasquale Jovinelli, si è conclusa l'udienza del processo nei confronti del [illegible] le Francesco [illegible] Campello, ex presidente della Federazione pugilistica italiana, dell'avv. Giulio Onesti, presidente del Coni e del dott. Donato [illegible] (uno) capo ufficio stampa del Coni, accusati dall'organizzatore [illegible] di incontri di pugilato Felice Zappulla di diffamazione.

Francesco di Campello deve rispondere di aver diramato un comunicato, il 20 dicembre 1959, contenente la notizia della espulsione di Zappulla dalla Federazione. Il provvedimento, secondo il comunicato, era stato provocato dalla inosservanza, da parte di Felice Zappulla, del regolamento che impone, nelle riunioni pugilistiche, la partecipazione di sette pugili italiani, e dal fatto che Zappulla, proprietario di un giornale di pugilato, svolgeva una campagna denigratoria nei riguardi della Federazione.

Gli altri due imputati devono rispondere di diffamazione per aver dato pubblicità alla delibera della Giunta esecutiva del Coni con la quale si confermava la espulsione di Felice Zappulla dalla federazione, per la sua difficile situazione finanziaria. L'impresario si è costituito parte civile attraverso l'avv. [illegible] Simone. La Parte Civile, dopo che era stato ascoltato l'organizzatore Pasquale Jovinelli, ha chiesto la citazione di due testi, il dirigente Piero Pini e il giornalista Rodolfo Sabatini, ma i giudici della IV sezione del Tribunale (pres. Semer[illegible], P. M. Padote) si sono riservati di decidere. Il processo è [illegible] rinviato al 12 maggio.

Per le eliminatorie della Coppa Da Colèa di tennis l'Italia incontrerà il Marocco in una città italiana da designarsi.

L'australiano Laver, vincitore del torneo di Wimbledon, è stato battuto dallo spagnolo Santana per 6-3, 6-4, 5-7, 7-5, a Città di Messico nella finale del singolo maschile del torneo panamericano di tennis.

Lo svizzero Tavoi è stato il grande trionfatore del 1° Gran Premio internazionale motociclistico della «Costa del Sol» a Malaga.

Sugar nettamente battuto da Moyer

E' giunto per Robinson il momento dello "stop"

NEW [illegible], martedì sera.

Ray «Sugar» Robinson non potrà più illudersi di seguire ancora le orme del «vegliardo» Archie Moore. L'ex «meraviglia nera» se ne è accorto — anche se gli costerà fatica ammetterlo — sabato sera a New York quando, in un match cui hanno assistito migliaia e migliaia di telespettatori, è stato chiaramente surclassato da Denny Moyer, un giovane che potrebbe essere suo figlio.

L'ex campione del mondo dei pesi welter e per ben cinque volte detentore del titolo dei medi ha ormai 41 anni ed il suo eccezionale fisico, che gli ha permesso una così lunga attività, comincia a non resistere più al tarlo del tempo. Denny Moyer, un ragazzo dell'Oregon che aveva appena cominciato a succhiar latte quando Robinson già guadagnava dollari a camionate sul ring, sabato sera ha ridicolizzato la «vecchia gloria».

Dopo la sconsolante conclusione del match, Robinson ha detto che prenderà una decisione circa il suo futuro solo dopo aver consultato il suo medico ed il suo procuratore George Gainford. L'impressione generale è però che sia giunto per «Sugar» il momento di dire basta. Le pagine gloriose che egli ha scritto nel libro d'oro della boxe mondiale rischiano di venir deturpate, se egli insiste nel voler continuare su quella strada che la forza del tempo lo costringe ormai a lasciare.

Sugar Robinson

[illegible] pedane i giovani delle ultime leve

Le [illegible] della [illegible] italiana

Il primo grande ciclo [illegible] manifestazioni schermistiche nazionali, dedicato alle 12 prove del «Gran Premio Giovani» si è concluso con un sonante successo del Club Scherma Torino, che ha riconquistato il primato, con eccezionale distacco (quasi 400 punti!) dalle inseguitrici, guidate dal «Posillipo» di Napoli e dal «Fides» di Livorno, mentre encomiabili appaiono il 5° e il 14° posto del «Michelin» del maestro Nocarino e delle «Granatieri» del maestro Saitano di Torino su 31 Società partecipanti.

Spiccano i nominativi di Vannella, Masciotta, Nicola Granieri, Roberto Chiari, «tricolore» juniores del fioretto e della spada (nella sciabola l'alloro è toccato al milanese Bicovich), che ora mirano ai braccialetti iridati del Cairo (20-23 aprile), ma tutti hanno dato il loro generoso e prezioso contributo (citiamo gli «allievi» Trucchieri e la Ottali; i «giovanili» D'Ormea, Pagani, Bevilacqua con le Ulandi; i «giovani» Lajolo, Beltrame, Capello, Calbiani, Albanese, Pesce, Gaviani, oltre all'Oggero, Padrini, Garra, ecc.), senza dimenticare i solerti dirigenti e soprattutto i rinomati maestri Dario Mangiarotti, Mavay, Balogh.

Ora un altro gravoso compito attende gli scherm[illegible] subalpini: l'ardua difesa del «Trofeo Nadi», di cui sono invidiati e orgogliosi detentori, dalle scoperte mire di quotate avversarie, quali soprattutto il Club Roma, il «Giardino» [illegible] Milano, il «Fides».

[illegible] quattro mesi, sino alla fine di giugno, verranno assegnati i vari titoli nazionali individuali (con due prove per arma) e a squadre, nonché il suddetto prestigioso trofeo in una serie di incontri fra le prime cinque società della classifica generale, [illegible] un tiratore per ogni spec[illegible]tà.

Appuntamento per l'atteso debutto sabato e domenica prossimi a Roma dove saranno di scena i fiorettisti, nella cifra record di 186 iscritti in rappresentanza di 53 sale d'armi.

L'azzurro torinese Granieri, spalleggiato dai concittadini Gentile, Calvani, Camola, Lajolo, Beltrame, Filice, figurerà tra i favoriti, [illegible] e ai novesi [illegible]; ai genovesi Baltarelli e Casalone; ai livornesi Vaselli e Curletto; ai romani D'Asmonte, Auregni, Lucarelli; al barese Messini e soprattutto allo scapigliato milanese Luigi Carpaneda reduce dalla brillante affermazione del torneo di New York, in cui ha ottenuto il terzo posto nella scia dell'iridato polacco Parulski e del suo predecessore Jay, il tenace mancino londinese.

CARLO FILOGAMO

TAPPEZZERIE IN CARTA
[illegible] [illegible]
anche a piccole partite presso
UNIONE FABBRICANTI
VIA LAGRANGE, n. 2
angolo via Maria Vittoria

MOBILI CASABELLA
Via Garibaldi 4 - Tel. 531-107
Vasta esposizione - Garanzia scritta - Lunghe rateazioni
Cambio mobili usati

Dott. F. SOLEM - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-13, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-696

Salone de
LA STAMPA
[illegible] [illegible] dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via Roma 80 telefono 53-558
[illegible] pubblicazioni:
DE [illegible] PUTEOLORUM ET BAIARUM
Codice Angelico 1474
[illegible] [illegible] DAZI DOGANALI - 1962
[illegible] DELLE REGIONI
DISPOSIZIONI IN MAT[illegible] DI CONTENZIOSO TRIBUTARIO PENALE
LA LIRA ITALIANA NEI PRIMI [illegible] ANNI DELL'UNITA' D'ITALIA
L'Italia in Africa: [illegible] MEDAGLIE D'ORO D'AFRICA
Andres Fernandez: VITA DI GESU' CRISTO
COMPENDIO STATISTICO ITALIANO 1961

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

I bianconeri sono pronti ad incontrare domani i fuoriclasse del Real

Con la Juventus a Madrid

Un piemontese, ex-alpino, padrone dell'albergo che [redacted] i campioni d'Italia - A colloquio con Pedro Escartin - [redacted] discute [redacted] "voce" del passaggio [redacted] Di Stefano [redacted] - La [redacted] del famoso club spagnolo [redacted] "non può" decadere

DAL NOSTRO INVIATO

[redacted]

L'albergo che ospita [redacted] squadra della Juventus per la partita di ritorno [redacted] quarti di [redacted] della Coppa dei Campioni, è sito sull'Avenida José Antonio, la famosa Gran Via, proprio al centro della capitale spagnola, e non poteva essere meglio scelto. Il proprietario e direttore è infatti non solo italiano, ma piemontesissimo. E' un [redacted] a suo tempo [redacted] la [redacted] alpini nel Battaglione Pinerolo del [redacted] mento.

Omar Sivori chi[redacted] informazioni ad un vigile spagnolo (Tel.)

All'albergo stesso abbiamo trovato [redacted] attenderci [redacted] Escartin, il [redacted] noto arbitro internazionale che [redacted] a Torino [redacted] settimana scorsa [redacted] l'incontro di andata fra la Juventus e il Real Club di [redacted]d. Escartin, che com'è noto ha abbandonato [redacted] alcune settimane [redacted] sono la [redacted] selezionatore unico della squadra nazionale della Spagna, verrà al Cile questa estate nella veste di membro della Commissione speciale incaricata di scegliere e sorvegliare [redacted] arbitri che dovranno essere preposti alle diverse partite. Avrà mansioni di grande importanza questa Commissione, ed [redacted] che di grande difficoltà, a giudicare dalle polemiche [redacted] ora [redacted] scatenan[redacted] sui nomi degli arbitri da [redacted] per le diverse partite.

[redacted] lunghe conver[redacted] che con lui [redacted] la settimana scorsa a Torino ed ora qui a Madrid, egli ci fece spesso cenno della cosa, menzionandoci le difficoltà che già in questo momento compaiono all'orizzonte.

Abbiamo riferito a parecchi — fra altri anche al signor Escartin —, le voci che corrono a Torino circa l'avvenire del giocatore Di [redacted] il [redacted] eventuale passaggio, fra un [redacted] o forse più, [redacted] fila del granata della nostra [redacted] a Madrid abbiamo trovato molto, ma molto [redacted] al riguardo [redacted] questa notizia, anche se essa appare come prel[illegible] nell'avvenire. Di Stefano è molto [redacted] visto nella capitale [redacted] Spagna. [redacted] sua serietà professionale e per i servizi positivi che egli ha reso al sodalizio diretto da Santiago Bernabeu. Noi comprendiamo benissimo come un uomo del suo calibro non lo si possa sostituire dall'[redacted] al domani. Fra i giocatori moderni, un elemento del suo stampo tecnico ed intellettuale, sarebbe ed [redacted] senz'altro ben [redacted] trovare. Lo vediamo noi, [redacted] ogni giorno più quanto [redacted] l'esercito [redacted] contorsionisti e [redacted] ciarlatani, di [redacted] loro [redacted] che si [redacted] fatti una specialità nel navigare ai margini della legge, e di questo ti[redacted] diventi[redacted] pre più il numero delle [redacted] sono veramente serie. Noi auguriamo alla causa del Torino ogni bene, e siamo [redacted] nello stesso tempo di [redacted] la faccenda [redacted] a finire.

[redacted] resto, Di [redacted] compreso e Di [redacted] a parte, il caso del Real Club di Madrid si fa ogni giorno più difficile e delicato. Il sodalizio madrileno è salito così in alto come capacità, come potenza e come considerazione generale che è solo sfuggire a quella legge di carattere naturale e generale che [redacted] sotto il nome [redacted] compito ben arduo. I giocatori [redacted] classe veramente elevata si fanno ogni giorno più rari. I dirigenti madrileni, come del resto noi stessi faremmo se dovessimo trovarci nelle stesse circostanze, sono molto scettici sulla utilizzazione di giocatori di colore. Per ragioni nelle quali non è qui il caso di addentrarci. Nè il Brasile, nè il Marocco — dove lo sport della palla rotonda è in questo momento in pieno sviluppo — li attraggono. L'esempio di Didì, rispedito a [redacted] non importa da chi, dopo [redacted] soggiorno in Spagna, non è fatto per incoraggiarli a cambiare idea. Vogliono giocatori bianchi, per mantenersi all'altezza a cui [redacted] saliti.

Il Real [redacted] ora in [redacted] posizione [redacted] che si può star certi che [redacted] maggio [redacted] in giugno, laggiù nel lontano Cile, a Santiago, a Viña del Mar, a Rancagua, ad Arica, ogni singolo giocatore che comparirà all'orizzonte, che si imporrà per le sue qualità tecniche e morali, che accennerà infine a diventare qualcuno, verrà esaminato, pesato, passato al vaglio, studiato profondamente, e se veramente ritenuto meritevole [redacted] considerato verrà [redacted] oggetto di proposte. Il [redacted] Club di [redacted] è come [redacted] che irradii luce potentissima, nel mondo calcistico. Attrae.

Vittorio Pozzo

La partenza dei tifosi

Tre « DC 6 » della S.A.M. sono partiti questa mattina da Caselle con 145 tifosi diretti a Madrid per assistere alla partita di Coppa dei Campioni. Invitati dalla direzione della Juventus partecipano a questa crociera i ragazzi Marco Moretti e Umberto Negro, facenti parte della comunità dei Mutilatini di Don Gnocchi. I tre aerei rientreranno a Torino alle 13 di giovedì.

La Juventus al suo arrivo all'aeroporto di Madrid (Telefoto a «Stampa Sera»)

[redacted] d'interviste a Caselle

Come Sivori [redacted] la paura dell'aereo

Il «Caravelle» che deve portare la Juventus a Madrid è fermo sul piazzale di fronte all'aerostazione; il suo nome è «Beatrix», la sua sigla «I-DABE». Fermo con i motori [redacted] spenti dopo il veloce balzo [redacted] Roma, è [redacted] attesa di riprendere a [redacted] do i propri passeggeri.

Sono le 14,30 di ieri e si attende il pullman che porta la comitiva bianconera. C'è agitazione fra chi aspetta; un funzionario dell'aeroporto dice: «Ci sentiamo un po' di responsabilità, con tutto quel capitale che imbarchiamo!». L'agitazione è ancora maggiore fra chi giunge da Torino [redacted] ai bianconeri: Sivori è in ansia e [redacted] vuole partire in [redacted].

Nicolè, riflessivo come sempre, comincia una lunga disquisizione sui [redacted] del Real [redacted] «Noi [redacted] vincere, non soltanto per giocare [redacted] bella partita: non c'è sugo a giocare [redacted] campioni e non trarre [redacted] risultato». [redacted] hostess dello scalo, la signorina Montevideo, si aggira nella sala d'attesa cercando qualcuno che desideri [redacted] sistenza; le sue opinioni in materia calcistica non son molto precise, comunque [redacted] certa simpatia per la Juventus c'è. [redacted] frattempo arriva Sivori, scende dalla vettura del vice presidente Giordanetti, [redacted] il rombo di un «G 91» in decollo e si [redacted]

Il volto di Sivori è tutto un programma: tra Omar e l'aviazione c'è... un abisso

Sivori è al suo [redacted] in trasferte internazionali, ed ai voli in [redacted]; gli fa più paura [redacted] eventualità, anche piuttosto [redacted], di giocare a Madrid, che il volo che inizierà fra pochi minuti. Charles non è mai stato a Madrid: «Io spero Ma[redacted] bella città, e noi [redacted] partita». Emoli da buon turista comincia a [redacted] una serie di carte topografiche e guide della città. Sivori è all'ultima fase, pronto [redacted] partenza, sprofondato in una poltrona [redacted] sala d'aspetto, [redacted] pallido. Ma Ben Ko[redacted] componente la squadra militare tunisina per i campionati di atletica [redacted] programma a Madrid, nonostante abbia tutto il viaggio a disposizione, preferisce farsi fare immediatamente un autografo.

Boniperti si aggira fra gli ex-compagni con il solito sorriso apertissimo. Qualche altro [redacted] sorriso lo [redacted] dopo aver visto la faccia [redacted] Sivori, e si [redacted] facendo una polizza supplementare al [redacted]

Ancora qualche dichiarazione. [redacted]: «Non partiamo battuti»! Stacchini: «Giocheremo bene e vinceremo!». Mora: «Dove faremo la bella?».

«I passeggeri [redacted] volo per Madrid...» echeggia l'altoparlante. Gran confusione, e rapido spostamento verso l'aereo, in formazione sparsa, senza coreografia. Sivori è ancora più pallido. La hostess cerca la fotografia in mezzo ai giocatori, ma non ci riesce. Ad uno ad uno i sedici giocatori scompaiono nella coda del Caravelle; dopo due minuti l'aereo è in volo. Alle 17,20, atterra a Madrid.

Milano, calcio - attualità

Suarez e Dino alla ribalta

Il neroazzurro va a Parigi per curarsi lo stiramento — Il rossonero rientra nel Milan per la trasferta di Roma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

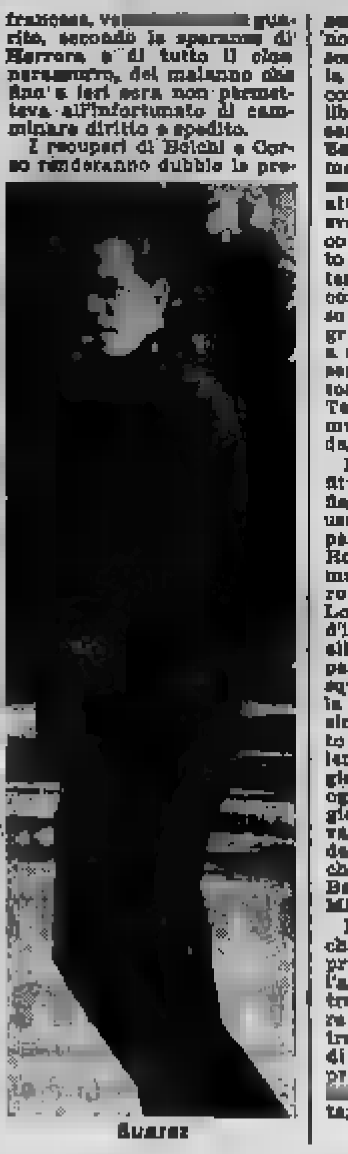
Milano, martedì sera.

Un albergo della Presolana, ad oltre mille metri di altitudine, ospita da ieri mattina sedici giocatori dell'Inter, che divengono quindici stamane, in quanto Suarez, evidentemente su consiglio di Herrera, torna a Milano per prendere l'aereo diretto a Parigi, dove il celebre massaggiatore Wanono curerà di guarire la «contrazione muscolare alla coscia destra, con risentimento al nervo sciatico» accusata sul finire della partita contro l'Udinese.

Il riposo e l'ossigeno assicurati alla squadra nerazzurra ed il volo dell'infortunato Suarez attestano come e quanto il direttore tecnico dell'Inter tema il prossimo turno con la Juventus, nonostante le note vicissitudini della compagine campione. Al momento di salire sul torpedone diretto alla Presolana (sopra Bergamo), alcuni sostenitori hanno ritenuto di incoraggiare gli atleti nerazzurri, avvertendoli che la Juventus, in precarie condizioni d'inquadratura e di forma e per di più costretta ad affrontare la difficile e disagiata trasferta infrasettimanale a causa degli impegni [redacted] per la Coppa [redacted] campioni d'Europa, non dovrebbe costituire domenica prossima [redacted] l'Inter [redacted] ostacolo serio. Guarneri è stato pronto a rispondere, anche a nome dei compagni di squadra, che ogni partita fa storia a sè e che egli considerava l'incontro di domenica prossima [redacted] Siro [redacted] il più diffi[redacted] dell'intero campionato.

Domani Herrera farà una capatina a Milano, per la disputa del derby delle riserve, che gli servirà per mettere in campo tre o quattro giocatori da tenere sotto osservazione, Bolchi, Masiero, Dellagiovanna e forse anche Zaglio. Se il programma non sarà cambiato all'ultimo momento, la comitiva nerazzurra dovrebbe lasciare giovedì l'albergo della Presolana per tornare a Milano, dove peraltro non si scioglierà ma rimarrà riunita in un albergo cittadino, frattanto rientrerà Suarez dalla capitale francese, [redacted] guarito, secondo le speranze di Herrera e di tutto il clan nerazzurro, del malanno che fino a ieri sera non permetteva all'infortunato di camminare diritto e spedito.

I recuperi di Bolchi e Corso renderanno dubbie le presenze di Zaglio e Morbello, nonostante la buona prova sostenuta dai due ultimi nella partita giocata e vinta contro l'Udinese. Il «battitore libero» Balleri non può essere sacrificato a profitto di Zaglio, che sa alimentare la manovra di centro campo, [redacted] non ha [redacted] il vigore nè la attitudine che occorrono per svolgere con profitto il gioco di interdizione. In quanto a Morbello, è possibile ritenere che egli potrà essere confermato soltanto nel caso che Suarez non fosse in grado [redacted] scendere in [redacted] a meno [redacted] Herrera [redacted] serando Corso, non preferisca rispolverare Maroghetti. Tali problemi saranno comunque studiati nella seconda parte della settimana.



Suarez

Il Milan, sfuggito alla sconfitta per il rotto della cuffia in quel di Lecco, potrà usufruire domenica prossima, per la difficile trasferta di Roma, del ritorno di Sani; ma i giallorossi dal canto loro potranno dare credito a Lojacono, che ha promesso d'impegnarsi a fondo, negli allenamenti e nelle partite, per rendersi utile alla sua squadra. La compagine della Capitale appare lanciatissima, mentre il Milan ha dato segni di sbandamento: l'allenatore Rocco, atteso in giornata da Trieste (dove ogni settimana si gode [redacted] giorno o due di vacanza), si varrà [redacted] collaborazione del direttore sportivo Viani, che lascerà Nervesa della Battaglia per raggiungere Milano.

La comitiva rossonera spiccherà il volo sabato, poco prima di mezzogiorno dall'aeroporto di L[redacted]. Un treno speciale e [redacted] aerei pure speciali provvederanno a trasportare a Roma gruppi di sostenitori che si sono già prenotati. Viani invece tor[redacted] a Nervesa della Battaglia.

Leo Cattini

Torna in campo il granata Law

I giocatori del Torino riprenderanno la preparazione questo pomeriggio. Alla [illegible] fissata per le 15 dovrebbe rispondere anche Law, che riprenderà l'attività nei prossimi giorni; degli altri giocatori granata soltanto [illegible] lamenta un leggero dolore alla coscia, ma la distrazione muscolare risulta [illegible] tanto da far sperare in un pronto ricupero.

Le condizioni di Baker migliorano [illegible] ieri, per la prima volta dopo l'incidente, Joe ha potuto lasciare per qualche ora il letto per qualche breve passeggiata nelle [redacted] [illegible] la madre, il [illegible] e la fidanzata del giocatore partiranno alle 11,30 in aereo per Londra, [illegible] Il fratello rimarrà a Torino per completare la guarigione ed iniziare la convalescenza.

Serie C all'insegna delle polemiche

La Biellese chiede [redacted] per il gesto di Magheri contro il [redacted] Russi — Il Savona reclama per una pietra che avrebbe colpito il giocatore Mariani durante l'incontro di Ivrea - La società arancione tuttavia respinge ogni [redacted]

[redacted] si parla ancora degli incidenti nell'acceso derby Biellese-Casale, salta fuori un'altra grana per Ivrea-Savona, [redacted] che i dirigenti liguri avrebbero sporto reclamo circa la regolarità delle condizioni ambientali in cui si è svolta la gara.

Le partite caratterizzate da gravi scorrettezze reciproche, come quella Biellese-Casale, hanno un curioso destino: si [redacted] dimenticarle al più presto e invece si continua a parlarne per giorni e giorni, rinnovando ogni volta il brutto ricordo. Nell'ambiente bianconero l'accaduto è considerato un episodio isolato. L'eccessiva animosità dimostrata dai bianconeri non è certo nel carattere della squadra; [redacted] per merito in singoli campionati la Biellese si è meritata per due volte la Coppa Disciplina.

Si attende ora la decisione della Lega nei confronti di Magheri, espulso nella ripresa, com'è noto, per una gomitata rifilata a Russi. E' la prima volta nella sua carriera calcistica che il toscano si trova implicato in un fatto del genere. Tutti sanno che Magheri è una «linguaccia» e che nelle altre cinquanta partite disputate [redacted] finora nella Biellese si è meritato tutt'al più qualche ammonizione, dovuta principalmente alla sua incapacità di stare zitto al momento opportuno sul piano della correttezza però [redacted] ha mai potuto muovere appunti al centravanti bianconero.

Casale ed i dirigenti della [redacted] sperano che queste significative attenuanti siano prese in considerazione al momento della «sentenza» e che di conseguenza [redacted] inflitto al Magheri il minimo della pena. Qualcuno ha parlato di reazione a freddo, ma il pro[redacted] dell'episodio e molti suoi compagni sono di parere contrario. Russi avrebbe «agganciato» Magheri mentre questi si metteva in posizione per un calcio di punizione a favore della Biellese ed il toscano avrebbe avuto — riportiamo la sua versione — un movimento di stizza, concretatosi appunto in quella gomitata che il neroazzurro [illegible] ha sfruttato con abilità teatrale.

I giocatori bianconeri sono poi concordi nel sottolineare la pesante atmosfera creata dai casalesi fin dai primi minuti di gioco. Alle scorrettezze più o meno palesi si sarebbero aggiunti, sempre secondo il racconto dei bianconeri, insulti e minacce e non finire. Rebecchi, che fece parte del Casale, è stato il più bersagliato. Ce n'era d'avanzo quindi, per far saltare i nervi a Magheri, tanto più che nell'incontro di andata al «Natale Palli» aveva subito gravi scorrettezze.

Le critiche più aspre sono rivolte all'arbitro Gardelli, che non ha saputo gettar acqua sul fuoco fin dall'inizio. Il «capolavoro» del direttore di gara è stata l'espulsione, quando la brutta partita volgeva ormai al termine, di Benedetti, uno dei giocatori più corretti [redacted] campo, per motivi rimasti misteriosi.

Tornando alla squadra, Castello pensa [redacted] logicamente alla trasferta di Legnano, che la [redacted] [redacted] affrontare quasi sicuramente con un attacco inedito. Un compito difficile che tuttavia la capolista potrebbe riuscire a superare, se l'atmosfera «nervosa» si calmerà in tempo per permettere la necessaria concentrazione per il viaggio in Lombardia.

L'altra grana viene [redacted] Ivrea, o meglio da Savona, anche qui come conseguenza, più o meno palese, di incidenti verificatisi nel girone di andata. Allora, il [redacted] ottobre scorso, l'incontro al «Bacigalupo» si era [redacted] con un espulso per parte e con l'attaccante [redacted] nella porta degli arancioni, essendo stato il portiere Biagi messo fuori causa da una carica troppo decisa del ligure Scarsellone.

Un reclamo vinto dal Savona circa una partita del torneo cadetti con l'Ivrea, la rinuncia per «rappresaglia» della società piemontese al confronto di ritorno dello stesso torneo hanno contribuito ad inasprire ancora la situazione.

Domenica l'incontro [redacted] vona è [redacted] alquanto burrascoso è — secondo le lamentele della società ligure — esso si è [redacted] in un'atmosfera ostile tale da compromettere la regolarità del [redacted]. Al [redacted] della [redacted] sempre secondo il [redacted] del Savona, il mediano [redacted] è stato colpito al viso da un sasso lanciatogli da [redacted] spettatore [redacted] si avvicinava alla rete di protezione per raccogliere il pallone. E' rimasto a [redacted] sanguinante (mentre l'allenatore di [redacted] ceda Lorraito, [redacted] per soccorrerlo, veniva a sua volta raggiunto da una bottiglietta) poi ha ripreso il gioco in condizioni di evidente inferiorità. Per questo il Savona — a quanto risulta — ha presentato reclamo alla Lega Semiprofessionisti.

Naturalmente [redacted] cosa, per incidenti che nessun osservatore neutrale [redacted] segnalato e di cui non si trova [redacted] negli stessi rapporti della polizia in servizio d'ordine allo stadio «Pistoni». La società arancione quindi, non appena conosciuto il testo del reclamo savonese, presenterà [redacted] controdeduzioni.

Per tv le Olimpiadi di Tokio grazie ai satelliti americani

TOKIO, martedì sera.

I tecnici giapponesi stanno studiando la possibilità di inviare in ripresa diretta sui canali televisivi di tutto il mondo i giochi delle Olimpiadi di Tokio nel 1964. La maggioranza dei competenti è certa della possibilità della realizzazione, anche se occorrerà studiare il problema per molto tempo ancora, per via della differenza nelle frequenze usate dal Giappone e dagli Stati Uniti. Come è noto, i tecnici della televisione e della radio giapponesi hanno in mente di usare alcuni satelliti americani, e precisamente i «Telestar» ed i «Relay» come ponti radiotelevisivi ad antenne di direzione.

E' la festosa sagra del calcio giovanile

«Carnevale» a Viareggio: sedici le squadre iscritte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Viareggio, martedì sera.

Alla quattordicesima edizione del torneo giovanile che inizierà venerdì «Coppa Carnevale» parteciperanno sedici squadre: *Juventus, Torino, Milan, Inter, Fiorentina, Bologna, Sampdoria, Lanerossi Vicenza, Dukla Praga, Barcelona, Rijeka, Progresul Bucarest, Partizan Belgrado, Budapest, C.D.N.A. Sofia, Dinamo Zagabria.*

[redacted] il torneo di Viareggio prende sempre [redacted] uno dei più importanti; in tredici anni sono sfilati a Viareggio giocatori che in seguito sono diventati famosi in campo internazionale. Ricordiamo lo spagnolo Suarez, il francese Bonifaci, lo jugoslavo Milutinovic, e gli italiani Cervato, Gratton, Brighenti, Mora e i giovani del blocco del Milan Trebbi, Noletti, Pelagalli, Salvadore, Trapattoni, Radice, Ferrario.

Soltanto sei squadre sono riuscite a vincere il [redacted]: quattro italiane (Milan, Sampdoria, Vicenza e Juventus) e due straniere (Partizan di Belgrado e Spartak di Praga).

Questa [redacted] rappresentata anche [redacted] le edizioni, ed [redacted] dalla [redacted] Dukla, il Milan ha [redacted] nel torneo: per sei volte, nel '49, nel '52, nel '53, nel '57; nel '58 e nel '59 i rossoneri si sono aggiudicati la vittoria finale dimostrando di possedere una vera «scuola».

Molte sono le squadre che si presenteranno a Viareggio forti di un'inquadratura composta da uomini che tanno per la maggiore, in campo nazionale e internazionale. La Juventus sarà a Viareggio con la formazione pressochè identica a quella che ha vinto la 13ª edizione; non sarà da meno il Torino che [redacted] in presenza di Rosato, Gualtieri, Trombini, Albrigi, Odasso, De Magistris; l'Inter che ha annunciato Corso, Facchetti, Dellagiovanna, Gelli, Bruschettini, Remoati e Guglielmoni. Il Milan, rinnovato nei ranghi, si potrà sempre valere di Gianni Rivera, incluso nella rosa dei partecipanti al Torneo di Viareggio. Ci sono ancora la Fiorentina, il Vicenza, il Bologna e la Sampdoria, squadre che curano i giovani in modo particolare.

Fra le squadre straniere si conosce la buona inquadratura [redacted] Praga, [redacted] giungono accompagnate [redacted] il Barcellona, dalla [redacted] il Progresul di Bucarest che si avvale [redacted] che ha vinto l'anno scorso il [redacted] dell'U.E.F.A., il [redacted] Rijeka di Fiume, la Dinamo di Zagabria, il C.D.N.A. di Sofia.

Fanno contorno al Torneo di Viareggio il «I° Convegno della medicina sportiva» e il «I° Convegno della stampa sportiva», sempre organizzati dal [illegible] del Centro giovani calciatori di Viareggio. Due importanti congressi, che vedranno riuniti a Viareggio i nomi più illustri della medicina sportiva e della stampa specializzata.

Il calendario delle gare è il seguente: Venerdì 23 febbraio: (Viareggio) ore 15: Juventus-CDNA Sofia. Sabato 24 febbraio: (Viareggio): Inter-Progresul; (Pisa): Barcelona-Bologna; (Montecatini): Fiorentina-Dinamo (Carrara): Partizan-Torino; (Pontedera): Budapest-Lanerossi Vicenza: (Pietrasanta): Milan-Rijeka: (La Spezia): Dukla-Sampdoria. Lunedì 26 febbraio: (Viareggio): Bologna-Barcelona; (Carrara): Rijeka-Milan; (Pisa): CDNA-Juventus; (Camaiore): Dinamo-Fiorentina. Martedì 27 febbraio: (Viareggio): Torino-Partizan; (Montecatini): Progresul-Inter; (Cascina): Sampdoria-Dukla; (Forte dei Marmi): Lanerossi-Budapest. Mercoledì, giovedì e sabato si giocheranno le semifinali mentre lunedì 5 marzo a Viareggio alle 13,30 è in programma la finale per il 3° e il 4° posto, e alle 15,30 la finale per il 1° e il 2° posto.

Arbitreranno le partite di finale Jonni e Lo Bello, mentre la gara di apertura fra Juventus e CDNA sarà arbitrata da Rigato.

E. V.

I NEGOZI DELLA [redacted]

[redacted] Abillement - Clothing
[redacted] Francesco [redacted] tel. 40-606
[redacted] Roma 77
[redacted] Roma [redacted]
[redacted] Statuto [redacted]
[redacted] Monginevro 29
Via [redacted]
[redacted] Via Garib[redacted] 17
Via Nizza 60
[redacted] Statuto 10/a
[redacted] 65
Via [redacted] Cristina 15
Via C[redacted]
TRUZZI: Via [redacted] - Via Garibaldi 2

AEROMODELLISMO [redacted] - Model-Aircraft
AEROPICCOLA: Corso Sommeiller 24

ARTICOLI REGALO Cadeaux - Gift Items
FROCHET: Via Pietro Micca 6

ARTICOLI SPORT [redacted] sport - Sporting goods
[redacted] Via Cavour 6 [redacted] Lagrange
[redacted] XX [redacted] 8
Boutique: [redacted]

[redacted] Lingerie - Linen
Succ. F.lli NICOLA: via Roma 40

[redacted] - Shoes
SUPERMERO: Via C. Alberto ang. via Mazzini

DISCHI: Disques - Records
ASTORI S. A. s.p.a.: Via Nizza 5
Piazza Castello

ELETTRODOMESTICI Arts ménagers. Electr. appliances
Fratelli [redacted] Mazzini [redacted]

[redacted] - [redacted]
AEROPICCOLA: Via XX Settembre 1
LALLA E MILLY: Corso Peschiera 210

MOBILI [redacted] - [redacted]
[redacted]: V. Milano, ang. V. S. Domenico 4

OTTICA-FOTO-CINE Optique - [redacted]
A. [redacted] - Polyoptic Master: Via Roma 285

PELLETTERIE [redacted]
[redacted] Via Po 2

[redacted] - Pianos
[redacted] Piazza V. Veneto 15, tel. [redacted]

PIZZI RICAMI Dentelles broderies - Laces embroideries
FONTE DEI [redacted] Via [redacted] 8

[redacted] Parfumerie - [redacted]
LA [redacted] V. Doria 6, t. 510-955
[redacted] & C.: Via [redacted] 1

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

La Cardinale personaggio di Svevo

Claudia [redacted] Anthony Franciosa nel film che il regista Bolognini ha tratto dal romanzo [redacted] Svevo «Senilità» e che [redacted] breve in Italia

Quasi al termine le riprese di «Tre storie sulla sabbia»

Anche un parroco tra gli attori del film del fratello di Fellini

«Io sono io e Federico è un'altra cosa» dichiara l'esordiente regista - Le comiche traversie per trovare gli interpreti dei tre episodi - Un fidanzato geloso e un guardiamacchine dormiglione

[redacted] martedì sera.

«Io sono io e Federico è tutt'altra cosa, lasciatemelo dire — dice il fratello. — Ho sudato le proverbiali sette camicie per mettere su questo film e ora non voglio che la gente si interessi di me [redacted] motivi».

Inutilmente gli amici cercano di fargli capire che è come avere per parente il Papa, ma lui da questo lato non ci sente. Decisamente la parte del fratello povero [redacted] mai piaciuta.

«Se continua così — aggiunge il giovane Riccardo — bisognerà che mi decida a cambiar nome. Basta con la storia dei fratelli Fellini. E' ora di finirla, ancora prima che cominci!».

Riccardo è un tipo che prende sempre l'iniziativa nel discorso, senza attendere che gli si facciano molte domande. Dice: «L'idea di questo film è nata frequentando la spiaggia di Torre San Lorenzo nei pressi della Capitale. Veramente, ci sono due spiagge da quelle parti. La prima, fatta di tukul, è per gli snob e quindi non mi ha mai interessato. La seconda invece è formata da un villaggio di pescatori, [redacted] loro confidenze, attraverso lunghe chiacchierate, poi mi hanno suggerito il soggetto, cioè gli episodi di [redacted] sabbia».

In origine, Fellini jr. non aveva grandi che per convincere un produttore a finanziargli il film. Tutto ciò di cui disponeva come garanzia [redacted] una pagina manoscritta con quaranta righe che in termini quanto mai approssimativi davano un'idea, non molto [redacted] per la verità, della [redacted]. Di idee in testa per il film comunque ne aveva parecchie e con l'entusiasmo del neofita che lo distingue, Riccardo è finalmente riuscito a trovare e soprattutto a convincere l'uomo che doveva cacciare fuori i soldi, un produttore milanese. Ora l'esordiente regista sta portando a termine la sua fatica.

«E' stato tutto molto difficile — disse Fellini. — E' sufficiente la quantità ho faticato, ad esempio, per trovare gli interpreti, per prenderli dalla strada e metterli di fronte alla macchina da presa. C'è il parroco, un parroco vero intendiamoci, di un paesino che appena l'ho visto mi son detto: quello non me lo devo lasciar scappare. Gli ho fatto una corte spietata, andavo sempre a trovarlo in parrocchia per convincerlo a fare un po' di cinema per me, ma non ne voleva sapere. Quelli della produzione volevano che prendessi una comparsa e la vestissi da prete, ma io ho tenuto duro. Volevo quel parroco, solo quello, un tipo alla Broderick Crawford. Finalmente [redacted] udienza al Vescovo dal quale dipendeva, gli [redacted] spiegato tra l'altro che [redacted] è vero che tutti quelli che lavorano [redacted] cinema sono comunisti e esseri corrotti, gli [redacted] detto che vado a Messa e che mi comunico regolarmente. Il parroco l'ho avuto [redacted] i quali [redacted] sono falliti perché durante il lavoro sovente [redacted] squagliava non appena doveva confessare e celebrare un matrimonio o un battesimo».

E che dire poi [redacted] Anna Maria Orso, una ragazza che fa la sposina nell'episodio Pranzo di nozze? Il regista ha rischiato [redacted] prendere dei cazzotti dal fidanzato, [redacted] tipo che fieramente non ha niente da invidiare [redacted] vari muscolosi «Mister Univer[redacted]». L'aveva vista [redacted] tavolo di una trattoria e [redacted] era subito creduto in dovere di avvicinarla per proporle un provino. «Ma chi è lei? Ma che vuole? Ma [redacted] permette?» l'aveva subito [illegible] il fidanzato. [illegible]

[illegible] entrare a forza nella mia [redacted] per portarlo sul set. [redacted] ci sarebbero [redacted] episodi del genere da raccontare, ma io non faccio il romanziere».

Tutte queste difficoltà non hanno comunque impedito a Riccardo Fellini di portare a termine il suo film senza valersi di alcun aiuto del fratello famoso. «Federico è un grande regista, [redacted] io [redacted] c'entro?». [redacted] con questa battuta egli lascia intendere che per ora non ha più niente da dire.

Gino [redacted]

E' ritornata da Hong-Kong

L'attrice francese Dominique Boschero al suo arr[redacted] all'aeroporto di Fiumicino da Hong-Kong dove si era recata per girare un film

MOSTRE D'ARTE

Vocazione surrealista di [redacted]

Ripeteremo dunque, come qualche anno fa a Parigi: «Surrealismo pas mort»? Qualcuno lo vorrebbe: ma non bastano i nomi di Mirò e Max Ernst, di Tanguy e Magritte, di cui la Galatea espone ora un ventina di dipinti, o la generica poetica di alcuni italiani, da Alberto Martini a Savinio, da Licini a Clerici, per svellere e la infeconda «morbosità», di troppi altri, così come non è sufficiente un certo atte[redacted] dell'uomo di fronte [redacted] vita [redacted] fare di lui un artista.

Lo stesso Savinio che ne scriveva vent'anni fa in Prospettive, pur notando in Italia «una grande simpatia di Surrealismo» av[redacted]: «il Surrealismo è pericoloso al pittore che non sia surrealista per natura, e noi lo sconsigliamo vivamente».

Non si potrà dunque non sottolineare il senso tutto «particolare» della pittura di Magritte che la mostra della Galatea ripropone all'attenzione [redacted] [illegible]

Magritte, nato nel 1898 a Lessines in Belgio, [redacted] vive e lavora a Bruxelles [redacted] si stabilì [redacted] aver partecipato (1927-30) al movimento di Breton, cui avevano già aderito Arp, Ernst, Mirò, Savinio e De Chirico, Paul Eluard, Man Ray, Masson, Tanguy ed altri. Fin dal 1953 una mostra romana in una galleria di via Sistina l'ha fatto conoscere in Italia dove l'anno dopo era presente alla Biennale di Venezia testimoniando la continuità dell'elemento fantastico nell'arte belga lungo quell'arco che partendo da Bosch, per Bruegel, Wiertz e Ensor coinvolge anche la precisa concretezza delle immagini di Magritte. [illegible]

[illegible] tre del suo linguaggio ricco di metafore.

sa. dra.

Da venerdì al Teatro Nuovo il balletto nazionale ungherese

Venerdì, sabato e domenica, a cura del Teatro popolare italiano diretto da Vittorio Gassman, si esibirà al Teatro Nuovo di Torino-Esposizioni il grande complesso di stato del «Balletto nazionale ungherese», che sta effettuando una «tournée» ufficiale in Italia con una «troupe» di 110 danzatori, un'orchestra tzigana e un complesso corale.

[redacted] gira sottoterra in [redacted] angolo di Puglia

Il cinema [redacted] scoperto l'inferno in una grotta

Una troupe diretta dal regista [redacted] discesa nell'Averno di Castellana per un [redacted] «Maciste» - [redacted] ore [redacted] riposo, Belzebù e i suoi diavoli visitano i trulli [redacted]

[illegible]

Castellana, martedì sera.

Il cinema ha scoperto l'inferno. Lo ha scoperto — diciamo subito — in un angolo di Puglia che aduna bellezze tra le più rare del mondo. Lo scenario per le riprese infernali piacerebbero a Gustavo Doré: sono gli antri delle grotte di Castellana, complesso speleologico che in questi anni si è affermato per la imponenza della sua architettura [illegible]

[illegible] scovare la strega e malioria, come suol dirsi, con le spalle al muro. Di ciò s'incarica Maciste (Kirk Morris), le cui avventure tra diavoli e dannati il film di Freda segue nel dedalo delle grotte, tra fumi di zolfo e ribollire di pece finta.

Quando la giornata all'inferno è terminata, regista, attori, comparse, elettricisti, tecnici dell'Ade in celluloide, s'avviano tranquillamente verso l'ascensore che li riporterà alla superficie terrestre. Il gruppo d'élite si conforta in modo che vale la pena d'essere descritto: esiste a mezz'ora di macchina da Castellana un'altra meraviglia. E' il paese di Alberobello, la capitale dei famosissimi trulli. Non li conoscete? E' un'amabile e incredibile fioritura di costruzioni circolari, il tetto a cupola, e ogni cupola è sormontata da un curioso fregio: gli alberobellesi pare non vogliano saperne di alloggiare in edifici a forma quadrata. Nelle stanze circolari si trovano benissimo; è l'unico paese al mondo in cui quest'esplosione di edilizia cupoliforme s'è sviluppata e continua a fiorire da alcuni secoli, senza dar segno di vecchiezza.

I ragazzini, [redacted] li accolgono all'ingresso [redacted] paese, la sanno tutti a memoria la vicenda dei trulli, del perché e [redacted] cominciarono a [illegible]

[illegible] aprire un albergo, per i forestieri. Trattandosi d'un paese unico al mondo, come [redacted] essere l'albergo, se non, per l'appunto, diverso da ogni altro nell'orbe [redacted] terracqueo? Ecco dunque [redacted] singolarità: l'albergo [redacted] complesso di trulli, ciascuno separato dall'altro. [redacted] trullo si vive come in un appartamentino: cucina, caminetto, luce elettrica, stanza per dormire alla [redacted] degli alberobellesi. [redacted] alto, c'è il trullone più grande, fungo da ristorante, ed ha veramente ampissima aperta sulla giostra volte della cupola. E' qui che abbiamo incontrato Belzebù e la sua compagnia. Il diavolo [redacted] Alberobello? Vi assicuriamo che [redacted] stava benone.

Gigi Ghirotti

Forse in un "musical,,

Romana Righetti dovrebbe essere la prima donna di una compagnia che si propone di mettere in scena per l'Italia i «musicals» americani

LE [redacted] TEATRALI

Uno strano processo in una fattoria d'Israele

[illegible]

a. bl.

STASERA AL CINEMA

Fra i guerriglieri filippini in un'isoletta del Pacifico

Audie Murphy [redacted] il protagonista di «Battaglia sulla spiaggia insanguinata»

[redacted] SULLA SPIAGGIA [redacted] INSANGUINATA, di Herbert Coleman, con Audie Murphy, Dolores Michaels, A. Ray e G. Crosby. Cinemascope, americano. Cinema: Ideal.

Audie Murphy, il superdecorato attore hollywoodiano, autore e interprete di All'inferno e ritorno, è nel [redacted] ancora protagonista di questa movimentata avventura bellica ambientata fra guerriglieri filippini e invasori nipponici in un'isola del Pacifico.

Murphy è nei panni di Craig Benson, un generoso civile incaricato dalla Marina americana di portare rifornimenti ai guerriglieri dell'isola, eludendo la formidabile sorveglianza dei giapponesi. La missione si svolge fra i consueti rischi, determinati, questa volta, anche dalla presenza d'un capo-guerrigliero fosello e doppiogiochista che intralcia il [redacted] [illegible] la è nell'isola anche [redacted] cercando [redacted] mogliettina Ruth che gli fu strappata [redacted] tempo dei primi attacchi giapponesi a Manila.

Con l'aiuto d'un altro capo-guerrigliero, leale questo, e valoroso, la ritrova imbrancata [redacted] altri profughi americani. [redacted] si mostra più stupita che contenta: credendo il marito morto, s'era innamorata del capo-guerrigliero. Benson [redacted] si perde [redacted] discorsi sulla incostanza femminile, ma opera; e con tanta bravura (rompendo il cerchio dei giapponesi mediante un'audace sortita) [redacted] Ruth si riaccoda di [redacted] e con [redacted] riparte dall'isola, a missione compiuta.

L. p.

Al Museo [redacted] cinema

Maciste (quello vero) [redacted] un film di Pastrone

Dal 1960 [redacted] è un [illegible] [redacted] del [illegible] Una volta non era così: Maciste non solo era sempre interpretato dallo stesso attore, il genovese Bartolomeo Pagano (1878-1947), ma i film dove appariva potevano essere anche diretti da «ispiratori», come allora si diceva, di capila. Il Maciste alpino (1916), che da oggi e domenica il Museo del Cinema offre ai visitatori nelle sale di Palazzo Chiablese, risponde, per esempio, a certi requisiti di prestigio notevoli: è recò la firma di Giovanni Pastrone, cioè del «direttore artistico» di Cabiria, dell'uomo che aveva scoperto il Pagano fra gli scaricatori del porto di Genova, e per il quale D'Annunzio aveva inventato il nome di Maciste: personaggio fra i principali del film suddetto, [illegible]

DUE DOCUMENTARI SIDERURGICI girati a 50 anni di distanza. [illegible] in un fondo di magazzino e debitamente restaurato) non appare casuale, e documenta con l'eloquenza di immagini vive, precise (sia le odierne sia quelle di sette lustri fa) la radicale trasformazione verificatasi tanto nel processo produttivo, quanto nelle condizioni dei lavoratori.

a. v.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-111

Alfieri: ore 21,15 «Liolà» di L. Pirandello. Regia Vittorio De Sica. Carignano: ore 21,15 Maner Luzidi presenta la novità «Kibbutz» di I. Montanelli con C. Calindri, B. Mangio, C. Ninchi. Nuovo: ven. 23, sab. 24, domen. 25 Balletto Nazionale Ungherese. Ridotto del Romano: 22 Teatro delle 10 presenta Jazz e Beat Generation [illegible] Teatro Stabile: ore 21,15 e 21 «La giara» di L. Pirandello; regia di E. Parenti. Ultima settimana di repliche. [illegible]

[illegible]

A. [redacted] C. s.a.
VIA [redacted] 16 - [redacted]
AVVISA LA SUA SPETTABILE CLIENTELA CHE CONTINUA L'ANNUALE VENDITA STRAORDINARIA
SCAMPOLI
[redacted] TESSUTI PER ARREDAMENTO
TENDAGGI - TAPPETI

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Il Festival si è chiuso tra vivo fermento

Scandalo per le vittorie acquistate con le «schedine»

L'analisi delle cifre porta a clamorose rivelazioni - Gli strateghi del Voto-Festival si valgono di perfezionate te- [redacted] - Si auspica il ritorno alle giurie [redacted]

[redacted]

Sanremo, martedì sera.

Il bilancio del Festival '62 può essere compiuto sotto numerose prospettive. Se si considera la manifestazione tenendo [redacted] della sua ri- [redacted] internazionale negli ambienti della musica leggera, i risultati appaiono senz'altro oltremodo positivi. Non mai come quest'anno sono stati così numerosi i giornalisti stranieri, gli impresari, gli editori musicali affluiti qui dai principali paesi dell'Europa e dalle due Americhe. [redacted] chi, in questi giorni, ha provato a intercettare trasmissioni radio francesi, inglesi, tedesche, lussemburghesi ha constatato quanto sia ampia l'ospitalità accordata ai recentissimi motivi di Sanremo.

[redacted] codeste tinte ottimistiche scompaiono se si analizza il giudizio riscosso dal Festival per ciò che si riferisce alle tecniche da esso impiegate per stabilire la graduatoria [redacted] canzoni. [redacted] dire: «Siamo alle solite: il grande torneo canoro della Riviera dei Fiori, a ogni suo epilogo, scatena le critiche degli insoddisfatti». Eppure cantanti, musicisti, parolieri, produttori [redacted] dischi, editori musicali, nella [redacted] de maggioranza, concordano [redacted] ritenere che sia ingiusto e assurdo un sistema di votazione usato sul principio: «Chi desidera la vittoria si rechi ad acquistarla in Ricevitoria. E' sufficiente disporre di molto denaro occorrente per pagarla per contanti».

La votazione di quest'anno è stata influenzata da ingenti acquisti «precedinati» di schedine dell'Enalotto? Che la risposta debba essere sì, nessuno lo dubita. Del resto la medesima cosa accadde nei precedenti voti-festival di Napoli e di Sanremo e nel referendum di «Canzonissima». Le cifre parlano chiaro. Guardiamo i risultati di quest'anno. Fra le due canzoni giunte prime al traguardo e quella classificatasi ai posti immediatamente successivi il distacco di voti è di circa un milione: «Addio... Addio...» di Domenico Modugno, com'è noto, ha avuto quasi un milione e mezzo di punti (per l'esattezza 1.490.411), «Tango italiano» di Malgoni, Pallesi e Beretta, un milione e un quarto (1.255.905); per contro, la terza classificata «Gondolì... Gondolà» di Carosone e Nisa ha appena sfiorato i trecento mila voti (295.048). Appunto questa canzone apre la serie di tutte quelle attorno alle quali non si impegnò la lotta dei giganti mediante forti acquisti di schedine. Ne consegue che per esse il passaggio da uno scalino all'altro della graduatoria avviene senza scosse violenti. Citiamo qui le cifre ormai note per consentire ai lettori di controllare essi [redacted] sull'andamento del fenomeno: 284.689 «Quando... quando... quando» di Tony Renis e Alberto Testa; 209.573 «Stanotte al Luna Park» di C. A. Rossi, Pallavicini e Biri; 194.890 «Lui andava a cavallo» di Rovasini e Nisa; 143 mila 334 «Un'anima leggera» di Bergamini e Raïla; 118.428 «Aprite le finestre al sole» di Moretta e Mazzocco; 111.783 «Aspettandoti» di Seracini e D'Acquisto; 91.750 «Buongiorno amore» di Jonny Dorelli; 80.849 «Passa il tempo» di Taccani e Bertini; 78.969 «Inventiamo la vita» di Mascheroni e Testoni. I distacchi sono di poche decine di migliaia ed addirittura soltanto di qualche migliaia di voti, come accade nelle consultazioni elettorali spontanee.

Gli indizi da cui risulta che la vittoria è a disposizione di chi vuole comprarla [redacted] impressionanti. Vediamo che cosa accadde l'anno scorso. Quello del 1961 era il Festival nel quale i cantautori apparivano contrapposti ai compositori professionisti; le previsioni erano molteplici, basate sul prestigio degli autori e degli interpreti ai dunque vincenti «Le mille bolle blu» di [redacted] Rossi interpretata da Mina; «24 mila baci» di Adriano Celentano, cantautore; «Il mare nel cassetto» affidato alla nuova «vedetta» Milva ed a Gino Latilla; ma fin dai primi giorni delle prove i bene informati sussurravano che la vittoria sarebbe toccata ad «Al di là», perchè dietro al binomio degli autori, Donida e Mogol, si nascondeva la potenza finanziaria di un industriale che già aveva stanziato una somma in denaro sufficiente ad assicurarsi una schiacciante maggioranza. Con straordinaria esattezza le previsioni si avverarono: «Al di là» trionfò.

Ci sono fatti i quali giustificano la supposizione secondo la quale i big dell'industria della canzone, nell'impegnare i loro duelli con le schedine del Voto-Festival, si valgono delle modernissime tecniche statistiche e di sondaggio ormai in uso nei più moderni complessi aziendali. Ecco di che cosa si tratta. Chi ha deciso di portare al successo una canzone si trova di fronte al problema: «Quante schedine bisogna acquistare? Centomila? O trecentomila? O mezzo milione?». Per stabilire [redacted] cifra occorre avere un'idea del comportamento dell'avversario, conoscere nelle grandi linee l'andamento delle votazioni. Perciò, assicurano i bene informati, durante la settimana in cui maturano [redacted] le decisioni, gli «strateghi» del voto-festival compiono sondaggi presso un certo numero di ricevitorie, scelte scientificamente in modo da avere un «campione» del duecentomila e più botteghini di tutta Italia.

Tutto ciò ha creato una situazione d'amarezza e di sfiducia ben più grave di quella che si [redacted] manifestata a Sanremo negli anni scorsi, quando il destino dei festival dipendeva esclusivamente [redacted] votazioni in sala: la corsa all'accaparramento si era fatta infatti così sfacciata, da imporre un radicale cambiamento di sistemi. Si giunse così alla creazione delle Giurie [redacted], le quali, [redacted] sommato, dimostrarono [redacted] funzionare in modo soddisfacente. Tutti si augurano che la Società degli Autori, rimangiandosi i suoi divieti, permetta il ritorno a questo procedimento, eventualmente migliorato da eventuali ritocchi.

Furio Fasolo

Quest'anno sono tre [redacted] «rivelazioni» [redacted] Sanremo

Ecco i nomi dei nuovi volti: Rossin, Renis, Del Mare

Sanremo, martedì sera.

Il Festival è finito e già molti visi, molte voci sfumano nel ricordo. Ma [redacted] giovani volti, tre «rivelazioni» ci ha dato questa dodicesima edizione della sagra canora più discussa di Italia.

Il primo volto è una giovane signora dai capelli [redacted] cante da dieci anni [redacted] solo ventitrè, cioè ad Alessandria col marito e avrebbe potuto diventare soprano: Jolanda Rossin. La sua voce fa presa, la sua graziosa figurina è civilmente ed elegante. Con Un'anima leggera è entrata in finale al suo primo festival. D'ora in poi Jolanda è sulla cresta dell'onda.

Jolanda Rossin

* *

Il secondo volto è quello di un giovane che dimostra 18 anni e ha anche lui 18 anni e l'arte nel sangue. Si chiama Tony Renis e di lui tutti hanno molto parlato. L'anno scorso aveva scritto una bella canzone intelligente, non adatta al festival: Pozzangheгe. Quest'anno ha composto un motivo che nella sua modernità e grazia sfonderà: Quando, quando, quando. La «rivelazione marchile» del XII Festival Maltoli se l'è accaparrata per il suo film «Cominciò a Sanremo» e fra pochi mesi l'idolo delle signore di mezza età diventerà forse un caso da copertina, il personaggio dei rotocalchi, il canzoniere dell'anno.

* *

Il terzo volto è meno conosciuto ma forse il suo destino è di giungere a grande celebrità. Myriam del Mare, pupilla del maestro Carlo Alberto Rossi, è fra le «cantanti nuove» quella di cui si è meno parlato, eppure ha una voce calda e calibrata, un viso espressivo e grosse molte doti. Di famiglia modesta (alle dipendenze) con il padre morto giovane, Maria Tranzoni (vero nome) deve lasciare gli studi di pianoforte che ama e lavorare in una fabbrica di Zocca. Una sera è investita da un'automobile, si salva per miracolo ma è costretta a letto per molti mesi. In quei tristi giorni di ospedale sempre uguali [redacted] la sua decisione di far la cantante.

Finalmente, Myriam incontra il [redacted] se fa con studi severi una cantante. «Sulla Lombardia», «Festival di Diano», «Sei giorni della canzone», piccole tappe per Myriam del Mare, che il compositore di Stanotte al Luna Park pone sulla nicchia proprio accanto a Mina, cimentandola nella stessa canzone bella e difficile. Myriam vince la duplice prova con una interpretazione semplice, calda di passione, di sensibilità interpretativa; vince anche con i suoi occhi neri, il fine, mobile volto, la elegante persona. Di lei Bruno Coquatrix (Olympia) ha detto: «Bella voce, bella ragazza». Ha numeri per fare parlare di sè forse fra un mese. Ha un passato di rinunce, di lavoro, di sofferenza. Fra un anno Myriam del Mare, [redacted] e capelli neri, 22 anni e sette fratellini, sarà la nuova rivelazione, l'anti-Mina, la rivale pericolosa, [illegible] nel [redacted] non ricco delle belle voci femminili.

Maria Rossi

LE TRASMISSIONI DELLA TV

La prima "farsa„ di Fo è "Un morto da vendere„

Andrà in onda questa sera alle 21,10 sul secondo canale

Ha inizio stasera sul Secondo Canale un ciclo di rappresentazioni, a cadenza settimanale, di sei farse in un atto di Dario Fo. La farsa di stasera è intitolata «Un morto da vendere» e la interpretano: lo stesso Fo, Franca Rame, Antonio [redacted] ona, Valerio Ruggeri e Gigi Pistilli, con la regia televisiva di Romolo Siena. Scene, costumi e regia teatrale sono del m[redacted]o Dario Fo.

Nel teatro di Fo, brillante e intelligente autore-attore, tutto è estremamente paradossale, grottesco, imprevedibile, sconcertante, ma sem[redacted] divertente. Dopo [redacted] esordito, alcuni anni or sono, [redacted] Parenti e Giustino Durano, nello spettacolo «Un dito nell'occhio», egli in[redacted]inciò, con una sua compagnia, a rappresentare i suoi atti unici, [redacted] raccolti in un libro di recente pubblicazione. Dagli atti unici Fo passò a scrivere — sempre [redacted] lo stesso stile e tecnica scenica — commedie in tre atti, cioè di maggior respiro, l'ultima [redacted] quali, «Chi [redacted] un piede è fortunato in amore», si rappresenta tuttora con vivo successo.

La vicenda di «Un morto [redacted] vendere» è [redacted] ta da un fatto di cronaca nera avvenuto tempo fa nell'Astigiano. Nella farsa si racconta — alla stravagante maniera di Fo, naturalmente — che alcuni bari invitano un danaroso contadino a giocare con loro a carte, con l'intento di «spennarlo». Senonchè avviene che l'apparente sciocco campagnolo finisce per vuotare completamente le tasche dei bari, i quali amaramente sorpresi da quanto è avvenuto, cercano, per ricuperare il loro denaro, di eliminarlo falsamente. Dopo averlo ucciso, [redacted] scoprono che il finto tonto rurale era una fiera canaglia, un delinquente sul quale pesava una grossa taglia. Ora, per riscuotere questa taglia, ognuno di quei furfanti pre[redacted] ché ad uccidere da [redacted] lui, quindi i mascalzoni litigano e, non riuscendo a mettersi d'accordo, decidono per giocarsi la taglia. Ma poi nessuno vuole incassarla, poichè in una tasca del morto viene trovato un biglietto in cui è scritto «Chi riscuoterà la taglia dovrà pagarsi pel [illegible] miei funerali». Allora i lestofanti se la svignano in tutta fretta; il morto risuscita e quindi sposa una bionda e bella ragazza.

* *

«I virtuosi di Roma», il complesso di musica da camera diretto da Renato Fasano, terrà stasera sul Secondo Canale — dopo il [redacted] «Siparietto» di cinque minuti con Lilla Brignone — il primo di due concerti. Quello di stasera è interamente dedicato a musiche di Antonio Vivaldi e comprende: «La notte», concerto in si bemolle maggiore per fagotto, archi e cembalo; «Il cardellino», concerto per [redacted] [redacted] e cembalo; «Il riposo», concerto in mi maggiore per violino e archi; «La villa veneta»: festa di caccia per due corni, archi e cembalo; e, infine, un «Concerto alla rustica», in sol maggiore, per archi e cembalo.

La storia del Terzo Reich nella serie «Anni d'Europa»

Sono in preparazione altre due trasmissioni della serie «Anni d'Europa», dedicate all'«Espansione e fine del Terzo Reich». La prima trasmissione illustrerà la storia politica e militare della Germania nazista negli anni che vanno dal 1936 al '44. La seconda vuol descrivere la situazione interna, dal punto di vista politico, sociale e psicologico, della Germania nell'ultimo anno di guerra. Il materiale documentario è costituito prevalentemente di filmati dei Cinegiornali tedeschi dell'epoca. Regista delle due trasmissioni, della durata di circa [redacted] Fabio [redacted] Cevasi.

[redacted] è tra gli interpreti della [redacted] «Un morto da vendere»

Nel quartiere di Brooklyn con un film diretto da Kazan

Continua sul primo canale l'album dei registi americani

Per l'«Album dei registi americani» la tv presenta questa sera il film Un albero cresce a Brooklyn, di Elia K[redacted]. Non stiamo qui a parlare del tanto discusso regista: ci limitiamo a narrare la vicenda di questo suo film, che risale al 1945 e fu ricavato dall'omonimo romanzo di Betty Smith.

Nel popolare quartiere nuovayorkese di Brooklyn il cameriere Johnny [redacted] [redacted] che [redacted] estro, fantasia, sensibilità artistiche, e non si capisce perchè abbia scelto quel mestiere invece di dare sfogo alle sue doti d'artista. Forse Johnny non avrebbe voluto fare il cameriere, ma ora che lo fa, vi si arrabatta alquanto [illegible]olmente. Johnny, tra l'altro, canta molto bene, è apprezzato dai clienti, che gli vogliono bene e lo trattano affabilmente. Il giovane è sposato, con due figli, ma la misera paga, il suo vizio di bere e la sua mania di spendere senza criterio non fanno prevedere per lui un buon avvenire. Fortunatamente, [redacted] moglie, Caterina, cerca di arrabattarsi per fare [redacted] re avanti la famiglia e, se in tal modo le cose vanno alla meno [redacted] non è però detto che la situazione familiare migliori molto.

Il giorno di Natale Johnny [redacted] [redacted] [redacted] e nessuno sa più niente [redacted] lui; [redacted] a Capodanno lo trovano in condizioni di salute disastrose: è ammalato di polmonite e affetto [redacted] una grave intossicazione alcoolica; il suo fisico non riesce a resistere e Johnny [redacted]. Poco dopo Caterina dà alla luce il [redacted] figlio, ed è molto aiutata dagli abitanti del quartiere che, nonostante tutto, volevano — come si è detto — molto bene a Johnny e stimano Caterina. Costei non si lascia piegare dalla sventura: ancora più alacremente si pone al lavoro, soprattutto per provvedere all'avvenire dei suoi figli, i primi dei quali a scuola si dimostrano intelligenti e volenterosi. Intanto un giorno, come una luce nell'oscurità, appare nella vita di Caterina un onesto giovane, che da tanti anni l'amava in cuor suo, il quale la chiede di sposarlo, e le pene di Caterina [redacted] fine.

* *

In Avventure di capolavori alle 19,15, su questo stesso Primo Canale, la tv presenta il ritratto di Diego Martelli, dipinto da Giovanni Fattori, che è infatti ritenuto un capolavoro del famoso pittore livornese.

Giovanni Fattori, mentre in Francia si affermava il movimento impressionista, aderiva al nuovo movimento di pittori italiani, che, sorto a Firenze, con caposcuola Telemaco Signorini, veniva denominato «Movimento dei Macchiaioli», la cui tecnica [redacted] molto simile, [redacted] identica, a quella degli impressionisti francesi.

Fattori, nato a Livorno nel 1825 e morto nel 1908, fu uno dei più grandi pittori italiani della seconda metà dell'Ottocento. Fu un poeta della natura: inconfondibili sono i paesaggi [redacted] menti, i cavalli, i buoi dei suoi dipinti, in cui colore e luce creano effetti pittorici di indubbio valore artistico.

Due commedie di G. Gallina [redacted] secondo canale

La Serenissima e La base de tuto, due commedie di Giacinto Gallina, sono state allestite per il secondo canale. I due lavori [redacted] le vicende di una famiglia veneziana negli anni che seguirono l'Unità d'Italia e rappresentano due momenti successivi, quasi due capitoli di uno stesso romanzo, della vita di [redacted]sta famiglia. E' appunto [redacted]sto singolare legame che esiste fra le due commedie che ha spinto la tv a decidere la programmazione in due serate consecutive, come un tutto unico, [redacted] che non si era mai fatto prima in teatro.

◆ La Piccola Ribalta, giovedì, per gli ospiti dell'Istituto di riposo per la vecchiaia, mette in scena «I fastidi d'un grand'om».

◆ Al Circolo della stampa, domani alle 18, assemblea dell'Unione giornalisti. Parleranno la presidente Allarocca e la relatrice Ginosa.

PETTEGOLEZZI DI VIA TEULADA

La [redacted] presenterà in tv Il melodramma italiano

La «vamp numero uno» della lirica ha già registrato le [redacted] trasmissioni [redacted] è ritornata in America - La principessa [redacted] [redacted] [redacted] popolare «tromba»

ROMA, martedì sera.

Anna Moffo è in America. Concluse, per la regia di Glauco Pellegrini, le registrazioni del ciclo di trasmissioni che la tv dedicherà in aprile al secolo d'oro del melodramma italiano, la «vamp numero uno» della nostra lirica non ha resistito alla tentazione, e ha preso il primo aereo per New York. Dunque neanche questa volta Anna Moffo ha smentito la tradizione. Che la vuole, benchè sentimentalmente assai legata all'Italia e a Roma (dove possiede una casa bellissima, in via San Teodoro, proprio sul Foro), «americana» per gusti e tendenze professionali.

Ci spieghiamo meglio. Anna Moffo è una di quelle cantanti, appartenenti alla nuova leva, per le quali il mondo della lirica non costituisce più un «areopago», una casta chiusa ed esclusivista, ma un libero luogo d'incontro tra le più varie e progressiste tendenze. Ed è l'America, appunto, il paese che da questo punto di vista rappresenta un ideale concentrato delle più disparate possibilità che possano offrirsi ad un'artista che dell'eclettismo fa la propria bandiera.

Anna [redacted] dunque, [redacted]po una serie di «recitals» meridiani da tenere in varie città dell'Unione, concluderà il suo «exploit» d'oltreoceano con alcune esibizioni, di lirica e musica jazz, all'«Ed Sullivan Show», lo stesso del quale abbiamo parlato qualche giorno fa a proposito di Walter Chiari, e che pare rappresenti ormai una sorta di parata degli artisti italiani che si fanno onore dall'altra parte dell'Atlantico.

Anna Moffo comparirà anche alla tv americana

* *

Robusto, quasi tarchiato, con i baffi spioventi e i capelli a spazzola, Nini Rosso sorride divertito se gli si chiedono notizie della misteriosa principessa indiana a cui dedicherebbe tutte le sue musiche. «E' una storia di tanti anni fa — dice — che non mi ricordo più che faccia avesse». Nato a Torino trentacinque anni fa, Celeste Raffaele Rosso (è questo il suo nome per esteso) può essere considerato un tipico «prodotto» televisivo. Tromba solista dell'orchestra di via Teulada, fu appunto in tale veste che ebbe i primi contatti con il maestro Franco Pisano (autore della sigla di «Campanile sera»), che decise di affidargli la sua «Ballata di una tromba». Trascorsa qualche settimana dopo a «Studio uno» dal solo Nini Rosso, la popolare [illegible] divenne [illegible] «best seller».

Terminato il ciclo di «Studio uno» e «Campanile sera» il popolare cantante e trombettista è attualmente impegnato nelle registrazioni dei vari numeri di «Piccolo concerto». Ed è proprio nei momenti di riposo fra una prova e l'altra, che si ha l'esatta misura di quanto Nini Rosso sia attaccato alla musica e al proprio strumento. Mentre intorno gli altri componenti dell'orchestra (e si tratta, ai bordi tecnici di «tutti quelli», dai violinisti di Franco Chiari al contrabbassista Berto Pisano, dal pianista Roberto Pregadio al chitarrista Mario Gangi) si disperdono al bar o per i corridoi a fumare una sigaretta, lui continua per tutto il tempo a provare scale e arpeggi, a rievocare vecchi motivi di jazz tradizionale.

E i progetti per il futuro? Ha appena terminato di scrivere «Ciavo», una melodia perfettamente in stile con la personalità dell'ormai celebre «trombettiere» (soprannome coniato per l'occasione), e che Nini Rosso si augura abbia il successo che ha arriso alla «Ballata di una tromba».

f. c.

Garcia Lorca all'Alfieri dopo «Liolà» di Pirandello

Le rappresentazioni di «Liolà» di Luigi Pirandello con la regia di Vittorio De Sica, continuano al teatro Alfieri sino a giovedì sera. Venerdì, sabato e domenica tornerà nello stesso teatro la compagnia dei Quattro (Glauco Mauri, Valeria Moriconi, Mario Scaccia, con Pina Cei) con «La barraca» di Federico Garcia Lorca, uno spettacolo composto da alcune commedie in un atto e da brani poetici del grande scrittore [illegible]

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

14 —: Telescuola. Avviamento professionale (seconda e terza [redacted]).

17,30: La tv dei ragazzi. Giramondo: cinegiornale. - «Marco Polo», racconto sceneggiato (seconda puntata).

18,30: Telegiornale.

18,45: Non è mai troppo tardi.

19,15: Avventure di capolavori: Il ritratto di [redacted] Martelli, di Giovanni Fattori.

19,50: Chi è Gesù?, [redacted] [redacted] Mariano.

20,20: Telesport.

20,30: Telegiornale.

21,05: Album di registi americani: Elia Kazan: «Un albero cresce a Brooklyn», film. Int.: Dorothy [redacted] Guire, [redacted] Dunn, Joan Blondell, [redacted] Ann Garner.

23 —: Telegiornale.

[redacted] Canale

21,10: Le farse di Fo: «Un morto da vendere», di Dario Fo.

21,55: Telegiornale.

22,15: Siparietto: cinque minuti con Lilla Brignone.

22,20: Concerto vivaldiano del Complesso «I virtuosi di Roma» diretto da Renato Fasano.

I PROGRAMMI DI DOMANI

[redacted] (NAZIONALE). — Ore 8,30-13 e [redacted]: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - [redacted]: Non è [redacted] troppo tardi - 19,15: Passeggiate europee - [redacted]: Carnet di [redacted] - [redacted] Telesport - 20,30: Telegiornale - 21,05: Tribuna [redacted] - 22,05: Quando il [redacted] [redacted] sapeva parlare - [redacted] Libri per tutti - 23: Telegiornale.

[redacted] CANALE. — Ore 21,10: Piccolo concerto n. 3 - 21,50: Telegiornale - 22,10: Siparietto - [redacted] Città controluce: «L'ago nel pagliaio».

GALLERIA NARCISO
PIAZZA CARLO FELICE 18 - 1° PIANO

G. [redacted]
E I SUOI AMICI

Nulla di più naturale [redacted] un uomo solo, quale fu in vita e in spirito Giovanni Guarlotti — nato a Galliate nel 1869 e morto a Torino nel 1954 — del rapportarsi alla natura, agli animali in particolar modo, creature viventi con cui pare quasi una magia poter rinuscitare l'illusione di riprendere il dialogo troncato a mezzo con gli esseri umani. L'approssimità leggermente ottusa del muso di una mucca, la civetteria briosa dell'atteggiamento di un micio, la sicurezza ispirata dalla fedeltà di una testa di cane San Bernardo, l'eleganza dei cigni che scivolano su di un laghetto, l'impaccio nel dondolarsi a terra delle anatre, la leggerezza e mobilità dei colombi sono tutti temi che nel pittore galliatese hanno [redacted] un interprete forse unico. E dove più Guarlotti ha lasciato furoreggiare il suo estro compositivo in scene che paiono il bloccarsi di una sequenza cinematografica è nello starnazzare delle galline: pennuti che si lanciano sul becchime, in placido riposo, attorno ai paletti, aggruppati intorno al gallo in mille modi e posizioni che solo un esame analitico può fissare nel ricordo. Questi i temi, ma più interessanti ancora sono le maniere di esecuzione: dalle pennellate lunghe, ad altre corte, tondeggianti; altre a sprazzi, a punti, intersecantisi sempre secondo l'esigenza del momento.

Aiutato da una sensibilità cromatica che nella [redacted]ne, nel mescolarsi dei colori trovava la sua realtà in un succedersi ed alternarsi di tonalità finissime, a volte umbratili, lo attirava in particolar modo la mobilità, la vivacità, l'incessato vigore protettivo degli animali. [redacted] sua valentia tecnica, che in breve tempo gli permetteva di fissare [redacted] con [illegible] l'[redacted] del suo sguardo, ha lasciato una antologia di atteggiamenti, di momenti, di scene di animali che sono nell'occhio e nella memoria di tutti.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Estuario, [redacted] tempi di A. [redacted] alle 21 sul [redacted] - [redacted] Bongiorno presenta Studio L chiama X alle 20,30 sul [redacted]

MARTEDI' 20 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,9, Torino m.f. I). — Ore [illegible] 14,20: Giornale - [illegible] - 14,25-15,10: Trasmissioni regionali - 15,15: [illegible] - 15,30: Corso di lingua inglese (replica) - 16: Programma per i ragazzi: [illegible] [illegible]

Ore [redacted] dalle [illegible] [redacted] - 17: Giornale - 17,30: [illegible] - 17,45: [illegible] - 18: [illegible] - 18,25: [illegible]

Ore 18,50: [illegible] - 19: [illegible] - 19,30: [illegible] - 20: [illegible] - 20,30: Giornale - 20,55: Applausi a...

Ore 21: «Estuario», tre tempi di Arnaldo [illegible]; compagnia di prosa di Firenze.

Ore 22,15: Cantano Betty Curtis e Yves Montand - 22,45: Padiglione Italia: avvenimenti di casa nostra e fuori - 23: [redacted] [illegible]

[redacted] PROGRAMMA (Torino II, m. 207,7, Torino m.f. II, Alessandria [illegible]). — Ore 14: [illegible] canti - 14,30: Giornale - 14,40: [illegible] - 15: [illegible] - 15,30: Giornale - 15,45: [illegible]

Ore 16: Il programma delle quattro - 17: [illegible] - 17,30: [illegible]

Ore 18,30: Giornale - 18,35: [illegible] - 19,30: [illegible] - 20: [illegible] - 20,30: [illegible]

Ore 20,30: Mike Bongiorno presenta: Studio L chiama X [illegible]

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 17: [illegible] - 18: [illegible] - 18,30: [illegible] - 19,15: [illegible] - 19,45: [illegible] [redacted] [illegible] - 20: [illegible]

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: [illegible]

MERCOLEDI' 21 FEBBRAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,20: Omnibus (prima parte) - 10,30: La radio per le scuole - 11: Omnibus (seconda parte) - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - 14,20: [illegible] - 16: Giornale - [illegible] - 16: Programma per i piccoli - 16,45: [illegible] - 17: Giornale - 17,30: [illegible] - 18,30: [illegible] - 19,30: La voce dei [illegible] - 20,30: Giornale - 21,05: Tribuna politica - 22,05: L'Approdo - Giornale - Musica leggera [illegible] - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: [illegible] - 10: New York-Roma-New York - 11: Musica per voi che lavorate - 12: [illegible] - 13,30: Giornale - 14: I nostri cantanti - 14,30: Giornale - 14,45: [illegible] - 16,30: Giornale - 16: Il programma delle quattro - 17,30: «[illegible]», romanzo sceneggiato [illegible] - 19,30: [illegible] - 20: Radiosera - 20,30: La [illegible] del jazz - 21,30: Radionotte - 21,45: I concerti del Secondo Programma - 22,45: Ultimo quarto - [illegible]

l'aperitivo moderatamente alcoolico
SELECT
PILLA
DISTILLERIE

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 6)

AFFITTASI negozi con retro, via Tibò 21, aumissime condizioni. Domus, Garibaldi 39. 71

AFFITTASI vasti sani locali adatti depositi laboratori autorimesse corso Francia-Unità. Telefonare 611-843.

AFFITTASI magazzino 550 mq., interrato, lamineo, tutti servizi, piazza Sabotino. Telefonare 610-306, ore ufficio.

AFFITTASI negozio con retro, mq. 60, due cantine, vicinanze Fiat Mirafiori. Telefonare 671-762. A14260

AFFITTASI vendesi locale industriale libero coperti mq. 1000 zona semicentr[redacted] Telefonare 772-765. 140

ALLOGGIO SIGNORILE CENTRO TORINO TRE CAMERE CUCINA SERVIZI LOCALI TUTTI ARREDATI SIGNORILMENTE MODERNI IN AFFITTO [redacted] TRASLOCO. SI RICHIEDE SERIETÀ [redacted] ASSOLUTA. SCRIVERE: «PUBBLICITÀ' [redacted] 249 — TORINO».

AMPI locali commerciali, fronte via Milano, mq. 230, uso magazzini vendita, uffici, laboratori, affittansi. Telefonare 44-435. 82

AUTOTRASLOCHI ... Telefonare ...

AUTOTRASLOCHI ... Tel. 384-320 ...

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia ... Telefonare 372-732. Cipolari.

[redacted] ... Telefonare 44-447. [redacted]

[redacted] locale ... [redacted] ... 870-002. 1554

LOCALE industriale mq. 1180 ...

BALLERINE ... lezioni corso San Martino ... Telefonare 615-025.

ECONOMIANA ... lezioni d'inglese. Telefonare 56-412. A15811

[redacted] [redacted] ... [redacted] Native and English teachers. The English Centre, via Arsenale 17, tel. 44-405.

[redacted] impartisce lezioni ... Telefonare 685-860.

LEZIONI traduzioni tedesco, inglese, francese. Telefonare 597-010, pomeriggio.

MATEMATICA lezioni, preparazioni, ripetizioni, zona Viareggio. Tel. 547-635.

UNIVERSITARIA impartisce lezioni latino francese inglese, medie inferiori. Telefonare 487-023. A14482

CAMERE MOBIL. PENS. L. 100 per parola

[redacted] [redacted] ammobiliata in alloggio signorile. Telefonare 44 811. A14081

PENSIONE ... signorile, camere ... Prezzi modici. Telefonare 652-610. 838

UNIVERSITARIO cerca pranzo famiglia ... camera ammobiliata ... zona centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1306 — Torino».

[illegible] ... cerca pensione ... famiglia. Telefonare 293-585.

DOMANDE IMPIEGO L. 60 per parola

AMMINISTRAZIONI revisioni, sistemazioni, contabilità, analisi costi produzione, paghe, bilanci ... Telefonare 687-742. A14141

APPUNTATO polizia pensionato offresi ... Telef. 365-879.

CAPACE ... pratico corrispondenza ... inglese francese ...

IL MONDO PERDUTO
di Conan Doyle

LXXXIX-XC. — *I membri della spedizione Challenger, quasi prigionieri degli indiani sulla terra di Maple White, riescono a individuare una delle caverne attraverso la quale possono ridiscendere al piano. Ora sono sulla via del ritorno.*

Le regioni dell'America del Sud che gli esploratori attraversano [redacted] il loro ritorno li accolgono con un entusiasmo che il commuove. Ma essi pensano che questa frenesia è soltanto locale, ma quando si trovano a ottocento chilometri al largo di Southampton, i messaggi radio dei giornali e delle agenzie offrono loro somme parecchie per dichiarazioni sui risultati ottenuti dalla spedizione: si rendono così conto a qual punto l'opinione mondiale si è appassionata al loro tentativo. Di comune accordo, decidono di non fare [redacted] una precisa dichiarazione alla stampa prima di avere sottoposto il loro rapporto ai membri dell'Istituto Zoologico. Essi annunciano quindi che terranno una pubblica riunione il 7 novembre sera. La «Zoological Hall», ove è avvenuta la loro «investitura» è ritenuta troppo piccola per contenere la folla e la riunione viene convocata alla «Queen's Hall» in Regent Street. La prima sera dell'arrivo degli esploratori è evidentemente riservata ai loro affari privati. Per Ned nessuna lettera, nessun telegramma lo attende a Southampton. Che cosa è accaduto di Gladys? La sua Gladys del lago misterioso? Dove sono i bei sogni di braccia aperte, di sorrisi raggianti, delle lodi verso l'uomo che ha rischiato la sua [redacted] per soddisfare un suo capriccio? La sera [redacted] Ned raggiunge la villetta della ragazza.

Ned attraversa il giardino, martella la porta con i pugni, sente la voce di Gladys all'interno, scarta la domestica e si inoltra nel salotto. Gladys è seduta su uno sgabello accanto al piano. In tre salti Ned attraversa la stanza, le prende le mani e grida: «Gladys!». Ella alza gli occhi sorpresa. Ned legge sul suo viso uno sguardo duro. Mordendosi le labbra, Gladys si libera le mani: «Che cosa volete?» chiede. Ned esclama: «Gladys! Che cosa accade? Voi siete la [redacted] Gladys, non è vero? Piccola Gladys Hungerton?». «No — fa lei — Io sono Gladys Potts. Permettetemi di presentarvi a mio [redacted]o». Meccanicamente, Ned si inchina davanti a un ometto sprofondato in una poltrona che una volta era riservata a lui. «Non avete allora ricevuto la mia lettera a Parà?» dice Gladys. «No». «Oh, che peccato! No, ma siete stato informato...». «Sono perfettamente informato» dice avvedutamente Ned. «Ho detto tutto a William a vostro riguardo — prosegue Gladys — Non abbiamo nessun segreto l'uno per l'altro. Sono dolente. Ma il vostro sentimento non era troppo profondo se avete potuto partire per andare all'altro capo del mondo, lasciandomi sola. Non me ne volete, è vero?».

[redacted] TESSILE, CAPO TESSITURA DEL PIÙ IMPORTANTE TAPPETIFICIO PIEMONTESE OFFRESI COME [redacted] [redacted] [redacted]. SCRIVERE «PUBBLICITÀ' STAMPA 1136 TORINO». A14121

TORINESE ... pubblicità-propaganda cerca qualsiasi ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 1808 — Torino».

TRADUTTRICE ... inglese francese ...

[redacted] esperti ... periti ... Scrivere ... «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A14417

DISEGNATRICE per bozzetti ... colori ... Francesconi ... via Spano 23. A15706

DITTA ... Telefonare 457-810 pomeriggio.

ELETTRONICA ...

[redacted] LAVORO L. 60 per parola

AUTISTA con ... offresi ... Tel. 876-016.

AUTISTA con ... offresi ... Telefonare 751-530. A15489

AUTISTA D-E pubblico offresi. Telefonare ore 8 alle 20 ... 024-393.

AUTISTA patente E pubblico pratico ... Telefonare 285-598.

APPRENDISTI ... Adeguata retribuzione. Telef. 683-239.

ASSICURA ... Telefonare 882-362.

ASSUMIAMO ... corso Vittorio 82 ... A14443

ASSUMIAMO ...

CERCASI ... Telefonare 31-290.

CERCASI ... «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CERCASI apprendista ... Telefonare 770-787.

CERCASI ...

DISTRIBUTORE benzina cerca ... 14-16enne ... Telefonare 434-786. [redacted]

[redacted] ... dalle. Telefonare 687 810, pomeriggio. A15652

ELETTRICISTA PRATICO ACCIAIERIA CERCASI. INDISPENSABILE INDICARE PRETESE, POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: «PUBBLICITÀ' [redacted] 9431 — TORINO». [redacted]

ELETTRAUTI per impianti industriali cercansi. [redacted] Graziadio 7 C. 560-207 ... A15406

ELETTROTECNICO PER INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE APPARECCHIATURE ELETTROMECCANICHE CERCA SOCIETÀ' MILANESE PER FILIALE DI TORINO. RICHIEDONSI PATENTE, ETÀ' MASSIMA 35, DOCUMENTATA CAPACITÀ' ... SCRIVERE: «PUBBLICITÀ' STAMPA [illegible] — TORINO».

FABBRI specializzati cercansi ... via ... Maria Ausiliatrice 46.

FALEGNAMI ... Francesconi ILSA, via Prato Angelico 25. A12497

FA[redacted] ... 18-28enni ... «Pubblicità Stampa 3180 — Torino».

FALEGNAMI ... Telefonare 883 024. 21488

FAMIGLIA ... Telefonare 680-809.

[redacted] [redacted] [redacted] [redacted]. ... Telefonare 604-076. A14023

FAMIGLIA ... Telefonare 655 548. 14205

FAMIGLIA tre adulti cerca ... Telefonare 871-084.

FAMIGLIA 3 adulti cerca cameriera ... Telefonare 871-084. A14200

FAMIGLIA 2 adulti cerca ... via Bellini 11. 1085

OPERAIO elettromeccanico cercasi ... Scrivere ... «Pubblicità [redacted] 150 — Torino».

OTT[redacted] operaio ... «Pubblicità Stampa 9479 — Torino». [redacted]

[redacted] ... via 8, Martin 30, Torino. Cercasi personale ... feriali ore 15-17. A14338

PETTINATRICE ... via ... 30. Telefonare 31-405.

PIALLATORE ... Telefonare 14.

PROVETTI ... Telefonare 91-390. A14402

RAGAZZA SERVIZIO DALLE 8 ALLE 14 CERCASI PER PULIRE GLI UFFICI E L'ABITAZIONE ESCLUSO BUCATO E LAVARE I PIATTI, BUONA PAGA SERIETÀ' PRETESA. SCRIVERE ETÀ' POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITÀ' STAMPA 230 — TORINO». 108

SALDATORE elettro-ossigeno pratico ... via ... 23. A16625

SARTORIA cerca ... apprendista ... Telefonare 65-440. A15630

SEDIA ... «Pubblicità Stampa 3085 — Torino». A13716

SIGNORILE famiglia cerca ... Tel. 684-862 dalle 14 alle 16. A13029

SIGNORE e signorine ...

STABILIMENTO ... «Pubblicità Stampa 3101 — Torino». A13724

STABILIMENTO ... «Pubblicità Stampa 3365 — Torino». A13788

STIRATRICE per lavoro ...

(Continua a pag. 17)

FILATI CHATILLON

Helion ...CHE FIBRA!

CHATILLON

NEGLI IMPERMEABILI
NELLE CALZE
NELLA BIANCHERIA

U L T I M E N O T I Z I E

Nella [redacted] di formazione il governo di centro-sinistra

FANFANI è pronto per recarsi al Quirinale

Nenni ha confermato [redacted] al Presidente [redacted] Consiglio designato l'appoggio [redacted] psi - Fanfani ha inoltre ricevuto i segretari della dc, del psdi e del pri che gli hanno recato le ratifiche dei rispettivi partiti [redacted] programma di governo - Un colloquio con Scelba per indurlo ad accettare una carica nel gabinetto - Dichiarazioni dei *leaders* della nuova maggioranza - I nomi [redacted] candidati socialdemocratici ai posti [redacted] ministri e di sottosegretari

Roma, martedì sera.

Il centro-sinistra che Nenni definì ieri, al [redacted] centrale del psi, «una svolta», e [redacted] l'inizio di una fase nuova della politica italiana, sta per nascere. Oggi o domani il presidente designato si recherà dal Capo dello Stato a sciogliere la sua riserva e subito dopo procederà alla scelta dei titolari dei vari dicasteri.

Per i ministri, ieri i direttivi dc della Camera e del [redacted]nato hanno [redacted] «rose» [redacted] nomi piuttosto ampie. Tali «rose», conferma [redacted] il Popolo, comprendono, tra l'altro, tutti i membri [redacted] Gabinetto in carica, i presidenti dei gruppi parlamentari democristiani e il segretario del Partito. Parte degli elenchi presentati a Fanfani dai due direttivi hanno, però, un significato, potremmo dire, puramente riverenziale, cioè vengono indicati soltanto per confermare la fiducia dei parlamentari nei dirigenti del partito. E' il caso del nome di Moro. Si sa, infatti, che il segretario della dc non intende fare parte del nuovo governo.

Continuano ad essere ammesse le voci di preclusioni dei socialisti verso alcuni esponenti della dc. Si [redacted] invece (Nenni lo [redacted] esplicitamente [redacted] ieri al Comitato [redacted]) che la delegazione del psi ha chiesto a Fanfani di sostituire il capo della Delegazione italiana all'Onu, on. Gaetano Martino. Il Presidente designato avrebbe assicurato al segretario del psi che la sostituzione sarà fatta al più presto.

Le «ratifiche» del programma di governo sono state recate stamane a Fanfani dai segretari dei tre partiti che formeranno la coalizione di governo e da Nenni che l'appoggerà dall'esterno in Parlamento. Il primo a giungere a Palazzo Chigi è stato il segretario del pri, on. Reale, il quale ha trattato con Fanfani anche della formazione del 23° governo del dopoguerra.

Successivamente Fanfani ha ricevuto i plenipotenziari socialdemocratici: Saragat, Tanassi e Vigliaesni. Saragat tra l'altro ha dichiarato che «l'accordo è completo» e che la [redacted] del Ministero avrebbe forse potuto [redacted] trasmessa da Fanfani a Gronchi anche nella giornata di domani.

Subito dopo il colloquio con il presidente designato, Saragat si è recato all'assemblea dei deputati socialdemocratici, per la scelta a scrutinio segreto dei [redacted] dei socialdemocratici candidati ai posti di ministri e di sottosegretari.

E' stata poi la volta della delegazione socialista, formata da Nenni, Pertini e Barbareschi. Il colloquio è durato una trentina di minuti. Al suo termine, Nenni ha confermato di aver consegnato e illustrato a Fanfani l'ordine del giorno votato all'unanimità dal comitato centrale ed ha aggiunto che, essendo caduta da parte socialista ogni riserva sul programma, Fanfani avrebbe potuto andare oggi stesso al Quirinale a sciogliere la riserva. E' stato poi chiesto a Nenni se fosse stata [redacted] dell'accordo [redacted] posizione del governo. [redacted] Nenni rispose: «Non [redacted] abbiamo parlato».

[illegible]

Alle 12 è giunto [redacted] Chigi l'on. Scelba, il quale è stato introdotto subito nell'ufficio del presidente designato Fanfani mentre ancora si svolgeva l'incontro con Moro, Piccioni, Gui e Gava.

Dopo quasi due [redacted] di colloquio, Scelba, uscendo, ha dichiarato ai giornalisti:

«L'on. Moro mi ha cortesemente illustrato i termini del programma concordato con i partiti della coalizione. Il presidente del Consiglio mi ha rivolto l'invito di entrare nel governo. L'on. Moro e i due presidenti dei gruppi parlamentari senatore Gava e on. Gui mi hanno sollecitato ad accogliere l'offerta del presidente designato.

«Per un atto di riguardo nei confronti del presidente incaricato, del segretario politico del partito e dei due presidenti dei gruppi mi sono riservato di riflettere sull'offerta e di dare una risposta nel più breve termine possibile».

L'on. Fanfani ha lasciato Palazzo Chigi alle 14,45. Ai giornalisti, che gli hanno domandato se l'on. Scelba entrerà a far parte del costituendo governo, egli ha risposto:

«Ho invitato cordialmente l'on. Scelba a far parte del governo. Se lui si è riservato — come ha dichiarato — consentite che anch'io, per un riguardo nei suoi confronti, mantenga il riserbo».

«Prevede di andare domani dal Capo dello Stato?».

«Ora vado a colazione, poi vedrò che cosa dovrò fare».

Alle insistenze dei giornalisti l'on. Fanfani ha precisato:

«Alle 18,30 ci troveremo con i segretari dei tre partiti della coalizione alla Camilluccia dove prepareremo il comunicato».

«Allora andrà domani dal Capo dello Stato?».

«Se il lavoro di questa sera sarà rapido, potrei andare anche questa sera».

Quanto [redacted] dei parlamentari socialdemocratici, salvo sorprese dovrebbero essere scelti Tremelloni, Bertinelli e Ariosto per le cariche di ministro. Per le cariche di so[redacted]o, i parlamentari del psdi indicheranno almeno cinque nomi, i [redacted] li probabilmente sono [redacted] Angrisani, Lupis, Secreto (vice-sindaco di [redacted]) e Bucalossi.

v.

Robert Kennedy a Roma

Roma, martedì sera.

Robert Kennedy, fratello del Presidente degli Stati Uniti, è giunto a Roma questa mattina alle 9,21, proveniente da Beirut dopo un viaggio in Asia.

All'arrivo il ministro della Giustizia americano ha dichiarato: «Sono lieto di essere qui a Roma e spero così di avere un paio di giorni di riposo. Qui nella vostra città avrò delle visite non ufficiali con personalità del governo italiano e attendo con impazienza di aver l'onore di essere ricevuto in udienza privata da Sua Santità Papa Giovanni XXIII».

Fra l'altro Robert Kennedy restituirà la visita al ministro della Giustizia on. Gonella, visita fattagli da quest'ultimo a Washington nella estate scorsa. E' anche probabile che Robert Kennedy faccia visita di cortesia al presidente del Consiglio Fanfani e al ministro degli Esteri Segni.

Nel viaggio Robert Kennedy è accompagnato dalla consorte signora Ethel, dall'assistente amministrativo del ministro della Giustizia.

Egli alle ore 10,45 ha firmato il registro d'onore del Quirinale.

Elizabeth Taylor è tornata a [redacted] guarita

Elizabeth Taylor ieri all'uscita della clinica (Telefoto)

Non cibo guasto ma "colpo di fulmine,,?

L'intossicazione sarebbe dovuta a ingestione eccessiva di sonnifero

Roma, [redacted] sera.

Elizabeth Taylor, rimessasi dall'intossicazione che l'aveva costretta sabato [redacted] a [redacted] ricoverare [redacted] una casa di cura al Gianicolo, ha fatto ritorno ieri nella sua casa in via Appia Pignatelli per il cui affitto la famosa attrice paga un milione al mese. La sua vicenda clinica è così conclusa. Continuano invece ad intrecciarsi le ipotesi sulle [redacted] cause dell'intossicazione, sebbene il medico personale di Liz, dott. Pennington, continui ad affermare che la colpa è da attribuirsi esclusivamente ad una dannata porzione di carne e fagioli in scatola. Secondo le ultime voci, alla base di tutto non vi [redacted] i prosaici legumi, bensì un romantico idillio ed una dose eccessiva di sonnifero.

«Liz», per [redacted] breve, sarebbe innamorata di Richard Burton.

Sabato «Liz» era sola nella sua grande villa. Con lei non c'erano altri che i soli camerieri silenziosissimi e il solito cagnolino maltese. Nel tardo pomeriggio arrivò Burton. [redacted] povera «Liz» era piuttosto giù di corda. Aveva i nervi a pezzi. Avrebbe voluto dormire, [redacted] non riusciva a prendere sonno. Anche il povero Burton, che ha già una moglie graziosa e un paio di bambini biondi, era piuttosto depresso. Fu vuotata una bottiglia di whisky. Poi «Liz» disse al compagno che avrebbe fatto un ultimo tentativo per riposare. Alcune pillole di sonnifero caddero nel suo bicchiere. Quante? Troppo poche, a quanto sembra, per provocare un dramma, ma certamente troppe per chi si ai sedativi ricorre soltanto per poter dormire.

Quale credito prestare a questa storia?

Dove l'acqua si ritira emergono cadaveri, masserizie e carogne di animali

AMBURGO: altri 200 morti sepolti nel mare di fango

Le vittime accertate sono [redacted] - Nella città anseatica 70.000 [redacted] tetto e 20.000 abitanti ancora accerchiati [redacted] piena che stagna [redacted] quartieri bassi - Le dighe di protezione appaiono distrutte [redacted] fossero state bombardate - Cento milioni [redacted] marchi del governo federale

Amburgo, martedì sera.

Il sipario si è alzato stamane su Amburgo — la città colpita dalla mareggiata avvenuta nella notte tra venerdì e sabato — su una scena di tremenda desolazione. [illegible]

Sotto la maceria delle case crollate, purtroppo, vi sono [redacted] numerosi corpi, che [redacted] non verranno mai alla luce. Per il momento il tragico bilancio, purtroppo ancora provvisorio, è di 241 fra morti e dispersi. Fortevoce ufficiali delle squadre di salvataggio della polizia e della «Bundeswehr», hanno chiaramente affermato che il totale delle vittime salirà per lo meno a cinquecento.

Uno di essi ha testualmente affermato: «Quando il quartiere [redacted] Wilhelmsburg, dove un [redacted] nucleo di baracche di legno è stato investito e [illegible] [redacted] che purtroppo vivevano [redacted] po[redacted] che [redacted] state colte di sorpresa [redacted] [redacted] Già da oggi si [redacted] un nauseabondo odore di corpi in decomposizione. Un fetore analogo regna nelle praterie a sud dell'Elba, ove per lo meno quattromila capi di bestiame sono morti annegati.

«La nostra preoccupazione, ora, è quella di disinfettare la zona prima che le carogne possano diventare veicoli di malattie infettive». Il bilancio provvisorio della paurosa catastrofe, che non ha quasi riscontro nella storia della Germania, ieri sera si poteva stabilire [illegible]

Il Senato [illegible] Paul N[redacted] [illegible]

Al termine dell'ispezione, il vice Cancelliere ha annunciato che il Governo Federale incaricherà una commissione composta da rappresentanti del patronato e dei sindacati per fissare le misure di aiuto in favore dei sinistrati. Il prof. Erhard ha sottolineato che è necessario [redacted] il più presto in piedi le industrie distrutte. «[redacted] non si potrà fare se non con l'aiuto di tutte le industrie tedesche in quanto i fondi necessari [redacted] ingentissimi. Il governo [redacted]rale dal canto suo verserà per gli aiuti immediati 100 milioni di marchi».

Le squadre di soccorso continuano incessantemente il lavoro di recupero delle masserizie, mentre altri volontari stanno cercando di portare alla luce i corpi dei disgraziati travolti dalla furia degli elementi.

Ieri sera alle 20 i soccorritori hanno portato alla luce 203 cadaveri ad Amburgo, 11 nella Bassa Sassonia e 7 a Brema. Fra i soccorritori, quattro soldati sono morti annegati, mentre un altro [illegible]

[illegible] meridionali di Amburgo dove vivono molti operai italiani, ieri si è recato il console Guidotti per rendersi conto dello stato in cui si trovano i nostri connazionali. [redacted] condo quanto è dato sapere, nessun italiano figura, almeno per il momento, tra le vittime.

P. S.

Centomila soldati ad Algeri contro l'OAS

I [redacted] dell'armata segreta [redacted] Salan tenteranno [redacted] [redacted] l'accordo tra [redacted] e Fln scatenando un'offensiva generale

Algeri, martedì sera.

L'accordo raggiunto tra Francia e Fronte di liberazione nazionale algerino ha indotto il delegato generale francese in Algeria Jean Morin e il comandante in capo delle truppe francesi ad adottare eccezionali misure di sicurezza per prevenire possibili azioni dell'Oas contro la pace.

Una [redacted] operazione è in corso [redacted] alle [redacted] di Algeri centomila soldati scelti tra i [redacted] parti [redacted] più fedeli [redacted] governo [redacted] Parigi. [illegible]

I rappresentanti del Fronte di liberazione nazionale algerino che hanno condotto i negoziati segreti con i tre [redacted] ritorno a Ginevra

[illegible]

Sommergibile americano danneggiato da un rimorchiatore

[illegible]

Domenica avverrebbe la [redacted] del fuoco

PARIGI, martedì sera.

La cessazione del [redacted] tra la Francia e l'Fln sarà annunciata [redacted] prossima. [illegible]

Sulle Ande colombiane

Scomparsa con un aereo la moglie d'un generalissimo

BOGOTA', martedì sera.

[redacted] scorso [redacted] notizie di un bimotore dell'aviazione colombiana sul quale viaggiava con altre tre persone la signora Ligia De Villamizar, moglie del comandante delle forze armate colombiane, maggior generale Jorge Villamizar Flores.

Il bimotore è scomparso durante un volo da Buenaventura a Pasto, nella parte sud occidentale del Paese attraversata dalla Cordigliera delle Ande.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

[illegible]

A TORINO — La riunione conclusiva [redacted] ciclo [redacted] è caratterizzata [redacted] povertà di scambi. Il mercato risulta meno pessimistico della precedente seduta, però il fondo è ancora instabile, sia pure caratterizzato da qualche nota di maggior resistenza.

In particolare sono bene assorbiti gli assicurativi, accanto alla Fiat.

Gli elettrici presentano modesti recuperi, ma risentono ancora di un largo afflusso di vendite. Le Immo[redacted] appaiono in vivace progresso.

Il listino è compilato sui livelli intermedi della giornata, praticamente attorno alle basi di ieri.

Titoli di Stato migliori; calmo le obbligazioni.

Dopoborsa invariato.

Diritti: Saffa 1580.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,80; dollaro canad. 588,05; franco svizzero 143,50; corona danese 90; corona norvegese 86,85; corona svedese 120; fiorino olandese 171,35; franco belga 12,45; franco francese 126,60; sterlina G. B. 1748; marco german. 155,35.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6250-6450; marengo svizzero 5350-5450; [illegible]

[illegible]

Banconote (prezzi ufficiali): d[redacted] Usa 620; dollaro canadese 589; sterlina 1748; franco svizzero 143,87; franco francese 126,70; franco [redacted] [redacted]; fiorino 171,40; marco germanico 155,33; scellino austriaco 24,025; peseta spagnola 10,37; escudo portoghese 21,40; corona danese 90; corona svedese 120; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,68.

A GENOVA — Il mercato arriva all'epilogo della [redacted] cade senza aggravare i toni pessimistici. Qualche modesto recupero sulle Generali, Viscosa [redacted] Edison.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 16.480; Generali 134.000; Ras 63.150; Meridionali 4085; Nai 25.000; Viscosa ordinaria 7287; Viscosa privileg. 6176; Finsider 1685; Cotini 5790; Italsider 1748; Fiat ordinarie 2376; Fiat privilegiate [redacted]; Sip 1557; [redacted] [redacted].

[redacted] FIRENZE — Mercato leggermente migliore, per quanto gli affari permangano molto scarsi.

Prezzi: Meridionali 4090; Centrale 16.480; Fondiaria Incendio 18.500; Fondiaria Vita 31.350; Viscosa ordinaria [illegible]

Carbonizzati in Canada cinque bimbi e due ragazze

[illegible]

[illegible]

E' [redacted] di furto a [redacted]

Soldato arrestato in [redacted] della fidanzata

Appartiene a [redacted] distinta famiglia di Bergamo - Dopo avere rubato un'auto ad Alessandria (dov'era di stanza) si fece ospitare in [redacted] [redacted] futura sposa

[redacted], martedì sera.

(r. p.) Un clamoroso caso di un soldato ladro e disertore, tratto in arresto in casa della fidanzata (completamente all'oscuro della sua delittuosa impresa) ha destato grande sensazione a Treviglio ed a Bergamo. Il giovane, ora rinchiuso nelle carceri militari di Peschiera, risulta infatti appartenente ad una stimata famiglia di Bergamo ed è studente [illegible]

[illegible] scompariva. Trascorsi cinque giorni il soldato veniva denunciato per il reato di diserzione. [redacted] [redacted] trascorsi i giorni successivi al furto non è stato ancora possibile accertare.

Il 15 febbraio il giovane, usufruendo di questa in breve licenza, si presentava all'abitazione della fidanzata, una studentessa diciottenne. I genitori della ragazza, che vedevano di buon occhio i rapporti [illegible]

[illegible] po il mandato d'arresto. Mentre la fidanzata [redacted] in deliquio, il disertore, ammanettato, veniva accompagnato al comando dei carabinieri e sottoposto ad interrogatorio. Come s'è detto il Bernardo A. viene trasferito oggi alle carceri militari di Peschiera. Egli è accusato di diserzione e di duplice furto aggravato.

Piagata dall'acqua bollente una bambina a Biella

Biella, martedì sera.

[illegible]

GIULIO DE BENEDETTI

[illegible]

a tavola bevete **CRODO** acqua minerale

CRODO

assicura buona digestione

CRODO

l'acqua che da millenni dona salute

ANNUNCI ECONOMICI

PIAZZISTI, RAPPR. L. 120 per parola

(Continua da pag. 6)

[illegible]

ANNUNCI MATRIMON. L. 120 per parola

[illegible]

AUTOMOBILI L. 150 per parola

[illegible]

SGOMBERAMENTI L. 120 per parola

[illegible]

INFORMAZIONI

[illegible]

CICLI MOTO SPORT L. 150 per parola

[illegible]

ANNUNCI VARI L. 120 per parola

[illegible]

EDIZIONE STRAORDINARIA

Anno 94 - Numero 44

STAMPA SERA

[redacted] 20 - Marted. 21 [redacted] 1962

GLENN HA VINTO

Compiuti tre giri attorno alla Terra è sceso sull'Atlantico come previsto

La grande prova [redacted] stata [redacted] fino [redacted] [redacted] - Il “via„ alle 15,47 dopochè l'astronauta [redacted] era in cabina da quattro ore - Eccezionale forza d'animo dell'astronauta per nulla [redacted] dai precedenti rinvii

Ore 21,01:

Il felice ricupero

[redacted] CANAVERAL, martedì [redacted]

La cabina spaziale del colonnello John [redacted] è [redacted] nell'oceano [redacted] alle ore 20,43. Il pilota [redacted] la capsula sono stati felicemente recuperati presso le isole Grand Turks.

Si [redacted] così conclusa con il miglior successo la grande impresa cominciata oggi alle 15,47. Glenn ha percorso tre giri orbitali intorno alla Terra alla velocità di 27 mila chilometri orari restando nello spazio per 4 ore [redacted] 56 minuti.

La più recente [redacted] dell'astronauta [redacted] la moglie

La febbrile attesa a Cape Canaveral

[redacted]

Cape Canaveral, mart. sera.

A Cape Canaveral [redacted] si è dormito ieri [redacted] i preparativi si sono fatti sempre più febbrili di mano in mano che procedeva il conto alla [redacted]. Le condizioni atmosferiche erano buone tanto sulla Florida quanto nell'Oceano At[redacted] dove [redacted] previsto l'ammaraggio della «Amicizia Sette». Il colonnello John Glenn, svegliato verso le tre e sottoposto a visita medica, aveva fatto normalmente colazione e quindi aveva indossato la tuta spaziale. Con lui era Scott Carpenter, eventuale suo sostituto, che lo ha seguito [redacted] sull'ultima piattaforma dell'incastellatura di lancio e non ne è sceso [redacted] quando il portello della cabina è stato chiuso.

[redacted] varie operazioni [redacted] avuto fasi alquanto drammatiche poiché [redacted] più riprese sono stati riscontrati inconvenienti meccanici non gravi in [redacted] ma comunque tali da poter pregiudicare l'impresa che già ben dieci volte era stata rinviata per contrattempi diversi. L'astronauta è entrato nella cabina alle ore 12,03 e il portello non è stato chiuso che un'ora dopo.

La forza d'animo e la saldezza di nervi [redacted] quest'uomo hanno sbalordito tutti. Dal venti dicembre egli attendeva giorno per giorno di essere chiamato ad affrontare la straordinaria avventura. Anche [redacted] è [redacted] quattro ore immobile nell'abitacolo, un'attesa che avrebbe spezzato i nervi di chiunque altro.

[redacted] John Glenn [redacted] superato [redacted] questa tremenda prova senza risentirne effetto alcuno. [redacted] dire che vedendo [redacted] il segnale del via ha chiesto ed ottenuto [redacted] conversare ancora telefonicamente [redacted] la moglie ed i figli, cosa che [redacted] stata [redacted].

La messa a punto definitiva è avvenuta alle 15,43, dopo che il conto alla [redacted] era [redacted] ancora una volta brevemente sospeso. Finalmente alle 15,46 è cominciato il conto di secondi e allo scoccare delle 15,47 è stato dato il via. [redacted] gigantesco missile, alto come [redacted] di [redacted] piani, ha cominciato [redacted] sollevarsi lentamente [redacted] incastellatura sprigionando una [redacted] di vapori bianco-arancione. [redacted] la sua velocità è [redacted] crescendo ed in breve [redacted] scomparso lasciandosi dietro una lunghissima scia.

L'annuncio che la grande prova [redacted] corso ha destato in tutti gli Stati Uniti [redacted] e mentre Glenn [redacted] giri attorno [redacted] Terra, milioni di [redacted] dinanzi ai televisori ed alle radio, hanno [redacted] le [redacted] venivano [redacted] in continuazione. [redacted] l'ansietà che regnava circa il numero di giri che avrebbe [redacted]piuto John Glenn e quando si è appreso che la prova sarebbe stata spinta sino in fondo la soddisfazione e l'entusiasmo popolari si sono [redacted]ti.

Era in gioco per questa grande prova il prestigio non soltanto della «Nasa», non soltanto dei tecnici missilistici addetti allo sviluppo del «programma Mercury» ma, in un certo senso, il prestigio dell'intera nazione. Si trattava di una specie di impegno preso dall'America (e ribadito dal presidente Kennedy nei suoi [redacted] programmatici oltreché nel recente messaggio sullo «Stato dell'Unione») di [redacted] raggiungere i sovietici che già dieci mesi or sono erano riusciti a mandare in orbita Gagarin e Titov.

L'odierno [redacted] dimostra che la [redacted] raccolta con molto coraggio dall'America si è conclusa con un importante punto a suo favore. Negli ambienti politici naturalmente vi è altrettanta soddisfazione e si afferma che l'amministrazione Kennedy ha dimostrato [redacted] di [redacted] affrontare anche le situazioni più difficili.

Dal punto di vista scientifico gli esperti fanno [redacted]vare che evidentemente i nuovi missili americani hanno finalmente un propellente adeguato alle necessità della tecnica spaziale. Non si può passare [redacted] silenzio il fatto che il successo odierno porrà Kennedy nelle condizioni di poter trattare su una posizione migliore che in passato con Kruscev nelle prevedibili prossime conversazioni internazionali.

Non appena si è avuto l'annuncio finale del felice ritorno di Glenn e del [redacted]cupero nell'Atlantico della capsula, manifestazioni di gioia sono esplose nelle strade. Stasera alle ore 22 italiane Kennedy, come già annunciato, tiene una conferenza stampa.

m. s.

Tre voli orbitali compiuti [redacted]

New York, martedì [redacted]

Sinora [redacted] uomini hanno compiuto voli orbitali attorno alla Terra: i russi Yuri Gagarin e German Titov e, oggi, [redacted] colonnello John Glenn.

Gagarin (lanciato il 12 aprile 1961) compì un solo percorso orbitale in 108 minuti a bordo d'una astronave del peso di 4725 chilogrammi.

Titov, messo in orbita il sei agosto successivo, girò diciassette volte intorno al nostro globo impiegandovi [redacted] e 18 minuti.

Inoltre il maggiore americano Shepard, il 5 maggio dello scorso anno compì [redacted] balistico raggiungendo la quota di 815 km. dalla Terra.

L'impresa seguita [redacted] moglie e dai figli

Arlington, [redacted] sera.

La moglie ed i figli del col. John Glenn hanno seguito il lancio del missile spaziale sugli schermi di tre televisori sintonizzati su altrettanti centri trasmittenti. Nel momento in cui l'«Atlas» ha cominciato a sollevarsi dalla piattaforma di lancio, i familiari dell'astronauta e vari loro conoscenti sono rimasti [redacted], raccolti in una tacita preghiera.

Il meno emozionato di tutti era il figlio del colonnello, David, a cui il padre aveva fornito una serie di carte sulle traiettorie della capsula «Mercury». David aveva fissato al muro i grandi fogli su cui era raffigurato il planisfero e di mano in mano che la televisione dava notizie, segnava con una matita i progressi [redacted] capsula spaziale.

John Glenn nella capsula spaziale durante l'ultimo allenamento per il volo (Tel. a «Stampa Sera»)

Le varie fasi della storica impresa

CAPE CANAVERAL, [redacted] sera.

Ecco in sintesi un resoconto cronologico della sensazionale impresa:

ORE 15,47 *è dato il via da Cape Canaveral.*

[redacted] 15,56, *l'«Atlas-Mercury» raggiunge la quota di 160 chilometri. L'ultimo stadio ha [redacted]rito il carburante e si stacca precipitando nell'Atlantico. La capsula prosegue per inerzia alla velocità di 27 mila [redacted] Inizia [redacted] il volo orbitale.*

ORE 16,02, *una stazione di controllo delle Canarie individua con il «radar» l'«Amicizia Sette» e scambia con l'astronauta [redacted] alcune infor[redacted] annuncia di trovarsi in buone condizioni fisiche [redacted] esprime la propria ammirazione per lo spettacolo che gli si offre alla vista.*

ORE 16,12, *il centro di controllo di Kano, in Nigeria, stabilisce il contatto con il trasmettitore di bordo della capsula. Glenn comunica di essersi alimentato e di trovarsi in eccellenti condizioni.*

ORE 16,15, *la capsula sorvola [redacted] Lago Vittoria. Attraverso la radio Glenn informa di [redacted] compiuto i prescritti esercizi fisici.*

ORE 16,18, *l'«Amicizia Sette» transita al di sopra di Zanzibar. L'astronauta conferma che tutti gli apparati funzionano [redacted]larmente.*

ORE 16,28, *una nave in servizio di intercettazione avvista [redacted] capsula sulla parte meridionale dell'Oceano Indiano. I medici di bordo [redacted]chiarano che l'esame dei dati forniti dagli apparecchi di registrazione [redacted]mostrano che il comport[redacted] fisiologico [redacted] psichico dell'astronauta [redacted] buono.*

ORE 16,30, *John Glenn sorvola Perth in Australia dov'è [redacted] la città brillantemente illuminata non nasconde la sua sorpresa. Parlando con [redacted] Cooper, un suo compagno del «programma Mercury» dislocato a Perth, egli dice: «Quassù le giornate [redacted] brevi». Nel volgere [redacted] 40 minuti egli passa non solo dal giorno alla notte, ma anche dall'inverno all'estate.*

ORE 17,09, *dopo [redacted] risalito il Pacifico verso nord, John Glenn giunge in vista delle coste messicane. Alla stazione di controllo [redacted] Guaymas l'astronauta annuncia che [redacted] temperatura all'interno dell'abitacolo è salita lievemente ed ha raggiunto i 41 gradi. Comunque all'interno della tuta pressurizzata dei termostati mantengono una temperatu[redacted] costante.*

[redacted] 17,20, *sorvola la* [redacted].

ORE 17,24, *ha concluso il primo volo orbitale. Da questo punto, per effetto del movimento di rotazione della Terra, la [redacted] orbita [redacted] apparentemente spostata [redacted] Occidente.*

ORE 17,26, *contatto [redacted] le Bermude. Glenn conferma che tutto è sempre normale. La [redacted] dell'astronauta [redacted] forma.*

ORE 17,42, *nuovo [redacted]tatto [redacted] centro di Kano.*

ORE 17,51, *l'«Amici[redacted] Sette» sorvola Léopoldville, nel Congo.*

ORE 18,02, *la [redacted] addetta al servizio di in[redacted] nell'Oceano Indiano ristabilisce il contatto con la capsula. Le condizioni atmosferiche nella zona non sono favorevoli, ma la cabina spaziale, data [redacted] quota a cui si trova, non ne risente gli effetti.*

[redacted] 18,13, *il centro di controllo di Kauwai, nelle isole Hawaii, apprende da Glenn che questi è in eccellenti condizioni fisiche, è in grado di controllare manualmente la nave spaziale ed è [redacted]to a compiere il terzo giro orbitale. La notizia viene immediatamente trasmessa a Cape Canaveral.*

ORE 18,54, *la «Nasa» annuncia di aver autorizzato il colonn. John Glenn a compiere un terzo giro intorno al mondo.*

ORE 18,56, *John Glenn ha completato la sua [redacted]conda orbita e si accinge a portare a termine l'impresa con un [redacted] giro attorno al globo.*

ORE 19, *la «Nasa» [redacted]rtisce all'ammiraglio [redacted] l'ordine d'applicare il dispositivo previsto per l'ammaraggio [redacted] capsula spaziale nella zona delle isole Grand Turks. [redacted] portaerei «Randolph» [redacted] elicotteri [redacted] pronti a levarsi in volo non appena la capsula sarà scesa nell'oceano e localizzata dai ricuperatori.*

b. m.

L'[redacted]zio dato da Mosca

Mosca, martedì sera.

La notizia dell'avvenuto [redacted] dell'«Atlas-Mercury» è stata diffusa nell'Unione Sovietica dalla «[redacted]» il seguente dispaccio:

«Si apprende da Cape [redacted] che [redacted] spaziale [redacted] "Amicizia Sette", con a bordo l'astronauta John Glenn, è stato [redacted] in orbita attorno [redacted] Terra. Ci si attende che Glenn giri tre volte att[redacted] al globo dopo di che l'„Amicizia Sette„ scenderà nell'Atlantico 800 miglia a sud-est [redacted] della [redacted]rida».

[redacted] a pag. XI:

★ Le quotazioni delle [redacted]

★ [redacted] ultimi [redacted] di [redacted]

★ *Allarme ad Algeri contro l'Oas*

CRONACA CITTADINA

Dopo ansiosa attesa all'osservatorio di Torre Bert

Captata a Torino la voce dell'astronauta americano

L'ascolto disturbato dal fruscio cosmico - Le parole del col. Glenn - [illegible] informa la base australiana di Woomera: «Buone condizioni, volo normale»

[illegible] 15.53 [illegible] 15.57 il [illegible] di «Torre Bert», sulla collina torinese, ha captato la voce dell'astronauta americano. «Buone condizioni, volo normale» ha detto il colonn. Glenn. Poi le sue parole sono state disturbate dal fruscio cosmico e dall'effetto «Doppler» e non è più [illegible] possibile comprenderle. Prima [illegible] ricezione [illegible] si è udita una [illegible] di numeri; certamente l'astronauta riferiva [illegible] sui complessi strumenti di bordo.

Secondo le informazioni ricevute dalla «Nasa» — l'ente spaziale americano — i fratelli Judica Cordiglia, ideatori e costruttori del centro di «Torre Bert», avrebbero dovuto sentire la voce dell'astronauta mentre dalle [illegible] verso il [illegible] Africa. La loro ansiosa aspettativa era andata delusa, ma all'improvviso, dagli apparecchi, dal lontanissimo spazio, giungevano voci e segnali. Era l'astronauta che, secondo calcoli fatti in [illegible] sugli elementi forniti dalla «Nasa», mentre sorvolava l'Australia [illegible] ad una base di ascolto a Woomera. La trasmissione era effettuata su onde cortissime ad alta frequenza e veniva captata per riflessione ionosferica.

Quando la radio ha cominciato a parlare, il silenzio [illegible] si è fatto nella folla di giornalisti, radiocronisti, fotografi, invitati, curiosi che stipavano il locale. Con emozione ascoltavano e tenevano gli occhi fissi sull'oscilloscopio e sul nastro magnetico che aveva cominciato a girare registrando la voce. Da ore erano in attesa e questa, a mano a mano che il tempo passava, si era fatta spasmodica per non lasciare posto alla delusione.

Dalle 6 di stamane tutto era pronto al centro di Torre Bert per captare la voce del col. Glenn. Cinque radioricevitori, cinque registratori, un oscilloscopio erano pronti a fissare il passaggio ed i segnali dell'astronave. Nella sala-radio [illegible] stato [illegible] pannello luminoso riproducente un planisfero; su questo era tracciato, mediante punti luminosi che si accendevano a mano a mano che passavano i [illegible], il percorso previsto per il veicolo spaziale. Inoltre una tavola di comandi segnalava gradualmente le operazioni da compiere all'avvicinarsi del satellite affinché al momento del sorvolo tutto fosse pronto per captare i segnali. Verso il cielo era puntato il grande radiotelescopio.

Cessata la trasmissione la folla, che fino allora aveva trattenuto il fiato, è letteralmente esplosa in una serie di commenti. Domande e risposte si incrociavano, non si capiva più nulla. Poi il silenzio è tornato quando i fratelli Judica Cordiglia hanno voluto riascoltare i nastri per tentare di interpretare la registrazione.

[illegible] è proseguito per tutta la durata [illegible] volo del col. Glenn [illegible]. Avevano comunicato che il momento più favorevole per la ricezione fosse nel primo giro; in quelli successivi sarebbe stato quasi impossibile ascoltare le trasmissioni.

I fratelli Giovan Battista e Achille Judica Cordiglia pronti a captare i segnali di Glenn

Confermata la [illegible] al carbonaio strangolatore

In Corte d'assise d'appello si è discusso stamane il processo contro il carbonaio [illegible], di 65 anni, che il [illegible] [illegible]

Arrestato l'uomo che rapì un bimbo

[illegible] che subito scorse per sottrarsi alla cattura si diede alla fuga [illegible] con a bordo un bimbo ed un cane, è stato catturato stamattina dal maresciallo Ogliaro del Commissariato Barriera di Milano. Il Mancini si era impadronito della vettura in piazza Crispi poco più tardi aveva accompagnato a casa il bimbo, Franco Lisi, di 11 anni, abitante in via Mongrando 25 ed il cane ed aveva lasciato l'auto davanti al portone.

Un'altra aggressione notturna in corso Francia angolo via Bagetti

Tramortisce una donna con un sasso e le strappa la borsetta di mano

Lo sconosciuto l'aveva seguita; d'improvviso le balza addosso, le vibra [illegible] colpi [illegible] la pietra che stringe in pugno - La sventurata cade gridando; accorrono due guardie notturne, inseguono il bandito e lo [illegible]

Una nuova brutale aggressione ha allungato stanotte la serie di rapine di cui in questi ultimi tempi sono state vittime, con allarmante frequenza, donne sorprese sole per strada. Questa volta, però, non è [illegible] come le precedenti in cui i malfattori sono riusciti ad eclissarsi con il bottino. Inseguito, il rapinatore è stato raggiunto, bloccato e consegnato alla polizia.

Il grave episodio è accaduto [illegible] l'una di notte in via Bagetti [illegible] con corso Francia. A quell'ora la strada era deserta. [illegible] il ticchettio dei tacchi di una donna che si affrettava a tornare a casa. Era la signora [illegible] Agnello, di [illegible] in via Duchessa Jolanda 25. Uscita poco dopo le 9 era andata a trovare un'amica e da lei aveva trascorso la serata. Chiacchierando si era fatto tardi ed ora rincasava [illegible] in fretta per guadagnare tempo.

Aveva già [illegible] raggiunto corso Francia quando udiva alle sue spalle un rumore di passi. Istintivamente si voltava per vedere chi fosse. Nello stesso momento in cui vedeva un individuo alle sue spalle si sentiva colpire alla nuca ed afferrare la borsetta.

La signora Agnello, spaventata, gettava un grido e tentava di difendersi. Con la mano libera cercava di colpire l'aggressore. Ma costui la colpiva due volte il pugno sul capo. La povera donna sentiva un dolore [illegible] e si accasciava sul marciapiede; il malvivente — come si poteva [illegible] poco dopo — in pugno stringeva una pietra che aveva raccolto in precedenza [illegible] all'agguato.

La Agnello, pur semisvenuta, continuava a gridare mentre il rapinatore, impadronitosi della borsetta, fuggiva per c. Francia. Le urla della sventurata venivano udite da due guardie notturne della «Vigilanza», il maresciallo Riondi e l'agente Donatiello, che stavano compiendo il loro giro di controllo. Accorrevano presso la donna per soccorrerla, e dono [illegible] aggredita e rapinata — gemeva la [illegible] Agnello — il bandito è scappato verso il corso.

Il Riondi e il Donatiello si precipitavano all'inseguimento. Erano in bicicletta e, sebbene il rapinatore avesse del vantaggio, riuscivano a raggiungerlo poco dopo. [illegible] [illegible] presso la donna e poi, tutti insieme, andavano al commissariato di San Donato. Il malvivente era identificato nel trentunenne Pierino [illegible], garagista, abitante a Torino in via Rosta 5. La borsetta di cui s'era impadronito conteneva, oltre i documenti, sei biglietti da mille. Dopo un breve interrogatorio veniva dichiarato [illegible] trasferito alle «Nuove».

La Agnello veniva accompagnata [illegible] Maria Vittoria: i sanitari le hanno riscontrato una ferita al cuoio capelluto e la medicavano [illegible] in una decina di giorni. Stamane, anche a causa dello «choc» subito, era a letto con la febbre alta.

[illegible] di sindacalisti per la vertenza Michelin

[illegible] [illegible] al ministero del Lavoro. [illegible] sciopero per i [illegible] Torino-Nord [illegible] per la giornata di oggi.

Il servizio continua intanto ad essere assicurato con pullman. Le partenze da Torino avvengono alle ore [illegible] 11.23, [illegible] Partenze da Susa alle 5.07, 6.48, 7.23, 8.42, 12.26, 17.48, 20.05.

TEMPERATURA DI [illegible]	
MASSIMA	+ 13,6
MINIMA	+ 2,8

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (norm.) +5.1; ore 8: +3; [illegible] umid. 73%. Cielo quasi [illegible]. Previsioni: [illegible] temperatura stazionaria. Temperature a Cumiana: mass. +14,7; min. —1,6; ore 8: +0.

Litigando con la moglie l'accoltella

Una serie di litigi tra due giovani coniugi si è conclusa oggi con una coltellata. I protagonisti sono Raffaele [illegible], di [illegible] anni, da Foggia, e Maria Bianco, di [illegible] anni, abitanti con i bambini — Irene di 4 anni e Marilia di 6 — in via Montebello 21.

In questi ultimi tempi i rapporti fra i due si erano fatti [illegible] [illegible]

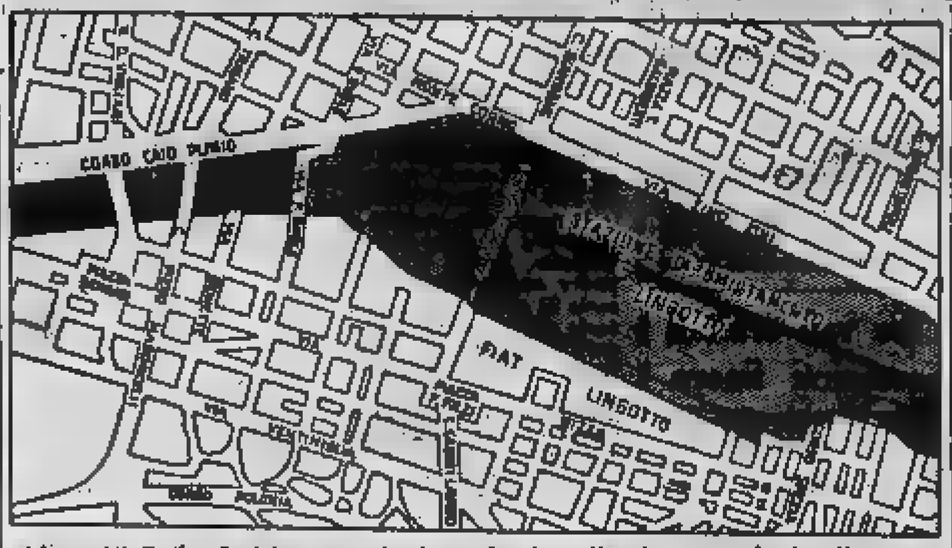
Maria Bianco, 27 anni

[illegible] La Bianco si rifugiò in portineria di dove venne poi accompagnata al Maria Adelaide. E' guaribile in una quindicina di giorni. La polizia non ha ancora rintracciato il feritore, fuggito da casa.

Per fare fronte alle nuove esigenze del mercato creato dal Mec

Le Ferrovie decidono di triplicare lo scalo merci di Porta Nuova

Il progetto di ampliamento affidato dalla direzione generale del ministero dei Trasporti ad una organizzazione specializzata [illegible] - Spesa complessiva: sei miliardi - Il sottopassaggio del Lingotto e tre cavalcavia dovranno essere prolungati



L'area di Torino-Smistamento con i cavalcavia e il sottopassaggio da allungare

Le Ferrovie dello Stato hanno presentato nei giorni scorsi al Comune di Torino la richiesta di provvedere all'allungamento di tre cavalcavia (quelli di via Onorato Vigliani, di corso Traiano, di via Padre Baudi) e del sottopassaggio del Lingotto. La lettera di richiesta precisa altresì che l'inizio dei lavori dovrebbe avvenire al più presto, al massimo entro l'estate, dato che le Ferrovie hanno una certa urgenza di poter disporre delle aree attualmente inutilizzabili. Gli uffici tecnici del Municipio hanno già preso in esame la richiesta. Da un primo sommario calcolo i lavori richiesti comporterebbero una spesa di circa un miliardo di lire.

La preoccupazione più grave per i tecnici municipali deriva dall'impossibilità di chiudere al traffico i quattro attraversamenti. Tutt'al più si potrebbe prolungarli uno alla volta, ma ciò richiederebbe maggior tempo. In caso contrario la circolazione cittadina [illegible] ingorgata in modo pauroso. Per ogni cavalcavia si prevedono almeno sei mesi di lavori: ognuno di essi dovrà essere allungato di 20-25 metri. Più complicati ancora i lavori per quel che riguarda il sottopassaggio del Lingotto: può essere allungato soltanto dalla parte di corso Giambone e richiederà [illegible] tempo anche [illegible] lungo, oltre [illegible] viaria.

La richiesta delle [illegible] nasce dalla necessità, piuttosto urgente, di ampliare e potenziare il parco di Torino-Smistamento. Da tempo lo scalo appariva sempre più inadeguato alle esigenze di una grande città, così prossima al confine. [illegible] dei traffici con la [illegible] [illegible] delle Ferrovie l'allargamento del parco di Torino-Smistamento e il suo [illegible] verso sud porterà ad una maggior possibilità di movimento di tre volte superiore all'attuale. Gli impianti verranno notevolmente [illegible], con la messa in opera di [illegible] automatici. La stazione di Torino Lingotto dovrà nuovamente essere spostata. Verrà all'incirca costruita nel posto in cui si trovava fino a cinque o sei anni fa.

Da un mese sono incominciati gli studi per la nuova sistemazione. La direzione generale del Ministero dei Trasporti ha incaricato una società specializzata francese, la Paulpiana, di provvedere ai rilievi ed alla stesura del rapporto in vista della costruzione. Dovranno essere approntati precisati i vari periodi di lavorazione in modo da non impedire il regolare traffico delle merci mentre verranno eseguiti i lavori. L'ampliamento assorbirà aree di proprietà delle Ferrovie, ma che erano state finora lasciate libere; molte erano coltivate ad orto. Inoltre verranno espropriati parecchi terreni, sia comunali che di privati, sui quali esisteva da decenni il vincolo di precarietà, in quanto le Ferrovie si erano [illegible] il diritto di acquistarli se ne avessero [illegible] bisogno.

La spesa a carico dell'Amministrazione ferroviaria si aggira sui cinque miliardi, che fanno parte dell'ormai famoso piano degli 800 miliardi per il rinnovamento della rete nazionale. I lavori [illegible] dalla [illegible], ma tuttavia si spera di poterli terminare entro il 1965. In giugno si dovrebbero concludere gli studi preliminari. I progetti saranno poi esaminati a Roma dalla direzione generale delle Ferrovie dello Stato e dal Ministero dei Trasporti, che ha chiesto con insistenza che l'opera venga portata a compimento il più rapidamente possibile.

Attualmente lo scalo di Torino-Smistamento deve accogliere ogni giorno, in condizioni difficili, il movimento di 1800-2000 carri merci. Vi sono giorni in cui tutti i binari sono ingombri e spesso si è dovuto lasciare alcuni treni in sosta nelle stazioni della Val di Susa o lungo le linee di Milano e di Genova per l'insufficienza degli impianti. Al termine dei lavori attualmente allo studio, il parco di Torino-Smistamento sarà uno dei più moderni d'Italia, in grado di ricevere oltre 6.000 carri merci al giorno.

Spaventosa vampata da una caldaia in una fabbrica di vernici

Due operai avvolti dalle fiamme uno è moribondo, l'altro si salverà

Il capo reparto è [illegible] a strapparsi di dosso i [illegible] incendiati, [illegible] il compagno è [illegible] immediatamente trasformato in una torcia [illegible] - La sciagura provocata forse da un [illegible] dell'impianto elettrico

Giovanni Marchiando

Un gravissimo infortunio sul lavoro è avvenuto alle 11 di stamane in una fabbrica di vernici: un'improvvisa vampata ha investito due operai. Uno [illegible] [illegible] [illegible] vita, l'altro si [illegible] perché è riuscito, [illegible] mani, a strapparsi di dosso il [illegible] in fiamme.

L'incidente è avvenuto nel laboratorio della ditta Nicola, in corso Palermo 13, un'industria di vernici, smalti e solventi che occupa [illegible] di vendita. Il caporeparto Livio [illegible], di 42 anni, abitante in via Doberdò 20, e l'operaio Giovanni Marchiando, di 44 [illegible] abitante [illegible] e Luigino stavano preparando l'impasto per una speciale vernice antirumore, del tipo che viene usato per i rivestimenti acusticamente isolanti delle autovetture.

Per preparare tale vernice è necessario mescolare del bitume con del toluolo, una sostanza estremamente volatile ed infiammabile che viene maneggiata con molta precauzione. Il catrame, dopo esser stato riscaldato, viene tolto dal fornello e gettato in un altro locale, lasciato raffreddare ed infine addizionato con il toluolo. La [illegible] in corso quest'ultima operazione ed i due operai [illegible] [illegible] [illegible] un lavoro normale, che avevano eseguito centinaia di volte.

[illegible] [illegible] una parte del toluolo e la formazione di un'invisibile nube di gas infiammabile, stagnante tutt[illegible] che i due uomini stavano rimescolando. A questo punto una scintilla ha innescato il gas, ma non si sa di dove sia scoccata: forse da un urto fra la pala metallica dell'apparecchio mescolatore ed il bordo del recipiente, forse da un corto circuito nell'impianto, forse dal motore elettrico (ma quest'ultima ipotesi urta contro il fatto che il motore è schermato e protetto tutt'attorno).

La fulminea vampata ha investito in pieno entrambi, appiccando il fuoco alle vesti. Si sono gettati a terra, urlando e rotolandosi, nel disperato tentativo di spegnere le fiamme. Lo Zan [illegible] a strapparsi di dosso i vestiti e di togliersi [illegible] se gravemente, profondamente le mani, ma è scampato alla morte. [illegible] di più teneva la giacca infilata nei calzoni, per esser più libero nel lavoro. In un attimo si è trasformato in una torcia, non ha avuto la minima possibilità di togliersi i vestiti. Quando i compagni di lavoro con mezzi di fortuna [illegible] spento le [illegible] il corpo era coperto di ustioni.

Un'ambulanza [illegible] Croce Rossa ha [illegible] al [illegible] dell'istituto chirurgico [illegible] Marchiando [illegible] [illegible]

— Taccuino del lettore —

[illegible]

Epilogo del sanguinoso episodio di corso Raffaello

Si costituisce il magliaro che accoltellò l'avversario

Il magliaro Giuseppe Baldacci, che il 18 dicembre scorso accoltellò in corso Raffaello un avversario, si è costituito ieri sera al sostituto procuratore della Repubblica dott. [illegible]. Si è presentato a Palazzo di Giustizia alle 18 accompagnato dall'avv. Dal Piaz. Dopo un breve interrogatorio preliminare il magistrato lo ha inviato alle carceri Nuove.

[illegible] prime dichiarazioni il Balducci non ha rivelato dove ha trascorso la latitanza e ha cercato di congiungersi [illegible] di [illegible] [illegible]. La giornata verrà probabilmente messo a confronto con Salvatore Spampinato che nella rissa ebbe la peggio.

Giuseppe Baldacci

[illegible]

Già traforati 9 Km. nelle viscere del «Bianco»

[illegible]

DORIA: DOMANI
JAMES ROBERTSON JUSTICE LESLIE PHILLIPS STANLEY BAXTER

DOMANI AL CINEMA AMBROSIO

ASTOR: DOMANI
LYCANTHROPUS
BARBARA LASS
[illegible]
BENSON
ROYAL FILM

CORSO: IMMINENTE
HOMICIDAL

KARTS
Palazzo delle Esposizioni (VALENTINO)
grande pista coperta
[illegible]

MUSEO DEL CINEMA
TORINO - PALAZZO CHIABLESE
Da OGGI: alle 17 e 21.15
MACISTE ALPINO
di [illegible] PASTRONE
[illegible] Borgamano, Pagano, Fido [illegible] (Torino - Film, 1916, minuti 85)
CHI BELLO!
[illegible] (Andre [illegible] Film, 1910, minuti 8).

Ristor. AMBASCIATORI
Corso Vittorio Emanuele 104
presso il GRAND HOTEL
CUCINA SCELTISSIMA
BUVETTE - SNACK BAR
Telefono 47-45

RISTORANTE LOR...
Via Ventimiglia 152 - Torino
PARADISO DEI BUONGUSTAI
Tutte le specialità
Saloni banchetti e ricevimenti
350 coperti - Telef. 692-456

Albergo Principi Piemonte
[illegible]
Una notte alle Hawaii
LILLY PERCY FATI
con l'Orch. CARCASSOLA
AUGUSTA JAZZ BAND

TROCADERO
I CASTELLANI

ARLECCHINO DANZE
TRINIDAD STEEL BAND
[illegible]

Fanatismo per [redacted] rosignoli

Se un dilettante [redacted] musica, specialmente curioso delle vicende del canto e della for[redacted] dei castrati più famosi nel Sei e Settecento, fosse venuto, qualche mese fa, a chiedermi consiglio nella scelta d'un libro istrut[redacted] su quell'argomento, avrei dovuto [redacted] e raccomandargli la lettura dei volumi, ormai [redacted] 1911 e 1913, dell'Haböck, subito soggiungendo che essi non son noverati fra [redacted] ameni e piacenti, [redacted] di testuali musiche belcantistiche, l'altro [redacted] utili informazioni e documentate considerazioni. Allarmato da tale avviso, il dilettante, conoscesse o [redacted] la li[redacted] tedesca [redacted] avrebbe cercato quei libri [redacted] atti». Può soddisfarlo ora la traduzione in italiano dei *Castrati nel [redacted] d'opera* (ed. Rizzoli) di un *amateur* inglese, Angus Heriot. Non cercando soltanto [redacted]tti, consulti [redacted] profitto questa rassegna, quando uscì, nel '56. E' quel che suol dirsi una miniera di aneddoti, di curiosità, priva purtroppo d'un lume, che guidi il lettore inesperto a valutare, poiché si [redacted] anche dell'arte musicale, quali [redacted] stati il contributo di quei [redacted] e la soddisfazione del pubblico.

Fra tanti argomenti riferiti dall'Heriot mi sembra opportuno ricordare quello che, grazie a un erudito quale Karl Vossler, venne saggiato mol[redacted] anni or sono, l'autobiografia del castrato e prete pisano Filippo Balatri, *Frutti del mondo* (ed. Sandron), notevole anche pel confronto dei modi del canto italiano e francese, verso il [redacted]. Le peregrinazioni professionali condussero il cantante anche a Lione. Eccolo in [redacted] salotto:

«Giunto al [redacted], dommi a tatteggiare, - mi raschio, sputo, et indi sto alla cieca, - com'io cercassi nella biblioteca - di [redacted] mente quel ch'abbia da cantare. - Infine, dopo molte smorfie rare, fatte per porre tutti in attenzione -, comincio dalla meglio mia canzone - e passaggi comincio a sfoderare. - Appena d'un'ahah quattro battute - vi ho proseguito [redacted] velocitate, - senti dar 'n uno scroscio [redacted] risate; - e tutt'il [redacted] corremi [redacted] cute».

[redacted]gnato, il cantante si leva, sta per abbandonare la sala; ma vien placato da una dama, che afferma non [redacted] [redacted] in Francia un tale canto.

«Ché i gran passaggi [redacted] [redacted] li violini, - e per le [redacted] sono le parole; - ch'un [redacted] di otto note sole - bastar deve a un cantor delle più fini. - Ma l'estendersi un'ora a solfeggiare - su cento toni, se può darli un cimbalo - non può piacer dell'orecchia al cimbalo, - né con buona ragion si può approvare».

Poiché, dice [redacted] dama, lo stile francese è «plein di gravitate [redacted] espressione», non ammette che si dica: «t'amo in ahahando», o che morendo si trilli. Balatri si placa, carezza la dama e la invita a cantare. Smorfie, [redacted] romori. Infine la dama intona un'arietta, ma all'italiano quella voce sembra orribile stridore, insopportabile urlio.

«Ma posso ben giurar che tal tormento - non soffersi in [redacted] d'Eunuchi in regno».

Pure, cavallerescamente, fa qualche osservazione tecnica, e imitando [redacted] maniere [redacted] [redacted] dama, mostra che la scuola francese è assai facile, mentre quella italiana è assai ardua. Ma i suoi ascoltatori di Lione [redacted] [redacted] convinti e lo sollecitano «per far che impari un [redacted] ch'il cuor segua».

Onorato a Versailles e a Pa[redacted] Balatri [redacted] entusiasticamente ricevuto a Londra, ove la regina Anna volle udirlo. Colà non lo stile francese era in [redacted] ma quello italiano. Anzi fu appunto un cantore italiano [redacted] per primo udì Balatri, e gli [redacted] qualche lezione.

«Mi dice ch'il [redacted] gli piace — più che l'allegro, e piacegli la voce — spinta fuor dolcemente e che non nuoce — con i strilli all'orecchio né displace».

Tutta l'aristocrazia londinese ascolta e ammira il Balatri, e lo compensa non con denari, poiché lo stima «uomo civile» pel fatto che non aveva ancor «calcato li teatri, lunghi venali», ma con regali d'ogni sorta. La sosta a Londra non fu lunga. Balatri viaggiò [redacted] la Baviera, fece [redacted] tappe, ovunque idolatrato. Giunto a Würzburg, fu accolto dal Principe Vescovo, grande cultore di musica. E qui l'autobiografia chiarisce meglio le virtù canore [redacted] castrato.

Fra le molte [redacted] ch'egli [redacted]va composto, adattandole al suo virtuosismo... «n'ho una a imitazion del rosignolo; — e, [redacted] vanto, posso [redacted] ch'io solo — ho potuto quei flebil [redacted] — Quest'aria esso m'ha particolare, — e tutti chiedon sempre il "rosignolo"; — per quest'aria ver me n'ha sciolto il volo — il più dell'aria che potei cantare».

Le virtuose, dice, tentarono tutte di rivaleggiare con lui. «Per strade, case e monasteri, — solo [redacted] rosignuolo [redacted] strillare». Quand'egli «rosignuoleggia» l'ammira tanto chi intende le parole, quanto chi è straniero.

Accolto ovunque con feste e onori, Balatri andava così [redacted]gnoleggiando. Uno fra tanti. Appunto, giudicar collettivamente i «[redacted]», castrati o no, è ingiusto, quanto generalizzando; i «musichi» o i «critici», e via dicendo. E anche il «bel canto». In quel tempo, fanatico per il «virtuosismo», vi fu il bel canto sciocco e quello artistico, vi furono cantori, compositori e ascoltatori, di buono o di cattivo gusto.

Il pubblico, esclusi i dissenzienti, era colpevole di quelle infatuazioni.

A. Della Corte

Si esperimentano i rifugi antiatomici americani

Nella zona di Batsheda, un gruppo [redacted] volontari [redacted] [redacted] degli Stati Uniti entra in un rifugio antiatomico [redacted] rimarrà parec[redacted] giorni. L'esperimento serve a studiare le condizioni di vita nel rifugio (Tel.)

GLI ORDIGNI ATOMICI [redacted] [redacted] FANTASIE SUL CAOS

La fine dell'Universo nella poesia e [redacted] scienza

Per duemila anni, i poeti hanno favoleggiato l'ultimo giorno del mondo - «Cadranno Terra [redacted] Cielo», dice Lucrezio; «un silenzio di morte scenderà sugli spazi», cantano Leopardi [redacted] Foscolo - Illusioni? Si prepara una bomba atomica capace di far deviare la Luna!

Nel 1811 il periodico milanese Annali di scienze e lettere pubblicava un articolo del suo collaboratore Ugo Foscolo intorno alla poesia lirica. A piè dell'articolo era inserita una poesia intitolata «Il Tempo» — ode libera — che lo scrittore diceva essergli capitata per caso [redacted] manoscritta e della quale ignorava chi fosse l'autore. Comunque, nel presentarla agli associati del periodico, come quella che aveva dato motivo alle considerazioni svolte nel saggio, se ne dichiarava vivamente ammirato a cause «dello splendore dei pensieri, dell'armonia e magnificenza del verso, del chiaroscuro dello stile».

Nessuno tra i moltissimi critici e studiosi degli scritti del Foscolo si è mai interessato, per quanto ci consta, di questa poesia «anonima»; eppure, a nostro modesto avviso, l'ode al Tempo è cosa originale del Foscolo; né mancano validi argomenti per poterlo sostenere. [redacted] qui [redacted] corre l'obbligo di trascurare la storia premendoci, ovviamente, soltanto il contenuto dell'ode per quan[redacted] [redacted] attinenza al nostro tema.

Quando [redacted] c'era altro che le fosche voragini del Caos, [redacted] Tempo [redacted] giaceva. Rinchiuso nel seno dell'eternità [redacted] nel torbido mare dell'infinito, poiché la [redacted] divina [redacted] [redacted] [redacted] tratto alla luce l'infinita varietà delle forme vitali, giacenti informi nel silenzio immenso. Ma ecco la voce del Sovrano Motore, la [redacted] di Dio, riscuotere dal letargo profondo [redacted] le ombre ostili abbandonano la quiete antica. E nasce «il Tempo», figlio dell'eternità: misura che armonizzando il suo corso su quello indefettibile del sole, crea i giorni e gli anni: [redacted] per l'effimero attimi per l'Eterno. Ep[redacted] il Tempo dovrà [redacted] giorno perire...

Ma non andar fastoso - di tua conquista, o Tempo. - Tra [redacted] [redacted] folgori e [redacted] lampi - su l'ali a un Cherubin rapido scende - l'inesorabil Dio de le vendette. - E traboccar ruggendo - ecco le vampe dell'eterno sdegno - e natura sentir l'angosce estreme; - van con fracasso orrendo - da l'orbita natìa svelte le stelle - pel firmamento ad annullarsi insieme... - Ah! dove siete, o Soli? - dove fuggisti, o Terra? [redacted] più [redacted] veggo - che un mar di fiamme procelloso, e dentro - [redacted] i pianeti e l'universo - ...Succede - spaventoso silenzio, e [redacted] di fumo - di polve e di faville - immensa nube e formidabil [redacted] - l'ampia ruina orribilmente ingombra.

Di appena tredici anni posteriore, ecco un'altra visione «cupamente drammatica» [redacted] [redacted] fine dell'universo E' del Leopardi, nel «Cantico del gallo silvestre»: «Tempo verrà», così l'uccello misterioso ammonisce i mortali ignari nel loro sonno, «tempo verrà che esso universo e la natura medesima, sarà spenta. E nel modo che di grandissimi regni ed imperi umani, e loro maravigliosi moti, che furono famosissimi, non [redacted] oggi segno né fama [redacted]; parimente del mondo intero e [redacted] infinite vicende e [redacted] mità [redacted] [redacted] [redacted] non rimarrà pure un vestigio; [redacted] un silenzio nudo e [redacted] quiete [redacted] empieranno lo spazio immenso. Così questo arcano mirabile e spaventoso dell'esistenza universale, innanzi d'essere dichiarato né inteso, si dileguerà e perderassi».

Mentre nell'Ode foscoliana, piena del rogghio della vampa distruttrice, pianeti e universo naufragano, dopo un [redacted] orrendo, in un mare [redacted] fuoco, finché un'ombra formidabile e sinistra si distende sull'ampio affioranti rovine, si sente lo spirito procelloso del poeta; nel «Cantico» leopardiano «il ritmo melodico [redacted] si spezza mai, liricizzando ogni pensiero. ...È una musica dolorosa, solenne, misteriosa e fatale, quasi beethoveniana» accompagna la fine di questo arcano mirabile che è l'esistenza universale.

[redacted] [redacted] altro grande poeta, duemilanni prima di quelli dei due ricordati, s'era udita, sotto il sole di Roma, la solenne voce ammonitrice. Ascoltiamola con religioso tremore.

«Mare, Cielo, Terra: la loro triplice essenza, le tre compagini, le sì diverse tre [redacted], le [redacted] sì grandi [redacted] tura rovineranno in un giorno. E cadrà l'edificio, cadrà la mole del mondo ch'è stata su per tant'anni». *E' la voce di Lucrezio. Nel sogno disperato di liberare l'uomo dal terrore della morte, l'anima tua stessa, gli dice, morirà con te; [redacted] [redacted] la fine: anche i mondi finiranno. Trasfigurata dalla magia [redacted] le, attraverso una grandiosa cosmogonia atomica, trascorre davanti a noi la [redacted] dolorosa [redacted] genere umano...*

E' dunque fatale che tutto debba un giorno perire? No, non è vero, [redacted] può esser vero, rispondono gli stessi poeti quando le tenebre dell'estrema rovina da essi evocate si dissolvono ai soli della speranza e della bellezza del mondo... E allora Foscolo celebra le Grazie, queste fanciulle divine, onde fioriscono sulla terra benedetta le arti la gentilezza e l'amore; e Leopardi rinnega il verso del gallo del malaugurio («Questa è conclusione poetica, non filosofica» scriverà annotando il passo sopra citato. «Parlan[redacted] filosoficamente, l'esistenza, che è mai cominciata, non avrà mai fine»); e finalmente Lucrezio canta la Natura [redacted] il sogno della vita: poiché le dà quale Dea tutelare Venere raggiante, voluttà degli uomini e dei numi, simbolo dell'eterna ri[redacted]

Allora siamo salvi! allora l'incubo dell'ultimo giorno, [redacted] «giorno [redacted] non è che una fola, [redacted] gioco [redacted] prestigiosa fantasia dei poeti!... Ahimè, l'estrema minaccia incombe sempre sul nostro capo e il rombo premonitore [redacted] il nell'aia del che[redacted] che scenda sinistro dell'alta vendetta; s'è udito per lei dall'uno all'altro Polo...

[redacted] nell'antro [redacted] [redacted] Maghi, dall'aspetto strano, vegliano su scritture cabalistiche irte di numeri, di segni, di [redacted]oli incomprensibili al profano. Dalla fucina tenebrosa escono ordigni infernali: le armi atomiche destinate all'estremo sterminio... Non essi che le affidano ai potenti della terra, ep[redacted] son essi che da ogni parte del mondo ammoniscono: Badate, l'ordigno che vi mettiamo in mano è cosa tremenda; un conflitto atomico segnerà la morte dell'umanità. Sulla terra [redacted] rimarrà «pure un vestigio» di vita; la stessa Luna sarà svelta dalla sua [redacted]bita...

E intanto, forse in questo momento, come abbiamo appreso dai giornali, si va preparando con «afferrata sollecitudine» una macchina del giudizio universale, la Doomsday machine, della forza pari ad un milione di megatonnellate di tritolo. Se tutto va bene, si dice, sarà pronta per il 1970. Le hanno già dato un [redacted] Obliterator [redacted] di continenti. Un nome ben significativo!

Dicevo bene un nostro biologo, [redacted] Buzzati Traverso, commentando su L'Espresso di alcune settimane fa, la notizia riguardante la Doomsday machine: «Bisogna riuscire, con le buone o con le cattive, a dissuadere i potenti dal pervertire il frutto dell'intelletto umano», [redacted] «potenti» e anche coloro che [redacted] i potenti!...

Pietro Scalfari

Si era addormentata [redacted] la stufa [redacted]

Spogliandola salvano una donna [redacted] con le vesti in fiamme

Pinerolo, martedì sera.

(m. g.) Ieri sera a tarda ora [redacted] donna [redacted] [redacted] [redacted] manica Turletti, è rimasta vittima di un [redacted] infortunio, [redacted] di finire [redacted] viva dalla propria [redacted]. La Turletti è una [redacted] signora di Castagnole Piemonte [redacted] vive sola [redacted] un appartamento di [redacted] Roma 8. [redacted] era appisolata su una sedia vicino alla stufa, ma [redacted] [redacted] certo momento, forse proprio per l'eccessiva vicinanza, le fiamme si propagavano alle vesti della donna che, svegliatasi di colpo, si [redacted] [redacted] urlare richiamando l'attenzione dei vicini. Subito accorsi, i coinquilini tentavano con coperte di [redacted] re [redacted] fiamme, che [redacted] minacciavano [redacted] trasformare la [redacted] in una torcia umana. Dopo alcuni tentativi, strappandole i vestiti di [redacted] i soccorritori riuscivano a sal[redacted] [redacted] fine. Il medico condotto di Castagnole, intervenuto prontamente, [redacted] riscontr[redacted] ustioni di secondo e terzo grado alle gambe, alle [redacted] e [redacted] corpo, giudicandola guaribile in un mese.

Coniugi schiacciati in uno scontro a Bergeggi

L'uomo è morto, la [redacted] è [redacted]

Savona, [redacted] sera.

(s.) Un g[redacted] incidente stradale si è verificato questa mattina [redacted] via Aurelia, nei pressi [redacted] Bergeggi. [redacted] vettura auto targata Roma, condotta da Giuseppe Carloni [redacted] [redacted] anni, cavaliere dell'Ordine del [redacted] Sepolcro, residente [redacted] Roma in via Pinerolo 48, e [redacted] cui [redacted] [redacted] la [redacted]glie Dora Dalpozzo, di 50 anni, si dirigeva verso Genova quando in una [redacted] slittava, e [redacted] contro un camion proveniente da opposta direzione.

L'urto [redacted] violentissimo [redacted] il [redacted] moriva all'istante per [redacted] frattura della base cranica. La [redacted] [redacted], trasportata all'ospedale di Savona, vi veniva ricoverata con prognosi riservatissima per frattura dell'omero sinistro, [redacted] del [redacted] sinistro, grave stato [redacted] [redacted] e [redacted] trauma cranico.

L'allergia è sempre un malanno di cartello

[redacted] accertamenti diagnostici e le cure attuali - [redacted] sovente la forma morbosa impone indaginosi [redacted] terapeutici, talora [redacted] dominata, per contro, [redacted] casuali circostanze - Curioso il [redacted] (oggi accertato, con [redacted] sperimentali a Roma) della benefica influenza della birra su orticarie ed [redacted]ni per varia via allergici - I fattori benefici contenuti nella bevanda

[redacted]

Roma, martedì sera.

Nell'emporio [redacted] malanni [redacted] l'allergia continua a tener banco. Anche quando non è evidentemente la causa primitiva di questo o di quel morbo, a seconda dei [redacted] e delle circostanze può talvolta giocarvi pure una sua parte; ora [redacted]nandone il quadro [redacted]atologico, [redacted] ingarbugliandone l'interpretazione [redacted] raramente [redacted] terapeutico. Per contro, neppur [redacted] dev'essere sottovalutato, può anche succedere che talora passino nel calderone della patologia allergica persino casi estranei ad essa, attraverso giudizi troppo sbrigativi.

Comunque, l'allergologia è un campo di studio tuttora [redacted] evoluzione. Nel campo [redacted]tico le manifestazioni cliniche indotte dai più [redacted] allergeni, [redacted] da sostanze ipersensibilizzanti e quindi [redacted] [redacted] reazioni [redacted] intolleranza, [redacted] davvero proteiformi. Non sono specifiche piuttosto [redacted] l'uno che per l'altro allergene; quindi la scoperta di quello in [redacted]sa rappresenta per lo più un affare indaginoso; per la cui [redacted] occorre intuito clinico e [redacted] di «tests» diagnostici, [redacted] [redacted] [redacted] in particolari prove cutanee.

A proposito di cute, ognuno sa che certe [redacted] [redacted]giche hanno precisamente sede spontanea sulla pelle, ora con orticaria, ora con ostinati pruriti, ora con [redacted] [redacted] [redacted] pruriginosi. Certo vi sono eczemi di natura [redacted] decisamente allergica; vuoi per [redacted] alimentari, vuoi per applicazioni [redacted] cosmetici, vuoi per intolleranza di indumenti, vuoi per inalazione di polveri o vapori. Le manifestazioni a carico della pelle [redacted] [redacted] per se stesse altre sofferenze indotte dagli stessi [redacted] ci in altre sedi.

Per la terapia e per la [redacted] [redacted] delle malattie allergiche è ovvio che la soluzione [redacted]ale consisterebbe innanzitutto nella individuazione dell'allergene in causa; quindi nella eliminazione di tale [redacted] dall'ambito del soggetto. Qualora trattisi di alimento è [redacted] che questo venga escluso dalla dieta. Il secondo postulato mira a modificare il terreno individuale, cioè a d[redacted]lizzarlo al fine di bloccare o sminuire al massimo la reattività dell'organismo all'ele[redacted] divenuto intollerato. E ciò è quanto si tenta di [redacted] con mezzi non specifici allorquando, come molte volte accade, l'individuazione della [redacted] nociva resta purtroppo una pura aspirazione. In questo senso si allinea [redacted]o prudenziale dei derivati cortisonici, dell'acth, degli [redacted] oppure si tenta di desensibilizzare l'organismo contro [redacted] istamina (che entra nel gioco dell'allergia) ricorrendo al trattamento con sue piccolissime dosi progressivamente in aumento. Del tutto recentemente, secondo Businco, avrebbe suscitato incoraggiamento l'abbinamento al predetto metodo di farmaci agenti sui vasellini [redacted] capillari, che [redacted] trano pure nel [redacted] di esplosione [redacted] fenomeni allergici.

[redacted] ora ecco il bello e, per tornare, [redacted] curioso. Mentre la terapia e la profilassi delle varie forme d[redacted]allergia [redacted] come si è detto, tuttora in evoluzione, capita [redacted] [redacted] [redacted] dileguarsi [redacted] allergie della pelle [redacted] [redacted] che [redacted] l'azione della birra; talché vien da [redacted]mandarsi [redacted] [redacted] prospetta [redacted] possibilità di curare d'ora [redacted] questi eczemi, [redacted] col [redacted] [redacted] detto in principio, proprio a mezzo della gustosa bevanda. Il [redacted] sarebbe davvero semplice e piacevole, dato che gli sperimentatori in proposito non sono ricor[redacted] ad applicazioni di birra sulla [redacted] [redacted] cute [redacted] ancorché le antiche [redacted] eg[redacted] si inondassero [redacted] sua schiuma [redacted] [redacted] per mantenerla di giovanile freschezza; ma hanno [redacted]il[redacted] invitato i pazienti eczematosi ad aggiungere alla [redacted] dieta quotidiana buoni bicchieroni de[redacted] [redacted] [redacted] bevanda, suppli[redacted]ce, indubbiamente attivatrice delle funzioni digerenti.

E' qui, in Roma, che le curiose ricerche sono state fatte [redacted] [redacted] una squadra di dermatologi [redacted] l'Ospedale San Gallicano (Garaci, Lanzetti, Gatti, E. Businco, sotto la direzione del p[redacted] Granelli): I presupposti per cui tali [redacted] hanno [redacted]to le ricerche sulla eventuale influenza della birra sulla cute allergica sono consistiti nel fatto che i vari alimenti che contengono [redacted] [redacted] A, D, B uno; B [redacted]e, B sei, PP, [redacted] [redacted] agiscono [redacted] [redacted] o indirettamente sulla integrità cutanea. Orbene la birra, a parte il suo mode[redacted] [redacted] [redacted] e un discreto valore nutritivo [redacted] fidato a idrati di carbonio, proteine e sostanze minerali, anche al di fuori della sua anidride carbonica che contribuisce ad agevolare l'attività stimolante della bevanda sulle funzioni digestive, è dotata precisamente di un ricco contenuto di vitamine B uno, B due, B sei, e PP. Tutte, e particolarmente l'ultima, sono state da tempo giudicate anche a funzione antiallergica. [redacted] ste che mediante i numerosi esperimenti [redacted] [redacted] individui allergici, nei quali era stata accertata una ipersensibilità cutanea alle materie dell'ambiente di lavoro, è risultato che con l'aggiunta di un litro di birra alla dieta quotidiana si può attenuare la [redacted] agli [redacted] specifici della [redacted] eczematosa. Nel meccanismo di [redacted] favorevole risultato [redacted] autori oltre all'influenza vitaminica antiallergica, vedrebbero l'influsso sedativo della bevanda sul sistema nervoso; nonché il potere digestivo, capace per se stesso di ridurre la quota degli allergeni alimentari e microbici intestinali.

Queste interessanti osservazioni dei dermatologi romani portano, indubbiamente, [redacted] nuovo contributo alla importanza dei fattori [redacted] [redacted] anche per quanto riguarda la prevenzione di [redacted] morbose. [redacted]r ciò che si connette alla gradevole [redacted] bevanda rilievi [redacted] altrettanta attualità sono stati fatti, [redacted] la dire[redacted] [redacted] prof. Malcovati, all'Istituto di maternità di Milano, sul valore alimentare [redacted] birra nella [redacted] che allatta. [redacted]taticamente le conclusioni hanno confermato un'antica osservazione popolare: che, cioè, tale bevanda, inserendosi nel regime dietetico della nutrice, ne migliora la secrezione lattea.

doctor

In [redacted] [redacted] di prova su[redacted] [redacted]

Quattro record battuti [redacted] un [redacted] americano

L'aereo, un «T-38», [redacted] soli 95 [redacted] [redacted] il [redacted] [redacted] raggiunto [redacted] quota [redacted] dodicimila metri - I precedenti primati [redacted] [redacted] [redacted] resistevano dal [redacted]

[redacted]

[redacted] ANGELES, mart. sera.

Un prototipo di cacciabombardiere supersonico a reazione, il «T-38», pilotato dal maggiore Walter Daniel ha stabilito quattro nuovi primati mondiali di velocità ascensionale.

Il comando dell'aviazione della base di Edwards, in California, ha comunicato che tre di tali primati sono stati stabiliti domenica e il quarto alla fine della settimana scorsa, nel corso di voli effettuati dalla base di Edwards e Point Mogu.

Sul «T-38» (dotato di due reattori tipo «J-85» che forniscono [redacted] quattromila chilogrammi di spinta), il [redacted] [redacted] (che ha trentasei anni) ha battuto i precedenti primati di velocità ascensionale per raggiungere le quote di metri 3000, 6000, 9000 e 12.000.

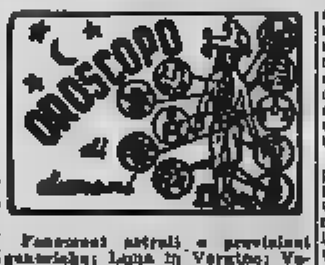
La prima quota è stata raggiunta in poco più di mezzo minuto dal decollo, esattamente secondi 35,624; la seconda in secondi 51,429; la terza in secondi 64,786; la quarta in secondi 95,740. I primati precedenti erano stati stabiliti nel dicembre del 1958 dai piloti Einar Enevoldson e William Smith a bordo di caccia a reazione «F-104». Essi erano rispettivamente di secondi 41,850; 58,410; 81,140 e 99,900.

L'aereo con cui il maggiore Daniel ha realizzato la sua impresa deriva dal «T-37A», lo stesso che ha consentito alla sua fabbrica aeronautica «Cessna» di vincere anni fa un concorso organizzato dal comando dell'aviazione americana per il miglior reattore biposto da allenamento.

Il record di ieri sta a dimostrare l'alto grado di efficienza raggiunto dagli aerei militari statunitensi nel particolare campo della velocità ascensionale. Questo è importante soprattutto per gli apparecchi da caccia i quali debbono essere in grado non solo di decollare rapidamente ma di raggiungere in un brevissimo spazio di tempo quote tali da poter contrastare le azioni di velivoli avversari.

Per dimostrare con un esempio, il progresso aeronautico degli ultimi decenni si può rammentare che Lindbergh nel 1927 sorvolò per la prima volta l'Atlantico settentrionale in trentacinque ore. Oggi il medesimo tragitto viene coperto dai moderni bombardieri tipo «B-58» in tre ore e mezza.

p. d.



Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Vergine; Venere opposta a Plutone. Potrete accomodare parecchie cose con la sollecita azione di due giovani. Vi sarà un invito fatto con poco tatto, che tuttavia dovete accettare. L'organismo avrà bisogno di ristoro: ricorrete alla ginnastica.

Tipi: Cancro, Leone e Vergine.

Cancro - Lavoro: ottimi progressi nella professione. Otterrete un incarico superiore al previsto e tutto apparirà nel giusto aspetto. Vita affettiva: avrete bisogno di una maggiore comprensione. Distrazioni per cose futili vi renderanno nervosi e poco propensi al perdono. Salute: temete le improvvise frescure. Nevralgie ai denti ed alle gambe.

Leone - Lavoro: mutamento di progetti che si svilupperanno bene in seguito. Le persone con una [redacted] nel loro nome vi saranno utilissime. Vita affettiva: farete nuove amicizie. Una persona che sembrava infedele e mutevole si rivelerà invece tutt'altra cosa e vi farà felici. Salute: attenzione ai cambiamenti di tempo. Dolori articolari da curare.

Vergine - Lavoro: verrete a conoscenza di una vendita: sarebbe utile da parte vostra cercare di mettervi in campione. Vi saprete sbrogliare bene. Vita affettiva: la realizzazione del vostro programma sarà piena e completa, ma attenzione all'interferenza delle donne brune. Salute: cattiva digestione e gonfiori intestinali che ritarderanno il lavoro. Limitate la frutta e i farinacei.

Previsioni per l'Ariete: una persona amica vi metterà in apprensione. Imparate a infischiarvene di tutto e di tutti. Nel pomeriggio, rischio di commettere imprudenze. Toro: assolverete il vostro compito con fede e speranza. Il resto mutterà da solo. Alcuni incarichi di fiducia vi verranno affidati; accettateli con gioia. Gemelli: godrete di un certo benessere misto a spensieratezza che vi farà avere più successo in società. Uscirete con una persona che vi riempirà il cuore di gioia. Bilancia: potrete continuare come il giorno avanti, le variazioni saranno minime. Iniziative che vi farà ammirare e stimare. Scorpione: una persona che ha simpatia per voi, annuncerà fatti imprevisti. Non precipitatevi per questo, ma ponderate bene ogni cosa. Sagittario: un avvenimento commovente vi perturberà. Converrà far tacere il cuore finché sia possibile, altrimenti ci rimetterete di sicuro. Capricorno: un problema sentimentale vi toccherà nell'imbarazzo. Risolverete ogni cosa piuttosto tardi. Acquario: dovrete agire per tutto il giorno con prudenza, specialmente in mattinata. Dedicatevi ai passatempi, così vi alimenterete lo spirito. Pesci: scatti, cambiamenti piuttosto forti che superano ogni aspettativa. Tenetevi vigili e pronti per non sbagliare la porta d'entrata.

Tommaso Palamidessi

TITOLI [redacted]
AZIONI
OBBLIGAZIONI
CERTIFICATI PROVVISORI

non più custoditi
da [redacted]
ma custoditi
[redacted] Voi

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

[redacted]TO [redacted] [redacted]

si sostituisce a Voi
con il [redacted] [redacted]
DEPOSITI AMMINISTRATI

Stacco cedole
Incasso dividendi
Controllo [redacted]
Incasso premi
Esercizio opzioni
Versamento [redacted]
Ogni operazione relativa ai titoli

SICUREZZA [redacted] CELERITÀ

Fondi [redacted] L. 6,8 [redacted]
Depositi [redacted] e [redacted] in [redacted]
[redacted] 31-1-1962: L. 496 miliardi
[redacted] FILIALI AI [redacted] DELLA [redacted]

La moda

Tessuto vaporoso e [redacted] semplice

[redacted] c'è foggia che più attiri la simpatia della donna moderna di quella che nasce dalla combinazione di un taglio semplicissimo con un tessuto usualmente destinato ad abiti sofisticati. Un vestito di questo genere può avere la semplicità di taglio del grembiule di una ragazzina e dare tuttavia un effetto d'eleganza che manca a molti modelli assai più fantasiosamente elaborati.

Questo gusto per la semplicità spiega la popolarità delle tuniche, dei «chemisier» e di altre fogge analoghe, siano esse di ispirazione orientale oppure occidentale. Vestiti di questo genere, confezionati con tessuti ricchi, hanno una loro marcatissima nota d'eleganza.

Fra i vari modelli che abbiamo visto nelle collezioni presentate recentemente a New York, abbiamo scelto questa creazione d'Harmay. Ha la semplicità di un grembiule per ragazzina, ma, grazie al morbido corpino, all'ampia gonna arricciata, alla bordura, di «gros-grain» nero attorno allo scollo quadrato e al fondo, l'abito assume un aspetto sofisticato e un accento di mondanità che piaceranno ad ogni donna. L'abito, confezionato [redacted] «chiffon» di colore «beige», è stretto in vita da una cintura di «gros-grain», sempre nero. Si può portare in molte occasioni, dal [redacted] pomeriggio [redacted]ti: sulla terrazza del ri[redacted] in riviera, ad un pranzo fra amici o ad un ballo in casa.

La salute

Postumi d'influenza

[redacted] persone dopo un attacco d'influenza, sentono una spossatezza generale che si protrae per diversi giorni. Ma poi, finalmente, le energie ritornano. Il quadro appare più complicato quando la debolezza dura due e anche tre settimane. Generalmente, in questo caso, il medico ha il sospetto che esista qualche altra disfunzione. Per questa ragione le sue visite si fanno più minuziose e si accompagnano ad esami del sangue e a radioscopie, per accertare che non siano sorte complicazioni o che la diagnosi originale non sia stata inesatta. E' questo il solo modo di determinare se il paziente sia clinicamente guarito oppure no.

L'esperienza ci ha insegnato che esiste una stretta relazione fra la convalescenza prolungata e la depressione mentale, che si manifesta con stanchezza e scarsa volontà o interesse. L'infezione è scomparsa, ma taluni suoi [redacted] perm[redacted]

Si tratta di un fenomeno che è ben noto nelle grandi [redacted] dove [redacted] si è mancato [redacted] che una piccola percentuale di lavoratori, uomini e donne, hanno bisogno, dopo un attacco d'influenza, di una convalescenza tre o quattro volte più lunga degli altri.

Un'in[redacted]te indagine è stata fatta a questo proposito [redacted] medici [redacted] «John Hopkins [redacted]», [redacted] la collaborazione [redacted] un'azienda industriale che sottopone tutti i suoi dipendenti ad esami psicologici. [redacted] un [redacted] periodo d'osservazione, i lavoratori colpiti da influenza furono 26. Questi vennero invitati a sottoporsi a visita medica entro sei settimane dall'inizio della malattia. Si constatò così che 14 erano perfettamente guariti, mentre 12 lamentavano ancora disturbi: una certa debolezza, scarso appeti[redacted] mal di testa e tosse. Furono cercate le cartelle dell'esame psicologico di quei 12 lavoratori e si constatò che tutti avevano rivelato già in precedenza una notevole tendenza alla depressione. Sembra che persone così vulnerabili psichicamente reagiscano, senza volerlo, ad un'infezione [redacted] convalescenza più difficile.

Tubercolosi renale

«Quali sono — domanda un lettore — i sintomi della tubercolosi del rene?». Nessun sintomo compare nello stadio iniziale [redacted] malattia. Nelle fasi successive, il paziente lamenta uno stimolo frequente ed urgente a svuotare l[redacted] nella parte [redacted] dell'addome dopo che la vescica si è svuotata, sangue nell'orina e un dolore sordo ma persistente [redacted] rene[redacted]pito.

Un pasto al giorno

«Potrei — domanda la signorina F. D. — perdere 10 chilogrammi di peso, rinunziando alla prima colazione e al pranzo, e facendo [redacted] p[redacted] a mezzogiorno?». Sì, ma a condizione che quel pasto fornisca meno di 1500 calorie al giorno o, più precisamente, meno delle calorie [redacted] cui il vostro corpo ha bisogno.

Cura della loquacità

«Sono [redacted] stata — scrive la signora A. C. — una persona tranquilla e di poche parole. Ora, a 42 anni, mi è venuta una voglia irresistibile di parlare, pur rendendomi conto che finisco [redacted] annoiare i miei interlocutori, al punto [redacted] perdere delle amicizie. Credete che uno psichiatra potrà guarirmi?». E' possibile, [redacted] più che [redacted] psichiatra si farà [redacted] per ascoltarvi.

La bellezza

La giovinezza [redacted] nella mente, non nei vestiti

Cinquant'anni fa, una donna si sentiva anziana a 30 anni e vecchia a 40. Le cose sono cambiate molto in mezzo secolo, ma non dimentichiamo mai che la giovinezza è soprattutto un modo di pensare, non un modo di vestire o truccarsi.

Essere giovani significa cercare d'essere costantemente al corrente di quanto accade intorno a noi, significa imparare sempre nuove cose e non rimanere indietro mentre il tempo passa. Vuol dire [redacted] poco come i bambini che vogliono spiegazioni su tutto e che reagiscono con entusiasmo e soddisfazione ad ogni esperienza nuova. L'adulto che non perde mai la curiosità giovanile diventa una di quelle persone [redacted] dette «giovani di cuore».

Questo [redacted] di per[redacted] non ha età. La donna che ha [redacted]to [redacted] qualità di [redacted] abbiamo parlato si trova bene ovunque, perché non [redacted] perduto l'interesse per le persone con cui viene a contatto. Essa può trovare grazioso il balbettio del bimbo, può sentire l'importanza dei problemi dell'adolescenza, può partecipare alle attività dei giovani adulti e può, in [redacted]al misura, godere della compagnia degli anziani. [redacted] ogni gruppo essa è bene accetta, proprio per l'interesse che essa manifesta nei confronti di tutti.

Questa donna, nel [redacted] animo, si sente veramente come se avesse sempre vent'anni, anche se fisicamente ne dimostra moltissimi di più. Le sue concessioni al passar degli anni sono inevitabili, dal punto di vista esteriore. Essa ha ancor più [redacted] e mode[redacted]zione nel vestire. Non si aggrappa alla giovinezza mettendosi addosso dei fronzoli. Non si comporta come le deliziose sciocchine sedicenni, se ha più di due volte la loro età. La giovinezza è nel [redacted] re, nella [redacted] mente, non nei vestiti o nel comportamento.

(Copyright della «Chicago Tribune» e [redacted] «Stampa [redacted]

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione deve essere corrisposto anticipatamente [redacted] Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/13964 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo [redacted]), applicando la grafia... [illegible] per la tariffa della Rubrica relativa all'annuncio, con l'aggiunto della tassa in ragione del 1,85% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 10%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono accettati annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ...... Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguire il [redacted] presso i [redacted] uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 120 per parola

ACQUISTO [illegible] Telefonare 755-705.

APPARECCHIATURE [illegible] 810

[illegible]

ALIMENTARI [illegible] 1141

ALIMENTARI [illegible]

[illegible]

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

[illegible]

ARTIGIANATO L. 80 per parola

[illegible]

SOC. [illegible]

[illegible]

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

[illegible]

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

[illegible]

(Continua a pag. 25)

INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA

perché rappresenta un PRONTO ed EFFICACE AIUTO nelle STENTATE e DIFFICILI DIGESTIONI

da 1 litro da 3/4 litro da 1/2 litro

SANREMO

[redacted] APPARTAMENTI IN ZONE [redacted] con [redacted] 2-3-4 [redacted] e tripli [redacted] Rifiniture di prim'ordine.

Rivolgersi: BONA - Via Matteotti 10, tel. 85.781 - Sanremo

GLI ESALTATI DI EPERNAY

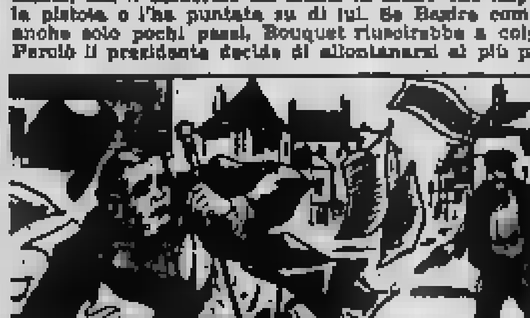
Il primo [redacted]

II — Alfonso Bouquet, calderaio a Epernay, sua moglie Rosalia e uno dei loro figli, Luigi Am[redacted]o, nutrono odio inestinguibile verso i magistrati di Epernay che hanno condannato Alfonso Bouquet quattro volte, il figlio Luigi Amato una volta, ed inviato in Corte d'Assise un altro figlio, il quale dovendo rispondere per un furto, è stato condannato a parecchi anni di reclusione che sta scontando a Clairvaux. Il 12 marzo 1857 il signor Bazire, presidente del tribunale d'Epernay, recandosi al palazzo di giustizia passa[redacted] vicinanze del negozio del calderaio Bouquet. Dal negozio, improvvisamente, esce a precipizio la signora Rosalia, moglie del calderaio stesso. Nella mano sinistra tiene una casseruola e nella destra impugna la rivoltell[redacted] Armata a quel modo la donna si lancia verso il presidente Bazire.

Arrivata a tre o quattro passi di distanza dal presidente [redacted] che cammina senza sospetto, Rosalia Bouquet spara contro il m[redacted]strato. Costui, per fortuna, non è colpito, ma la pallottola gli ha fischiato vicino alle orecchie e lo sparo l'ha non poco sorpreso. «Stanno proprio sparando su di me?» si chiede. E tutto quello che vede, è la signora Rosalia Bouquet che, fatto un rapido distro-front, se la dà a gambe verso il negozio.

Il primo impulso del presidente [redacted] è quello di seguire la donna per chiederle spiegazione del suo gesto criminale, ma proprio in quel momento egli sc[redacted] Alfonso Bouquet, che uscendo [redacted] ove sta rientrando sua moglie, viene verso di lui. Bazire allora gli va incontro per chiedergli spiegazioni, ma improvvisamente si [redacted] anche Alfonso Bouquet [redacted] in mano una pistola. [redacted] volta si [redacted] di una

pistola a due colpi e il viso del calderaio non ispira nulla di buono certamente. Per un attimo Bazire formula il pensiero di precipitarsi su Bouquet per disarmarlo, ma il calderaio ha alzato la mano che impugna la pistola e l'ha puntata su di lui. Se Bazire compisse anche solo pochi passi, Bouquet riuscirebbe a colpirlo. Perciò il presidente decide di allontanarsi al più presto



possibile da quell'energumeno armato e si dirige rapi[redacted] verso il mezzo della strada. Impacciato pe[redacted] da un pacco di documenti che [redacted]ne nella mano destra e dal quale parecchi fogli sono sfuggiti [redacted] cinghia che li legava, sparpagliandosi al suolo, il presidente Bazire barcolla e cade col viso verso terra. Prima che possa rialzarsi o fare un qualsiasi movimento di difesa, l'implacabile calderaio è su di lui, gli appoggia la pi-

stola alla [redacted] e fa fuoco. [redacted] pallottola penetra nel cuoio capelluto dell'infelice [redacted] e [redacted]po [redacted] percorso circa [redacted], [redacted] a [redacted] millimetri dalla sommità dell'orecchio sinistro, va a colpire il fondo [redacted] quale rimbalza, a[redacted]do a [redacted] contro [redacted] finestra di un alloggio, quello della signora Destrez, [redacted] quale rompe un vetro, per raggiun[redacted] [redacted] di [redacted] bambino.

[redacted] I Bouquet esultano

Oggi [redacted] chiude il processo alla "baronessa [redacted] Montello„

Il manicomio criminale [redacted] tappa [redacted] Riva?

Il Procuratore Generale di Venezia ha chiesto ieri l'assoluzione [redacted] totale infermità di mente e l'internamento per dieci anni in «casa di [redacted] e [redacted] custodia» - [redacted] proseguono le arringhe della difesa

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, martedì sera.

Il manicomio o il carcere per la baronessa Paola Riva? Questa è l'alternativa posta da due Corti d'Assise. Quella di primo grado (Treviso) ha emesso il suo verdetto [redacted] mesi or sono, condannando l'imputata a cinque anni e sette mesi di reclusione; quella di secondo grado, la Corte d'Assise d'appello di Venezia, si pronuncerà oggi, ma già ieri il Procuratore Generale ha presentato le sue richieste (assoluzione per totale infermità di mente, ma dieci anni di manicomio criminale) che la Corte di secondo grado potrebbe accogliere. Ma a questa alternativa ancora incerta si aggiungerebbe una terza possibilità, quella che stamane sta prospettando la Difesa: la totale responsabilità della ma[redacted] è morta in stato di detenzione, mentre si trovava nel manicomio di Pozzuoli per la perizia d'ufficio.

Anna Musetto vedova Sernagiotto, [redacted] madre di [redacted] Riva, era indubbiamente [redacted] donna senza inibizioni, sfrenata e viziosa era stata per anni, nonostante la sua età — forse — proprio per la sua età (è morta a sessantadue anni) l'istigatrice e l'organizzatrice delle orge che si svolgevano nella sua villa di Selva del Montello. Queste orge, di cui i paesani parlavano da qualche anno, sono andate gradatamente crescendo per continuità e frequenza di persone di ogni ceto che le due donne, ma specialmente la madre, andavano reclutando nelle città venete ed in qualcuna della Lombardia. Le feste, i pranzi e poi il consumo delle droghe assunsero [redacted] incredibile regolarità. Le due donne facevano le spese di tutto, e a quanto sarebbe risultato, qualche invitato costava [redacted] anche per... contanti. Il vistoso patrimonio Sernagiotto, che pur permetteva una vita di gran lusso, è stato quasi tutto dilapidato.

Paola Riva potrebbe essere stata effettivamente succube [redacted] della madre, delle sue stravaganze inimmaginabili. Alla donna [redacted] ieri seduta nella «gabbia» dell'aula dell'Assise, non si potevano [redacted] trentott'anni. Pur vestita con eleganza e [redacted] nei particolari, appariva molto più [redacted]. Ingrassato il corpo e fatta la fac[redacted] piena, essa ricorda le fattezze della madre tra i 55 e i 60 anni.

Bianca in viso, con voce debole ma chiara, ha risposto alle domande del presidente con una certa disinvolta sicurezza. La morbosità della madre è stata la sua rovina. Ha cominciato con l'imporle la separazione dal marito creando la una situazione di fatto che il coniuge non poteva tollerare. La maligna volontà dell'anziana signorotta di campagna ha avuto facilmente ragione di lei, per quanto non si possa escludere che il terreno non fosse favorevole. Siano state quelle che l'imputata ha definito «medicine», per le qu[redacted] l'autorità giudiziaria ha incriminato qualcuno come spac[redacted] di stupefacenti e che [redacted] madre le propinava a sua insaputa nel latte o nelle bibite e che la privavano di ogni volontà, o sia s[redacted] la mancanza di qualsiasi inibizione forse ereditata, sta di fatto che Paola Riva prima di mettere al mondo la creatura che sua madre soppresse, sarebbe ri[redacted] ben sette volte a pratiche illecite interrompendo per altrettante volte una maternità incipiente.

Ieri ha asserito di [redacted] ricordare più nulla, neppure quante volte ha abortito. Ha ripetuto che le «medicine» [redacted] la stordivano, la rendevano un automa. Ha tentato di scolparsi dalla imputazione più pesante, quella dell'infanticidio, affermando che autrice ne è stata la madre e ciò pare che risponda a verità, almeno per quel che riguarda l'attuazione materiale dell'atto criminoso. Lei non avrebbe mai avuto il proposito di disfarsi della sua creatura, tanto è vero che aveva deciso di metterla alla luce in una clinica di Milano. Ma il parto, sempre a suo dire, sarebbe stato prematuro, l'ha colta di sorpresa nella villa di Selva. Ha mutato parere davanti a questo imprevisto? Nessuno lo può dire. A saperlo è solo lei. L'avv. Bruscolca di Treviso, che questa mattina ha aperto l'azione della difesa, si batte per la colpevolezza della madre. L'avv. Sorgato di Venezia, che lo seguirà, svolgerà probabilmente la stessa tesi con la facondia che è ben nota nelle aule penali della regione ed anche fuori. Con tutta probabilità la intera mattinata sarà occupata dalle arringhe dei due difensori. La sentenza si dovrebbe avere nel pomeriggio.

Antonio Lavorato

Era nell'abito [redacted] sposo

Ritrova scaduto il biglietto vincente un'auto in [redacted]

Acqui, martedì sera.

Un giovane di 23 anni, Giuseppe Cassola, residente a Montabone, può considerarsi veramente sfortunato. Il giovanotto alla vigilia delle nozze, in dicembre, era sceso ad Acqui per acquisti. In [redacted] negozio [redacted] tessuti di corso Italia, acquistò un taglio d'abito per il giorno della solenne cerimonia ricevendo anche un certo numero [redacted] della lotteria «Acqui [redacted]». Dopo il matrimonio, Giuseppe, a [redacted]rdo della felice giornata e quale lieto auspicio, si infilò in [redacted] taschino della giacca alcuni biglietti scelti a [redacted]so nel mazzetto in suo possesso. [redacted]che dei premi della lotteria controllò con cura i numeri, ma dimenticò di verificare quelli che erano nella giacchetta. Così il primo premio, [redacted] Romeo «Giulietta», decorsi i 30 giorni previsti dal regolamento, senza che nessuno si presentasse per il ritiro, veniva [redacted] al possessore del biglietto di riserva, il commerciante Pietro Pignone, abitante a Rossiglione. Ieri il Cassola nell'infilarsi la giacca ha ritrovato nel taschino i biglietti e fra essi quello abbinato all'autovettura. Troppo tardi!

Spettacolare scontro di auto in pista

Un pauroso incidente si è verificato durante una corsa d'auto di piccola cilindrata sul Circuito di Teayek, [redacted] Jersey. Quattro macchine si sono contemporaneamente scontrate ma fortunatamente i piloti sono rimasti illesi. [redacted] foto, il pilota Joe Grey cerca invano di evitare di salire con la propria auto sopra quella del pilota Tony Renitt (indicato dalla freccia) (Telefoto)

DRAMMATICO [redacted] TRIBUNALE [redacted]

Polemica autodifesa di Pacciardi che respinge le accuse di «Paese Sera»

[redacted] è [redacted] moglie acquistò dal [redacted] Manfredi [redacted] appartamenti nel periodo in [redacted] era ministro [redacted]: ne acquistò cinque, vendendo [redacted] parte [redacted] patrimonio ereditato [redacted] padre, quando [redacted] più [redacted]

Roma, martedì [redacted]

«Nella mia vita ho avuto calore di amicizia e di odi duri e inestinguibili, ma neppure i nemici che ho combattuto con le armi alla mano dovevano mai sollevato il [redacted] qualsiasi interfe[redacted] carattere personale o di personale interesse nella [redacted] politica. Sono costretto per la prima volta a prendere la parola non per difendere le mie idee, ma per affrontare [redacted] questione di carattere morale. Per la prima volta, l'altrui inqualificabile bassezza si è spinta fino a trascinare nel ludibrio degli strilloni l'onore della mia sposa con calunnie disgustose contro le quali grido vendetta tutta la mia vita».

Così disse [redacted] Randolfo Pacciardi il pomeriggio del 12 passato so[redacted] nell'aula di Montecitorio affollata come non mai, quando si trovò costretto [redacted] alzarsi per discutere di fronte a tutti la censura che gli era [redacted] mossa dalla [redacted] parlamentare di inchiesta per la costruzione dell'aeroporto di [redacted]. E dal tono della sua voce [redacted] intuì[redacted] facilmente quanto il parlamentare repubblicano fosse commosso, per non dire emozionato. Ebbene, oggi Randolfo Pacciardi [redacted] è tro[redacted]to nella medesima situazione. E' stato il suo turno di spiegare [redacted] giudici del Tribunale quali ragioni [redacted] hanno spinto a presentare una querela per diffamazione contro i giornalisti di Paese Sera che il pomeriggio del [redacted] dicembre scorso [redacted] pubblicato il famoso articolo [redacted] lui giudicato offensivo.

Non è difficile prevedere che la battaglia nell'aula del Tribunale si svolgerà senza esclusione di colpi. Lo si è intuito sin dalle p[redacted] battute. Accusatori da una p[redacted]te e difensori dall'altra hanno lasciato chiaramente intendere che [redacted] rinunceranno a nulla p[redacted] di raggiungere l'obiettivo.

Tutte due le parti hanno chiesto ai giudici che si proceda ad una indagine vastissima. E' vero che gli imputati — i giornalisti Fausto Coen e Angelo Aver — nei loro interrogatori di ieri hanno preferito rimanere sul vago, limitandosi a spiegare di avere pubblicato le informazioni ritenute diffamatorie dall'on. Pacciardi perchè coincidevano con accertamenti compiuti in precedenza, e non hanno detto chi abbia fornito loro le notizie. Ma è anche vero che i loro difensori hanno esibito un notevole numero di documenti e chiesto l'interrogatorio di molti testimoni, attraverso i quali si augurano di poter fornire [redacted] prova della attendibilità di quanto il giornale ha pubblicato.

[redacted] la censura»

Quale è la tesi [redacted] l'on. Pacciardi si difende? La commissione parlamentare d'inchiesta nelle sue conclusioni ha detto che «sarebbe [redacted] preferibile, esclusa ogni profilo di illiceità, che l'on. Pacciardi, nel tempo in cui era ministro della Difesa, avesse svolto azione per dissuadere la propria consorte dal compiere l'acquisto [redacted] un appartamento dal titolare [redacted] impresa Manfredi», alla quale furono affidati taluni lavori per la costruzione dell'aeroporto di Fiumicino.

Il parlamentare repubblicano [redacted] molto obiettivamente ha accettato la censura, affermand[redacted] pubblico (nell'aula affollata [redacted] Montecitorio): «Accetto questo ri[redacted] sincero sentimento di autocritica. E' vero: nessun uomo politico deve prestare il fianco alla maldicenza». Ma aggi[redacted]nse subito: «Onorevoli colleghi, se fate qualche risparmio non investitelo in [redacted]. Giocate in borsa o piuttosto mettetelì in banca, i vostri soldi. Sono soldi guadagnati onestamente. Ma se decidiamo di farci monaci, allora evitiamo di farci fotografare con le signore (e dicendo q[redacted] alludeva evidentemente [redacted] foto pubblicata da [redacted] settimanale che riproduce il presidente della commissione parlamentare on. Rossi in costume da bagno insieme con la moglie di Manfredi - n.d.r.), non ripudiamo le mogli quando sono vecchie, non creiamo uffici di mediazione per commerci con l'estero per finanziare i partiti; non neghiamo le autorizzazioni a procedere per scandali [redacted] quello dell'Ingic; accettiamo le inchieste come l'ho accettat[redacted] io».

Che cosa hanno [redacted] sostenu[redacted] scritto i giornalisti contro l'on. Randolfo Pacciardi? Che il parlamentare repubblicano ha avuto rapporti d'affari con il costruttore conte Manfredi nel periodo in cui egli era ministro della Difesa ed in coincidenza con taluni importanti lavori che l'imprenditore aveva avuto [redacted] di eseguire durante la costruzione dell'aeroporto di Fiumicino.

«Il contenuto profondamente offensivo — fu la replica dell'on. Pacciardi all'articolo, con una querela per diffamazione — è così manifesto da rendere superfluo ogni commento. I fatti indicati sono falsi e non possono non avermi esposto a sfavorevoli valutazioni sociali e morali. Invero l'attribuzione rivoltami che, nel periodo in cui ero ministro della Difesa e in coincidenza con i lavori affidati al Manfredi per l'aeroporto di Fiumicino avrei fatto intestare a mia moglie 14 appartamenti ceduti dal costruttore Manfredi, induce nel lettore la convinzione non soltanto che sarei venuto meno al più elementare dovere della correttezza, ma che addirittura avrei avuto dolose col[redacted] con il costruttore Manfredi e mi sarei lasciato corrompere per procurargli illeciti vantaggi.

«Nel testo dell'articolo poi, per quanto pallidamente si tenti di sminuire la gravità diffamatoria contenuta nel titolo, affermando tra l'altro che non [redacted] stato accertato "alcun rapporto di causa ed effetto" tra la mia attività di mini[redacted] ed i vantaggi del costru[redacted], tuttavia si [redacted] l'offesa attraverso l'affermazione che nel periodo in cui fui ministro della Difesa esist[redacted]o "profondi legami di amicizia tra la famiglia Pacciardi e quella del signor Manfredi, il noto costruttore che ebbe uno dei più remunerabili appalti dell'aeroporto".

«Secondo le accuse, da quella amicizia la signora Pacciardi guadagnò la proprietà [redacted] 14 appartamenti per un valore di 150 milioni e per un totale di 110 vani».

[redacted]

Le spiegazioni dell'on. Pacciardi sono lineari. Le anticipò sui giornali, [redacted] confermò a Montecitorio, le ha ripetute oggi. «Gli appartamenti di mia moglie — questa è la tesi — non sono 14, ma soltanto 3 e tutti acquistati con le risorse del suo patrimonio familiare costituito dalla [redacted] paterna. Mia moglie, infatti, possiede immobili a Grosseto, Civitavecchia, Albano e Roma. Avendo proceduto a talune vendite fra il 1949 e il 1960, ella ha potuto concentrare la sua proprietà in una palazzina in via Pollaiolo, di[redacted] la principale azionista [redacted] Cooperativa edilizia «Corea» a suo tempo costituita [redacted] costruttore conte Goffredo Manfredi. E non è affatto vero che questi abbia avuto particolari favori dal Ministero della Difesa. Anzi, avvenne il contrario. Eppure la mia famiglia ha rapporti con la sua da molto tempo, da quando cioè avevo come segretario un ingegnere che era cugino della moglie di Goffredo Manfredi».

Randolfo Pacciardi è un uomo abituato alla polemica. Eppure forse non si è mai trovato in una situazione così delicata. E' nato a Giuncarico in provincia di Grosseto il 1° gennaio 1899. Subito dopo la prima guerra mondiale si trasferì a Roma dove iniziò la professione forense nello studio di un noto esponente repubblicano, Giovanni Conti. Nel 1923 sposò la signora Luigina Civinini. Condannato al confino, nel 1926 riuscì a riparare in Svizzera dove iniziò la triste vita dell'esule. Espulso da Lugano si rifugiò in Albania da dove poi passò nel 1936 in Spagna per dirigere la «Brigata Garibaldi» durante la guerra civile, finita la quale si trasferì in Francia da dove fu costretto a fuggire di fronte alla invasione tedesca per riparare negli Stati Uniti e per rientrare in Italia subito dopo la liberazione.

«Fu nel 1947 — è la spiegazione dell'on. Pacciardi — che mia moglie prenotò un appartamento in un palazzo in via Locania che il conte [redacted] stava costruendo. Più tardi, Manfredi costituì la società «Corea» e pensò di costruire una palazzina in via Pollaiolo ed offrì a mia moglie [redacted] acquistare tre appartamenti in cambio di quello in via Locania. Mia moglie successivamente acquistò altri due appartamenti nella medesima palazzina. Ma questo è avvenuto soltanto fra il 1949 e il 1960. Dunque i 14 appartamenti non ci sono, e i 5 che ci sono non furono acquistati nel periodo in cui ero ministro della Difesa. Comunque furono acquistati tutti con denaro di famiglia».

Guido Guidi

E' [redacted] italiane l'ambita "[redacted] Bowl„

I "mondiali„ di bridge nel 1963 [redacted] St. Vincent?

Festose accoglienze dei nostri connazionali di New York agli [redacted] che per la quinta volta hanno [redacted] campionato - Una rivelazione gli americani - [redacted] inglesi [redacted]

[redacted]

[redacted] York, [redacted] sera.

Ieri sera nel grande [redacted]ne al diciassettesimo piano del «Barbizon Hôtel» di New York, ha avuto luogo il «Victory banquet» a [redacted] chiusura dell'11° campionato del mondo di bridge. Il capitano del «[redacted]ue Team» ha ricevuto — per la quinta volta consecutiva — dalle mani del presidente della Federazione americana la «Bermuda Bowl», ormai di casa in Italia.

Gli «azzurri» hanno vinto con autorità, distaccando di oltre 100 punti l'Argentina e l'Inghilterra e di quasi 50 punti la fortissima squadra statunitense che è stata la rivelazione del torneo. Sortita dalla eliminatoria fra tremila esperti nazionali, avendo eliminato sul traguardo finale i più quotati «maestri», questa formazione di giovani dalla tattica e dal temperamento rivoluzionari ha dato spettacolo surclassando ogni avversario e dando del filo da torcere sino all'ultima smazzata all'invitto «Blue Team».

Il campionato 1962 è stato senz'altro il più combattuto ed interessante fra tutti. Iniziatosi sabato [redacted] febbraio e terminato domenica sera 18, ha richiamato nella platea del «Barbizon Theatre» — ove funzionava il «bridge-rama» — oltre 14.000 spettatori che hanno seguito ed applaudito le prodezze dei 24 campioni in gara, nei nove giorni dell'appassionato carosello.

Le squadre rappresentative [redacted] hanno giocato nella seguente formazione:

ITALIA: Carl'Alberto [redacted]roux (capitano non giocatore), Walter Avarelli, Giorgio Belladonna, Eugenio [redacted]ardia, Mimmo d'Alelio, Pietro Forquet, Benito Garozzo.

U.S.A.: Charles Solomon (capitano non giocatore), Charles Coon, Lewis [redacted] Eric R. Murray, G. [redacted] Mervin [redacted] Ron Von [redacted] Forlen.

ARGENTINA: Alberto Berisso (capitano non giocatore), Luis Attaguile, Carlos Cabanne, Ricardo Calvente, Arturo Jaques, Egisto Rocchi.

INGHILTERRA: Louis Tarlo (capitano non giocatore), Nike Gardener, Kennet W. [redacted] R. A. Priday, Alvin Rose, C. Rodrigue, Alan F. Truscott.

L'Inghilterra, brillante vincitrice del campionato europeo 1961, ha deluso i suoi supporters: dopo un inizio che sembrava promettere bene, è crollata ed è rimasta passiva, senza difesa, soccombendo persino all'Argentina che, così ha marcato all'attivo il suo primo grande successo in campo internazionale malgrado l'assenza del suo campionissimo, Alejandro Castro.

Gli americani hanno sportivamente riconosciuto la superiorità degli esponenti azzurri e si sono inchinati di fronte al loro gioco elegante e corretto. Ma non parevano ancora convinti che noi, tanto pochi, avessimo potuto sprigionare da sì scarse falangi sei uomini imbattibili, di fronte al vivaio statunitense di ben 20 milioni di bridgisti.

Forse la nostra storia comincia esattamente ottantun'anni fa, a Buyukdere, sulle rive del Bosforo, dove ebbe luogo la prima partita fra due italiani, un turco e un inglese. E' probabile che da quella lontana supremazia numerica ci sia venuta l'eredità del «blue team», la superiorità in questo gioco prettamente intellettuale che oggi interessa oltre 127 milioni [redacted] persone [redacted] mondo. Ma [redacted] che di più commovente e spontaneo New York [redacted] riserbato ai nostri campioni sono state le accoglienze dei connazionali di Brooklyn, manate sulle s[redacted]e dei facchini dell'albergo e degli autisti degli «yellows taxi», i vigili che bloccavano la circolazione di Broadway per dare la precedenza alle macchine su cui viaggiavano gli «azzurri».

Era bello, per loro, tanto lontani, sentire qua e là s[redacted]tar fuori una frase in pretto meridionale, che pareva di essere a [redacted] per via Caracciolo. Il comitato esecutivo della World bridge federation ha [redacted] un nuovo regolamento per il campionato del mondo presentato dall'Italia ed approvato all'unanimità. [redacted] andrà [illegible] e noi ci a[illegible]mo che l'offerta del nost[illegible] residente, di poter ospitare a St. Vincent la prossima disputa del massimo trofeo bridgistico, permetta agli appassionati italiani di seguire una manifestazione di tanta importanza e di sostenere il «blue team» sulla via di un'altra grande vittoria.

a. g.

Una banda [redacted] falsari sgominata [redacted] Milano

Milano, martedì [redacted]

(c. b.) La Squadra Mobile, a conclusione di una operazione paziente ed abilissima, durata due mesi, ha sgominato una banda di falsari che si era data alla fabbricazione ed allo spaccio [redacted] 500 lire. L'ope[redacted] si [redacted]sa con l'arresto di quattro individui: Ernesto Mazza, detto Rino, di 30 anni, abitante in via Spallanzani 5, Augusto Lascal, di 25 anni, abitante in via Falloppio 10, Orlando Monaco, di 21 anno, via Tortona 20, Ottavio Ferrone, di 27 anno, via Tortona 30.

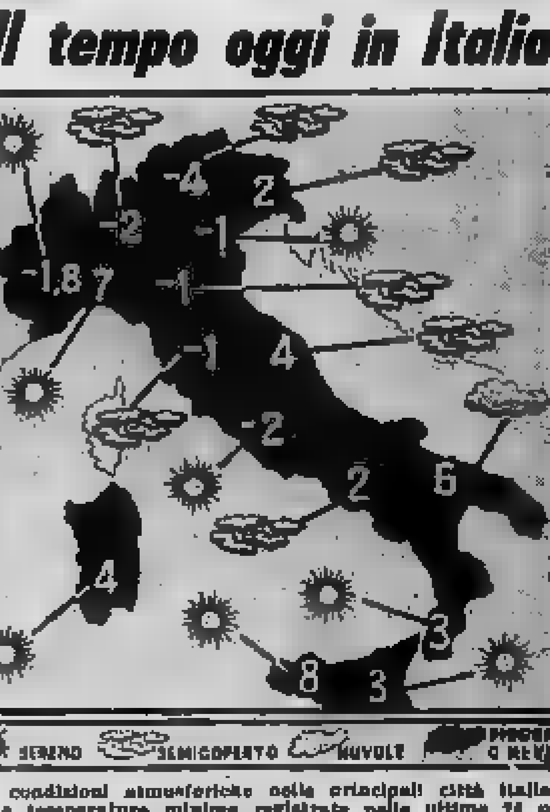
Il primo, anima della banda, fabbricava la lega d'argento, antimonio e rame che serviva alla confezione delle monete; il secondo curava la collocazione della «merce»; il terzo era titolare della fabbrica di medaglie e oggetti religiosi (situata in via Scarpa 3) dove si procedeva al conio; il quarto, l'operaio che eseguiva materialmente il conio.

Rubava per giocare al [illegible]

[redacted]

Il Tribunale di Messina ha condannato a tre anni e sei mesi di reclusione e [redacted] dizione per due anni dai pubblici uffici l'ex ufficiale postale di Camaro Inferiore, Guglielmo Mondìa, [redacted] 39 anni, che a più riprese si era impossessato di sette milioni per giocare al Totocalcio, al Totip e all'Enalotto.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le tem-

Ferroviere di [redacted] accusato d'un curioso investimento

Si improvvisò vigile [redacted] ragazzo fu travolto

L'incidente [redacted] a un passaggio [redacted] livello aperto mentre [redacted] giungeva [redacted] - [redacted] giovane in moto fu [redacted] con violenza [redacted] ferito - [redacted] il capostazione di Cogoleto

[redacted], martedì [redacted]

Una singolare causa è stata discussa davanti al pretore, dott. Pontarelli. Il [redacted] il ferroviere Vinci Cervetti di 59 anni, abitante ad Aren[redacted] in via Aurelia 7, smontato dal lavoro tornava a casa in moto lungo la statale quando, giunto al passaggio a livello di Cogoleto, si accorgeva [redacted] un carrello tirafili stava sopraggiungendo a discreta [redacted]locità.

E' ben vero che il carrello — secondo il regolamento ferroviario — avrebbe dovuto arrestarsi in prossimità del passaggio a livello e un segnalatore avrebbe dovuto avanzare in mezzo alla strada con una bandiera rossa per arrestare il traffico.

Ma il Cervetti ritenne che il conducente, fidando sulla scarsità di movimento stradale in quel [redacted] intendesse proseguire [redacted] arrestarsi. Allora fermò la moto e s'improvvisò vigile urbano. In mezzo alla strada [redacted] sbracciò ad evitare un incidente, ma fu maldestro: infatti lasciò proseguire la marcia a un ragazzo che arrivava in moto, il sedicenne *Francesco Valle*, abitante a Lerca di Cogoleto e al tempo stesso fece intendere al conduttore del carrello che poteva avanzare.

Nello scontro inevitabile il giovane motociclista restò assai malconcio: fu ricoverato all'ospedale con prognosi riservata per commozione cerebrale, contusioni craniche, frattura della mandibola, del polso e del femore destro. A [redacted] breve il Valle fu costretto a letto per una ventina di mesi e rimase leggermente claudicante per una osteomielite femorale destra.

Dell'incidente furono ritenuti responsabili sia il conducente del carrello tirafili, il trentottenne Isidoro Calcagno di Camporosso e residente a Varazze in via Stazione Elettrica 2, sia il Cervetti e sia il capostazione di Cogoleto Giorgio Gavone di 36 anni, al quale fu imputato di non avere rispettato la disposizione della legge 21 ottobre 1873 la quale dispone che anche per il pas[redacted] di un carrello tirafili — essendo [redacted] «convoglio straordinario» — devono essere chiusi i passaggi a livello.

Davanti al pretore le disquisizioni giuridiche sono state molto approfondite soprattutto sull'argomento centrale della causa: se si dovessero o meno abbassare le sbarre del passaggio a livello.

[redacted] l'avv. Cipparone dell'Avvocatura dello Stato che la legge del 1873 doveva considerarsi superata da più recenti disposizioni regolamentari dell'Amministrazione ferroviaria, le quali obbligano un carrellista ad improvvisarsi vigile urbano a ogni passaggio a livello. Ribatteva l'avv. Scopesi di parte civile che i regolamenti ferroviari non [redacted] abrogato la legge [redacted] 1873 e che, comunque, il ricorso a un segnalatore era un accorgimento [redacted] sicurezza.

Il pretore Pontarelli ha con[redacted] l'improvvisato vigile urbano, ossia il Cervetti, a 100 mila lire di multa per concorso in lesioni colpose gravissime e ha inflitto la pena di 40 giorni di reclusione al Calcagno al quale ha implicitamente riconosciuta la maggiore responsabilità dell'incidente. Ha infine mandato assolto il capostazione Gavone ritenendo non punibile per avere errato su una norma non penale.

C. M.

Sparatoria presso Roma tra ladri e derubato

Roma, martedì sera.

Una sparatoria è avvenuta in località Torre in Pietra fra ladri e derubato, alle 3,45 di stanotte. I malviventi dopo aver aperto con chiavi false la saracinesca del negozio di tabacchi e di generi alimentari del signor Fortunato Santarelli, in via della Madonna a Torre in Pietra, hanno asportato tabacchi, un'affettatrice automatica, una bilancia, e generi alimentari per oltre due milioni di lire.

Il signor Santarelli, che abita poco distante dal negozio, in via [redacted] Tragliata, sentendo dei rumori e abbaiare il cane di guardia al negozio, scendeva in strada: i ladri avevano già caricato il bottino su una auto, «Alfa Romeo». I malviventi si allontanavano velocemente sulla vettura e il commerciante [redacted]va colpi di pistola in aria a scopo intimidatorio. I ladri rispondevano con altri colpi d'arma da fuoco e si [redacted]leguavano.

Causò uno scontro d'auto

Una signora a giudizio per la morte della figlia

Cuneo, martedì sera.

(u. m.) L'industriale Cesare Bolral di 48 anni, abitante a Torino in corso Re Umberto 5, e la moglie di un commerciante di Fossano, Maria Picco in Paschero di 36 anni, compariranno prossimamente in tribunale imputati di omicidio colposo.

In un pomeriggio del dicembre del 1958, al quadrivio tra la statale Torino-Savona e la provinciale per Fossano-Centallo, la signora Paschero, che, proveniente da Centallo, stava dirigendosi verso Fossano, alla guida di una «Fiat 500 C» sulla quale viaggiavano pure la figlia, Anna M[redacted] di 9 anni, ed il fratello Matteo, di 33 anni, venne a collisione con la «Alfa [redacted]» pilotata dal Bolral, che procedeva sulla statale diretta verso Torino. Nell'urto tremendo la piccola Anna Maria morì quasi sul colpo, mentre la madre e lo zio, gravemente feriti, dovette[redacted] una lunga degenza in ospedale. Il Bolral, che nello scontro era rimasto illeso, fu rinviato a giudizio per omicidio colposo.

Durante il processo, svoltosi nel marzo scorso, il difen[redacted] avv. Aldo Farinelli di Torino, presentò [redacted] per un sopraluogo e un supplemento d'istruttoria.

L'inchiesta fu riaperta, ed ora il magistrato ha esteso il capo di imputazione anche nei confronti della signora Paschero, che comparirà sul banco degli imputati, a fianco del Bolral, per rispondere della morte della figlia primogenita.

Le imputazioni a carico [redacted] due automobilisti [redacted] così specificate: la signora è [redacted]sata di [redacted] provocato lo scontro per non aver dato la precedenza alla macchina dell'industriale, al quale [redacted] muove invece addebito di aver mantenuto una velocità eccessiva in prossimità di un quadrivio pericoloso.

In Assise ad Imperia due biellesi rapinatori

Fallito il "sistema" per sbancare [redacted] Casinò di Sanremo aggredirono un tassista per autofinanziarsi

Imperia, [redacted]tedì [redacted].

(a. b.) *La Corte d'Assise si occupa oggi di due biellesi: uno si diceva in possesso di un metodo sicuro per vincere alla roulette e l'altro gli aveva creduto. I protagonisti di questa storia, iniziata con la sicurezza di dominare i tappeti verdi e finita [redacted] una rapina e con [redacted] conto d'albergo insoluto sono Giuseppe Canara, di 35 anni, nato a Novara ed Ugo Polo Ramello, nato a Sidi-bel-Abbès (Algeria); entrambi risiedono a Biella, sono sposati ma separati dalle mogli ed hanno [redacted] figlio ciascuno.*

[redacted] volta conosciutisi, il Canara rivelò al Ramello il suo «sistema» per vincere alla roulette. Messi insieme i pochi denari di cui potevano disporre andarono a St. Vincent, ma qui la pallina li tradì. Sicurissimo di vincere a Sanremo (dove alla pensione che l'aveva ospitato aveva lasciato un conto da pagare per 70 mila lire) il Canara convinse il Ramello a seguirlo in Riviera. Il socio, per racimolare un po' di denaro, impegnò la biancheria ricavandone 40 mila lire, somma ritenuta sufficiente dal Canara [redacted] dominare la roulette.

A Sanremo, i due presero alloggio alla pensione Stella, dove pagarono il conto, e successivamente alla pensione Novarese, dove invece non furono più in grado di farlo. Nemmeno stavolta, infatti, il sistema ebbe fortuna ed i due si trovarono ben presto senza soldi e con la nota da pagare.

La sera del 22 novembre scorso videro due signori consegnare del denaro all'autista di piazza Giuseppe Arzani, di 48 anni. Decisero allora di en[redacted] su quel taxi e dopo un breve percorso il Canara puntò al capo dell'Arzani una pistola scacciacani, facendosi consegnare il denaro. Il bottino fu di 12.500 lire, [redacted] dopo appena un'ora i due «dominatori» della «roulette» erano già arrestati. In carcere, il Canara ha scritto un memoriale, nel quale insegna anche il modo sicuro per vincere [redacted] la «roulette».

Stamane, interrogati, i due imputati hanno confermato i fatti, sostenendo però che la rapina non fu premeditata. Il Canara ha aggiunto che il Ramello era già disceso dal taxi al momento in cui egli estrasse la rivoltella. La sentenza si avrà entro sera.

Operaio perde [redacted] spappolata da una pressa

Alessandria, martedì sera.

Vittima di un grave infortunio sul lavoro è rimasto l'operaio [redacted]sé Torchio, di [redacted] anni, al cappellificio [redacted] di Alessandria, abitante [redacted] rione [redacted]. Mentre [redacted] intento al suo lavoro, si è lasciato cogliere la mano sinistra sotto una pressatrice, che gli ha spappolato letteralmente l'arto. In preda a choc traumatico il Torchio è stato ricoverato all'ospedale civile, ove gli è stata subito amputata [redacted] mano.

forza !

Forza vuol dire [redacted] da piccoli e [redacted] grandi.

Giorno per giorno, in casa, nel lavoro e perfino in vacanza, tutti [redacted] impegnati a vincere la nostra battaglia quotidiana.

[redacted] una battaglia che richiede salute, agilità [redacted] muscoli, appetito robusto e resistenza alle malattie. Dunque, ogni mattina, Ovomaltina!

Ovomaltina

[redacted] forza!

DR. A. WANDER S.A. VIA MEUCCI 39 MILANO

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Ciclisti in riviera

Il [redacted] si risveglia dal letargo — in verità non troppo lungo — invernale. E' un «ritorno» che sin dall'inizio si preannuncia lieto con la strepitosa vittoria di Renato Longo, ex-panettiere, nel ciclocross mondiale del Lussemburgo. I suoi colleghi... che corrono su strade quasi sempre lisce e levigate (anche quelle di montagna, nella maggior parte, sono asfaltate come corsi cittadini) sono ancora in Riviera o nei quartieri d'allenamento lungo le rive dei laghi a smaltire gli ultimi grammi di grasso. Sabato, parecchi di costoro saranno a Roma per la prima tappa del [redacted] Sardegna (proprio [redacted] si concluderà a [redacted]itavecchia. Subito dopo, partenza per l'isola che l'Aga [redacted] il [redacted] di tutti [redacted] la prima [redacted] corsa della [redacted] Van Looy: lo «vedono» vincitore tecnici, giornalisti e [redacted] corridori, [redacted] ciare da Vito Taccone, qui ritratto insieme a [redacted] e Massignan mentre [redacted] una strada del litorale ligure sta ricevendo gli auguri di una piccola tifosa

Stamane successo degli sciatori nordici ai campionati del mondo

Lo svedese Ronnlund primo a Zakopane nella gara di fondo sui 15 chilometri

Giulio De Florian, il migliore degli italiani, classificato al settimo posto - Steiner è dodicesimo e De Dorigo quattordicesimo

[redacted]

Zakopane, martedì sera.

Tutto secondo le previsioni stamane a Zakopane, nella terza giornata dei campionati mondiali di sci per le specialità nordiche, almeno per quanto riguarda la prima delle prove in programma, quella del «fondo» individuale sui 15 chilometri. [redacted] favorito della competizione, lo [redacted] Assar Ronnlund, ha vinto la veloce, durissima prova, [redacted] 30" di vantaggio [redacted] secondo classificato, il norvegese Harald Groenningen. Al terzo e al quarto posto si sono piazzati [redacted] altri norvegesi.

La [redacted] nordica [redacted] stavolta schiacciante, poiché [redacted] Finlandia e [redacted] si [redacted] inserite in classifica prima di ogni altro europeo. Il [redacted] quinto [redacted] lo svedese [redacted] sesto, precedendo entrambi di poco [redacted] l'italiano Giulio De Florian, confermatosi come il migliore di tutti gli atleti dell'Europa centrale e occidentale.

Hanno deluso ancora una volta i fondisti sovietici che non sono riusciti ad inserirsi nella lotta per le prime posizioni e hanno dovuto accontentarsi del nono e [redacted] decimo posto, rispettivamente [redacted] Vaganov e con Kolcin.

La vittoria di Ronnlund [redacted] come [redacted] detto, ampiamente prevista. Quello che però sorprende nell'affermazione di questo straordinario [redacted] fondo è il severo distacco inflitto [redacted] ogni altro concorrente, severo se si [redacted] la prova [redacted] breve. Ronnlund evidentemente è un atleta che forse il «tono» della gara con [redacted] spasmo- [redacted] quando la [redacted] percorrere [redacted] lunga. Difatti domenica, nella competizione dei 30 Km., il vincitore di oggi non era andato più in là del sesto posto.

[redacted] Florian, lo sciatore azzurro classificatosi al settimo posto stamane a Zako[redacted] nella [redacted] chilometri

[redacted] mancato [redacted] parte all'attesa [redacted] che alla vigilia [redacted] compreso nel gruppo [redacted] favoriti se non per la vittoria, almeno per [redacted] piazzamento di rilievo. Il «brigadiere» [redacted] ciclato la gara [redacted] al quattordicesimo posto, [redacted] per [redacted] Giuseppe [redacted] ner che si [redacted] dodicesimo. [redacted] in linea, il [redacted] Stella, ha [redacted] prestazione di- [redacted] arrivando diciannovesimo.

L'Unione Sovietica, [redacted] già [redacted] continua a scoprire in [redacted] negativa. I [redacted] paiono aver rinunciato [redacted] ogni [redacted] di primato [redacted] competizioni maschili [redacted] continuano a manifestare una netta supremazia in quelle femminili. Sinora i russi non hanno [redacted] conquistato alcuna medaglia nelle competizioni riservate agli uomini. Restano ai sovietici — oltre [redacted] prova di [redacted] (speciale e per la combinata) — [redacted] le [redacted] di [redacted] cui tenere il colpo [redacted] non è prevedibile, [redacted] a quanto hanno dimostrato sinora, che nella gara più lunga [redacted] chilometri) [redacted] possano [redacted] colpo ritrovare [redacted] e potenza.

Ieri, [redacted] a proposito [redacted] russi, è stata [redacted] giornata dei coniugi Kolcin.

Lui, l'ex-taglialegna che ora è maestro di sport, si è classificato terzo [redacted] di [redacted] valevole per la combinata; lei, la signora Alevtina Kolcina, ha vinto [redacted] «5 km.» femminile. Il [redacted] impe- [redacted] sul trampolino, non [redacted] potuto [redacted] con [redacted] concorrente [redacted] to dopo il [redacted]; soltanto in albergo, più tardi, i due [redacted] abbracciati. Comunque non sono pochi quelli che sostengono che [redacted] fatto [redacted] se nel salto appunto perché galvanizzato dall'affermazione [redacted].

Ogni prova [redacted] il [redacted] rito d'obbligo. Il favorito della combinata è lo svedese Larsson, ottimo saltatore e buon fondista. Ieri, [redacted] piazzato [redacted] secondo posto. Ma lo [redacted] si sente troppo tranquillo. E ciò non va [redacted] per il fatto che la vittoria nel salto è ar- [redacted] a Eto, uno [redacted] universitario giapponese la cui [redacted] fondi- [redacted] del tutto sconosciuta, quanto [redacted] il terzo posto di Kolcin, [redacted] e ottimo fondista.

[redacted] Larsson [redacted] il grande favorito, [redacted] sottovalutava il postico [redacted]

Thoma, campione olimpionico della specialità. Ma decisamente [redacted] il 1962 [redacted] propizio per questo portalettere della Foresta Nera che, all'indomani dell'alloro olimpico, rinunciò alle offerte di impiego e ai premi offertigli dal suo [redacted] per continuare a distribuire la corrispondenza.

A [redacted] Brasena, in gennaio, Thoma si infortunò [redacted] allenamento. Si [redacted] in sesto giusto [redacted] vigilia dei «mondiali» ma ieri è caduto ed è stato [redacted] ritiro.

g. g.

[redacted] del 15 km.: 1. Ronnlund (Svezia) che [redacted] i 15 km. in [redacted]; 2. Groenningen (Norvegia) in 55'52"2; 3. Oestby (Norv.) in 55'54"8; 4. Lundemo (Norvegia) [redacted] 55'56"1; 5. Ma[redacted] (Finlandia) 56'24"4; 6. [redacted] (Svezia) 56'45"9; 7. Giulio [redacted] Florian (Italia) [redacted]; 8. Olsson [redacted] 57'10"2; 9. Vaganov (Russia) 57'28"2; 10. Kolcin (Russia) 57'30"5; 11. [redacted] (Svezia) 58'04"3; 12. Steiner [redacted]; [redacted] Huhtala (Finlandia) 58'09"; 14. De Dorigo (Italia) 58'10"9; 15. Utrobin (Russia) [redacted]7"4; 16. [redacted] 58'18"5; 17. Laurila (Finl.) 58'20"7; [redacted] Gutaz Gutmislaga (Polonia) 58'57"1; 19. Stella (Italia) 59'01"6; 20. Mathieu (Francia) 59'03"2.

Moser tra venti giorni riprende gli allenamenti

[redacted] LIGURE, mart. sera.

Nell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, dove ieri è stato sottoposto ad atto operatorio per frattura della clavicola sinistra, Moser ha trascorso una notte tranquilla. Fi carriderà fra una ventina di giorni, se tutto procederà secondo le previsioni, potrà riprendere gli allenamenti. I sanitari infatti, per ridurre al minimo il periodo di inattività, hanno preferito scegliere la via dell'operazione chirurgica anziché quella dell'ingessatura della spalla. Lo sfortunato incidente di cui Moser è stato protagonista è avvenuto domenica, durante la prima gara della stagione, il Gran Premio di Cannes. A circa venti chilometri dall'arrivo Moser è caduto in una curva, riportando appunto la lesione [redacted] spalla.

TAPPEZZERIE IN CARTA
[redacted] partite presso [redacted]
VIA LAGRANGE, n. 3 angolo via Maria Vit[redacted]

MOBILI CASABELLA
[redacted] 6 - [redacted]
Vasta esposizione - Garanzia serietà - Lunghe rateazioni
Cambio mobili usati

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti, 3 angolo via Roma. Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-555

Salone de LA STAMPA
[redacted] dell'Istituto [redacted] dello Stato - [redacted]
[redacted] pubblicazioni:
DE [redacted] ET BAIARUM [redacted] Angelico [redacted]
TARIFFA [redacted] DAZI [redacted] - 1962
[redacted] DELLE REGIONI
DISPOSIZIONI IN [redacted] DI [redacted] PENALE
LA LIRA ITALIANA [redacted] PRIMI CENTO ANNI [redacted] D'ITALIA
L'Italia in Africa: LE [redacted] D'ORO [redacted]
Andrea Fernandez: [redacted] GESU' [redacted]
COMPENDIO STATISTICO ITALIANO 1961

Sul ring di Bologna lezione di boxe del "professor,, Ernesto Miranda

[redacted] fuoriclasse argentino [redacted] dato spettacolo nel «match» contro Zarzi anche se [redacted] parte [redacted] pubblico avrebbe preferito emozioni più violente - [redacted] deluso [redacted] sconcertante Benvenuti contro Riquelme mentre Garbelli, pur battendo Le Noir, [redacted] mostrato di [redacted] le «batterie» scariche

[redacted]

Bologna, martedì sera.

La bordata di fischi che hanno accolto la fine del match tra Benvenuti e Riquelme non voleva significare disapprovazione del verdetto, bensì delusione per la poco [redacted] prestazione [redacted] campione olimpionico. Nino Benvenuti è ancora imbattuto da professionista e disputa incontri a getto continuo. Tuttavia le sue prestazioni di rilievo si contano sulle dita di una mano; sembra insomma che egli abbia segnato [redacted] battuta d'arresto in fatto [redacted] e [redacted] potenza, che non debbo mantenere le promesse.

D'accordo, Riquelme è [redacted] pugile scorbutico, un uomo che cerca [redacted] rissa, che agita [redacted] braccia scompostamente, che lavora [redacted] la testa. [redacted] di quegli uomini [redacted] che sembrano fatti [redacted] misura per mettere in cattiva luce gli avversari [redacted] buona levatura tecnica. Tuttavia il campione olimpionico [redacted] è mai riuscito a condurre una azione limpida e lineare, è apparso tenerpaurito e fuori misura, [redacted] sempre nel voler picchiare al viso [redacted] accorgersi che il bersaglio [redacted] sempre [redacted] perto. Benvenuti [redacted] ha mai tirato un uppercut e troppo spesso si è trovato disorientato ricorrendo a sua [redacted] a continue «legate» per non subire nel corpo a corpo, [redacted] furia disordinata del [redacted].

Un brutto incontro, insomma. Del resto la riunione non ha [redacted] [redacted] convincente se si eccettua [redacted] lezione [redacted] Miranda. Anche Garbelli, infatti, pur vincendo non ha mai impressionato. Ha accusato anzi certe pause, è apparso affaticato. Eppure aveva di fronte un uomo potente ma lento nei colpi e monotono nell'azione. Si è avuta a tratti l'impressione che Le Noir non volesse premere sull'acceleratore. E' stato più volte colpito ma non ha mai indietreggiato; e anche nel [redacted] round, quando [redacted]

Miranda (a destra) [redacted] prova [redacted] e [redacted] stesso

sembrato che un destro al fegato [redacted] avesse [redacted] in difficoltà, è [redacted] pronto [redacted] accettare [redacted] battaglia finale rispondendo con scariche altrettanto fitte a quelle di [redacted]. Indubbiamente il pugile milanese [redacted] avuto qualche sprazzo, [redacted] tradisce ormai l'inevitabile declino, in altre parole ha le batterie scariche.

Al contrario [redacted] Miranda. Oh, che godimento dà la boxe [redacted] questo fantastico argentino! Pugili [redacted] questi, assai rari del resto, giustificano in pieno la [redacted] discussa definizione che [redacted] orgogliosi i cultori del pugilato. Con Miranda la boxe è veramente noble art. [redacted] to un campionario di colpi, di finte, perfino un paio [redacted] «tunnel», hanno ridicolizzato [redacted] un onesto mestierante, [redacted] coraggioso avversario come il francese Zarzi. Si [redacted] l'impressione [redacted] [redacted] alt[redacted] maestria [redacted] fioretto, [redacted] possa scendere tranquillamente sull'arena ad [redacted] il toro. Con Zarzi, Miranda [redacted] fatto ricordare il gatto [redacted] col topo prima [redacted] farne un boccone, [redacted] la gente [redacted] vuole le violente emozioni ha perfino fischiato: pretendevano il massacro, come se il povero Zarzi non avesse avuto la sua batosta con il viso rosso e quasi tumefatto per [redacted] gragnuola [redacted] pugni ricevuti. C'è [redacted] re [redacted] [redacted] alle [redacted] Oggi stesso sarà visitato [redacted] uno specialista bolognese.

Dal punto di vista dell'incasso la riunione è riuscita. [redacted] penso che, senza Cavicchi di scena, i paganti [redacted] superato i cinquemila. [redacted] successo [redacted] gli organizzatori ad insistere con il ritmo di due riunioni [redacted] mese. La riunione è riuscita anche se i «mostrini» (i pugili di sicuro effetto) erano Migliari e Gonzales: uno spagnolo, quest'ultimo, [redacted] fatto ammattire Cavicchi e che su questo stesso quadrato ha detto [redacted] sera di [redacted] ormai [redacted] di un [redacted] pugni che si espone a rischi troppo grossi se continuerà a boxare.

Ermanno Mioli

[redacted] 12 maggio la [redacted] Coni-Zappulla

[redacted] martedì sera.

[redacted] l'interrogatorio dell'organizzatore Pasquale Jovinelli, si è conclusa [redacted] proc[redacted] nei confronti [redacted] Francesco di Campello, ex-presidente della Federazione pugilistica italiana, dell'avv. Giulio Onesti, presidente del Coni e del dott. Donato [redacted] tucci capo [redacted] stampa [redacted] Coni, [redacted] dall'organizza[redacted] di incontri di pugilato [redacted] Zappulla di diffamazione.

Francesco di Campello deve rispondere di aver diramato un comunicato, il 20 dicembre 1959, contenente la notizia della espulsione di Zappulla dalla Federazione. Il provvedimento, secondo il comunicato, [redacted] stato provocato dalla inosservanza, da parte di Felice Zappulla, del regolamento che impone, nelle riunioni pugilistiche, la partecipazione di sette pugili italiani, e dal fatto che Zappulla, proprietario di un giornale di pugilato, [redacted] una campagna de[redacted] nei riguardi della [redacted].

Gli altri due [redacted] rispondere [redacted] di[redacted] po[redacted] alla delibera della Giunta esecutiva del Coni con la quale si confermava la espulsione di Felice Zappulla dalla federazione, per la sua difficile situazione finanziaria. L'impresario si è costituito parte civile attraverso l'avv. Eugenio De Simone. La Parte Civile, dopo che era stato ascoltato l'organizzatore Pasquale Jovinelli, ha chiesto la citazione di due testi, il dirigente Piero Pini e il giornalista Rodolfo Sabatini, ma i giudici della IV sezione del Tribunale (pres. Semeraro, P. M. Padolo) si sono riservati di decidere. Il processo è stato rinviato al 12 maggio.

Per le eliminatorie della Coppa De Galea di tennis l'Italia incontrerà il Marocco in una città italiana da designare.

L'australiano Laver, vincitore del torneo di Wimbledon, è stato battuto dallo spagnolo Santana per 6-3; 6-4; 5-7; 7-5, a Città di Messico nella finale del singolo maschile del torneo panamericano di tennis.

Lo svizzero Taveri è stato il [redacted] vincitore del 2° Gran Premio internazionale motociclistico della «Costa del Sol» a Malaga.

Sugar nettamente battuto da Moyer

E' giunto per Robinson il momento dello "stop,,

NEW YORK, martedì sera.

Ray «Sugar» Robinson non potrà più illudersi di seguire ancora le orme del «vegliardo» Archie Moore. L'ex «meraviglia nera» se ne è accorto — anche se gli costerà fatica ammetterlo — sabato sera a New York quando, in un match cui hanno assistito migliaia e migliaia di telespettatori, è stato chiaramente surclassato da Denny Moyer, un giovane che potrebbe essere suo figlio.

L'ex campione del mondo dei pesi welters e per ben cinque volte detentore del titolo dei medi ha ormai 42 anni ed il suo eccezionale fisico, che gli ha permesso una così lunga attività, comincia a non resistere più al tarlo del tempo. Denny Moyer, un ragazzo dell'Oregon che aveva appena cominciato a succhiar latte quando Robinson già guadagnava dollari a manciate sul ring, sabato sera ha ridicolizzato la «vecchia gloria».

Dopo la sconcertante conclusione del match, Robinson ha detto che prenderà una decisione circa il suo futuro solo dopo aver consultato il suo medico ed il suo procuratore George Gainford. L'impressione generale è però che sia giunto per «Sugar» il momento di dire basta. Le pagine gloriose che egli ha scritto nel libro d'oro della boxe mondiale rischiano di venir deturpate, se egli insiste nel voler continuare su quella strada che la forza del tempo lo costringe ormai a lasciare.

Sugar [redacted]

In pedana i giovani [redacted] ultime [redacted]

Le novità [redacted] scherma [redacted]

Il primo grande ciclo delle manifestazioni schermistiche nazi[redacted] dedicate alle 12 prove del «Gran Premio Giovani» si è concluso con un notevole successo del Club Scherma Torino, che ha riconquistato il primato, con eccezionale distacco (quasi 200 punti) dalle inseguitrici, guidate dal «Posillipo» di Napoli e dal «Fides» di Livorno, mentre encomiabili appaiono il 6° e il 14° posto del «Michelin» del maestro Nocarino e della «Granatieri» del maestro Salsano di Torino su 32 Società partecipanti.

Spiccano i nominativi di Vannetta Mancietta, Nicola Granieri, Roberto Chiari, «tricolori» juniores del fioretto e della spada (nella sciabola l'alloro è toccato al milanese Sirovich), che ora mirano ai traguardi iridati del Cairo (20-25 aprile), ma tutti hanno dato il loro generoso e proficuo contributo [redacted] gli «allievi» Trinchieri e la Ottalli; i «giovanili» D'Ormea, Fagnani, Bevilacqua con la Giandi; i «giovani» Lajolo, [redacted] Caponia, [redacted] Albanese, Passo, Gaviani, oltre all'Oggero, [redacted] ecc.), senza dimenticare i solerti [redacted] genti e soprattutto i rinomati maestri Dario Mangiarotti, Kevey, Balogh.

Ora un altro gravoso compito attende gli schermitori subalpini: l'ardua difesa del «Trofeo Nadi», di cui sono invidiati e orgogliosi detentori, dalle scoperte mire di qualche avversario, quali soprattutto il Club Roma, il «Giardino» di Milano, il «Fides».

In quattro mesi, sino alla 3ª ... di giugno, verranno assegnati i vari titoli nazionali individuali (con due prove per arma) e a squadre, nonché il suddetto prestigioso trofeo in una serie di incontri fra le prime cinque società della classifica generale, con un [redacted] per [redacted] specialità.

Appuntamento per l'atteso debutto sabato e domenica prossimi a Roma dove saranno di [redacted] i fiorettisti, nella cifra record di 184 [redacted] la [redacted] sociazione [redacted] 43 [redacted] d'armi.

L'azzurro torinese Granieri, spalleggiato dai consoci Gentile, Calvani, Canola, Lajolo, Baltrame, Fillea, figurerà tra i favoriti, unitamente ai novaresi Baoli; ai genovesi Rattoscelli e Camicione; ai livornesi Varelli e Curletto; ai romani D'Ascenzia, Auraggi, Lucarelli; ai baresi Maestri e soprattutto allo scapigliato milanese Luigi Carpaneda reduce dalla brillante affermazione dal torneo di New York, in cui ha ottenuto il terzo posto nella scia dell'iridato polacco Parulski e [redacted] suo predecessore Jay, il [redacted] londinese.

CARLO FELOGANO

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

I [redacted] pronti ad incontrare domani i fuoriclasse [redacted]

Con la Juventus a Madrid

Un piemontese, ex-alpino, [redacted] dell'albergo [redacted] ospita i campioni d'Italia - [redacted] colloquio [redacted] Pedro [redacted] - Si discute sulla "voce" del passaggio di Di [redacted] al Torino - La [redacted] situazione del [redacted] club spagnolo che "non può" decadere

DAL NOSTRO INVIATO

Madrid, [redacted].

L'albergo che ospita la squadra della Juventus [redacted] partita di ritorno dei quarti [redacted] finale della Coppa [redacted] Campioni, è sito sull'Avenida José Antonio, la [redacted] Gran Via, proprio [redacted] capitale spagnola, e non poteva essere meglio scelto. Il proprietario e direttore è infatti non [redacted] italiano, ma piemontesissimo. E' un [redacted] che a suo tempo [redacted] la guerra con gli alpini [redacted] Battaglione Pinerolo del 3° Reggi[redacted].

All'albergo stesso abbiamo trovato ad attenderci Pedro Escartin, il ben noto arbitro [redacted] internazionale che [redacted] stato a Torino la [redacted] per l'incontro di [redacted] data fra la Juventus e il Real Club di Madrid. Escartin, che com'è noto ha abbandonato appena alcune settimane or sono la carica di selezionatore unico della squadra nazionale della Spagna, verrà al Cile questa estate nella veste di membro della Commissione speciale incaricata di scegliere e sorvegliare gli arbitri che dovranno [redacted] preposti alle diverse partite. [redacted] sioni di grande importanza questa Commissione, ed [redacted] che [redacted] grande difficoltà, a giudicare [redacted] polemiche che già ora [redacted] accatenandosi sui nomi degli arbitri da designare per le diverse partite.

In alcune lunghe conversazioni che [redacted] abbiamo avuto, la [redacted] a Torino ed ora qui a Madrid, [redacted] ci [redacted] della cosa, menzionandoci [redacted] che già [redacted] questo momento compaiono [redacted] zonte.

Abbiamo riferito [redacted] parecchi — fra altri [redacted] al signor Escartin —, le voci che corrono a Torino circa l'avvenire del giocatore Di Stefano ed il suo eventuale passaggio, fra un anno o forse più, nelle file del [redacted] della nostra città. Non nascondiamo che a Madrid abbiamo trovato molto, ma molto scetticismo al riguardo di [redacted] notizia, [redacted] se essa [redacted] come proiettata nell'avvenire. Di Stefano è molto ben visto nella capitale della Spagna, per la sua serietà professionale e per i servizi positivi che egli ha reso al sodalizio diretto da Santiago Bernabeu. Noi comprendiamo benissimo come un uomo del suo calibro non lo si possa sostituire dall'oggi al domani. Fra i giocatori moderni, un elemento del suo stampo tecnico ed intellettuale, sarebbe [redacted] è senz'altro ben difficile da trovare. Lo vediamo noi, che [redacted] constatare ogni giorno più quanto [redacted] sia l'esercito dei contorsionisti e dei ciarlatani, di coloro cioè che si sono fatti una specialità nel navigare ai margini della legge, e di quanto ristretto diventi [redacted] più [redacted] delle [redacted] sono veramente serie. Noi auguriamo alla causa del Torino ogni bene, e [redacted] curiosi nello stesso [redacted] di vedere come la faccenda [redacted] a finire.

Del resto, Di Stefano compreso e Di [redacted] a parte, il [redacted] del Real Club [redacted] Madrid [redacted] ogni giorno più difficile e delicato. [redacted] sodalizio madrileno è salito così in alto come capacità, [redacted] potenza e come considerazione generale che il solo sfuggire a quella legge di carattere naturale e generale che va [redacted] il nome di [redacted] costituisce un compito [redacted] arduo. I giocatori di [redacted] veramente elevata [redacted] fanno [redacted] giorno più rari. I dirigenti madrileni, [redacted] resto [redacted] se dovessimo trovarci nelle stesse [redacted] sono molto scettici sulla utilizzazione [redacted] giocatori di colore. Per ragioni nelle quali non è qui il caso di addentrarci. Nè il Brasile, nè il Marocco — dove lo sport della palla rotonda [redacted] in questo [redacted] in pieno sviluppo — [redacted] attrag[redacted]. L'esempio [redacted] Didì, rispedito a [redacted] non importa da chi, dopo un soggiorno in Spagna, [redacted] per incoraggiarli a [redacted] idea. Vogliono giocatori bianchi, per mantenersi all'altezza a cui sono saliti.

Il Real Madrid si trova ora in una posizione tale che si può star certi che in maggio od in giugno, laggiù nel lontano Cile, a Santiago, a Viña del Mar, a Rancagua, [redacted] Arica, ogni singolo giocatore che comparirà all'orizzonte, che si imporrà per le sue qualità tecniche e morali, che accennerà, infine a diventare qualcuno, verrà esaminato, pesato, passato al vaglio, studiato profondamente, e se veramente ritenuto meritevole di considerazione [redacted] verrà fatto [redacted] di proposte. Il Real Club [redacted] Madrid è come un faro che irradii luce potentissima, nel mondo calcistico. Attrae.

Vittorio Pozzo

Charles chiede informazioni ad un vigile spagnolo (Tel.)

La partenza dei tifosi

Tre «DC 6» della S.A.M. sono partiti questa mattina da Caselle con 246 tifosi diretti a Madrid per assistere alla partita di Coppa dei Campioni. Invitati dalla direzione della Juventus partecipano a questa crociera i ragazzi Marco Merelli e Umberto Negro, facenti parte della comunità dei Mutilatini di Don Gnocchi. I tre aerei rientreranno [redacted] a Torino alle 12 [redacted] giovedì.

La [redacted] arrivo all'aeroporto [redacted] (Telefoto a «Stampa Sera»)

Girotondo d'interviste a Caselle

Come Sivori [redacted] vinto la [redacted] dell'aereo

Il «Caravelle» che [redacted] portare [redacted] Juventus a [redacted] è fermo sul piazzale di fronte all'aerostazione; il suo [redacted] è «Bellatrix», la sua sigla «I-DABR». Fermo con i motori ormai spenti dopo il veloce balzo da Roma, è in [redacted] di riprendere a bordo i propri passeggeri.

Sono le 14,30 di ieri e [redacted] attende il pullman che porta la comitiva bianconera. C'è agitazione fra chi aspetta; un funzionario dell'aeroporto [redacted] dice: «Ci sentiamo un po' [redacted] responsabilità, con tutto [redacted] capitale che imbarchiamo!». L'agitazione è [redacted] maggiore fra chi giunge da Torino assieme ai bianconeri: Sivori è in crisi e non vuole partire in aereo.

Nicolè, riflessivo come sempre, comincia una lunga disquisizione sui meriti del Real concludendo: «Noi andiamo per vincere, [redacted] soltanto per giocare una bella partita; non c'è sugo a giocare da campioni e non trarre nessun risultato». Una [redacted] dello scalo, la signorina Montevideoni, si aggira nella sala [redacted] attesa cercando qualcuno che desideri assistenza; le sue opinioni in materia calcistica non son molto precise, comunque una certa simpatia per la Juventus c'è. Nel frattempo arriva Sivori, scende dalla vettura del vice presidente Giordanetti, [redacted] un «G 61» in de[redacted].

Sigoni [redacted] al [redacted] in trasferte internazionali, ed [illegible]

Il volto [redacted] Sivori è tutto [redacted] tra [redacted] c'è... [redacted]

ai voli in aereo; gli fa più paura [redacted] eventualità, anche piuttosto vaga, di giocare a Madrid, [redacted] che inizi [redacted] fra pochi minuti. Charles [redacted] non è [redacted] a Madrid: «Io spero Madrid bella città, e noi bella partita». Emoli da buon turista comincia a spiegare una serie di carte topografiche e guide della città. Sivori è all'ultima fase, pronto alla partenza, sprofondato in una poltrona de[redacted] d'aspetto, piuttosto pallido. Ad [redacted] Koumda, componente [redacted] squadra militare tunisina per i campionati [redacted] in programma a Madrid, nonostante abbia tutto il viaggio a disposizione, preferisce farsi fare immediatamente un autografo.

Boniperti si aggira fra gli ex-compagni con il solito sorriso apertissimo. Qualche al[redacted] il sorriso lo ha [redacted], dopo aver visto la faccia di Sivori, e si sta facendo una polizza [redacted] mentare ai juke-box [redacted] assicurazioni. Ancora qualche dichiarazione [redacted]: «Non partiamo battuti»; Stacchini: «Giocheremo bene e vinceremo!»; Mora: «Dove faremo la bella?».

«I passeggeri del volo per [redacted]» gracchia l'altoparlante, [redacted] confusione, e rapido spostamento verso l'aereo, in formazione sparsa, senza coreografie. Sivori è ancora più pallido. La hostess cerca la fotografia in gruppo ai giocatori, ma non ci riesce. Ad uno ad uno i sedici giocatori scompaiono nella coda del Caravelle; dopo due minuti l'aereo è in volo. Alle 17,30, [redacted] a Madrid.

Milano, calcio - attualità

Suarez e Dino alla ribalta

Il neroazzurro [redacted] a Parigi per curarsi lo stiramento
Il [redacted] rientra nel Milan [redacted] trasferta di Roma

[redacted]

[redacted]

Un albergo della Presolana, [redacted] metri [redacted] altitudine, ospita da ieri mattina sedici giocatori dell'In[redacted] che divengono quindici stamane, in quanto Suarez, evidentemente su consiglio [redacted] torna a Milano per prendere l'aereo diretto a Parigi, [redacted] il celebre [redacted] saggia[redacted] Wacono cercherà di guarire la «contrazione muscolare alla coscia destra, con risentimento al nervo sciatico» accusata sul finire della partita contro l'Udinese.

Il riposo e l'ossigeno assicurati alla squadra nerazzurra ed il volo dell'infortunato Suarez attestano come e quanto il direttore tecnico dell'Inter tema il prossimo turno con la Juventus, nonostante le note vicissitudini della compagine campione. Al momento di [redacted] sul torpedone diretto alla Presolana (sopra Bergamo), alcuni sostenitori hanno ritenuto di incoraggiare gli atleti nerazzurri, avvertendoli che la Juventus, in precarie condizioni d'inquadratura e di forma e per di più costretta ad affrontare la [redacted] e [redacted] trasferta infrasettimanale a causa degli impegni assunti per la Coppa dei campioni [redacted] d'Europa, non dovrebbe costituire domenica prossima per l'Inter un ostacolo serio. Guarneri è stato pronto a rispondere, anche a nome dei compagni di squadra, che ogni partita fa storia a sé e che egli considerava l'incontro di domenica prossima a San Siro come il più difficile dell'intero campionato.

[redacted] Herrera farà una capatina a Milano, per la disputa del derby delle riserve, [redacted] gli servirà [redacted] tere in campo tre o quattro giocatori da tenere sotto osservazione, Bolchi, Masiero, Dellagiovanna e forse anche Zaglio. Se il programma non sarà cambiato all'ultimo momento, la comitiva nerazzurra dovrebbe lasciare giovedì l'albergo della Presolana per tornare a Milano, dove peraltro non si scioglierà ma rimarrà riunita in un albergo cittadino, frattanto rientrerà Suarez dalla capitale francese, verosimilmente guarito, secondo le [redacted] di Herrera e di tutto il clan nerazzurro, del malanno che fino a ieri sera non permet[redacted] all'infortunato di [redacted] minare [redacted] e spedito.

I recuperi [redacted] e Corso renderanno du[redacted] le pre[redacted] di Zaglio e Morbello, [redacted] la buona prova sostenuta dai due ultimi nella partita giocata e vinta contro l'Udinese. Il «battitore libero» Guarneri non può essere [redacted] a profitto di Zaglio, che sa alimentare [redacted] manovra di centro campo, [redacted] non ha nè il vigore nè la [redacted] che [redacted] per svolgere con profitto il gioco di interdizione. In quanto a Morbello, è possibile ritenere che egli potrà essere confermato soltanto nel [redacted] Suarez non [redacted] grado di scendere in campo, a meno che Herrera pure inserendo Corso, non preferisca rispolverare Meroghetti. Tali problemi saranno [redacted] munque studiati nella seconda parte della settimana.

Suarez

Il Milan, sfuggito alla sconfitta per il rotto della cuffia in quel di Lecco, potrà usufruire domenica prossima, per la difficile trasferta di Roma, del ritorno di Sani; ma i giallorossi dal canto loro potranno fare credito a Lojacono, che ha promesso d'impegnarsi a fondo, negli allenamenti e nella partita, per rendersi utile alla sua squadra. La compagine della Capitale appare lanciatissima, mentre il Milan ha dato segni di sbandamento: l'allenatore Rocco, atteso in giornata da Trieste (dove ogni settim[redacted] si gode un giorno o due [redacted] vacanza), si varrà [redacted] collaborazione del direttore sportivo Viani, che lascerà Nervesa della Battaglia per raggiungere Milano.

La comitiva rossonera spiccherà il volo sabato, poco prima di mezzogiorno dall'aeroporto di Linate. Un treno speciale e due aerei pure speciali provvederanno a trasportare a Roma gruppi di sostenitori che si sono già prenotati. Viani invece tornerà a Nervesa della Battaglia.

Leo Cattini

[redacted] in [redacted] il granata [redacted]

I giocatori del Torino riprenderanno la preparazione questo pomeriggio. Alla convocazione fissata per le 15 dovrebbe rispondere anche Law, che riprenderà l'attività nei prossimi giorni; degli altri giocatori granata soltanto Locatelli lamenta un leggero dolore alla coscia, ma la distrazione muscolare [illegible] praticamente insignificante tanto da far sperare in un pronto ricupero.

Le condizioni di Baker miglio[illegible] anche ieri, per la prima volta dopo l'incidente, Joe ha potuto lasciare per qualche ora il letto per qualche breve passeggiata nelle corsie dell'ospedale. Quest'oggi la madre, il [illegible] e la fidanzata del giocatore partiranno alle 14,30 in aereo per Londra, [illegible] come era stato concordato. Il [redacted] completare la guarigione ed [redacted] la convalescenza.

I NEGOZI DELLA CORTESIA

[redacted] Clothing
ASCOT: Via [redacted] 12, tel. 40-608
[redacted] 17
MANUS: [redacted] Roma [redacted]
Piazza [redacted] 24
Via Stradella [redacted]
Via Nizza 198
[redacted] Via [redacted] 17
[redacted]
Piazza Statuto 10/a
[redacted] Orbassano 65
Via [redacted]
[redacted]
[redacted] Via Garibaldi 7 - [redacted] 3

AEROMODELLISMO Aéro-Models - [redacted]
[redacted] Sommailler [redacted]

ARTICOLI [redacted] - Cadeaux - Gift [redacted]
[redacted] Via [redacted] Micca 6

ARTICOLI SPORT Articles sport - Sporting goods
MELANI Sport: Via Cavour 6 ang. v. Lagrange
CONVERSPORT: Via XX Settembre 5
Boutique: Piazza Carlo Felice 36

BIANCHERIE Lingerie - Linen
[redacted] via [redacted]

[redacted] - [redacted]
[redacted] Via C. Alberto ang. via Mazzini

[redacted] Disques - Records
ASTORI S. A. s.p.a.: Via Nizza 5
Piazza Castello

[redacted] Arts ménagers. Electr. appliances
[redacted] LOTTI: Via [redacted]

GIOCATTOLI [redacted] - [redacted]
[redacted] Via [redacted] 3
LALLA E MILLY: Corso [redacted]

[redacted] - [redacted]
[redacted] V. Milano ang. V. S. Domenico [illegible]

OTTICA-FOTO-CINE [redacted] - Optic
A. [redacted] - Polyoptic [redacted] Via Roma 280

PELLETTERIE Maroquinerie - Leather Goods
FIORE LUIGI: Via Po 2

[redacted] - [redacted]
CHIAPPO: Piazza V. Veneto 13, tel. 81-642

PIZZI RICAMI Dentelles broderies - Laces embroideries
[redacted]

[redacted] Parfumerie - Perfumes
LA TORINESE PROFUMI: V. Doria 3, t. 610-[illegible]
SERVETTI e C.: Via Bodi 1

Serie C all'insegna delle polemiche

La Biellese chiede le attenuanti per il gesto di Magheri contro il casalese Russi
Il Savona reclama per [redacted] pietra che avrebbe colpito il giocatore Mariani durante l'incontro di Ivrea - La società arancione tuttavia respinge ogni accusa

Serie C agitata. Si parla ancora degli incidenti nell'acceso derby Biellese-Casale, salta fuori un'altra grana per Ivrea-Savona, dato che i dirigenti liguri avrebbero sporto reclamo circa la regolarità delle condizioni ambientali in cui si è svolta la gara.

Le partite [redacted] gravi scorrettezze reciproche, come quella Biellese-Casale, hanno un curioso destino: si [redacted] dimenticarle [redacted] più presto e invece si continua a parlarne per giorni e giorni, rinnovando ogni volta il brutto ricordo. Nell'ambiente bianconero l'accaduto è considerato un episodio isolato. L'eccessiva animosità dimostrata dai bianconeri non è certo del carattere della squadra: non per niente in cinque campionati la Biellese si è meritata per due volte la Coppa Disciplina.

Si attende ora la [redacted] della Lega [redacted] confronti di Magheri, espulso nella ripresa, com'è noto, per una gomitata rifilata a Russi. E' la prima volta nella sua carriera calcistica che il terzino si trova implicato in un fatto del genere. Tutti sanno che Magheri è una «linguaccia» e che nelle altre cinquanta [redacted] disputate [redacted] nella Biellese si è meritato tutt'al più qualche ammonizione, dovuta principalmente alla sua incapacità di stare zitto al momento opportuno. Sul piano della correttezza però nessuno ha mai potuto muovere appunti al centravanti bianconero.

Castello ed i dirigenti della Biellese sperano che queste significative attenuanti siano [redacted] in [redacted] momento della «sanzione» e [redacted] di conseguenza venga [redacted] il minimo [redacted] pena. Qualcuno ha parlato di reazione a freddo, ma il protagonista dell'episodio e molti suoi compagni sono di parere contrario. Russi avrebbe «aggrediato» Magheri mentre quegli si metteva in posizione per un calcio di punizione a favore della Biellese ed il toscano avrebbe avuto — riportiamo la sua versione — un movimento [redacted] istinto, concretatosi appunto in quella gomitata che il nerostellato (e su questo sono d'accordo tutti gli osservatori) ha sfruttato con abilità teatrale.

I giocatori bi[redacted] sono poi concordi nel sottolineare la pesante atmosfera creata dai casalesi fin dai primi minuti di gioco. Alle scorrettezze più o meno palesi si sarebbero aggiunti, sempre secondo il racconto dei bianconeri, insulti e minacce a non finire. Rebecchi, che fece parte del Casale, è stato il più bersagliato. Ce n'era [redacted] quindi, per far saltare i nervi a Magheri, [redacted] già nell'incontro di andata al «Natale Palli» aveva subìto gravi scorrettezze.

Le critiche più aspre sono rivolte all'arbitro Gardelli, che non ha saputo gettar acqua sul fuoco fin dall'inizio. Il «capolavoro» del direttore di gara è stato l'espulsione, quando la brutta partita volgeva ormai al termine, di Benedetti, uno dei giocatori più corretti in campo, per motivi rimasti misteriosi [redacted] alla squadra. Castello [redacted] ora logicamente alla trasferta a Legnano, che [redacted] Biellese [redacted] affrontare [redacted] con un attacco [redacted], [redacted] compito difficile che tuttavia la capolista potrebbe riuscire a superare, se l'atmosfera «nervosa» si calmerà in tempo per permettere la necessaria concentrazione per il viaggio in Lombardia.

L'altra grana viene da Ivrea, o meglio da Savona, anche qui come conseguenza, più o meno palese, di incidenti verificatisi nel girone di andata. Allora, il 15 ottobre scorso, l'incontro al «Bacigalupo» si era concluso con un espulso per parte e con l'attaccante Duvina nella porta degli arancioni, essendo stato il portiere Biggi messo fuori causa [redacted] una carica troppo [redacted] del ligure Brancaleoni.

Un reclamo vinto dal Savona circa una partita del torneo cadetti con l'Ivrea, la rinuncia per «consiglio» della società piemontese al controllo di ritorno dello stesso torneo hanno [redacted] inasprire ancora la situazione.

Domenica l'incontro [redacted] vona è stato alquanto burrascoso e — secondo le lamentele della società ligure — non si è svolto [redacted] tale [redacted] la regolarità del gioco. [redacted] 37' della [redacted] sempre secondo le [redacted] savona, il mediano [redacted] è stato colpito al viso da un sasso [redacted] da [redacted] avvicinare alla [redacted] di protezione [redacted] raccogliere il pallone. E' [redacted] a terra sanguinante [redacted] l'allenatore in seconda Lovatto, accorso per soccorrerlo, veniva a sua volta raggiunto [redacted] da [redacted] bottigliette) poi [redacted] ripreso il gioco in [redacted] di [redacted] inferiorità. Per questo il Savona — a quanto risulta — ha presentato reclamo alla [redacted] Semiprofessionisti.

Naturalmente da Ivrea [redacted] spinge [redacted] accuse, per [redacted] che nessuno [redacted] la ha segnalato e di cui non si trova cenno negli stessi rapporti della polizia in servizio d'ordine allo stadio «Pistoni». La società [redacted] quindi, non [redacted] conosciuto. Il testo del reclamo savonese, presentando le sue controdeduzioni.

Per tv [redacted] Olimpiadi [redacted] Tokio grazie ai satelliti americani

TOKIO, [redacted]

I [redacted] stanno studiando la possibilità di inviare la ripresa diretta sui canali televisivi di [redacted] dei giochi delle Olimpiadi di Tokio nel 1964. La maggioranza dei competenti è certa della possibilità della realizzazione, anche se occorrerà studiare il problema per molto tempo ancora, per via della differenza nelle frequenze usate dal Giappone e dagli Stati Uniti. Come è noto, i tecnici della televisione e della radio giapponesi hanno in mente di usare [illegible] satelliti americani, e precisamente il «Telstar» ed il «Relay» come quali [redacted] visivi [redacted]

E' la [redacted] sagra del calcio giovanile

«Carnevale» [redacted] Viareggio: [redacted] le squadre iscritte

[redacted]

Viareggio, martedì sera.

Alla quattordicesima edizione del torneo giovanile che intitolerà [redacted] Carnevale» parteciperanno sedici squadre: Juventus, Torino, Milan, Inter, Fiorentina, Bologna, Sampdoria, Lanerossi Vicenza, Dukla Praga, Barcelona, Rijeka, Progresul Bucarest, [redacted] Belgrado, Budapest, C.D.N.A. Sofia, Dinamo Zagabria.

Ogni anno il torneo di Viareggio [redacted] sempre più consistenza [redacted] è considerato uno dei più importanti; in tredici anni sono sfilati a Viareggio giocatori che in seguito sono diventati famosi in campo [redacted]. Ricorderemo lo spagnolo Suarez, il francese Bonifaci, lo jugoslavo Mihailovic, e gli italiani Cervato, Gratton, Brighenti, Moro e i giocatori del «blocco» del Milan Trebbi, Maldini, Pelagalli, Salvadore, Trapattoni, Bettini, Fer[redacted].

Soltanto [redacted] sono riuscite a vincere la [redacted] tre [redacted] Vicenza e Juventus) e due straniere (Partizan [redacted] e [redacted] Praga).

Questa società [redacted] rappresentata [redacted] nella [redacted] ecc, ad eccezione della Spa[redacted] Praga [redacted] dei Dukla, il Milan ha dominato nel torneo; [redacted] volte, [redacted] '49, nel '52, [redacted] nel '57, [redacted] '58 e nel '60 i rossoneri si sono aggiudicati la vittoria finale [redacted] possedere una vera «scuola».

[redacted] le squadre che si presenteranno a Viareggio forti [redacted] un'inquadratura composta da «soci» che vanno per la m[redacted] campo [redacted] e in[redacted]. La Juventus sarà a Viareggio [redacted] formazione pressoché identica a quella che ha vinto la 13ª edizione; non sarà da meno il Torino che ha annunciato la presenza di Rosato, Guollieri, Trombini, Albrigi, Ghezzo, De Magistris; l'Inter che ha annunciato Corso, Facchetti, Dellagiovanna, Gatti, Bruschettini, Bencetti e Guglielmoni. Il Milan, rinnovato nei ranghi, si potrà sempre valere di Gianni Rivera, incluso nella rosa dei partecipanti al Torneo di Viareggio. Ci sono ancora la Fiorentina, il Vicenza, il Bologna e la Sampdoria, squadre che curano i giovani in modo particolare.

Fra le squadre straniere si conosce la buona inquadratura del Partizan di Belgrado e del Dukla di Praga, mentre giungono sconosciute dalla Spagna il Barcelona, dalla Romania il Progresul di Bucarest che si avvale della stessa formazione che ha vinto l'anno scorso il campionato dell'U.E.F.A., il Budapest, il Rijeka di Fiume, la Dinamo di Zagabria, il C.D.N.A. di Sofia.

Fanno contorno al Torneo di Viareggio il «1° Convegno della medicina sportiva» e il «1° Convegno della stampa sportiva», sempre organizzati dal direttivo del Centro giovani calciatori di Viareggio, due importanti congressi che vedranno riuniti a Viareggio i nomi più illustri della medicina sportiva e della stampa specializzata.

Il calendario delle gare è il seguente: venerdì 23 febbraio: (Viareggio) ore 15: Juventus-CDNA Sofia. Sabato 24 febbraio: (Viareggio): Inter-Progresul; (Pisa): Barcelona-Bologna; (Montecatini): Fiorentina-Dinamo (Carrara): Partizan-Torino; (Pontedera): Budapest-Lanerossi Vicenza; (Pietrasanta): Milan-Rijeka; (La Spezia): Dukla-Sampdoria. Lunedì 26 febbraio: (Viareggio): Bologna-Barcelona; (Carrara): Rijeka-Milan; (Pisa): CDNA-Juventus; (Camaiore): Dinamo-Fiorentina. Martedì 27 febbraio: (Viareggio): Torino-Partizan; (Montecatini): Progresul-Inter; (Cascina): Sampdoria-Dukla; (Forte dei Marmi): Lanerossi-Budapest. Mercoledì, giovedì e venerdì si giocheranno le semifinali mentre lunedì 5 marzo a Viareggio alle 15,15 è in programma la finale per il 3° e il 4° posto, e alle 16,30 la finale per il 1° e il 2° posto.

Arbitreranno le partite di finale Jonni e Lo Bello, mentre la gara di apertura fra Juventus e CDNA sarà arbitrata da Rigato.

g. v.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

La Cardinale personaggio di Svevo

Claudia Cardinale [redacted] Anthony [redacted] nel film che il regista [redacted] tratto [redacted] romanzo di [redacted] Svevo «Senilità» e che uscirà tra [redacted] in Italia

[redacted] al termine le riprese di «Tre storie sulla sabbia»

Anche un parroco tra gli attori del film del fratello di Fellini

«Io sono io e [redacted] cosa» dichiara [redacted] regista - [redacted] traversie per trovare [redacted] interpreti [redacted] tre episodi - Un [redacted] geloso e [redacted] guardiamacchine dormiglione

Roma, martedì sera.

«Io sono io e [redacted] è tutt'altra cosa, lasciamolo stare — dice il fratello. — Ho sudato le proverbiali sette camicie per mettere su questo film e [redacted] non [redacted] che [redacted] gente si interessi di me [redacted] altri motivi».

Inutilmente [redacted] cercano di fargli capire che è come avere per parente il Papa, ma lui da questo lato non ci sente. Decisamente la parte del fratello [redacted] non gli è mai piaciuta.

«Se continua [redacted] — aggiunge il giovane Riccardo — bisognerà [redacted] mi decida a cambiar nome. Basta con la storia dei fratelli Fellini. E' ora di finirla, ancora prima che cominci!».

Riccardo è un tipo che prende sempre l'iniziativa nel discorso, senza attendere che gli si facciano molte domande. Dice: «L'idea di questo film è nata frequentando la spiaggia di Torre San Lorenzo, nei pressi della Capitale. Veramente ci sono due spiagge [redacted] quelle parti. La prima, fatta di tukul, è per gli snob e quindi non mi ha mai interessato. La seconda invece è formata da un villaggio di pescatori. Con le loro confidenze, attraverso lunghe chiacchierate, essi mi [redacted] suggerito il soggetto, cioè gli episodi di Tre storie sulla sabbia».

In origine, Fellini jr. non aveva gran che per convincere un produttore a finanziargli il film. Tutto ciò di cui disponeva come garanzia era una pagina manoscritta con quaranta righe che in termini quanto mai approssimativi davano un'idea, non molto chiara per la verità, [redacted] trama. Di idee in testa per il film comunque ne aveva parecchie e con l'entusiasmo del neofita che le diluisce, Riccardo è finalmente riuscito a trovare e soprattutto a convincere l'uomo che doveva cacciare fuori i soldi, un produttore milanese. Ora l'esordiente regista sta portando a termine la sua fatica.

«E' stato tutto molto difficile — dice Fellini. — Io soltanto so quanto ho faticato, ad esempio, per trovare gli interpreti, per prenderli dalla strada e metterli di fronte alla macchina da presa. C'è il parroco, un parroco vero intendiamoci, di un paesino che appena l'ho visto mi son detto: quello non me lo devo lasciar scappare. Gli ho fatto una corte spietata, andavo sempre a trovarlo in parrocchia per convincerlo a fare un po' di cinema per me, ma non ne voleva sapere. Quelli della produzione volevano che prendessi una comparsa e la vestissi da prete, ma io ho tenuto duro. Volevo quel parroco, solo quello, un tipo alla Broderick Crawford. Finalmente ho chiesto udienza al Vescovo dal quale dipendeva, gli ho spiegato tra l'altro che non è vero che tutti quelli che lavorano nel cinema sono comunisti o esseri corrotti, gli ho detto che vado a Messa e che mi comunico regolarmente. Il parroco l'ho avuto, ma i guai non sono finiti perché durante il lavoro sovente se la squagliava non appena doveva confessare o celebrare un matrimonio o un battesimo».

E che dire poi di Anna Maria Orso, una ragazza che fa la sposina nell'episodio Pranzo di nozze? Il regista ha rischiato di prendere dei cazzotti dal fidanzato, un tipo che fisicamente non ha niente da invidiare [redacted] vari muscolosi «Mister Universo» americani. L'aveva vista al tavolo di una trattoria e si era subito [redacted] in dovere di avvicinarla per proporle un provino. «Ma chi è lei? Ma che vuole? Ma [redacted] si permette?» l'aveva subito investito il fidanzato. «Ecco, veramente, sono un regista e penso che la signorina sia indicata per un ruolo nel mio film» [redacted] timidamente Fellini. «Ma [redacted] film e film. Guardi che con me questi trucchi non funzionano!» e ci mancò poco che i due venissero alle mani. Poi invece [redacted] si è [redacted] per il meglio.

Ma la movimentata odissea del regista non è finita. «E la storia del pollonaro della scena finale dove la metti? — dice Fellini. — Per questa parte ho scelto un tizio che fa il parcheggiatore a Roma, un tipo che per via del suo mestiere non va mai a letto prima [redacted] di notte. Bene, al mattino per averlo in tempo vicino alla macchina da presa dovevo [redacted] a scovarlo in casa, buttarlo giù dal letto, aiutarlo a vestirsi e riempirlo di caffè prima di farlo entrare a forza nella mia macchina per portarlo sul set. E ci sarebbero altri episodi del genere da raccontare, ma io non faccio il romanziere».

Tutte queste difficoltà non hanno comunque impedito a Riccardo Fellini di portare a termine il suo film senza valersi di alcun aiuto del fratello famoso. «Federico è un [redacted] regista, ma io che c'entro?». E con questa battuta egli lascia intendere che per ora non ha [redacted] niente [redacted] dire.

[redacted]

E' ritornata da Hong-Kong

L'attrice francese Dominique Boschero al suo arrivo all'aeroporto [redacted] Fiumicino [redacted] Hong-Kong [redacted] si era [redacted] per girare un film

[redacted] si gira sottoterra in un angolo [redacted] Puglia

Il cinema ha scoperto l'Inferno in [redacted] grotta

Una troupe diretta [redacted] regista Freda [redacted] discesa nell'Averno di Castellana [redacted] un [redacted] «Maciste» - Nelle ore [redacted] riposo, Belzebù [redacted] i suoi diavoli visitano i trulli di [redacted]

[redacted]

Castellana, martedì sera.

Il cinema ha scoperto l'inferno. Lo ha scoperto — diciamo subito — in un angolo di Puglia che aduna bellezze fra le più rare del mondo. Lo scenario per le riprese infernali piacerebbero a Gustavo Doré: sono [redacted] antri delle grotte di Castell[redacted], complesso speleologico che in questi anni si è affermato per [redacted] imponenza delle [redacted] architetture, per l'interesse dei suoi temi scientifici, per [redacted] suggestività [redacted] [illegible] razioni e [redacted] novità delle [redacted] visioni.

A [redacted] metri [redacted] livello del [redacted] incontriamo il direttore delle grotte, il professor Anelli, [redacted] cui nome si lega ad alcune scoperte molto importanti nel campo della microfauna e della microflora sotterranea. «Meglio Postumia o meglio Castellana?», gli chiediamo. Il prof. Anelli [redacted] Postumia è rimasto vent'anni e ci ha lasciato un po' il cuore. Ma poco prima di quest'ultima guerra, durante [redacted] viaggio in Puglia, lo avvertirono di un buco, d'un enorme cratere che dava su uno sprofondamento. A gettarci i sassi dentro — riferivano i contadini — s'aspettava lungamente prima di ascoltare il rimbombo.

Anelli si fece calare [redacted] quell'antro e scoprì Castellana sotterranea, un mondo inesplorato, un dedalo che gli diede l'abbraccio delle cose misteriose e segrete della Natura. «Postumia è incantevole — dice Anelli — ma Castellana ha un impresso più solenne, colori più vividi, uno sviluppo fantastico di antri e di caverne, alcune ancora inesplorate».

Il vestibolo [redacted] grotte è, infatti, enorme [redacted] punto che potrebbe contenere tutt'intera la basilica di San Nicola di Bari. E' lassù in cima che s'apre il famoso cratere entro cui fu calato il professor Anelli ventiquattr'anni fa, la prima volta. Si [redacted] le fronde d'una quercia ondeggianti al vento e un breve spazio di cielo. Poi ci s'incammina, e qui incominciano gli incontri «infernali».

La troupe del regista Freda è discesa nell'Averno di Castellana [redacted] una [redacted] comparse, di attori e di operatori. I «dannati», [redacted] la pelle verdolina, s'aggirano per le bolge a torso nudo, battendo i denti per il freddo. [redacted] La fiamma e il fuoco dell'Inferno? Il regista [redacted] fa uso assai parco, per non danneggiare con fumate troppo intense il colore delle pareti e dei grappoli di stalagmiti e di stalattiti [redacted] s'alzano e pendono da ogni parte.

Il film che viene «girato» a Castellana s'intitola Maciste all'Inferno: non è, si sa già in partenza, un film da festival internazionali, ma ha pretese d'avvincere la fantasia dello spettatore attraverso un soggetto e una visione inconsueti, favolosi. Protagonista maschile è Kirk Morris, [redacted] parti femminili [redacted] attribuite a [redacted] Chanel e a Virna [redacted]. La prima è una strega, amante della bella Virna, sprofondata nell'abisso dell'Ade, per le malefatte compiute in vita. [redacted] dall'aldilà la strega continua a scagliare malefici contro la [redacted] nipote. Per vincere la malvagia influenza, non c'è che un rimedio: andare nelle profonde viscere della terra, scovare la strega e metterla, come suol dirsi, con le spalle al muro. Di ciò s'incarica Maciste (Kirk Morris), le cui avventure tra diavoli e dannati il film di Freda segue nel dedalo delle grotte, tra fumi di zolfo e ribollire di pece [redacted].

Quando la giornata all'inferno è terminata, regista, [redacted] comparse, elettricisti, tecnici dell'Ade in ciclistiche, s'avviano tranquillamente verso l'ascensore che [redacted] riporterà alla superficie terrestre. Il gruppo d'élite si conforta in modo che [redacted] d'essere descritto: esiste a mezz'ora di macchina da Castellana un'altra meraviglia. E' il paese di Alberobello, la capitale del fa[redacted] trulli. Non li conoscete? E' un'amabile e incredibile fioritura di costruzioni circolari. Il tetto a cupola, e ogni cupola è sormontata da un curioso fregio: gli alberobellesi pare non vogliano saperne di alloggiare in edifici a forma quadrata. [redacted] circolari si trovano benissimo: è l'unico [redacted] al mondo [redacted] cui questo [redacted] sviluppata e continua a fiorire da alcuni secoli, senza dar segno di vecchiezza.

I ragazzini, che ti accolgono all'ingresso del paese, la sanno tutti a memoria la vicenda dei trulli, del perché e [redacted] cominciarono a sorgere, il tempo degli arabi, e del perché e del come gli alberobellesi non intendono rinunciarvi. L'aria è buona, la salute non manca, ad Alberobello viene gente da tutto il mondo per vedere con i propri occhi il miracolo di un'architettura così gaia, ricca di fantasia, spontanea, antica e sempre rinnovata, sempre diversa da un esempio all'altro, sicché non c'è mai un trullo che sia interamente uguale all'altro, e ogni volta che la cupola è costruita è un terno al lotto. O sta o crolla. In genere sta, e resiste al peso dei secoli.

[redacted] l'interesse che il [redacted] moderno manifesta per questa forma architettonica che l'Ente barese per il turismo [redacted] provveduto [redacted] aprire un albergo, per i forestieri. Trattandosi d'un paese unico al mondo, come doveva essere l'albergo, se non, per l'appunto, diverso da ogni altro nell'orbe terracqueo? Ecco dunque la singolarità: l'albergo è un complesso [redacted] trulli, ciascuno separato dall'altro, [redacted] trulli si vive come in un appar[redacted]: cucina, caminetto, luce elettrica, stanza per dormire alla moda degli alberobellesi. In alto, c'è il trullone più grande che funge da ristorante, ed ha veranda amplissima aperta sulla gioiosa valle delle cupole. E' qui che abbiamo incontrato Belzebù e la sua compagnia. Il diavolo ad Alberobello? Vi assicuriamo che [redacted] stava benone.

Gigi Ghirotti

Forse in un "musical,,

Romana Righetti dovrebbe essere la prima donna di una compagnia che si propone di mettere in scena per l'Italia i [redacted]» americani

LE PRIME TEATRALI

Uno strano processo in una fattoria d'Israele

Dopo l'esperienza, non del tutto negativa, del «[illegible]» [illegible] Montanelli si è nuovamente cimentato con un tema vivo e attuale, nel «Kibbutz», presentato ieri sera al Carignano dalla Compagnia del «Teatro delle Novità» di Lualdi, è una commedia mediocre artisticamente perché [illegible]

[illegible] Basti dire che, attraverso un [redacted] [illegible]

[illegible] Una vicenda d'amore tra due giovani israeliani [illegible]

Il pubblico ha applaudito la commedia chiamandone alla ribalta i bravi interpreti: [illegible] Calindri, [illegible] Pupella Maggio, Carlo Ninchi, [illegible] Ji replica.

a. bl.

STASERA AL CINEMA

Fra i guerriglieri filippini [redacted] un'isoletta del Pacifico

Audie Murphy è il protagonista di «Battaglia [redacted] spiaggia insanguinata»

BATTAGLIA SULLA SPIAGGIA [redacted] INSANGUINATA, di [redacted] Coleman, con Audie Murphy, Dolores Michaels, A. Ray e G. Crosby. Cinemascope, americano. Cinema: Ideal.

Audie Murphy, il superdecorato attore hollywoodiano, autore e interprete di All'inferno e ritorno, è nel suo elemento quale protagonista di questa movi[redacted]to avventura bellica ambientata fra guerriglieri filippini e invasori nipponici in un'isola del Pacifico.

Murphy è nei panni di Craig Benson, un generoso civile incaricato dalla Marina americana di portare rifornimenti ai guerriglieri dell'isola, eludendo la formidabile sorveglianza dei giapponesi. La missione si svolge fra i consueti rischi, determinati, questa volta, anche dalla presenza d'un capo-guerrigliero losco e doppiogiochista che [redacted] il [redacted] Benson. Il [redacted] la è nell'isola [redacted] per cercarvi [redacted] mogliettina Ruth che gli fu strappata al tempo dei primi attacchi giapponesi a Manila.

Con l'aiuto d'un altro capo-guerrigliero, leale questo, e valoroso, la ritrova imbrancata con altri profughi americani. Essa si mostra più stupita che contenta: credendo il marito morto, s'era innamorata del capo-guerrigliero. Benson non si perde in discorsi sulla incostanza femminile, ma opera: e con tanta bravura (rompendo il cerchio dei giapponesi mediante un'audace sortita) che Ruth si riaccende di lui e con lui riparte dall'isola, a [redacted] compiuta.

l. p.

Al Museo del cinema

[redacted] (quello vero) in [redacted] film di Pastrone

Dal 1960 M[redacted] è un trabiliantissimo [illegible] [illegible] a presentarsi sugli schermi a colori negli scenari [illegible] di un primordiale raddrizzator di torti e castigamatti infallibile: e lo impersonano a turno «fusti» [redacted] che sono Gordon Scott, Kirk Morris, Ed Fury, eroi di filmetti popolari che spesso [redacted] le loro prime [redacted] in periferia.

Una volta non era [redacted] [illegible] non solo era sempre interpretato [redacted] stesso attore, il generoso [redacted] Pagano (1878-1947), [illegible] apparivano [redacted] essere anche diretti da «inscenatori», [redacted] allora si diceva, di vaglia. Il Maciste alpino (1916), che da oggi a domenica il Museo del Cinema offre ai visitatori nella saletta di Palazzo Chiablese, risponde, per esempio, a certi requisiti di prestigio notevoli: e reca la firma di Giovanni Pastrone, cioè del «direttore artistico di Cabiria, dell'uomo che aveva scoperto il Pagano [redacted] gli scaricatori del porto di Genova, e [redacted] il quale D'Annunzio aveva inventato il nome di Maciste: personaggio fra i principali del film suddetto, plasmato con paziente sagacia dal Pastrone e divenuto poi così popolare da permettere al «gigante buono» di vivere nel ricordo di quella interpretazione e sulla popolarità di quel nome.

DUE DOCUMENTARI SIDERURGICI girati a [illegible] anni di distanza.

Si è effettuata ieri sera al Museo del Cinema una proiezione, molto interessante per l'immediato raffronto che s'è potuto fare, di due documentari siderurgici girati a 33 anni di distanza l'uno dall'altro. Eccoli: il bianco e nero Col ferro e col fuoco, di Cacciarius e Eugenio Fontana (1928) e lo scope a colori Il pianeta acciaio (1961), di Emilio Marsili, con testo di Buzzati, detto da Arnoldo Foà.

Il suggestivo accostamento dei due cortometraggi (il primo è stato ritrovato di recente in un fondo di [redacted] e [redacted] restaurato) [redacted] casuale, e documenta con l'eloquenza di immagini vive, precise (sia le odierne sia quelle di sette lustri fa) la radicale trasformazione verificatasi tanto nel processo produttivo, quanto nelle condizioni dei lavoratori.

s. v.

MOSTRE D'ARTE

Vocazione surrealista di Magritte

Ripeteremo dunque, come qualche anno fa a Parigi: «Surréalisme pas mort»? Qualcuno lo vorrebbe: ma non bastano i nomi di Mirò e Max Ernst, di Tanguy o Magritte, di cui la Galatea espone ora un ventina di dipinti, o la genuina poetica di alcuni italiani, da Alberto Martini a Savinio, da Licini a Clerici, per avallare «la infeconda morbosità», [redacted] troppi altri. [redacted] non è sufficiente un certo atteggiamento dell'uomo di fronte alla vita [redacted] di fui un artista.

Lo stesso Savinio che ne scriveva vent'anni fa in Prospettive, pur notando in Italia «una grande volontà di Surrealismo» avvertiva: «Il Surrealismo è pericoloso al pittore che non sia surrealista per natura, e noi lo sconsigliamo veramente».

Non si potrà dunque non sottolineare il senso tutto «particolare» della pittura di Magritte che la mostra della Galatea ripropone all'attenzione dei torinesi.

Magritte, nato nel 1898 a Lessines in Belgio, dal 1930 vive e lavora a Bruxelles dove si stabilì dopo aver partecipato (1927-30) al movimento di Breton, cui avevano già aderito Arp, Ernst, Mirò, Savinio e De Chirico, Paul Eluard, Man Ray, Masson, Tanguy ed altri. Fin dal 1953 una mostra romana in una galleria di via Sistina l'ha [redacted] in Italia dove l'anno dopo era presente alla Biennale di Venezia testimoniando la continuità dell'elemento fantastico nell'arte belga lungo quell'arco che partendo da Bosch, per Bruegel, Wiertz ed Ensor coinvolge anche la precisa concretezza [redacted] immagini di Magritte. In certi fortuiti accostamenti essi traducono infatti per allucinate allusioni le più intime correlazioni che all'inconscio si affacciano, libere dai vincoli della razionalità, ma non senza una loro forma di logica assurda, riconfermando la portata poetica di quei valori che secondo René de Solier, autore di un eccellente s[redacted] sull'Art fantastique edito l'anno [redacted] da J.J. Pauvert a Parigi (una vera guida per l'accostamento e l'interpretazione di queste opere alla luce del loro significati simbolistici e delle più segrete sorgenti) costituiscono «l'altro versante della natura, dove l'ordine normale delle cose è senza posa contraddetto».

Le opere di Magritte, così ferme e chiare nella loro oggettività apparentemente senza misteri, senza [redacted] né perversioni, ne fanno dunque specchio fedele. Il suo mondo fantastico sembre (uttavia animato soltanto da [redacted] pura intelligenza, che gli conferisce quel senso arido d'una scienza dal quale deriva forse il carattere del suo linguaggio ricco di metafore.

m. dra.

Da venerdì al Teatro Nuovo il balletto nazionale ungherese

Venerdì, [redacted] e domenica, a [redacted] del Teatro popolare [redacted] diretto da Vittorio Gassman, si esibirà al Teatro Nuovo di Torino-Esposizioni il grande complesso di stato del «Balletto nazionale ungherese», che sta effettuando una «tournée» ufficiale in Italia con una «troupe» di 110 danzatori, un'orchestra tzigana e un complesso corale.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: ore 21,15 «Liolà» di L. Pirandello. Regia Vittorio De Sica.
Carignano: [redacted] 21,15 [redacted] presenta la novità «Kibbutz» di I. Montanelli con C. Calindri, B. Maggio, C. Ninchi.
Nuovo: ven. 23, sab. 24, domen. 25 Balletto Nazionale Ungherese.
Ridotto del Romano 22 Teatro delle 10 presenta Jazz e Beat Generation col quartetto jazz Rava-Negro
Teatro Stabile: ore 21,30 «Il berr[redacted] a [redacted]» e «La giara» di L. Pirandello; regia di F. Parenti. Ultima settimana di repliche.

Alcione: Rivista Vera Nikitah - Pierajdo, ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Controfestival». Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo - Bruno Rosellani: ore 16,15 e 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Maciste alpino» di Giovanni Pastrone con Bartolomeo Pagano, Fido Schirru (Torino-Italia Film 1916, minuti 85) «Che bellol» con Cretinetti (André Deed) (Torino-Italia Film 1910, minuti 5).

Al Bagatelle Evariste's Club: 21-3 Whisky à gogo più - Strada per Cavoretto n. 3, telefono 698-675.
Al Florida Club (piazza Solferino, tel. 43-322): 17-19; 21-1 Lanfranco: cantano N. Genovese e F. Franchi.
Al Nirvana: 21 Orch. River Side.
Arlecchino Dance: [redacted] 21,15 Trinidad Steel Band e [redacted] rio Montes.
Augustus: ore 21 Serata azzurra.
Brass: ore 21 canta Lilly France.
Castellino Dance: 21-1 I Paladini.
Eden Dance: 21 Orch. Rosalino.
Fara Dance: ore 21 Franco Willy.
Gay Sala: ore 17 e 21 Complesso Franchi Alberto. Canta Lotti.
Gay Ville - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 63): 21, sab. fest. 16-21.
Gondia: 15,30 e 21 Orch. The 4 Gio.
Gran Mago Dance: 21 Nino Spano.
Hollywood: 21 Boccaccio d'Apöri.
La Cicala Dance: 21 Ferrarone.
La Perla Dance: 21 John Valente's
La Rotonda: ore 21 I Luna Bel.
La Serenella: 21 Compl. Spinardi. Concorso canto dilettanti.
Le Roi: 21 Complesso Romaselli.
[redacted] Dance (p.za Messina 1): ore 21 Complesso Blue [redacted].
Monkey's Club - Whisky à gogo (Gramsci 161): 21: gior. fest. 17 e 21
Principe: ore 21 I 5 Toscani
Sunnary - Whisky à gogo (p. Carlo Felice 40); 21-1; sab. fest. 16 e 21
Trocadero: ore 21 - 2 I Castellani.
Whisky Notte, Calto, 687-643: 21

Chatham (v. T. Rossi 3, t. 510-780): Attrazioni Orchestra «I 4 Loris».
Ciro Lescia Pr. Tommaso 6: attr.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, t. 44-270) attraz. internaz. da tutto il mondo
Favorita (t. 647-532): attraz. int.

Korea (Torino-Esposizioni, Valentino): [illegible] ore 15-19 e 21-24

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il sentiero degli amanti» S. Hayward, J. Gavin, V. Miles. fed. Or. 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30
Astor: «Vanina Vanini» techn., S. Milo, L. Terzieff, Carol, Corey.
[redacted] «Robinson [redacted] isola dei corsari» techn. di Walt Disney con John Mills, Dorothy Mc Guire.
Cristallo: «Paris blues» Paul Newman, J. Woodward, S. Poitier.
Doria: «Il gioco della verità» N. Gray, J. Valério, R. Hossein.
Ideal: «Battaglia sulla spiaggia insanguinata» scope, A. Murphy.
Lux: «La mia Geisha» Shirley Mac Laine, Yves Montand, Edward G. Robinson, Bob Cummings, tec.
Reposi: «Il sesto eroe» Tony Curtis, James Franciscus, B. Bennet.
Romano: «Le beau Serge» di Claude Chabrol con Gérard Blain, Jean Claude Brialy. Ingresso L. 500
Vittoria: «I nuovi angeli».

Ariston: «Tropico di notte» sc. col.
Arlecchino: «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni, D. Rocca. Vietminori. Or. 14-16-18,10-20,10-22,30.
Augustus: «Il pozzo e il pendolo» V. Price, John Kerr, techn. Viet.
Metropol (via Prince Tommaso 8): «Accattone della tigre» N. Manfredi
Nazionale: «Romolo e Remo» tec S. Reeves, G. Scott. Ultimo giorno.
Torino: «I briganti italiani» V. Gassman, R. Schiaffino. Apert. 15.

Alexandra: «Benito Mussolini anatomia di un dittatore».
Capitol: «Benito Mussolini anatomia di un dittatore».
Faro: «Benito Mussolini anatomia di un dittatore».
Fiamma: «Affare di una notte» di Varnoult con P. Petit, R. Hanin
Hollywood: «Ragazza per l'orient[redacted]» M. Petrovna, F. Al[redacted].

Maffei: «Controfestival» Riv. M. Ferrero-N. Colombo-B. Rosellani 16,15-21,15. Film: «Questo amore ai confini del mondo».
Massimo: «Eri tu l'amore» scope Peter Finch, Mary Peach.
Orfeo: «Ragazza per l'oriente» Marina Petrovna, Alexander. Vist.
Principe: «Ragazza per l'oriente» Marina Petrovna, Pero Alexander.
[illegible]

Frejus: «Agguato al grande Canyon» Howard Duff, Victor Jory.
Nuovo: «La grande vallata».
S. Paolo: «Nel tuo corpo l'inferno» Diana Dors, Terence Morgan.

Artisti: «Furia e passione».
Belgio: «Il tenente dello zar».
Cavalla: «Due soldi di gloria» con Claire Maurier, Paul Guers.
[illegible]

Cabiria: «Europa dall'alto» tech.
Colosseo: «Il villaggio dei dannati» George Sanders, B. Shelley.
Continental: «La rivolta dei mercenari» con Virginia Mayo, John Kitzmiller, cinemascope technic.
Fiore: Doppio segno Zorro, Moore
Italia: «Passaporto per Canton» technic. scope, Richard Basehart.
Modernes: «Il corsaro A. Salazar» e «La legge del più furbo».
Piemonte: «Frontiera dei Sioux» techn. Phyl Carey, R. Hayden.
S. Carlo: «Il marchio di sangue» techn. Alan Ladd, Mona Freeman.
Spezia: «Uomo senza corpo» Eric Fleming, K. Crowley, Ap. ore 13.

Diana: «Prima dell'uragano» col.
Dora: «L'ultimo duello».
Roma: «La maschera di Zorro».
Umbria: «Il nuovo Robin Hood».

Alba: «Predoni del Kansas» techn. Tony Curtis, Audie Murphy.
Ambra: Un trono per Christine.
Apollo: «Fino all'ultimo» Raymond Pellegrin, Mijanou Bardot.
Edera: «Le bruce speranze».
Levante: «La pelle degli eroi» Alan Ladd, Sidney Poitier.
Lutrario: «I cannoni di Navarone» scope techn. Peck, Niven, Quinn.
Splendor: «Mostro dei cieli» Jeff Morrow, Mara Corday.

Ridotti E.N.A.L. — Adriana, Adua, Alba, Alpi, Ambrosio, Arlecchino, Astor, [illegible] [illegible]

A. BORGHI [redacted] C. s.a.
VIA CERNAIA 16 - TORINO
AVVISA LA SUA [redacted]
CONTINUA L'ANNUALE VENDITA
[redacted]
SCAMPOLI
DI TESSUTI PER [redacted]
[redacted] - TAPPETI

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Il Festival si è chiuso tra vivo fermento

Scandalo per le vittorie acquistate con le «schedine»

L'analisi delle cifre porta a clamorose rivelazioni - Gli strateghi del Voto-Festival si valgono di perfezionate tecniche statistiche - Si auspica il ritorno alle giurie esterne

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, martedì sera.

Il bilancio del Festival '62 può essere compiuto sotto numerose prospettive. Se si considera la manifestazione tenendo conto della sua risonanza internazionale negli ambienti della musica leggera, i risultati appaiono senz'altro oltremodo positivi. Non mai come quest'anno sono stati così numerosi i giornalisti stranieri, gli impresari, gli editori musicali affluiti qui dai principali paesi dell'Europa e dalle due Americhe. E chi, in questi giorni, ha provato a intercettare trasmissioni radio francesi, inglesi, tedesche, lussemburghesi, ha constatato quanto sia ampia l'ospitalità accordata ai recentissimi motivi di Sanremo.

Ma codeste tinte ottimistiche scompaiono se si analizza il giudizio riscosso dal Festival per ciò che si riferisce alle tecniche da esso impiegate per stabilire la graduatoria delle canzoni. Si dirà: «Siamo alle solite: il grande torneo canoro della Riviera dei Fiori, a ogni suo epilogo, scatena le critiche degli incontentabili». Eppure cantanti, musicisti, parolieri, produttori di dischi, editori musicali, nella grande maggioranza, concordano nel ritenere che sia ingiusto e assurdo un sistema di votazione usato sul principio: «Chi desidera la vittoria si rechi ad acquistarla in Ricevitoria. E' sufficiente disporre di molto denaro occorrente per pagarla per contanti».

La votazione di quest'anno è stata influenzata da ingenti acquisti «preordinati» di schedine dell'Enalotto? Che la risposta debba essere sì, nessuno lo dubita. Del resto la medesima cosa accadde nei precedenti voti-festival di Napoli e di Sanremo e nel referendum di «Canzonissima». Le cifre parlano chiaro. Guardiamo i risultati di quest'anno. Fra le due canzoni giunte prime al traguardo e quelle classificatesi ai posti immediatamente successivi il distacco di voti è di circa un milione: «Addio... Addio...» di Domenico Modugno, com'è noto, ha avuto quasi un milione e mezzo di punti (per l'esattezza 1.496.411), «Tango Italiano» di Malgoni, Pallesi e Bertini, un milione e un quarto (1.255.895); per contro, la terza classificata «Gondoli... Gondolà» di Carosone e Nisa ha appena sfiorato i trecento mila voti (295.849). Appunto questa canzone apre la serie di tutte quelle attorno alle quali non si impegnò la lotta dei giganti mediante forti acquisti di schedine. Ne consegue che per esse il passaggio da uno scalino all'altro della graduatoria avviene senza scarti violenti. Citiamo qui le cifre ormai note per consentire ai lettori di controllare essi stessi sull'andamento del fenomeno: 284.409 «Quando...quando...quando» di Tony Renis e Alberto Testa; 208.578 «Stanotte al Luna Park» di C.A. Rossi, Pallavicini e Biri; 184.000 «Lui andava a cavallo» di Ravasini e Nisa; 148 mila 334 «Un'anima leggera» di Bergamini e Rolla; 118.156 «Cipria di sole» di Marotta e Mazzocco; 111.785 «Aspettandoti» di Beracini e D'Acquisto; 91.780 «Buongiorno amore» di Jonny Dorelli; 80.848 «Passa il tempo» di Taccani e Bertini; 78.869 «Inventiamo la vita» di Mascheroni e Testoni. I distacchi sono di poche decine di migliaia ed addirittura nell'ambito di qualche migliaio di voti, come accade nelle consultazioni elettorali spontanee.

Gli indizi da cui risulta che la vittoria è a disposizione di chi vuole comprarla sono impressionanti. Vediamo che cosa accadde l'anno scorso. Quello del 1961 era il Festival nel quale i cantautori apparivano contrapposti ai compositori professionisti; le previsioni erano molteplici, basate sul prestigio degli autori e degli interpreti: si davano vincenti «Le mille bolle blu» di C.A. Rossi interpretata da Mina; «24 mila baci» di Adriano Celentano, cantautore; «Il mare nel cassetto» affidata alla nuova «vedette» Milva ed a Gino Latilla; ma fin dai primi giorni delle prove i bene informati sussurravano che la vittoria sarebbe toccata ad «Al di là», perché dietro al binomio degli autori, Donida e Mogol, si nascondeva la potenza finanziaria di un industriale che già aveva stanziato una somma in denaro sufficiente ad assicurarsi una schiacciante maggioranza. Con sbalorditiva esattezza le previsioni si avverarono: «Al di là» trionfò.

Ci sono fatti i quali giustificano la supposizione secondo la quale i big dell'industria della canzone, nell'impegnare i loro duelli con le schedine del Voto-Festival, si valgono delle modernissime tecniche statistiche e di sondaggio ormai in uso nei più moderni complessi aziendali. Ecco di che cosa si tratta. Chi ha deciso di portare al successo una canzone si trova di fronte al problema: «Quante schedine bisogna acquistare? Centomila? O trecentomila? O mezzo milione?». Per stabilire la cifra occorre avere un'idea del comportamento dell'avversario, conoscere nelle grandi linee l'andamento delle votazioni. Perciò, assicurano i bene informati, durante la settimana in cui maturano le decisioni, gli «strateghi» del voto-festival compiono sondaggi presso un certo numero di ricevitorie, scelte scientificamente in modo da avere un «campione» dei duecentomila e più botteghini di tutta Italia.

Tutto ciò ha creato una situazione d'amarezza e di sfiducia ben più grave di quella che si era manifestata a Sanremo negli anni scorsi, quando il destino dei festival dipendeva esclusivamente dalle votazioni in sala: la corsa all'accaparramento si era fatta infine così sfacciata, da imporre un radicale cambiamento di sistemi. Si giunse così alla creazione delle Giurie esterne, le quali, tutto sommato, dimostrarono di funzionare in modo soddisfacente. Tutti si augurano che la Società degli Autori, rimangiandosi i suoi divieti, permetta il ritorno a questo procedimento, eventualmente migliorato da [illegible] ritocchi.

Furio Fasolo

Quest'anno sono tre le «rivelazioni» di Sanremo

Ecco i nomi dei nuovi volti: Rossin, Renis, Del Mare

Jolanda Rossin

Sanremo, martedì sera.

Il Festival è finito e già molti visi, molte voci sfumano nel ricordo. Ma tre giovani volti, tre «rivelazioni» ci ha dato questa dodicesima edizione della sagra canora più [illegible] di Italia.

Il primo volto è una giovane signora dai capelli rossi che canta da dieci anni, ma come solo cantare, vive ad Alessandria col marito e avrebbe potuto diventare soprano: Jolanda Rossin. La sua voce fa presa, la sua graziosa figurina è deliziosa ed elegante. Con Un'anima leggera è entrata in finale al suo primo festival. D'ora in poi Jolanda è sulla cresta dell'onda.

* *

Il secondo volto è quello di un giovane che dimostra 20 anni e ha anche lui 23 anni e l'arte nel sangue. Si chiama Tony Renis e di lui tutti hanno molto parlato. L'anno scorso aveva scritto una bella canzone intellettuale, non adatta al festival: Pozzanghera. Quest'anno ha composto un motivo che nella sua modernità e grazia sfonderà: Quando, quando, quando. La «rivelazione maschile» del XII Festival Mattoli se l'è scritturato per il suo film «Cominciò a Sanremo» e fra pochi mesi l'idolo delle signore di mezza età diventerà forse un volto da copertina, il personaggio dei rotocalchi, il cantautore dell'anno.

* *

Il terzo volto è meno conosciuto ma forse il suo destino è il giungere a grande celebrità, Myriam del Mare, pupilla del maestro Carlo Alberto Rossi, è fra le «cantanti nuove» quella di cui si è meno parlato, eppure ha una voce calda e voluttuosa, un viso espressivo e grave e molte doti. Di famiglia numerosa (otto figli), con il padre morto giovane, Maria Tenaggi (sangue romagnolo) deve lasciare gli studi di pianoforte [illegible] e lavorare in una fabbrica di Savona. Una sera è investita da un'automobile, si salva per miracolo, ma è costretta a letto per molti mesi. In quei tristi giorni di ospedale sempre uguale matura la sua decisione di far la cantante.

Finalmente, Myriam incontra il maestro Rossi che ne fa con studi severi una cantante. «Burlamacco», «Festival di Diano», «Sei giorni della canzone», piccole tappe per Myriam del Mare, che il compositore di Stanotte al Luna Park getta nella mischia proprio accanto a Mina, simmetrizzandola nella stessa canzone bella e difficile. Myriam vince la duplice prova con una interpretazione semplice, velata di passione, di sensibilità interpretativa; vince anche con i suoi occhi neri, il fine, mobile volto, la elegante persona. Di lei Bruno Coquatrix (Olympia) ha detto: «Bella cosa, bella ragazza. [illegible] per farne parlare [illegible] fra un anno. Ha un passato di rinunce, di lavoro, di sofferenza. Fra un anno Myriam del Mare, nome azzurro e capelli neri, 22 anni e sette fratellini, sarà la nuova rivelazione, l'anti-Mina, la rivale pericolosa; una voce nera nel mondo non ricco delle belle voci femminili.

Maria Rossi

LE TRASMISSIONI DELLA TV

La prima "farsa,, di Fo è "Un morto da vendere,,

Andrà in onda questa sera alle 21,10 sul secondo canale

Ha inizio stasera sul Secondo Canale un ciclo di rappresentazioni, a cadenza settimanale, di sei farse in un atto di Dario Fo. La farsa di stasera è intitolata «Un morto da vendere» e la interpretano: lo stesso Fo, Franca Rame, Antonio Cannas, Valerio Ruggeri e Gigi Pistilli, con la regia televisiva di Romolo Siena. Scene, costumi e regia teatrale sono del medesimo Dario Fo.

Nel teatro di Fo, brillante e intelligente autore-attore, tutto è estremamente paradossale, grottesco, imprevedibile, sconcertante ma sempre divertente. Dopo aver esordito, alcuni anni or sono, con Franco Parenti e Giustino Durano, nello spettacolo «Un dito nell'occhio», egli incominciò, con una sua compagnia, a rappresentare i suoi atti unici, ora raccolti in un libro di recente pubblicazione. Dagli atti unici Fo passò a scrivere — sempre con lo stesso stile e tecnica scenica — commedie in tre atti, cioè di maggior respiro, l'ultima delle quali, «Chi ruba un piede è fortunato in amore», si rappresenta [illegible] con vivo [illegible].

La vicenda di «Un morto da vendere» è stata ricavata da un fatto di cronaca nera avvenuto tempo fa nell'Astigiano. Nella farsa si racconta — alla stravagante maniera di Fo, naturalmente — che alcuni bari invitano un danaroso contadino a giocare con loro a carte, con l'intento di «spennarlo». Senonché avviene che l'apparente sciocco campagnolo finisce per vuotare completamente le tasche dei bari. I quali amaramente sorpresi da quanto è avvenuto, cercano, per ricuperare il loro denaro, di eliminarlo fisicamente. Dopo averlo ucciso, essi scoprono che il finto tonto rurale era una fiera canaglia, un delinquente sul quale pesava una grossa taglia. Ora, per riscuotere questa taglia, ognuno di quei furfanti pretende che ad uccidere sia stato lui; quindi i mascalzoni litigano e, non riuscendo a mettersi d'accordo, [illegible] per giocarsi la taglia. Ma poi nessuno vuole incassarla, poiché in una tasca del morto viene trovato un biglietto in cui è scritto «Chi riscuoterà la taglia dovrà usarla per i suoi funerali». Allora i lestofanti se la svignano in tutta fretta; il morto risuscita e quindi sposa una bionda e bella ragazza.

* *

«I virtuosi di Roma», il complesso di musica da camera diretto da Renato Fasano, terrà stasera sul Secondo Canale — dopo il «Siparietto» di cinque minuti con Lilla Brignone — il primo di due concerti. Quello di stasera è interamente dedicato a musiche di Antonio Vivaldi e comprende: «La notte», concerto in si bemolle maggiore per fagotto, archi e cembalo; «Il cardellino», concerto per flauto, archi e cembalo; «Il riposo», concerto in mi maggiore per violino e archi; «Le ville venete»: festa di caccia per due corni, archi e cembalo; e, infine, un «Concerto alla rustica», in sol maggiore, per archi e cembalo.

La storia del Terzo Reich nella serie «Anni d'Europa»

Sono in preparazione altre due trasmissioni della serie «Anni d'Europa», dedicate all'«Espansione e fine del Terzo Reich». La prima trasmissione illustrerà la storia politica e militare della Germania nazista negli anni che vanno dal 1938 al '44. La seconda vuol descrivere la situazione interna, dal punto di vista politico, sociale e psicologico, della Germania nell'ultimo anno di guerra. Il materiale documentario è costituito prevalentemente di filmati dei Cinegiornali tedeschi dell'epoca. Regista delle due trasmissioni, della durata di circa un'ora Fuxa, Liliana Cavani.

Franca Rame è tra gli interpreti della farsa «Un morto da vendere»

Nel quartiere di Brooklyn con un film diretto da Kazan

Continua sul primo canale l'album dei registi americani

Per l'«Album dei registi americani» la tv presenta questa sera il film Un albero cresce a Brooklyn, di Elia Kazan. Non stiamo qui a parlare del tanto discusso regista: ci limitiamo a narrare la vicenda di questo suo film, che risale al 1945 e fu ricavato dall'omonimo romanzo di Betty Smith.

Nel popolare quartiere nuovayorkese di Brooklyn il cameriere Johnny è un uomo che dimostra estro, fantasia, sensibilità artistiche, e non si capisce perché abbia scelto quel mestiere invece di dare sfogo alle sue doti d'artista. Forse Johnny non avrebbe voluto fare il cameriere, ma ora che lo fa, vi si assoggetta alquanto agevolmente. Johnny, tra l'altro, canta molto bene, è apprezzato dai clienti, che gli vogliono bene e lo trattano affabilmente. Il giovane è sposato, con due figli, ma la misera paga, il suo vizio di bere e la sua mania di spendere senza criterio non fanno prevedere per lui un buon avvenire. Fortunatamente, la moglie, Caterina, cerca di arrabattarsi per fare andare avanti la famiglia e, se in tal modo le cose vanno alla meno peggio, non è pensabile che la situazione familiare migliori molto.

Il giorno di Natale Johnny scompare da casa e nessuno sa più niente di lui; ma a Capodanno lo trovano in condizioni di salute disastrose: è ammalato di polmonite e affetto da una grave intossicazione alcoolica; il suo fisico non riesce a resistere e Johnny muore. Poco dopo Caterina dà alla luce il terzo figlio, ed è molto aiutata dagli abitanti del quartiere che, nonostante tutto, volevano — come si è detto — molto bene a Johnny e stimano Caterina. Costei non si lascia piegare dalla sventura: ancora più alacremente si pone al lavoro, soprattutto per provvedere all'avvenire dei suoi figli, i primi dei quali a scuola si dimostrano intelligenti e volenterosi. Intanto un giorno, come una luce nell'oscurità, appare nella vita di Caterina un onesto giovane, che da tanti anni l'amava in cuor suo, il quale le chiede di sposarlo; e le pene di Caterina avranno fine.

* *

In Avventure di capolavori alle 19,15, su questo stesso Primo Canale, la tv presenta il ritratto di Diego Martelli, dipinto da Giovanni Fattori, che è infatti ritenuto un capolavoro del famoso pittore livornese.

Giovanni Fattori, mentre in Francia si affermava il movimento impressionista, aderiva al nuovo movimento di pittori italiani, che, sorto a Firenze, con caposcuola Telemaco Signorini, veniva denominato «Movimento dei Macchiaioli», la cui tecnica era molto simile, ma non identica, a quella degli impressionisti francesi.

Fattori, nato a Livorno nel 1825 e morto nel 1908, fu uno dei più grandi pittori italiani della seconda metà dell'Ottocento. Fu un poeta della natura: inconfondibili sono i paesaggi maremmani, i cavalli, i buoi dei suoi dipinti, in cui colore e luce creano effetti pittorici di indubbio valore artistico.

Due commedie di G. Gallina allestite sul secondo canale

La Serenissima e La base de tuto, due commedie di Giacinto Gallina, sono state allestite per il secondo canale. I due lavori narrano le vicende di una famiglia veneziana negli anni che seguirono l'Unità d'Italia e rappresentano due momenti successivi, quasi due capitoli di uno stesso romanzo, della vita di questa famiglia. E' appunto questo singolare legame che esiste fra le due commedie che ha spinto la tv a deciderne la programmazione in due serate consecutive, come un tutto unico, ciò che non si era mai fatto prima in teatro.

● La Piccola Ribalta, giovedì, per gli ospiti dell'Istituto di riposo per la vecchiaia, mette in scena «I fastidi d'un gran d'om».

● Al Circolo della stampa, domani alle 18, assemblea dell'Unione giornaliste. Parleranno la presidente Alterocca e la relatrice Sincero.

PETTEGOLEZZI DI VIA TEULADA

La Moffo presenterà in tv il melodramma italiano

La «vamp numero uno» della lirica ha già registrato le sue trasmissioni ed è ritornata in America - La principessa indiana di una popolare «tromba»

ROMA, martedì sera.

Anna Moffo è in America. Concluse, per la regia di Glauco Pellegrini, le registrazioni del ciclo di trasmissioni che la tv dedicherà in aprile al secolo d'oro del melodramma italiano, la «vamp numero uno» della nostra lirica non ha resistito alla tentazione, e ha preso il primo aereo per New York. Dunque neanche questa volta Anna Moffo ha smentito la tradizione. Che la vuole, benché sentimentalmente assai legata all'Italia e a Roma (dove possiede una casa bellissima, in via San Teodoro, proprio sul Foro), «americana» per gusti e tendenze professionali.

Ci spieghiamo meglio. Anna Moffo è una di quelle cantanti, appartenenti alle nuove leve, per le quali il mondo della lirica non costituisce più un «areopago», una casta chiusa ed esclusivista, ma un libero luogo d'incontro tra le più varie e progressiste tendenze. Ed è l'America, appunto, il paese che da questo punto di vista rappresenta un ideale concentrato delle più disparate possibilità che possano offrirsi ad un'artista che dell'eclettismo fa la propria bandiera.

Anna Moffo, dunque, dopo una serie di «recitals» verdiani da tenere in varie città dell'Unione, concluderà il suo «exploit» d'oltreoceano con alcune esibizioni, di lirica e musica jazz, all'«Ed Sullivan Show», lo stesso del quale abbiamo parlato qualche giorno fa a proposito di Walter Chiari, e che pare rappresenti ormai una sorta di parata degli artisti italiani che si fanno onore dall'altra parte dell'Atlantico.

* *

Robusto, quasi tarchiato, con i baffi spioventi e i capelli a spazzola, Nini Rosso sorride divertito se gli si chiedono notizie della misteriosa principessa indiana a cui dedicherebbe tutte le sue musiche. «E' una storia di tanti anni fa — dice — che non mi ricordo più che faccia avesse». Nato a Torino trentacinque anni fa, Celeste Raffaele Rosso (è questo il suo nome per esteso) può essere considerato un tipico «prodotto» televisivo. Tromba solista dell'orchestra di via Teulada, fu appunto in tale veste che ebbe i primi contatti con il maestro Franco Pisano (autore delle sigle di «Canzonissima»), che decise di affidargli la sua «Ballata di una tromba». Presentata qualche settimana dopo a «Studio uno» dallo stesso Nini Rosso, la patetica canzone divenne rapidamente un «best seller».

Terminato il ciclo di «Studio uno» e «Canzonissima» il popolare cantante e trombettista è attualmente impegnato nella registrazione dei vari numeri di «Piccolo concerto». Ed è proprio nei momenti di riposo tra una prova e l'altra, che si ha l'esatta misura di quanto Nini Rosso sia attaccato alla musica e al proprio strumento. Mentre infatti gli altri componenti dell'orchestra (e si tratta, si badi bene, di «tutti nomi», dal violinista Franco Chiari al contrabbassista Berto Pisano, dal pianista Roberto Pregadio al chitarrista Mario Gangi) si disperdono al bar o per i corridoi a fumare una sigaretta, lui continua per tutto il tempo a provare scale e arpeggi, a rievocare vecchi motivi di jazz tradizionale.

E i progetti per il futuro? Ha appena terminato di scrivere «Ciawa», una melodia perfettamente in stile con la personalità dell'ormai celebre «trombautore» (neologismo coniato per l'occasione), e che Nini Rosso si augura abbia il successo che ha arriso alla «Ballata di una tromba». **f. c.**

Anna Moffo comparirà anche alla tv americana

Garcia Lorca all'Alfieri dopo «Liolà» di Pirandello

Le rappresentazioni di «Liolà» di Luigi Pirandello con la regia di Vittorio De Sica, continuano al teatro Alfieri sino a giovedì sera. Venerdì, sabato e domenica tornerà nello stesso teatro la compagnia dei Quattro (Glauco Mauri, Valeria Moriconi, Mario Scaccia, con Pina Cei) con «Le barraca» di Federico Garcia Lorca, uno spettacolo composto da alcune commedie in un atto e da brani poetici del grande scrittore

---

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

14 —: Telescuola. Avviamento professionale (seconda e terza classe).

17,30: La tv dei ragazzi. Giramondo: cinegiornale. - «Marco Polo», racconto sceneggiato (seconda puntata).

18,30: Telegiornale.

18,45: Non è mai troppo tardi.

19,15: Avventure di capolavori: Il ritratto di Diego Martelli, di Giovanni Fattori.

19,50: Chi è Gesù?, a cura di Padre Mariano.

20,20: Telesport.

20,30: Telegiornale.

21,05: Album di registi americani: Elia Kazan: «Un albero cresce a Brooklyn», film. Int.: Dorothy Mc Guire, James Dunn, Joan Blondell, Peggy Ann Garner.

23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21,10: Le farse di Fo: «Un morto da vendere», di Dario Fo.

21,55: Telegiornale.

22,15: Siparietto: cinque minuti con Lilla Brignone.

22,20: Concerto vivaldiano del Complesso «I virtuosi di Roma» diretto da Renato Fasano.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 8,30-12 e 14-16,30: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Non è mai troppo tardi - 19,15: Passeggiate europee - 19,50: Carnet di musica - 20,20: Telesport - 20,30: Telegiornale - 21,05: Tribuna politica - 22,05: Quando il cinema non sapeva parlare - 22,30: Libri per tutti - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21,10: Piccolo concerto n. 2 - 21,30: Telegiornale - 22,10: Siparietto - 22,20: Città controluce: «L'ago nel pagliaio».

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Estuario, tre tempi di A. Boscolo alle 21 sul Nazionale - Mike Bongiorno presenta Studio L chiama X alle 20,30 sul Secondo

MARTEDI' 20 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 14-14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 15,15: Canta Nunzio Gallo - 15,30: Corso di lingua inglese (replica) - 16: Programma per i ragazzi: «Ritornelo '62», settimanale.

Ore 16,30: Tribuna delle minoranze: V. Nella collezione dei chinesi - 17: Giornale - 17,20: Affetti e melodie del popoli - 17,40: Ai giorni nostri: curiosità di ogni genere e da tutte le parti - 18: Canta Oscar Masconi - 18,15: La comunità umana.

Ore 18,30: Classe unica: Storia del Teatro: Mario Apollonio: Il Settecento e il Romanticismo - 19: La voce dei lavoratori - 19,30: Le prime del cinema e del teatro - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - 20,55: Applausi a...

Ore 21: «Estuario», tre tempi di Arnaldo Boscolo; compagnia di prosa di Firenze.

Ore 22,15: Cantano Betty Curtis e Yves Montand - 22,45: Padiglione Italia: avvenimenti di casa nostra e fuori - 23: Xavier Cugat e il suo complesso.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14: I nostri cantanti - 14,30: Giornale - 14,40: Discorama - 15: Dolci ricordi - [illegible] - 15,30: Giornale - 15,45: [illegible].

Ore 16: Il programma delle quattro - 17: [illegible] - 17,30: [illegible] - il vostro juke-box: programma realizzato con la collaborazione del pubblico.

Ore 18,30: Giornale - 18,35: Un quarto d'ora di novità - 18,50: [illegible] - 19,30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,20: Zig-zag.

Ore 20,30: Mike Bongiorno presenta Studio L chiama X: gioco musicale a premi. Orchestra diretta da Gianfranco Intra; realizzazione di Adolfo Perani.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 355,9, Torino m.f.-III). — Ore 17: La Sonata per violino e pianoforte: musiche di Beethoven e Busoni - 18: La pesca [illegible] - 18,30: La Rassegna: Cinema - 18,45: Musiche di Hartmann - 19,15: [illegible] - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Mozart e Ravel.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Mille anni di lingua italiana.

MERCOLEDI' 21 FEBBRAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,20: Omnibus (prima parte) - 10,30: La radio per le scuole - 11: Omnibus (seconda parte) - 12,20: Album musicale - 13: Giornale - 13,30: Il ritornello napoletano - 14: Giornale - Borsa Milano - 16: Programma per i piccoli - 16,45: Università Marconi - 17: Giornale - 17,20: Il mestiere del compere - 18,30: Classe unica - 19,30: La ronda delle arti - 20,30: Giornale - 21,05: Tribuna politica - 22,30: L'Approdo - Giornale - Musica leggera greca - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - 10: New York-Roma-New York - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - 14: I nostri cantanti - 14,30: Giornale - 14,45: Gioco e fuori gioco - 15,30: Giornale - 16: Il programma delle quattro - 17,30: «Il brigante», romanzo sceneggiato di G. Mario [illegible] - 18,30: Liriche e canzoni di Donizetti - 19,30: Telecronaca - 20: Radiosera - 20,30: La coppa del jazz - 21,30: Radionotte - 22,45: I concerti del Secondo Programma - 23,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

GALLERIA NARCISO
PIAZZA CARLO FELICE 18 - 1° PIANO

G. GUARLOTTI E I SUOI AMICI

Nulla di più naturale per un uomo solo, quale fu in vita e in ispirito Giovanni Guarlotti — nato a Galliate nel 1869 e morto a Torino nel 1954 — del rapportarsi alla natura, agli animali in particolar modo, creature viventi con cui pare quasi una magia poter riuscire l'illusione di riprendere il dialogo troncato a mezzo con gli esseri umani. L'espressività leggermente ottusa del muso di una mucca, la civetteria briosa dell'atteggiamento di un micio, la sicurezza ispirata dalla fedeltà di una testa di cane San Bernardo, l'eleganza dei cigni che scivolano su di un laghetto, l'impaccio nel dondolarsi a terra delle anatre, la leggerezza e mobilità dei colombi sono tutti temi che nel pittore galliatese hanno trovato un interprete forse unico. E dove più Guarlotti ha lasciato fuoreggiare il suo estro compositivo in scene che paiono il bloccarsi di una sequenza cinematografica è nello starnazzare delle galline: pennuti che si lanciano sul becchime, in placido riposo, attorno ai paioli, aggruppati intorno al gallo in mille modi e posizioni che solo un esame analitico può fissare nel ricordo. Questi i temi, ma più interessanti ancora sono le maniere di esecuzione: dalle pennellate lunghe, ad altre corte, tondeggianti; altre a sprazzi e punti, interessantissimi sempre secondo l'esigenza del momento.

Aiutato da una sensibilità cromatica che nella fusione, nel mescolarsi dei colori trovava la sua realtà in un succedersi ed alternarsi di tonalità finissime, a volte umbratili, lo attirava in particolar modo la mobilità, la vivacità, l'incessante vigore prolettivo degli animali.

La sua valentia tecnica, che in breve tempo gli permetteva di fissare sul cartone l'oggetto del suo sguardo, ha lasciato una antologia di atteggiamenti, di momenti, di scene di animali che sono nell'occhio e nella memoria di tutti.

IL MONDO PERDUTO
di Conan Doyle

LXXXIX-XC. — I membri della spedizione Challenger, quasi prigionieri degli indiani sulla terra di Maple White, riescono a individuare una delle caverne attraverso le quali possono ridiscendere al piano. Ora sono sulla via del ritorno.

Le regioni dell'America del Sud che gli esploratori attraversano durante il loro ritorno li accolgono con un entusiasmo che li commuove. Ma essi pensano che questa frenesia è soltanto locale, ma quando si trovano a ottocento chilometri al largo di Southampton, i messaggi radio dei giornali e delle agenzie offrono loro somme pazzesche per dichiarazioni sui risultati ottenuti dalla spedizione: si rendono così conto a qual punto l'opinione mondiale si è appassionata al loro tentativo. Di comune accordo, decidono di non fare nessuna precisa dichiarazione alla stampa prima di avere sottoposto il loro rapporto ai membri dell'Istituto Zoologico. Essi annunciano quindi che terranno una pubblica riunione il 7 novembre sera. La «Zoological Hall», ove è avvenuta la loro «investitura» è ritenuta troppo piccola per contenere la folla e la riunione viene convocata alla «Queen's Hall» in Regent Street. La prima sera dell'arrivo degli esploratori è evidentemente riservata ai loro affari privati. Per Ned nessuna lettera, nessun telegramma lo attende a Southampton. Che cosa è accaduto di Gladys? La sua Gladys del lago misterioso? Dove sono i bei sogni di braccia aperte, di sorrisi raggianti, delle lodi verso l'uomo che ha rischiato la sua vita per soddisfare un suo capriccio? La sera, Ned raggiunge la villetta della ragazza.

Ned attraversa il giardino, martella la porta con i pugni, sente la voce di Gladys all'interno, scarta la domestica e si inoltra nel salotto. Gladys è seduta su uno sgabello accanto al piano. In tre salti Ned attraversa la stanza, le prende le mani e grida: «Gladys!». Ella alza gli occhi sorpresa. Ned legge sul suo viso uno sguardo duro. Mordendosi le labbra, Gladys si libera le mani: «Che cosa volete?» chiede. Ned esclama: «Gladys! Che cosa accade? Voi siete la mia Gladys, non è vero? Piccola Gladys Hungerton?». «No — fa lei — io sono Gladys Potts. Permettetemi di presentarvi a mio marito». Meccanicamente, Ned si inchina davanti a un ometto sprofondato in una poltrona che una volta era riservata a lui. «Non avete allora ricevuto la mia lettera a Parà?» dice Gladys. «No». «Oh, che peccato! Ne sareste stato informato...». «Sono perfettamente informato» dice seccamente Ned. «Ho detto tutto a William a nostro riguardo — prosegue Gladys. — Non abbiamo nessun segreto l'uno per l'altro. Sono desolata. Ma il vostro sentimento non era troppo profondo se avete potuto partire per andare all'altro capo del mondo lasciandomi sola. Non me ne volete, è vero?».

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

(Continua da pag. 11)

[illegible]

LOCALI PER VILLEGG. L. 130 per parola

[illegible]

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 130 p. p.

[illegible]

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 130 per parola

[illegible]

LEZ. TRADUZ. TRASCR. L. 20 per parola

[illegible]

CAMERE MOBIL. PENS. L. 130 per parola

[illegible]

DOMANDE IMPIEGO L. 60 per parola

[illegible]

OFFERTE IMPIEGO L. 110 per parola

[illegible]

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

AUTISTA con camioncino offresi presso ditta come fattorino. Tel. 770-016.

AUTISTA con Tigrotto offresi presso ditta Torino e qualsiasi lione. Telefonare 781-880. A15400

AUTISTA D-E pubblico offresi. Telefonare ore 9 alle 20 a. 434-365.

[illegible]

OFFERTE LAVORO L. 110 per parola

[illegible]

PIAZZISTI, RAPPR. L. 120 per parola

[illegible]

(Continua a pag. 12)

FILATI CHATILLON

Helion

CHATILLON

NEGLI IMPERMEABILI
NELLE CALZE
NELLA BIANCHERIA

....CHE FIBRA!

ULTIME NOTIZIE

Nella fase di formazione il governo di centro-sinistra

FANFANI è pronto per recarsi al Quirinale

Nenni ha confermato stamane ufficialmente al Presidente del Consiglio designato l'appoggio del psi - Fanfani ha inoltre ricevuto i segretari della dc, del psdi e del pri che gli hanno recato le ratifiche dei rispettivi partiti al programma di governo - Un colloquio con Scelba per indurlo ad accettare una carica nel gabinetto - Dichiarazioni dei *leaders* della nuova maggioranza - I nomi dei candidati socialdemocratici ai posti di ministri e di sottosegretari

Roma, martedì sera.

Il centro-sinistra che Nenni definì ieri, al comitato centrale del psi, « una svolta », e che indubbiamente è l'inizio di una fase nuova della politica italiana, sta per nascere. Oggi o domani il presidente designato si recherà dal Capo dello Stato a sciogliere la sua riserva e subito dopo procederà alla scelta dei titolari dei vari dicasteri.

Per i ministri, ieri i direttivi dc della Camera e del Senato hanno indicato « rose » di nomi piuttosto ampie. Tali « rose », conferma stamane il Popolo, comprendono, tra l'altro, tutti i membri del Gabinetto in carica, i presidenti dei gruppi parlamentari democristiani e il segretario del Partito. Parte degli elenchi presentati a Fanfani dai due direttivi hanno, però, un significato, potremmo dire, puramente riverenziale, cioè vengono indicati soltanto per confermare la fiducia dei parlamentari nei dirigenti del partito. E' il caso del nome di Moro. Si sa, infatti, che il segretario della dc non intende fare parte del nuovo governo.

Continuano ad essere smentite le voci di preclusioni dei socialisti verso alcuni esponenti della dc. Si sa invece (Nenni lo disse esplicitamente ieri al Comitato Centrale) che la delegazione del psi ha chiesto a Fanfani di sostituire il capo della Delegazione italiana all'Onu, on. Gaetano Martino. Il Presidente designato avrebbe assicurato al segretario del psi che la sostituzione sarà fatta al più presto.

Le « ratifiche » del programma di governo sono state recate stamane a Fanfani dai segretari dei tre partiti che formeranno la coalizione di governo e da Nenni che l'appoggerà dall'esterno in Parlamento. Il primo a giungere a Palazzo Chigi è stato il segretario del pri, on. Reale, il quale ha trattato con Fanfani anche della formazione del 23° governo del dopoguerra.

Successivamente Fanfani ha ricevuto i plenipotenziari socialdemocratici: Saragat, Tanassi e VigliANesi. Saragat tra l'altro ha dichiarato che « l'accordo è completo » e che la lista del Ministero avrebbe forse potuto essere trasmessa da Fanfani a Gronchi anche nella giornata di domani.

Subito dopo il colloquio con il presidente designato, Saragat si è recato all'assemblea dei deputati socialdemocratici, per la scelta a scrutinio segreto dei nomi dei socialdemocratici candidati ai posti di ministri e di sottosegretari.

E' stata poi la volta della delegazione socialista, formata da Nenni, Pertini e Barbareschi. Il colloquio è durato una trentina di minuti. Al suo termine, Nenni ha confermato di aver consegnato e illustrato a Fanfani l'ordine del giorno votato all'unanimità dal comitato centrale ed ha aggiunto che, essendo caduta da parte socialista ogni riserva sul programma, Fanfani avrebbe potuto andare oggi stesso al Quirinale a sciogliere la riserva. E' stato poi chiesto a Nenni se fosse stato iniziato insieme a Fanfani un esame della composizione del governo. Nenni ha avvertito l'insidia della domanda e ha risposto: « Non ne abbiamo parlato! ». Chiesto infine se fosse soddisfatto del modo come sono andate le cose, Nenni ha risposto: « Certamente; perché non dovremmo esserlo? Abbiamo lavorato quattro anni per questo! ».

Successivamente nello studio di Fanfani sono entrati Piccioni e il segretario politico della democrazia cristiana, Moro. Una trentina di minuti dopo, verso mezzogiorno, sono arrivati anche i capi-gruppo democristiani Gava e Gui.

Questo incontro a cinque si ritiene che sarà risolutivo anche per la composizione del Gabinetto. Si dà per certo che Moro abbia cominciato un'azione di sondaggio presso gli esponenti delle diverse correnti del suo partito. Per quanto riguarda gli esponenti delle correnti di destra, si attribuisce a Moro uno slogan: « Né tutti fuori né tutti dentro ».

Alle 12,30 è giunto a Palazzo Chigi l'on. Scelba, il quale è stato introdotto subito nell'ufficio del presidente designato Fanfani mentre ancora si svolgeva l'incontro con Moro, Piccioni, Gui e Gava.

Dopo quasi due ore di colloquio, Scelba, uscendo, ha dichiarato ai giornalisti:

« L'on. Moro mi ha cortesemente illustrato i termini del programma concordato con i partiti della coalizione. Il presidente del Consiglio mi ha rivolto l'invito di entrare nel governo. L'on. Moro e i due presidenti dei gruppi parlamentari senatore Gava e on. Gui mi hanno sollecitato ad accogliere l'offerta del presidente designato.

« Per un atto di riguardo nei confronti del presidente incaricato, del segretario politico del partito e dei due presidenti dei gruppi mi sono riservato di riflettere sull'offerta e di dare una risposta nel più breve termine possibile ».

L'on. Fanfani ha lasciato Palazzo Chigi alle 14.45. Ai giornalisti, che gli hanno domandato se l'on. Scelba entrerà a far parte del costituendo governo, egli ha risposto:

« Ho invitato cordialmente l'on. Scelba a far parte del governo. Se lui si è riservato — come ha dichiarato — consentite che anch'io, per un riguardo nei suoi confronti, mantenga il riserbo ».

« Prevede di andare domani dal Capo dello Stato? ».

« Ora vado a colazione, poi vedrò che cosa dovrò fare ».

Alle insistenze dei giornalisti l'on. Fanfani ha precisato:

« Alle 18,30 ci troveremo con i segretari dei tre partiti della coalizione alla Camilluccia dove prepareremo il comunicato ».

« Allora andrà domani dal Capo dello Stato? ».

« Se il lavoro di questa sera sarà rapido, potrei andare anche questa sera ».

Quanto all'assemblea dei parlamentari socialdemocratici, salvo sorprese dovrebbero essere scelti Tremelloni, Preti, Bertinelli e Ariosto per le cariche di ministro. Per le cariche di sottosegretario, i parlamentari del psdi indicheranno almeno cinque nomi, i quali probabilmente sono Orlandi, Angrisani, Lupis, Secreto (vice-sindaco di Torino) e Bucalossi.

v.

Robert Kennedy a Roma

Roma, martedì sera.

Robert Kennedy, fratello del Presidente degli Stati Uniti, è giunto a Roma questa mattina alle 9,41, proveniente da Beirut dopo un viaggio in Aria.

All'arrivo il ministro della Giustizia americano ha dichiarato: « Sono lieto di essere qui a Roma e spero nel di avere un paio di giorni di riposo. Qui nella vostra città avrò delle visite non ufficiali con personalità del governo italiano e attendo con impazienza di aver l'onore di essere ricevuto in udienza privata da Sua Santità Papa Giovanni XXIII ».

Fra l'altro Robert Kennedy restituirà la visita al ministro della Giustizia on. Gonella, visita fattagli da quest'ultimo a Washington nella estate scorsa. E' anche probabile che Robert Kennedy faccia visita di cortesia al presidente del Consiglio Fanfani e al ministro degli Esteri Segni.

Nel viaggio Robert Kennedy è accompagnato dalla consorte signora Ethel, dall'assistente amministrativo del ministro della Giustizia.

Egli alle ore 10,30 ha firmato il registro d'onore del Quirinale.

Elizabeth Taylor è tornata a casa guarita

Elizabeth Taylor ieri all'uscita della clinica (Telefoto)

Non cibo guasto ma "colpo di fulmine,,?

L'intossicazione sarebbe dovuta a ingestione eccessiva di sonnifero

Roma, martedì sera.

Elizabeth Taylor, rimessasi dall'intossicazione che l'aveva costretta sabato sera a farsi ricoverare in una casa di cura al Gianicolo, ha fatto ritorno ieri nella sua casa in via Appia Pignatelli per il cui affitto la famosa attrice paga un milione al mese. La sua vicenda clinica è così conclusa. Continuano invece ad intrecciarsi le ipotesi sulle vere cause dell'intossicazione, sebbene il medico personale di Liz, dott. Pennington, continui ad affermare che la colpa è da attribuirsi esclusivamente ad una dannata porzione di carne e fagioli in scatola. Secondo le ultime voci, alla base di tutto non vi sarebbero i predetti legumi, bensì un romantico idillio ed una dose eccessiva di sonnifero.

« Liz », per farla breve, sarebbe innamorata di Richard Burton.

Sabato « Liz » era sola nella sua grande villa. Con lei non c'erano altri che i soli camerieri silenziosissimi e il solito cagnolino maltese. Nel tardo pomeriggio arrivò Burton. La povera « Liz » era piuttosto giù di corda. Aveva i nervi a pezzi. Avrebbe voluto dormire, ma non riusciva a prendere sonno. Anche il povero Burton, che ha già una moglie graziosa e un paio di bambini biondi, era piuttosto depresso. Fu vuotata una bottiglia di whisky. Poi « Liz » disse al compagno che avrebbe fatto un ultimo tentativo per riposare. Alcune pillole di sonnifero caddero nel suo bicchiere. Quante? Troppo poche, a quanto sembra, per provocare un dramma, ma certamente troppe per chi ai sedativi ricorre soltanto per poter dormire.

Quale credito prestare a questa storia?

Dove l'acqua si ritira emergono cadaveri, masserizie e carogne di animali

AMBURGO: altri 200 morti sepolti nel mare di fango

Le vittime accertate sono 261 - Nella città anseatica 70.000 senza tetto e 20.000 abitanti ancora accerchiati dalla piena che stagna nei quartieri bassi - Le dighe di protezione appaiono distrutte come se fossero state bombardate - Cento milioni di marchi del governo federale

Nostro servizio particolare

Amburgo, martedì sera.

Il sipario si è alzato stamane ad Amburgo — la città colpita dalla mareggiata avvenuta nella notte tra venerdì e sabato — su una scena di tremenda desolazione. La parte costiera della città anseatica è totalmente sommersa dalle acque limacciose, che hanno portato lutto e devastazione.

Sotto le macerie delle case crollate, purtroppo, vi sono ancora numerosi corpi, che forse non verranno mai alla luce. Per il momento il tragico bilancio, purtroppo ancora provvisorio, è di 261 fra morti e dispersi. Portavoce ufficiali delle squadre di salvataggio della polizia e della « Bundeswehr », hanno chiaramente affermato che il totale delle vittime salirà per lo meno a cinquecento.

Uno di essi ha testualmente affermato: « Quando il quartiere di Wilhelmsburg, dove un gran nucleo di baracche di legno è stato investito e sommerso da una massa d'acqua alta tre metri, verrà interamente sgombrato dai detriti, potremo fare un bilancio definitivo. In queste baracche purtroppo vivevano numerose persone, che sono state colte di sorpresa dalla mareggiata. Già da oggi si sente un nauseabondo odore di corpi in decomposizione. Un fetore analogo regna nelle praterie a sud dell'Elba, ove per lo meno quattromila capi di bestiame sono morti annegati.

« La nostra preoccupazione, ora, è quella di disinfettare la zona prima che le carogne possano divenire veicoli di malattie infettive. Il bilancio provvisorio della paurosa catastrofe, che non ha quasi riscontro nella storia della Germania, ieri sera si poteva stabilire, nell'insieme della zona costiera dove la tempesta si è abbattuta, così: 261 morti, almeno 500 dispersi, 70 mila persone senza tetto e 20 mila persone ancora accerchiate dalle acque ».

Il Senato di Amburgo ieri sera ha lanciato un appello alla popolazione, chiedendo a tutti di venire in aiuto di coloro che sono rimasti senza tetto. Il prof. Ludwig Erhard, vice Cancelliere e ministro dell'Economia, si è recato sul luogo della mareggiata accompagnato dal borgomastro della città, Paul Neverman. « Sono veramente scosso da quanto ho visto — ha detto il prof. Erhard — ci vorranno somme considerevoli per ricostruire quanto l'acqua ha distrutto. Ora più che mai sarà necessaria la solidarietà del popolo tedesco ».

Al termine dell'ispezione, il vice Cancelliere ha annunciato che il Governo Federale incaricherà una commissione composta da rappresentanti del patronato e dei sindacati per fissare le misure di aiuto in favore dei sinistrati. Il prof. Erhard ha sottolineato che è necessario rimettere al più presto in piedi le industrie distrutte. « Questo non si potrà fare se non con l'aiuto di tutte le industrie tedesche in quanto i fondi necessari sono ingentissimi. Il governo federale dal canto suo verserà per gli aiuti immediati 100 milioni di marchi ».

Le squadre di soccorso continuano incessantemente il lavoro di recupero delle masserizie, mentre altri volontari stanno cercando di portare alla luce i corpi dei disgraziati travolti dalla furia degli elementi.

Ieri sera alle 20 i soccorritori hanno portato alla luce 200 cadaveri ad Amburgo, 11 nella Bassa Sassonia e 7 a Brema. Fra i soccorritori, quattro soldati sono morti annegati, mentre un altro è deceduto in seguito ad un incidente stradale.

Già da ieri sera, però, Amburgo stava riprendendo il suo aspetto quasi normale. I grandi porti dell'Elba e della Weser hanno già iniziato il loro lavoro normale. Però se il centro di Amburgo e di Brema sta riprendendo l'aspetto di tutti i giorni, lo spettacolo che presentano i sobborghi più duramente colpiti, come quello di Wilhelmsburg, sulla riva sinistra del braccio sud dell'Elba, è veramente apocalittico.

Le dighe di protezione alla città sembrano essere state squarciate dalle bombe. Le case sono letteralmente sventrate. Dove le acque cominciano a ritirarsi si stende un lago di fanghiglia sul quale galleggiano masserizie e carogne di bestie. A volte si può scorgere anche un corpo umano, che però viene immediatamente recuperato dalle squadre di salvataggio.

In queste zone, speciali squadre di infermieri passano a vaccinare tutti contro il pericolo del tifo. Nella zona sinistrata, soprattutto nei sobborghi meridionali di Amburgo dove vivono molti operai italiani, ieri si è recato il console Guidotti per rendersi conto dello stato in cui si trovano i nostri connazionali. Secondo quanto è dato sapere, nessun italiano figura, almeno per il momento, tra le vittime.

p. s.

Sulle Ande colombiane

Scomparsa con un aereo la moglie d'un generalissimo

BOGOTA', martedì sera.

Da sabato scorso mancano notizie di un bimotore dell'aviazione colombiana sul quale viaggiava con altre tre persone la signora Ligia De Villamizar, moglie del comandante delle forze armate colombiane, maggior generale Jorge Villamizar Flerez.

Il bimotore è scomparso durante un volo da Buenaventura a Pasto, nella parte sud occidentale del Paese attraversata dalla Cordigliera delle Ande.

Centomila soldati ad Algeri contro l'OAS

I terroristi dell'armata segreta di Salan tenteranno sicuramente di sabotare l'accordo tra Francia e Fln scatenando un'offensiva generale

Algeri, martedì sera.

L'accordo raggiunto tra Francia e Fronte di liberazione nazionale algerino ha indotto il delegato generale francese in Algeria Jean Morin e il comandante in capo delle truppe francesi ad adottare eccezionali misure di sicurezza per prevenire possibili azioni dell'Oas contro la pace.

Una vasta operazione è in corso per radunare attorno alla zona di Algeri centomila soldati scelti tra i reparti ritenuti più fedeli al governo di Parigi. Questa massa di forze dovrebbe essere in grado di stroncare qualsiasi tentativo insurrezionale, anche se compiuto su vasta scala.

Allo stato attuale delle cose, la situazione può essere così riassunta: l'accordo è praticamente concluso anche se ad esso manca la ratifica ufficiale da parte del « Cnra », il Consiglio nazionale della rivoluzione algerina. Questo si è già riunito a Tripoli per esaminare i risultati delle trattative e si ritiene che renderà noto il suo parere entro brevissimo tempo. Del « Cnra » fanno parte, come si sa, esponenti di varie tendenze, anche di estrema sinistra, ma si esclude che da parte di questi ultimi possano essere sollevate pregiudiziali tali da compromettere l'intesa tanto faticosamente raggiunta.

L'unico reale pericolo potrebbe venire dall'Oas, l'organizzazione estremista che da alcuni mesi sta conducendo una campagna di terrore allo scopo evidente di impedire un'intesa con l'Fln. Attualmente gli oltranzisti stanno dedicandosi ad un compito particolarmente ignobile, cercano cioè di aggravare l'odio, già tanto profondo, tra musulmani e francesi. Con i loro attentati e assassini gli « ultras » mirano, in sostanza, a scatenare la reazione delle masse indigene così da provocare una situazione caotica che renderebbe inoperante qualsiasi accordo.

Gli atti di violenza sono continuati anche ieri e nella sola Algeri hanno fatto undici morti e dieci feriti. Particolarmente impressionante è stato l'attacco contro un'altra sede delle speciali squadre anti-Oas.

Un altro elemento di viva inquietudine è costituito dalla facilità con la quale i portavoce di Salan si inseriscono nelle trasmissioni della radio di Algeri. Ieri, in una lunga trasmissione, uno di questi commentatori della « radio fantasma » ha dichiarato che il bombardamento compiuto domenica da due piloti disertori poi dissertori contro la città marocchina di Oudja non è che « un piccolo esempio di quel che può fare l'Oas ». Egli ha soggiunto che se necessario verrà bombardato anche il centro amministrativo del governo, situato a Rocher Noir, a 40 chilometri da Algeri.

v. m.

I rappresentanti del Fronte di liberazione nazionale algerino che hanno condotto i negoziati segreti con i tre ministri francesi hanno fatto ritorno a Ginevra

Domenica avverrebbe la cessazione del fuoco

PARIGI, martedì sera.

La cessazione del fuoco tra la Francia e l'Fln sarà annunciata domenica prossima. Così afferma il giornale « France Soir » in un dispaccio da Algeri.

Sommergibile americano danneggiato da un rimorchiatore

New York, martedì sera.

La settimana scorsa al largo delle coste della Florida, un rimorchiatore che stava trainando una grossa chiatta ha danneggiato il sottomarino Balao, della flotta atlantica, che era in immersione alla profondità di circa trentacinque metri, al largo della costa della Florida durante una esercitazione.

Ad un certo momento, sopra il sommergibile venivo a passare il rimorchiatore oceanico Turrent IV che stava trainando una grossa chiatta carica di minerali. Il cavo di rimorchio, che fisicamente pescava molto profondamente, continuò a strisciare sul sottomarino asportandogli un'antenna radar e la luce di posizione situata sull'albero e danneggiandogli le sovrastrutture che sostengono il periscopio.

Nessun danno hanno invece riportato il rimorchiatore e la chiatta.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	19	20
Rendita 5%	108 40	108 40
[illegible]	108 50	108 50
[illegible]	99 50	[illegible]
[illegible]	99 60	[illegible]
[illegible]	99 30	[illegible]
[illegible]	99 30	[illegible]
[illegible]	101 10	[illegible]
[illegible]	101 —	[illegible]
[illegible]	99 90	[illegible]
[illegible]	100 05	100 05
[illegible]	99 90	[illegible]
[illegible]	108 50	[illegible]
[illegible]	103 40	[illegible]
[illegible]	103 65	104 05
[illegible]	103 65	104 17
[illegible]	104 05	104 30
[illegible]	104 05	104 40
[illegible]	104 75	104 85
B.T. 5%	103 90	104 10

OBBLIGAZIONI	19	20
[illegible]	[illegible]	[illegible]

ELETTRICA	19	20
[illegible]	1560	1545
[illegible]	514	[illegible]
[illegible]	1150	[illegible]
[illegible]	2290	[illegible]
[illegible]	3590	3475
[illegible]	2485	[illegible]
[illegible]	2780	[illegible]
[illegible]	3790	[illegible]
[illegible]	1125	1125
[illegible]	1600	1610
[illegible]	2190	2155

METALMECCANICI	19	20
[illegible]	[illegible]	2900
[illegible]	2320	2320
[illegible]	1262	1261
[illegible]	2550	2450
[illegible]	2750	2750
[illegible]	1590	1590
[illegible]	1745	1745
[illegible]	1650	1640
[illegible]	650	650
[illegible]	2170	2170
[illegible]	11650	11650

TESSILI E MANUFATTI	19	20
[illegible]	16100	[illegible]
[illegible]	7900	[illegible]
[illegible]	6090	6175
[illegible]	11500	11500
[illegible]	825	825
[illegible]	700	700
[illegible]	7900	7900

CHIMICA	19	20
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	2800	2780
[illegible]	3370	3370
[illegible]	54250	54900
[illegible]	10650	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	141	142
[illegible]	1950	1950

MINERALI-ESTRATTIVI	19	20
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	34800	34800
[illegible]	[illegible]	[illegible]

ALIMENTARI / IMMOBILIARI / DIVERSI / AZIONI PER CONTANTI TRASP., ASSIC., FINANZ.	19	20
[illegible]	[illegible]	[illegible]

A TORINO — La riunione conclusiva del ciclo decadale è caratterizzata dalla povertà di scambi. Il mercato risulta meno pessimistico della precedente seduta, però il fondo è ancora instabile, sia pure caratterizzato da qualche zona di maggior resistenza.

In particolare sono bene assorbiti gli assicurativi, accanto alle Fiat.

Gli elettrici presentano modesti recuperi, ma risentono ancora di un largo afflusso di vendite. Le immobiliare Roma appaiono in vivace progresso.

Il listino è compilato sui livelli intermedi della giornata, praticamente attorno alle basi di ieri.

Titoli di Stato migliori; calme le obbligazioni.

Dopoborsa invariato.

Diritti: Saffa 1000.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,95; dollaro canad. 588,00; franco svizzero 143,60; corona danese 90; corona norvegese 86,35; corona svedese 120; fiorino olandese 171,35; franco belga 12,45; franco francese 124,60; sterlina G. B. 1746; marco german. 155,25.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6220-6420; marengo svizzero 5250-5450; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 618-650; franco svizzero 143,25-144,25; franco franc. 124,50-126,50; oro fino 704-714; argento 21-22.

A MILANO — Il ciclo operativo si conclude con una riunione più equilibrata delle precedenti. Anche l'atmosfera del mercato sembra migliorata e più serena e la prima parte della riunione registra diffuse plusvalenze, sia pure molto modeste, rispetto a ieri.

Anche numerosi elettrici recuperano denaro, specie Edison, Sip, Sme e Sade. Ben tenute Orobia e Dinamo.

Tono leggermente più calmo nelle ultime battute. Qualche realizzo viene assorbito senza difficoltà. Nel complesso il listino registra corsi interessanti in tutti i settori.

Diritti: Sonda 1312; Saffa 1000.

Nei titoli di Stato calma la Rendita 5%; ben tenuti i Buoni del Tesoro. Poco attivo il settore delle obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 100.000; Bastogi 4090; Finelettrica 1331; Finmare 832; Finsider 1085; Mittel 4565; Gim 5750; Invest 4800; La Centrale 16.890; Sviluppo 3370; Ass. Generali 153.900; Fond. Incen. 19.450; Assic. Italiana 181.400; Ras 63.050; Toro 19.350; Toro privilegiate 13.950.

Ferr. N. Ord. 3550.

Châtillon 11.470; Cantoni 35.000; Olcese 1050; Cucirini C. C. 14.700; De Angeli 8340; Cascami Seta 10.400; Gavardo 6340; Lanif. Rossi 8370; Lanif. e Canap. 1500; Rossari e Varzi 39.000; Rotondi 58.000; Tosi 3780; Snia Viscosa ord. 7845; Snia Viscosa priv. 6150; Marzotto 3140; Un. Manifatture 103.000; Fisac 905.

Dalmine 2123; Italsider 1735; Metalli 6646; M. Amiata 3330; Montecatini 3715; Monteponi 1405; Stola 5310.

Bianchi 715; Fiat 2980; Fiat privileg. 2300; Falk 12.900; Trafilerie 3475; Olivetti privileg. 11.630; Westinghouse 1674; Nebiolo 1200.

Sade 1600; Cieli 3500; Dinamo 3010; Edison 3395; Edison Volta 2481; Bresciana 3050; Sarda 8550; Valdarno 3165; Emiliana 2890; Subalpina 2250; Magneti Marelli 2155; Ercole Marelli 1132; Orobia 3000; Romana Elettr. 2254; Sme 2720; Sip 1525; Meridelettrica 1675; Sset 2500; Tecnomasio 4410; Teti 2290; Terni 513,50; Unes 2460; Vizzola 3700.

Dist. Italiane 4700; Eridania 3610; Romana Zuccheri 370; Motta 27.010.

Anic 3105; Italgas 2255 Liquigas 380; M. Lanza 54.000; Fibigas 140; Rumianca 1996; Larderello 4450; Saffa 10.510; Carlo Erba 15.400.

Andes 7200; Beni Stabili 7250; Immobiliare 1360; Risanamento 3180; Silos Genova 7180.

Cartiere Burgo 34.650; Cigna 3633; Eternit 7040; Linoleum 6240; Italcementi 28.020; Cementir 3000; La Rinascente 970; Pirelli S.p.A. 15.640; Pirelli e C. 10.290; Condotte 940; Ceramiche Pozzi 1040.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 620; dollaro canadese 588; sterlina 1746; franco svizzero 143,37; franco francese 124,70; franco belga 12,45; fiorino olandese 171,40; marco germanico 155,25; scellino austriaco 24,025; peseta spagnola 10,37; escudo portoghese 21,40; corona danese 90; corona svedese 120; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,86.

A GENOVA — Il mercato arriva all'epilogo della decade senza aggravare i toni pessimistici. Qualche modesto recupero sulle Generali, Viscosa ed Edison.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 16.900; Generali 154.850; Ras 63.150; Meridionali 4085; Nai 26.000; Viscosa ordinario 7857; Viscosa privileg. 6175; Finsider 1088; Colini 3708; Italsider 1742; Fiat ordinario 2970; Fiat privilegiate 2300; Sip 1527; Teti 2250.

A FIRENZE — Mercato leggermente migliore, per quanto gli affari permangano molto scarsi.

Prezzi: Meridionali 4090; Centrale 16.450; Fondiaria Incendio 10.500; Fondiaria Vita 31.850; Viscosa ordinarie 7870; Montecatini 3735; Magona 1080; Fiat 2975; Valdarno 3100; Immobiliare 1344.

E' accusato di furto e diserzione

Soldato arrestato in casa della fidanzata

Appartiene a una distinta famiglia di Bergamo - Dopo avere rubato un'auto ad Alessandria (dov'era di stanza) si fece ospitare in casa della futura sposa

Treviglio, martedì sera.

(r. p.) Un clamoroso caso di un soldato ladro e disertore, tratto in arresto in casa della fidanzata (completamente all'oscuro delle sue delittuose imprese) ha destato grande sensazione a Treviglio ed a Bergamo. Il giovane, ora rinchiuso nelle carceri militari di Peschiera, risulta infatti appartenente ad una stimata famiglia di Bergamo ed è studente universitario. La famiglia della fidanzata trevigliese è particolarmente nota nella nostra città. Il fatto ha provocato un grave choc alla ragazza. I carabinieri di Treviglio, nell'informare la stampa, hanno taciuto sia le sue generalità sia quelle del giovane, identificato soltanto come Bernardo A. di 22 anni, da Bergamo.

Questi era in forza al 21° Battaglione fanteria di stanza ad Alessandria. La sera del 4 febbraio scorso, dopo aver rubato in quella città la « Giulietta sprint » di proprietà di Pasquale Carlevaris, di 52 anni, scompariva. Trascorsi cinque giorni il soldato veniva denunciato per il reato di diserzione. Come abbia trascorsi i giorni successivi al furto non è stato ancora possibile accertare.

Il 18 febbraio il giovane, sostenendo di essere in breve licenza, si presentava all'abitazione della fidanzata, una studentessa diciottenne. I genitori della ragazza, che vedevano di buon occhio i rapporti fra i due, ospitavano il militare in casa loro. Intanto il Bernardo A., durante una puntata in treno a Bergamo, dove ebbe cura di non farsi scorgere da amici o parenti che potessero avvertire i suoi genitori, trovava modo di rubare un'altra macchina di sorta, una Fiat 600, con la quale si ripresentava dalla fidanzata.

Ieri sera, verso le 21, egli stava allegramente consumando la cena con la fidanzata e i suoi genitori quando nell'alloggio di Treviglio si presentavano alcuni carabinieri della locale squadra di polizia giudiziaria che gli notificavano il mandato d'arresto. Mentre la fidanzata cadeva in deliquio, il disertore, ammanettato, veniva accompagnato al comando dei carabinieri e sottoposto ad interrogatorio. Come s'è detto il Bernardo A. viene trasferito oggi alle carceri militari di Peschiera. Egli è accusato di diserzione e di duplice furto aggravato.

Piagata dall'acqua bollente una bambina a Biella

Biella, martedì sera.

Paola Clerico, una bambina di tre anni domiciliata in città, è stata ricoverata oggi all'ospedale con il corpo orribilmente piagato da bruciature. La sfortunata piccina, mentre giocava nella cucina della sua abitazione, si era rovesciata addosso un catino di acqua bollente che pochi minuti prima era stato posto sul pavimento. I medici le hanno riscontrato ustioni alla schiena e alle gambe, giudicate guaribili in un mese.

Carbonizzati in Canada cinque bimbi e due ragazze

MONTREAL, martedì sera.

Due ragazze ed i cinque bambini che esse custodivano in assenza dei genitori sono periti nell'incendio che ha distrutto una fattoria presso North Bay, nell'Ontario. Non sono state ancora accertate le cause esatte dell'incendio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Il giorno 18 c. m. si è riunita in Cielo al diletto marito, e figli Renzo e Elsa, l'anima buona di

Eugenia Ferro
ved. Avv. Prof. Francesco Trucco
Terziaria Francescana

La piangono i figli: dott. Vittorio Trucco e consorte Maria; [illegible]; [illegible]; [illegible]; i nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 21 febbraio alle ore 10,30 nella chiesa parrocchiale di San Nicola.

— Novi Ligure, 19 febbraio 1962.

a tavola bevete **CRODO** acqua minerale

CRODO

assicura buona digestione

CRODO

l'acqua che da millenni dona salute

ANNUNCI ECONOMICI

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 130 per parola

(Continua da pag. 18)